

**Parte seconda - N. 217**

**Anno 45**

**27 agosto 2014**

**N. 267**

**Sommario**

**DELIBERAZIONI REGIONALI**

**DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

**28 APRILE 2014, N. 553:** Approvazione dello schema di accordo e relativi allegati in materia di politiche giovanili (GECO 3 - Giovani Evoluti e Consapevoli) tra la Regione Emilia-Romagna e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù - Anno 2013.....4

**23 LUGLIO 2014, N. 1358:** Attuazione dell'accordo in materia di politiche giovanili GECO 3 (Giovani Evoluti e Consapevoli) anno 2013: assegnazione e impegno risorse per l'attuazione degli interventi e approvazione della convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e soggetti attuatori .....24

**14 LUGLIO 2014, N. 1101:** Designazione dell'autorità di audit per il Programma operativo della Regione Emilia-Romagna Fondo sociale europeo 2014/2020 e per il Programma operativo della Regione Emilia-Romagna Fondo europeo di sviluppo regionale 2014/2020, ai sensi dell'art. 123 Regolamento (UE) n. 1303/2013 .....32

**21 LUGLIO 2014, N. 1164:** Designazione di due rappresentanti della Regione Emilia-Romagna in seno al Consiglio di Amministrazione della Fondazione Nazionale della Danza .....33

**21 LUGLIO 2014, N. 1214:** L.R. 3 luglio 1989, n. 23 "Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica". Concessione del finanziamento regionale alle Province per l'anno 2014 per l'attuazione dei compiti delegati.....34

**23 LUGLIO 2014, N. 1234:** Legge n. 82/2006, art. 9 - Campagna vendemmiale 2014/2015 - Arricchimento delle uve, dei mosti e dei vini compresi quelli atti a diventare vini IGP e DOP, nonché delle partite (cuvees) atte a diventare vini spumanti.....34

**Nn. 1255, 1306, 1308, 1359, 1384 del 23/7/2014:** Variazioni di bilancio.....36

**23 LUGLIO 2014, N. 1272:** Fondo regionale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche di cui all'art. 56 della legge regionale n. 24/2001 - Modifiche alla propria deliberazione n. 171 del 17/2/2014 .....58

**23 LUGLIO 2014, N. 1300:** Sospensione dell'efficacia della DGR 1967/13 con oggetto "Accordo quadro triennale fra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Veneto per la gestione della mobilità sanitaria. Anni 2014-2016".....58

**23 LUGLIO 2014, N. 1327:** Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum

- Università di Bologna -Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin" - Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. 3/11 e succ. mod. ed in attuazione della propria delibera 565/14.....59

**23 LUGLIO 2014, N. 1329:** Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSIFID- Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. 3/11 e succ. mod. e in attuazione propria delibera 565/4 .....66

**23 LUGLIO 2014, N. 1331:** Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 565/2014.....72

**23 LUGLIO 2014, N. 1332:** Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Rimini. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 565/2014.....78

**23 LUGLIO 2014, N. 1343:** Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Calderara di Reno (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. 3/11 e s.m. in attuazione propria delibera 565/14 .....84

**23 LUGLIO 2014, N. 1344:** Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bentivoglio (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e s.m. in attuazione propria delibera n. 565/2014 .....89

**23 LUGLIO 2014, N. 1354:** Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza - Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art.3, della L.R. 3/11 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione 565/14.....94

**23 LUGLIO 2014, N. 1361:** Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bellaria Igea Marina (RN). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. 3/11 e succ. mod. e in attuazione propria delibera 565/14.....100

**23 LUGLIO 2014, N. 1365:** Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - Dipartimento di Filosofia e Comunicazione - Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria

deliberazione n. 565/2014.....106

**23 LUGLIO 2014, N. 1366:** Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Sala Bolognese (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 565/2014..... 112

**23 LUGLIO 2014, N. 1341:** Nomina del coordinatore del Centro Regionale per i Trapianti..... 118

**23 LUGLIO 2014, N. 1342:** Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Piacenza e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003 e succ. mod. - CUP E34E14000790000..... 118

**23 LUGLIO 2014, N. 1345:** Approvazione Protocollo d'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Bologna - Servizio Studi per la Programmazione - MeDeC - e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003 e succ. mod. - CUP E35I14000050005..... 126

**23 LUGLIO 2014, N. 1346:** Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 DEL 4/12/2003 e succ. mod. - C.U.P. B74B14000020000..... 131

**23 LUGLIO 2014, N. 1347:** Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003 e succ. mod. CUP F39J14000350006..... 138

**23 LUGLIO 2014, N. 1352:** Proroga dei termini di rendicontazione previsti nella deliberazione della Giunta regionale 779/10. Concessione a sanatoria..... 145

## DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

### DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

**22 LUGLIO 2014, N. 158:** Modifica della composizione della Conferenza regionale dei Comuni aventi sede universitaria, istituita con decreto del Presidente G.R. 243/07, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 15/07..... 147

**7 AGOSTO 2014, N. 165:** Determinazione del numero di rappresentanti nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Parma, in base alla Legge 580/93, come modificata dal Decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23..... 147

**13 AGOSTO 2014, N. 166:** Decreto di estinzione della Comunità Montana Valli del Nure e dell'Arda ai sensi dell'art. 42, comma 1, della L.R. 17/14, in sostituzione del precedente decreto di estinzione 115/13..... 171

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

**7 AGOSTO 2014, N. 10975:** Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'avv. Elisabetta

Mariotti per un supporto specialistico per l'esecuzione del Programma Attuativo Regionale PAR-FSC (ex Fas) 2007-2013 (art. 12, L.R. 43/2001) ..... 173

### DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

**26 GIUGNO 2014, N. 8742:** Affidamento incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 al dott. Miles Gualdi per il supporto tecnico in materia di prevenzione e rimozione delle discriminazioni a sostegno delle attività del Centro regionale contro le discriminazioni..... 174

**28 LUGLIO 2014, N. 10392:** Rettifica per mero errore materiale della determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 2128 del 20 febbraio 2014..... 175

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE

**1 AGOSTO 2014, N. 10699:** Reg. (CE) N. 1698/2005 - PSR 2007/2013 - Misura 126 Azione 2 "Prevenzione". Secondo avviso pubblico regionale di cui alla deliberazione n. 272/2014. Approvazione graduatoria unica regionale ..... 177

### DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

**10 OTTOBRE 2013, N. 12719:** TGK Europe Srl - Domanda 20/2/2013 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso pompa di calore e industriale, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), Via Borsari. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc. PR13A0015..... 183

**16 DICEMBRE 2013, N. 16715:** Comune di Noceto - Domanda 31/7/2012 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione impianti sportivi, dalle falde sotterranee in comune di Noceto (PR), loc. C. San Martino. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc PR12A0033..... 183

**13 FEBBRAIO 2014, N. 1649:** Azienda agricola Ferri Francesco - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irriguo, dalle falde sotterranee in comune di Sissa (PR), loc. San Nazaro. Regolamento regionale 41/01 artt. 5 e 6. concessione di derivazione PROC PR14A0001 ..... 184

**27 FEBBRAIO 2014, N. 2464:** Bernardi Giacomo e Garavaldi Patrizia - Domanda 20/2/2013 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Collecchio (PR), loc. Podere Galana. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc PR13A0006..... 184

**31 MARZO 2014, N. 4219:** Burlenghi Salumi Srl - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee in Parola di Fontanellato (PR). Regolamento Regionale n. 41/2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione Proc. PR14A0007 ..... 185

### DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA

**4 AGOSTO 2014, N. 10732:** Acque superficiale fiume Lamone proc RAPP1144 comune di Faenza (RA) località Sarna richiedenti Valgimigli Maurizio e Ivo uso irrigazione agricola

concessione ordinaria di prelievo e revoca della autorizzazione provvisoria rilasciata con determinazione 7921/01 .....185

## COMUNICATI REGIONALI

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Bentivoglio (BO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....185

Comune di Castenaso (BO). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....186

Comune di Fontanellato (PR). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....186

Comune di Polinago (MO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....186

Comune di Ravenna. Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....186

Comune di Salsomaggiore Terme (PR). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....186

Comune di Soliera (MO). Approvazione Piano della ricostruzione (PdR). Articolo 13 L.R. 12 dicembre 2012, n. 16.....187

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PARCHI E RISORSE FORESTALI

Approvazione del Piano Territoriale del Parco Regionale del Delta del Po - Stazione Centro Storico di Comacchio.....187

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...187

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...187

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...189

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...190

### COMUNICATI DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA DELL' AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

Domande di concessione per l'occupazione di spazio acqueo.....190

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....191

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....191

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....193

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....194

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....194

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....196

### COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....196

### PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA ..... 197

PROVINCIA DI MODENA ..... 201

PROVINCIA DI RAVENNA..... 204

UNIONE COMUNI DEL SORBARA - (MODENA)..... 204

COMUNE DI BORGHI (FORLÌ-CESENA)..... 204

COMUNE DI MEDESANO (PARMA)..... 205

## ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Province di Modena, Ravenna, Reggio Emilia; Comuni di Budrio, Castellarano, Castiglione dei Pepoli, Fiscaglia, Imola, Poggio Torriana, Sestola, Valsamoggia.....205

Accordo di Programma del Comune di Bagnacavallo.....209

Bilancio d'esercizio dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara .....210

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazioni di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio del Ministero dello Sviluppo economico - Direzione Generale per le Risorse minerarie ed energetiche; delle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Piacenza; dei Comuni di Bomporto, Castrocara Terme e Terra del Sole, Cesena, Formigine; di Snam Rete Gas SpA.....212

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp del Comune di Sasso Marconi .....222

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di Bologna, Parma; da Hera SpA .....222

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 APRILE 2014, N. 553

**Approvazione dello schema di accordo e relativi allegati in materia di politiche giovanili (GECO 3 - Giovani Evoluti e Consapevoli) tra la Regione Emilia-Romagna e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù - Anno 2013**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, con il quale, al fine di promuovere il diritto dei giovani alla formazione culturale e professionale e all'inserimento nella vita sociale, è stato istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il "Fondo per le politiche giovanili" (di seguito Fondo);

- il DPCM 1 ottobre 2012, recante "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio di Ministri" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 288 del 11 dicembre 2012, che ha individuato, tra le strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale;

- l'art. 1, comma 551, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, concernente "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013), domanda alla "Tabella C" della medesima legge, "la quantificazione delle dotazioni da iscrivere nei singoli stati di previsione del bilancio per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 in relazione a leggi di spesa permanente la cui quantificazione è rinviata alla legge di stabilità;

- la legge 24 dicembre 2012, n. 229 con cui è stato approvato il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015";

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2010 che reca la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, che all'articolo 15 prevede che "le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune. Per detti accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'articolo 11, commi 2, 3 e 5";

- la legge 5 giugno 2003, n. 131 che, all'articolo 8, comma 6, prevede che, in sede di Conferenza Unificata, il Governo può promuovere la stipula di Intese dirette a favorire il raggiungimento di posizioni unitarie ed il conseguimento di obiettivi comuni;

- l'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata Rep. 114/ CU, in data 17 ottobre 2013 tra il Governo, le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sulla ripartizione del "Fondo" per l'anno 2013;

- il Decreto del Ministro per l'Integrazione, del 19 novembre 2013, registrato in Corte dei Conti il 19 dicembre 2013, Reg. n. 9, Fog. n. 378, in attuazione dell'Intesa del 17 ottobre 2013, che ha provveduto al riparto del "Fondo per le Politiche Giovanili" - 2013, assegnando alle Regioni ed alle PP. AA. risorse per un ammontare di € 3.298.447,16 e attribuendo alla Regione Emilia-Romagna un quota pari ad € 233.530,06;

Richiamata, altresì, la L.R. 28 luglio 2008, n. 14, "Norme in materia di Politiche per le giovani generazioni";

Dato atto che nella predetta Intesa sancita in data 17 ottobre 2013 si stabilisce quanto segue:

- all'art. 1 di destinare le risorse assegnate dal Fondo ad interventi mirati a realizzare Centri/Forme di aggregazione giovanile, atti a migliorare le condizioni di "incontro" dei giovani;

- all'art. 2:

- la quantificazione della quota-parte del "Fondo Politiche Giovanili" - esercizio finanziario 2013 - di pertinenza delle Regioni e delle Province Autonome pari ad Euro 3.298.447,16 (il 62,49% dello stanziamento complessivo pari ad Euro 5.278.359,99);

- la sub-ripartizione della suddetta quota, per quanto di pertinenza di ogni singola Regione o Provincia Autonoma, sulla base dei criteri già in uso per la ripartizione del Fondo nazionale per le politiche sociali, come da allegato 1 della stessa;

- l'impegno delle Regioni e delle Province Autonome, a cofinanziare almeno il 20% del valore complessivo di ciascun progetto, anche attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi, messi a disposizione dalle Regioni e Province Autonome per realizzare gli interventi di cui al sopraccitato art.1;

- l'erogazione dei finanziamenti alle Regioni e Province Autonome in un'unica soluzione alla presentazione di un provvedimento della Giunta regionale che approvi i progetti da realizzare, i tempi di realizzazione, l'impegno alla realizzazione e l'indicazione del cofinanziamento; il progetto e la relativa documentazione dovranno essere allegati al provvedimento della Giunta;

- la facoltà, per le Regioni e le Province Autonome da un lato, e lo Stato dall'altro, di concordare le modalità di monitoraggio dei progetti delle iniziative regionali mediante lo strumento giuridico dell'Accordo tra Pubbliche Amministrazioni ai sensi del sopraccitato art. 15 della L. 241/90;

Rilevato che:

- con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 323/13 il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale ha provveduto ad impegnare contabilmente la quota assegnata a favore della Regione Emilia-Romagna ammontante a complessivi Euro 233.530,06;

- ai fini della sottoscrizione degli Accordi per l'anno 2013, nell'ambito della concertazione tra il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale e le Regioni, sono stati individuati uno Schema di Accordo e i relativi strumenti attuativi allegati al predetto schema (Allegato 1 - scheda intervento, Allegato 2 - scheda di monitoraggio);

Dato atto che lo Schema di Accordo, Allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in materia di politiche giovanili per l'anno 2013 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale - e la Regione Emilia-Romagna, comprende:

- l'articolato, nel quale sono espressamente indicati: il valore complessivo dell'Accordo, la quota di finanziamento statale e la quota di cofinanziamento della Regione Emilia-Romagna con risorse proprie, nonché gli impegni reciproci per l'attuazione degli interventi;

- l'Allegato 1 - Scheda intervento, nelle quali vengono espressamente indicati il titolo dell'intervento, il costo previsto e la copertura finanziaria, i soggetti attuatori e coinvolti, gli obiettivi,

la descrizione dell'intervento, ecc., e relativa relazione tecnica nella quale sono contenute le ragioni delle scelte operate dalla Regione Emilia-Romagna nell'individuazione degli interventi, il percorso metodologico effettuato, d'intesa con gli Enti locali, a tale scopo, gli obiettivi che si intende perseguire, ecc.;

- l'Allegato 2 - Scheda di Monitoraggio, finalizzata a monitorare l'avanzamento fisico e finanziario degli interventi previsti nell'ambito del progetto GECO 3;

Ritenuto opportuno definire, un Quadro finanziario di sintesi dell'Accordo, Allegato B) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che descriva:

- il titolo degli interventi, i soggetti coinvolti, i tempi previsti per la realizzazione degli interventi;
- l'ammontare complessivo dell'Accordo pari ad Euro 293.530,06;
- l'ammontare della quota di finanziamento derivante dal Fondo nazionale per le Politiche giovanili di Euro 233.530,06 (pari al 79,56% del totale);
- l'ammontare della quota di cofinanziamento regionale derivante da risorse proprie complessivamente ammontanti ad Euro 60.000,00 (pari al 20,44% del totale);

che codesta Regione si impegna a realizzare.

Dato atto che, per quanto concerne la quota di cofinanziamento derivante da risorse proprie, pari a complessivi Euro 60.000,00, essa trova copertura finanziaria sul capitolo 71570 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014;

Viste:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

- la L.R. 20 dicembre 2013, n. 29 relativa al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e Bilancio pluriennale 2014-2016;

- la L.R. 20 dicembre 2013, n. 28 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del bilancio pluriennale 2014-2016";

- il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 recante: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare l'art. 23;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto: "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 68 del 27 gennaio 2014 recante: "Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";

Dato atto del parere favorevole della Commissione assembleare competente, espresso nella seduta del 23/04/2014, ai sensi dell'art. 47, comma 9, della L.R. 14/08;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057, del 24 luglio 2006 e ss. mm., n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 2416 29 dicembre 2008 e ss. mm., n. 1377 del 20 settembre 2010 così come rettificata dalla n. 1950 del 13 dicembre 2010, n. 2060 del 20 dicembre 2010, n. 1222 del 4 agosto 2011, n. 1642 del 14 novembre 2011 e n. 221 del 27 febbraio 2012;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore allo Sviluppo delle risorse umane e Organizzazione, Cooperazione allo sviluppo, Progetto giovani e Pari opportunità, Donatella Bortolazzi;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, sulla base di quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente richiamato, (in continuità con l'APQ 2007-2009 denominato GECO e l'Accordo annuale 2011 denominato GECO 2), lo Schema di Accordo in materia di Politiche Giovanili, denominato GECO 3 - Giovani evoluti e consapevoli, quale Allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, tra la Regione Emilia-Romagna e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale - Anno 2013, che codesta Regione si impegna a realizzare, comprensivo dei relativi allegati (Allegato 1 - scheda intervento e relativa Relazione tecnica e Allegato 2 - scheda di monitoraggio), nonché il quadro finanziario di sintesi del suddetto accordo, quale Allegato B) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dare atto che il valore complessivo dell'Accordo, corrispondente al costo totale degli interventi previsto nell'Allegato B), ammonta complessivamente ad Euro 293.530,06 così suddiviso:

- quota di finanziamento derivante dal Fondo nazionale per le Politiche Giovanili pari ad Euro 233.530,06 (79,56% del totale);
- quota di cofinanziamento regionale derivante da risorse proprie pari ad Euro 60.000,00 (20,44% del totale);

3. di dare inoltre atto che, per quanto concerne la quota di cofinanziamento regionale, pari a complessivi Euro 60.000,00, essa trova copertura finanziaria sul capitolo 71570 U.P.B. 1.6.5.2.27100) "Contributi a EE.LL. per la promozione e lo sviluppo dei servizi e attività rivolte ai giovani (art. 4, comma 1, lett. a), L.R. 25 giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, comma 2, 40, commi 4 e 6, 44, comma 3, lett. b),c) e d), 47, commi 5 e 7, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)" del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014;

4. di autorizzare il Direttore generale alla Cultura, Formazione e Lavoro, dott.ssa Cristina Balboni alla sottoscrizione dell'Accordo, di cui si approva lo schema al precedente punto 1), apportando ad esso, qualora si rendessero necessarie o comunque utili al suo perfezionamento eventuali modifiche non sostanziali;

5. di pubblicare il presente atto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ad avvenuta sottoscrizione dell'Accordo;

6. di dare atto che si provvederà agli adempimenti di pubblicazione in ordine al presente provvedimento di cui al D.Lgs. 33/13, secondo le indicazioni contenute nelle proprie deliberazioni 1621/13 e n. 68/14.

**ALLEGATO A)****Presidenza del Consiglio dei Ministri**

*Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile  
Nazionale*

**Assessorato Progetto Giovani**

*Direzione Cultura, Formazione e Lavoro*

**ACCORDO FRA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI****“GECO 3 – GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI”**

**(L. 7 agosto 1990, n. 241, art. 15)**

**per l’attuazione dell’Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata, in data 17 ottobre 2013, tra lo Stato, le Regioni, e le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali, sulla ripartizione del “Fondo nazionale per le Politiche Giovanili anno 2013”, con specifico riferimento alle risorse destinato alla Regione Emilia-Romagna.**

**TRA**

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, Codice fiscale 80188230587, avente sede in Roma, Via della Ferratella in Laterano n. 51, rappresentata dal Coordinatore dell’Ufficio per le Politiche Giovanili, Dr. Crescenzo Rajola, giusta delega del Capo Dipartimento Vicario della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, di seguito “Dipartimento”

**E**

la Regione Emilia-Romagna codice fiscale 80062590379 avente sede in Bologna, Via Aldo Moro, n. 52, rappresentata dal Direttore Generale D.ssa Cristina Balboni di seguito “Regione”, di seguito anche collettivamente “le Parti”

**PREMESSO QUANTO SEGUE**

- la legge 23 agosto 1988 n. 400, e successive modificazioni, reca la “Disciplina dell’attività di governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri”;
- il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303 disciplina l’Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n.59;
- il D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e s.m.i. detta le “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche”;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2010 reca la disciplina dell’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- l’art 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito in legge, con modificazioni, dall’art. 1 della legge 4 agosto 2006, n. 248, ha istituito il “Fondo per le politiche giovanili”;
- con il DPCM 27 maggio 2013, registrato alla Corte dei Conti in data 17 Luglio 2013, Reg. n. 6, Fog. n. 259, al Cons. Paola Paduano viene conferito l’incarico di Capo del Dipartimento della

Gioventù e del Servizio civile nazionale e viene contestualmente affidata la titolarità del centro di responsabilità amministrativa n. 16 "Gioventù e Servizio Civile Nazionale" del Bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

- il DPCM 1° ottobre 2012, recante "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio di Ministri" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 288 del 11 dicembre 2012, ha individuato, tra le strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale;

- l'art. 1, comma 551, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, concernente "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013), demanda alla "Tabella C" della medesima legge, " la quantificazione delle dotazioni da iscrivere nei singoli stati di previsione del bilancio per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 in relazione a leggi di spesa permanente la cui quantificazione è rinviata alla legge di stabilità;

- con la legge 24 dicembre 2012, n. 229 è stato approvato il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015";

- l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni prevede che "le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune. Per detti accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'articolo 11, commi 2, 3";

- l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, prevede che, in sede di Conferenza Unificata, il Governo può promuovere la stipula di intese dirette a favorire il raggiungimento di posizioni unitarie ed il conseguimento di obiettivi comuni;

- l'Intesa in sede di Conferenza Unificata Rep. 114/CU, in data 17 ottobre 2013 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome, ha sancito:

a) la quantificazione della quota-parte del "Fondo Politiche Giovanili" – E.F. 2013 – di pertinenza delle Regioni e delle PP.AA. ammontante ad € 3.298.447,16;

b) la sub-ripartizione della suddetta quota, per quanto di pertinenza di ogni singola Regione o Provincia Autonoma;

c) la facoltà, per le Regioni e le Province Autonome da un lato, e lo Stato dall'altro, di concordare le modalità di monitoraggio delle iniziative regionali mediante lo strumento giuridico dell'Accordo tra Pubbliche Amministrazioni ex art. 15 l. n. 241/90, (art. 2, comma 7);

- il Decreto del Ministro "pro tempore", in data 19 novembre 2013, registrato in Corte dei Conti il 19 dicembre 2013, Reg. n. 9, Fog. n. 378, in attuazione dell'Intesa in data 17 ottobre 2013, ha provveduto al riparto del "Fondo per le Politiche Giovanili" - 2013, assegnando alle Regioni ed alle PP. AA. risorse per un ammontare di € 3.298.447,16;

- al fine di dare attuazione all'intesa 17 ottobre 2013, il Dipartimento ha puntualmente provveduto ad impegnare contabilmente, a valere sull'Esercizio Finanziario 2013, l'importo di € 233.550,06 a favore della Regione Emilia-Romagna;

- con nota prot. ----- del gg/mm/aaaa, pervenuta con prot. n. DGSCN/-----, in data gg/mm/aaaa la Regione ----- ha trasmesso la D.D.G. n. ----- del gg/mm/aaaa con la quale



è stato approvato il progetto da realizzare denominato “GECO 3 – Giovani evoluti e consapevoli”, i tempi della sua realizzazione, l'impegno alla realizzazione e l'indicazione del cofinanziamento ammontante ad € ----- di cui € ----- in controvalore di risorse umane, beni e servizi.

- il Dipartimento, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 2, comma 5, dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata in data 17 ottobre 2013, e ribadito dall'art. 3, comma 2 del citato decreto di riparto del “Fondo per le politiche Giovanili” – 2013 del 19 novembre 2013 ha provveduto, in data -----, all'erogazione della quota spettante alla Regione pari ad € -----;

- si rende, quindi, necessario definire i contenuti dell'Accordo annuale, afferente le modalità di monitoraggio, relativo agli interventi da realizzarsi da parte della Regione.

### LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

#### Art. 1 – Premesse

Le premesse e gli allegati n. 1 *Schede Intervento e relativa relazione tecnica*, n. 2 *Scheda di monitoraggio*, e il provvedimento deliberativo del Progetto “GECO 3 – Giovani evoluti e consapevoli” costituiscono parte integrante del presente Accordo e si intendono integralmente trascritte nel presente articolo.

#### Art. 2 – Oggetto

1. Il presente Accordo è concluso ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, per disciplinare le modalità di monitoraggio del progetto in materia di politiche giovanili denominato “GECO 3 – Giovani evoluti e consapevoli”, come disciplinato nel provvedimento deliberativo e articolato nella scheda progetto allegata di cui all'articolo 1.

2. Il progetto di cui al comma 1 ha un valore complessivo di **€ 293.530,06** (duecentonovantatremilacinquecentotrenta,06), la cui copertura finanziaria è assicurata dalle seguenti fonti:

Risorse statali Intesa 17/10/13		<b>€ 233.530,06</b>
Risorse Regionali	Fondi Regione	<b>€ 60.000,00</b>
	Eventuali altre risorse (controvalore risorse umane, professionali, tecniche e strumentali)	<b>€ 0,00</b>
Eventuali altre risorse		<b>€ 0,00</b>
<b>TOTALE</b>		<b>€ 293.530,06</b>

3. Durante lo svolgimento delle attività previste nel presente Accordo possono essere apportate modifiche ai progetti; le stesse vengono comunicate dalla competente struttura regionale al Dipartimento.



4. La Regione, al fine di realizzare gli interventi contenuti nel progetto "GECO 3 – Giovani evoluti e consapevoli", può avvalersi della collaborazione di altri Enti e/o Associazioni pubbliche e/o private. Gli operatori privati devono essere individuati nel rispetto della normativa comunitaria, della legislazione nazionale e regionale in materia di appalti pubblici.

#### **Art. 3 – Durata**

1. Il presente Accordo è efficace a decorrere dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso, ed avrà termine con la completa realizzazione degli interventi compresi nel progetto "GECO 3 – Giovani evoluti e consapevoli".
2. Le attività da realizzare dovranno essere avviate dalla Regione entro sei mesi dalla firma del presente accordo e comunque non oltre il 30 luglio 2014. La Regione darà tempestiva comunicazione dell'avvio al Dipartimento, ai sensi dell'art. 2, comma 6, dell'Intesa del 17 ottobre 2013 citata in premessa. Il mancato avvio delle attività entro il suddetto termine, comporterà la restituzione delle somme già erogate con le modalità che verranno comunicate dal Dipartimento.

#### **Art. 4 - Flussi informativi e monitoraggio**

1. Al fine di monitorare l'avanzamento fisico e finanziario degli interventi previsti nel progetto, con decorrenza dalla data di comunicazione dell'avvenuto avvio delle attività, la Regione provvederà a trasmettere al Dipartimento, entro trenta giorni dalla scadenza di ogni anno, una relazione utilizzando la modulistica di cui all'allegato 2 al presente accordo.
2. Entro sessanta giorni dalla conclusione di tutti gli interventi ricompresi nel progetto "GECO 3 – Giovani evoluti e consapevoli", la Regione trasmette al Dipartimento una relazione finale, nella quale sono illustrate: 1) le attività progettuali realizzate; 2) i soggetti coinvolti; 3) gli obiettivi conseguiti; 4) la localizzazione delle attività; 5) i risultati quali/quantitativi raggiunti; 6) il costo finale del progetto articolato tra i diversi soggetti che hanno partecipato alla realizzazione, indicando i provvedimenti (atti, decreti, altro) con i quali si è provveduto ad impegni, accrediti, liquidazioni (o altra documentazione che possa comprovare la chiarezza dei flussi finanziari). Le risorse del FPG 2013, relative ad interventi non realizzati, nonché quelle che al termine dell'accordo risultino non impegnate, come risultanti dalla predetta relazione finale, dovranno essere restituite con le modalità che verranno comunicate dal Dipartimento.
3. I documenti di cui al comma 1 e 2 devono essere trasmessi con apposita lettera di accompagnamento ed inviati a: Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale – Via della Ferratella in Laterano, n. 51 - 00184 ROMA.
4. Le parti si impegnano, comunque, a intrattenere un rapporto continuo e diretto al fine di ottimizzare i flussi di informazione indispensabili per un efficace coordinamento.

#### **Art. 5 - Utilizzazione e pubblicazione dei risultati**

1. Il Dipartimento e la Regione hanno diritto ad utilizzare in qualsiasi modo e senza alcuna limitazione i risultati degli interventi realizzati, fatto salvo l'obbligo di previa comunicazione reciproca.

2. La Regione si impegna ad informare previamente il Dipartimento sulle iniziative a scopo editoriale promozionale, pubblicitario e divulgativo delle iniziative di cui al presente Accordo, ed a riportare sul relativo materiale il logo del Dipartimento. La Regione è autorizzata all'uso ed alla riproduzione del logo del Dipartimento, nel rispetto delle indicazioni che saranno impartite dal Dipartimento, limitatamente alla realizzazione delle iniziative di cui al presente accordo.

#### **Art. 6 - Risoluzione delle controversie**

1. Le Parti si impegnano a risolvere amichevolmente tutte le controversie che dovessero eventualmente insorgere tra loro in dipendenza del presente accordo. In caso contrario, la risoluzione delle controversie in materia di formazione, conclusione ed esecuzione del presente accordo sono riservate alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo, ai sensi dell'art. 133 comma 1 lettera a) n. 2 D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104.

Il presente Accordo si compone di 6 articoli e di 3 allegati, ed è redatto in due esemplari.

Letto, approvato e sottoscritto,

Roma, gg/mm/aaaa

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile  
Nazionale

Il Coordinatore dell'Ufficio per le Politiche Giovanili  
Dott. Crescenzo Rajola

Regione Emilia-Romagna

Assessorato Progetto Giovani  
Direzione Generale Cultura, Formazione e  
Lavoro

Il Direttore Generale  
Dott.ssa Cristina Balboni



**Presidenza del Consiglio dei Ministri**

*Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile*

*Nazionale*



**Assessorato Progetto Giovani**

*Direzione Cultura, Formazione e Lavoro*

**Accordo in materia di politiche giovanili tra la Regione Emilia-Romagna e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale- Anno 2013 - (Legge 7 agosto 1990, n. 241, art. 15)**

### **GECO 3 – Giovani Evoluti e Consapevoli**

**Attuazione dell’Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata, in data 17 ottobre 2013 tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Autonomie Locali sulla ripartizione del “Fondo nazionale per le Politiche Giovanili”**

### **RELAZIONE TECNICA ALL’ALLEGATO 1 (SCHEDE INTERVENTO)**

## **1. Gli Accordi di Programma Quadro sulle politiche giovanili per il triennio 2007-2009, l'Accordo annuale 2011 con il Dipartimento della Gioventù e l'Intesa in Conferenza Unificata del 17 ottobre 2013**

Gli Accordi di Programma Quadro sulle politiche giovanili per il triennio 2007-2009 e l'Accordo annuale 2011 con il Dipartimento della Gioventù hanno costituito le premesse indispensabili per programmare e attuare interventi a favore dei giovani a livello territoriale, avendo come riferimento una strategia complessiva. Mentre nel 2009 ogni Regione, e dunque anche l'Emilia-Romagna, ha stipulato con il Ministero alle Politiche giovanili e con il Ministero dello Sviluppo Economico un proprio Accordo di Programma Quadro per il triennio 2007-2009, individuando all'interno delle linee nazionali di azione le proprie priorità e gli interventi ritenuti maggiormente strategici, la stipula di nuovi Accordi di Programma con le Regioni per il triennio 2010-2012 si è invece collocata all'interno di un quadro finanziario decisamente più limitato rispetto al triennio precedente (dai 130 milioni precedenti agli 81 milioni previsti nel 2010).

L'Intesa sottoscritta in Conferenza Unificata il 17 ottobre 2013 tra Stato, Regioni e Autonomie locali, conseguente ad un confronto tra i diversi livelli istituzionali con l'obiettivo di operare all'interno di un quadro di riferimento unitario e condiviso, ha previsto:

- 1) una disponibilità di risorse statali pari a complessivi Euro 3.298.447,16 destinati alle Regioni ed alle Province Autonome, pari al 62,49% del Fondo, ripartito tra esse sulla base dei criteri adottati per la ripartizione del Fondo nazionale per le politiche sociali, così come avvenuto per i precedenti Accordi;
- 2) l'obbligo di realizzare gli interventi nell'area prioritaria dei centri/Forme di aggregazione giovanile, atti a migliorare le condizioni di "incontro" dei giovani;
- 3) un cofinanziamento da parte di ciascuna Regione pari al 30% del valore complessivo dell'Accordo.

## **2. Il contesto regionale dell'Accordo GECO 3 e le scelte operate dalla Regione Emilia-Romagna negli spazi di Aggregazione giovanile: il percorso metodologico per l'individuazione degli interventi, gli obiettivi generali, le risorse e i costi previsti**

Le politiche giovanili in Emilia-Romagna da anni valorizzano quale ambito di intervento privilegiato l'aggregazione giovanile e la visione di fondo che ha caratterizzato le azioni dell'Assessorato al Progetto giovani riconosce i giovani non più solo come categoria sociale connotata da elementi di disagio, ma come risorsa e leva per lo sviluppo del territorio, in grado di apportare un contributo significativo in termini di conoscenza, competenza, creatività, capacità di innovazione.

Gli spazi di aggregazione giovanile rappresentano una delle esperienze più significative delle politiche territoriali rivolte alle giovani generazioni, sono luoghi in cui si lavora sull'empowerment delle competenze giovanili, utilizzando le metodologie della programmazione dal basso, della progettazione partecipata e dell'educazione tra pari.

Le attività che si svolgono dentro e fuori agli spazi di aggregazione giovanile nel territorio emiliano-romagnolo si rivolgono ad una età complessivamente compresa tra i 14 e 30 anni, consentono l'incontro per sviluppare competenze in attività di tipo creativo, culturale, ludico sportivo, di informazione e di formazione finalizzate alla promozione del benessere.

In particolare a partire dal 2007, numerose sono state le iniziative assunte in ambito regionale anche grazie allo sviluppo degli interventi previsti nel progetto "Gli spazi di aggregazione giovanile: dalla conoscenza alla rete", inserito nell'APQ GECO. Tali

interventi hanno consentito, attraverso una forte azione di coordinamento regionale, di conseguire importanti risultati, tra i quali:

- la realizzazione di un'indagine in tutti i Comuni della regione per acquisire dati e informazioni, mai rilevati prima, sugli spazi di aggregazione giovanile pubblici e privati (gestiti da Enti locali, associazioni culturali e/o di promozione sociale, cooperative sociali, parrocchie, oratori, centri di aggregazione giovanile, centri monotematici, spazi multifunzione, ecc.). In particolare è stata effettuata una mappatura sulla loro diffusione, configurazione giuridica, sugli aspetti gestionali, sulle attività, le caratteristiche degli spazi, il personale, ivi compresi gli organigrammi degli Enti coinvolti nell'ambito delle politiche giovanili. Tale indagine ha confermato il ruolo e la diffusione di tali spazi: oltre 1.400 sono quelli censiti, concentrati soprattutto nei centri urbani, lungo la Via Emilia, sulla costa adriatica e nei Comuni di maggiori dimensioni, frequentati giornalmente da circa 38.000 giovani di cui 5.000 immigrati, che complessivamente offrono uno scenario di estrema varietà per natura e scopi di intervento, tipo di attività realizzate, forme di gestione e finanziamento ed organizzazione;
- la costruzione di un data base per la presentazione dei bandi on line sugli spazi di aggregazione giovanile finalizzato all'elaborazione dei dati raccolti e delle informazioni acquisite (reso disponibile anche sul sito regionale);
- la qualificazione del personale, anche attraverso laboratori formativi di operatori e dei funzionari delle politiche giovanili operanti all'interno delle amministrazioni locali coinvolte;

Contestualmente a tali iniziative, attraverso bandi e finanziamenti regionali dell'Assessorato alle Politiche giovanili, sono stati sostenuti progetti promossi da soggetti pubblici finalizzati alla ristrutturazione degli spazi di aggregazione, alla realizzazione delle attività che vi si svolgono e per l'acquisizione di strumenti e tecnologie necessarie allo svolgimento delle stesse attività.

In questo scenario estremamente variegato ed eterogeneo, il sostegno dell'amministrazione regionale è stato sempre più indirizzato verso una maggiore assunzione di protagonismo dei ragazzi, nell'ottica di uno sviluppo delle loro competenze, della progettazione partecipata e, non ultimo, dell'assunzione di responsabilità nella gestione degli spazi. Sono state infatti realizzate esperienze di autogestione, in cui i giovani, protagonisti e attori anche sul piano gestionale di spazi, si sono proposti come interlocutori attivi sui temi dei diritti, della pace, dell'ambiente. Si tratta di forme che contribuiscono all'accrescimento e alla qualificazione del concetto di "cittadinanza", alla trasmissione di concetti fondamentali quali quelli della tolleranza, della lotta al razzismo, del rispetto dell'altro, della cultura della pace e nel contrasto a qualsiasi tipo di discriminazione. Ma anche iniziative sul tema del lavoro (realizzate nell'ambito del mondo degli spazi di aggregazione laddove spesso si trovano i giovani neet, attraverso la valorizzazione e il riconoscimento delle loro capacità personali ed individuali) e non ultimo azioni di accesso al credito, opportunità di co-working, consulenza e sostegno per il Know how d'impresa giovanile.

Un forte protagonismo dei giovani si è sviluppato inoltre anche rispetto a progetti (realizzati negli spazi di aggregazione giovanile) finalizzati alla promozione, fra i giovani, dell'impegno civico, del volontariato, di una educazione a stili di vita sani ed una partecipazione responsabile.

Un ulteriore terreno di impegno e sostegno finanziario ha riguardato i luoghi dell'informazione rivolta ai giovani collegati agli spazi di aggregazione del territorio, gli Informagiovani attraverso la realizzazione di un sistema informativo regionale, con nove redazioni provinciali ed una redazione regionale, che ha previsto la realizzazione di una rete di scambio di informazioni per i giovani rendendo disponibile online l'accesso gratuito alle banche dati prodotte e utilizzate.

In questo contesto di contrazione delle risorse statali e di crisi della finanza pubblica che colpisce il nostro paese e penalizza in particolare i giovani, emerge dagli Enti Locali del territorio che i luoghi dell'aggregazione giovanile rappresentano un fondamentale presidio sociale, una risposta concreta quale punto di incontro e di coesione del territorio. Partendo

da questi presupposti e secondo una logica volta al mantenimento ed alla valorizzazione delle competenze acquisite e dei risultati raggiunti, la finalità del presente provvedimento è pertanto quella di consolidare e qualificare tali ambiti di intervento in modo tale da rendere queste esperienze sempre più radicate nel territorio regionale, mantenendo forte l'attenzione sulle realtà più deboli, operando nell'ottica della costruzione di un sistema organico di interventi negli spazi di aggregazione giovanile, in una logica di rete, che favorisca l'integrazione tra le esperienze esistenti, la loro qualificazione e il loro sviluppo.

### **3. Il percorso metodologico per l'individuazione degli interventi**

Le scelte operate costituiscono il risultato di un'ampia consultazione di un confronto diretto e promosso dall'Assessorato al Progetto Giovani fin dall'autunno 2013 con i Comuni e le Province della regione. All'interno di questo percorso è stato valorizzato il ruolo delle amministrazioni locali in virtù delle conoscenze specifiche dei rispettivi territori, in uno spirito di reale condivisione degli obiettivi che si intendono perseguire.

Più precisamente, dal percorso condiviso di confronto con gli Enti locali, come prevede l'Intesa, con ANCI e UPI, tramite numerosi incontri realizzati già nel corso del 2013 e conclusi nella riunione del 14 marzo 2014, è emersa anche l'esigenza di sostenere e valorizzare, quale ambito di intervento privilegiato, l'aggregazione giovanile al fine di fornire una risposta concreta alla crisi particolarmente drammatica di risorse ed opportunità per i giovani del presente momento storico.

Questo nella consapevolezza di attuare politiche innovative a favore dei giovani, concertate tra i diversi livelli istituzionali, condivise all'interno della Regione, con gli Enti locali al fine di sviluppare azioni più efficaci, facendo leva sulle esperienze e le competenze acquisite del lavoro territoriale negli spazi di aggregazione giovanile, valorizzando le eccellenze e le vocazioni territoriali, ma soprattutto prestando la necessaria attenzione alle realtà di minori dimensioni e a quelle più in difficoltà sul piano finanziario o progettuale.

### **4. Gli obiettivi generali**

Gli obiettivi generali scaturiti da tali approfondimenti possono essere sintetizzati come segue:

- agire in continuità con gli Accordi GECO1 e GECO 2, consolidando, qualificando e sviluppando gli interventi negli spazi di aggregazione giovanile, in una logica di valorizzazione delle esperienze realizzate, di un loro radicamento territoriale e di innovazione;
- garantire un equilibrio territoriale degli interventi negli spazi di aggregazione giovanile e promuovere le vocazioni territoriali, valorizzando le esperienze di eccellenza, i progetti più significativi, riservando la stessa attenzione prestata in precedenza alle realtà di minori dimensioni o che presentano criticità;
- promuovere progetti negli spazi di aggregazione giovanile finalizzati ad una condivisione delle responsabilità alla promozione, dell'impegno civico, del volontariato, di una educazione a stili di vita sani ed una partecipazione responsabile;
- promuovere processi di conoscenza diffusa delle esperienze realizzate negli spazi di aggregazione giovanile, sia mediante la comunicazione di informazioni e dati che attraverso il monitoraggio delle stesse;
- assumere le politiche rivolte ai giovani tenendo conto dei vari aspetti che connotano la loro vita quotidiana, con attenzione allo sviluppo di attività negli spazi di aggregazione, con particolare attenzione alle nuove conoscenze e competenze, individuali e sociali, alla promozione della loro creatività, ma insieme di una loro cittadinanza attiva e di un loro maggiore protagonismo.

### 5. Le risorse e i costi previsti: quadro finanziario dell'Accordo GECO 3

La quota del Fondo nazionale sulle politiche giovanili a favore della Regione Emilia-Romagna ammonta ad Euro 233.530,06 e il cofinanziamento regionale previsto ammonta a 60.000,00.

Nella tabella che segue viene fornito un quadro riassuntivo sui costi previsti complessivamente (pari ad Euro 293.530,06) per ogni singolo intervento.

<b>COSTO COMPLESSIVO PREVISTO PER CIASCUN INTERVENTO</b>		
	<b>INTERVENTI</b>	<b>COSTO COMPLESSIVO</b>
A	Spazi / Forme di Aggregazione giovanile: la rete della comunicazione	100.500,00
B	Spazi / Forme di Aggregazione giovanile: la cittadinanza attiva e il protagonismo giovanile	141.500,00
C	Spazi / Forme di Aggregazione giovanile: la creatività giovanile	51.530,06
	<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>293.530,06</b>



**Allegato 1 - Scheda Progetto "GECO 3 – Giovani evoluti e consapevoli" - Codice Intervento "A"**

<b>Titolo intervento</b>	<b>Spazi di aggregazione giovanile: la rete della comunicazione</b>
Codice intervento	A
Obiettivi intervento e destinatari	<p>Gli obiettivi sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– promuovere azioni ed iniziative mirate di comunicazione rivolte ai giovani, con il diretto coinvolgimento delle strutture di aggregazione giovanile, al fine di garantire una maggiore visibilità e conoscenza delle opportunità ed esperienze progettuali presenti negli spazi (esperienze aggregative, culturali, ricreative, formative, sportive, etc.);</li> <li>– supportare strumenti di informazione e di accesso alle strutture di aggregazione giovanile presenti in Emilia-Romagna, al fine di garantire una conoscenza aggiornata e facilmente consultabile sulla loro presenza e attività.</li> </ul>
Descrizione intervento	<p>L'intervento verrà realizzato attraverso varie azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attivare azioni informative in coordinamento con gli spazi di aggregazione giovanile, che prevedono la raccolta di informazioni utili in merito alle strutture ed attività realizzate all'interno degli spazi di aggregazione giovanili;</li> <li>- implementare e rendere accessibile on-line, una banca dati degli Spazi di aggregazione giovanile dell'Emilia-Romagna, consultabile liberamente dai giovani, creando così una rete regionale di spazi di aggregazione a supporto dell'incontro tra i giovani stessi.</li> <li>– realizzare azioni di comunicazione rivolte ai giovani, anche attraverso un loro coinvolgimento diretto, per la valorizzazione e promozione delle progettualità realizzate negli spazi.</li> </ul>
Localizzazione	Territorio regionale
Numero utenti coinvolti	n. 1.000 utenti diversi al giorno – portale Informagiovanionline n. 250 giovani coinvolti nei percorsi di comunicazione degli Spazi di Aggregazione Giovanile
Soggetto attuatore	Regione Emilia-Romagna
Altri soggetti coinvolti	Comune di Modena, Comune di Casalecchio (BO) ed Enti Locali dell'Emilia-Romagna
Costo complessivo	100.500,00 Euro
Copertura finanziaria prevista	Fondi statali (FPG 2013) 80.000,00 Euro Fondi regionali 20.500,00 euro
Tempi di realizzazione previsti	Maggio 2014 – Giugno 2015
Referente del progetto	Dott.ssa Marina Mingozi – Regione Emilia-Romagna Direzione Cultura, Formazione, Lavoro – Ufficio Progetto Giovani Tel. 051-5277694 mamingozzi@regione.emilia-romagna.it
Connessioni con altri interventi	Gli spazi di aggregazione giovanile: la cittadinanza attiva e il protagonismo; Gli spazi di aggregazione giovanile: la creatività.

**Allegato 1 - Scheda Progetto "GECO 3 – Giovani evoluti e consapevoli" - Codice Intervento "B"**

<b>Titolo intervento</b>	<b>Gli spazi di aggregazione giovanile: la cittadinanza attiva e il protagonismo</b>
Codice intervento	B
Obiettivi intervento e destinatari	<p>Gli obiettivi sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- valorizzare i progetti realizzati negli spazi di aggregazione giovanile finalizzati alla promozione, fra i giovani, dell'impegno civico, del volontariato, di una educazione a stili di vita sani ed una partecipazione responsabile;</li> <li>- favorire e promuovere le esperienze che prevedano un protagonismo diretto dei giovani.</li> </ul>
Descrizione intervento	<p>L'intervento verrà realizzato attraverso varie azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) supporto all'attuazione di esperienze realizzate negli spazi di aggregazione diretti a valorizzare la partecipazione responsabile e il protagonismo dei giovani; i percorsi saranno finalizzati alla promozione ed alla valorizzazione dell'impegno civico, anche nell'ottica di iniziative solidaristiche;</li> <li>b) sostegno di progetti finalizzati a sviluppare le attività degli spazi attraverso esperienze di coinvolgimento nella gestione di gruppi informali;</li> </ul>
Localizzazione	Territorio regionale
Numero utenti coinvolti	presunti 1.500 utenti diversi al giorno
Soggetto attuatore	Regione Emilia-Romagna
Altri soggetti coinvolti	Comuni di Ferrara, Reggio Emilia, Parma e altri Enti Locali dell'Emilia-Romagna
Costo complessivo	141.500,00 Euro
Copertura finanziaria prevista	Fondi statali (FPG 2013) 113.000,00 Euro Fondi regionali 28.500,00 Euro
Tempi di realizzazione previsti	Maggio 2014 – Giugno 2015
Referente del progetto	Dott.ssa Marina Mingozi – Regione Emilia-Romagna Direzione Cultura, Formazione, Lavoro – Ufficio Progetto Giovani Tel. 051-5277694 mamingozzi@regione.emilia-romagna.it
Connessioni con altri interventi	Spazi/Forme di Aggregazione Giovanile: le attività e i NEET Spazi di aggregazione giovanile: la rete della comunicazione

**Allegato 1 - Scheda Progetto "Gli spazi di aggregazione giovanile: la creatività" - Codice Intervento "C"**

<b>Titolo intervento</b>	<b>Gli spazi di aggregazione giovanile: la creatività giovanile</b>
Codice intervento	C
Obiettivi intervento	<p>Gli obiettivi sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovere la creatività giovanile attraverso l'organizzazione di attività innovative e mirate al coinvolgimento di giovani negli spazi di aggregazione del territorio;</li> <li>- favorire nei luoghi di aggregazione la cittadinanza attiva e la partecipazione attraverso progetti basati sulle arti performative;</li> </ul>
Descrizione intervento	<p>L'intervento verrà realizzato attraverso azioni a supporto della creatività giovanile negli spazi di aggregazione del territorio regionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attivazione di un percorso finalizzato all'acquisizione di capacità professionali e relazioni con il sistema produttivo artistico e-culturale;</li> <li>- La realizzazione di iniziative, laboratori e rassegne, come strumenti di promozione e visibilità dei giovani creativi.</li> </ul>
Localizzazione	Territorio regionale
Numero utenti coinvolti	Stimati 70/100 giovani artisti nelle diverse attività
Soggetto attuatore	Regione Emilia-Romagna
Altri soggetti coinvolti	Associazione GA/ER (Associati sono i Comuni Capoluogo e le Province dell'Emilia-Romagna)
Costo complessivo	51.530,06 Euro
Copertura finanziaria prevista	Fondi statali (FPG 2013) 40.530,06 Euro Fondi regionali 11.000,00 Euro
Tempi di realizzazione previsti	Maggio 2014 – Giugno 2015
Referente del progetto	Dott.ssa Marina Mingozi – Regione Emilia-Romagna Direzione Cultura, Formazione, Lavoro – Ufficio Progetto Giovani Tel. 051-5277694 mamingozzi@regione.emilia-romagna.it
Connessioni con altri interventi	Gli spazi di aggregazione giovanile: la cittadinanza attiva e il protagonismo; Spazi di aggregazione giovanile: la rete della comunicazione



**Presidenza del Consiglio dei Ministri**

*Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile  
Nazionale*

## **Allegato 2 - Scheda di Monitoraggio**

**Accordo sottoscritto il (gg.mm.aaaa)**

Responsabile dell'Accordo	
Direttore/Dirigente	
della Direzione/Ufficio <b>XXXXXXXXXX</b> della Regione <b>xxxxxxx</b>	
Dott./Dott.ssa _____	Data e firma
	-----

**RELAZIONE N. X SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEGLI  
INTERVENTI**

**ALLA DATA DEL (gg.mm.aaaa)**





Allo stato attuale si rileva il seguente stato di avanzamento complessivo dell'Accordo:

- Il costo complessivo degli interventi, attualmente pari ad € xxx.xxx,xx (inserire l'importo complessivo), è rimasto invariato/aumentato rispetto al xx/xx/xx di € xxx.xxx,xx; (inserire l'eventuale importo dell'aumento);
- L'ammontare degli impegni (inteso come ammontare delle assunzioni di obbligazioni giuridicamente vincolanti), attualmente pari ad € xxx.xxx,xx (inserire l'importo complessivo degli impegni), mostra un avanzamento rispetto al costo complessivo pari al xx,xx% ed è rimasto invariato/aumentato rispetto al xx/xx/xx di € xxx.xxx,xx; (inserire l'eventuale importo dell'aumento);
- L'ammontare dei pagamenti, attualmente pari ad € xxx.xxx,xx (inserire l'importo complessivo dei pagamenti), mostra un avanzamento rispetto al costo complessivo pari al xx,xx% ed è rimasto invariato/aumentato rispetto al xx/xx/xx di € xxx.xxx,xx; (inserire l'eventuale importo dell'aumento);
- L'ammontare delle economie, attualmente pari ad € xxx.xxx,xx (inserire l'importo complessivo delle economie), è rimasto invariato/aumentato/diminuito rispetto al xx/xx/xx di € xxx.xxx,xx, (inserire l'eventuale importo dell'aumento o diminuzione), fa riferimento alle economie rilevate per gli interventi xx, xx, e xx; (inserire i codici degli interventi che hanno generato economie);
- Per i xx (inserire il numero totale degli interventi) interventi dell'Accordo della Regione si rilevano: (inserire il numero degli interventi in base al loro status:):
  - xx interventi attivi per un importo pari ad € xxx.xxx,xx,
  - xx interventi sospesi per un importo pari ad € xxx.xxx,xx,
  - xx interventi conclusi per un importo pari ad € xxx.xxx,xx,
  - xx interventi annullati per un importo pari ad € xxx.xxx,xx.

Al fine di favorire la puntuale rappresentazione dello stato di avanzamento dell'Accordo, dal punto di vista procedurale ed economico-finanziario, ad integrazione dell'identificazione degli atti comprovanti considerazioni e osservazioni in merito a ciascun intervento (Tavola 1) e delle assunzioni di obbligazioni verso terzi (Tavola 2), sono previste le seguenti tipologie di allegati:

- **In relazione all'avanzamento procedurale degli interventi:**
  - Comunicazioni di avvio o conclusione delle attività,
  - Rappresentazioni di fattori e motivazioni che abbiano condotto all'eventuale sospensione o annullamento di interventi.
- **In relazione alle assunzioni di obbligazioni giuridiche vincolanti da parte dell'Amministrazione Regionale nei confronti di terzi:**
  - Determinazioni dirigenziali di impegno,
  - Deliberazioni della Giunta Regionale,
  - Appalti e convenzioni in favore di terzi e/o altre tipologie di assunzioni di obbligazioni giuridiche in favore di terzi.



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## ALLEGATO B

SCHEDA 1.A - Quadro finanziario di sintesi dell'Accordo GECCO 3 - Giovani evoluti e consapevoli -

TITOLO INTERVENTO	SOGGETTI COINVOLTI	FONDO POLITICHE GIOVANILI	COFINANZIAMENTI O Risorse finanziarie a valere sul cap. 71570 anno 2014	% Quota di cofinanziamento	TOTALE AREA	% rispetto al totale del costo complessivo	TEMPI DI REALIZZAZIONE	
		2013					Avvio Interventi	Conclusione Interventi prevista
A - Spazi / Forme di Aggregazione giovanile: la rete della comunicazione	Comune di Modena ed altri enti locali	30.000,00	8.000,00	21,05%	38.000,00	12,95%	Maggio 2014	Giugno 2015
	Comune di Casalecchio ed altri enti locali	50.000,00	12.500,00	20,83%	62.500,00	21,29%	Maggio 2014	Giugno 2015
B - Spazi / Forme di Aggregazione giovanile: la cittadinanza attiva e il protagonismo giovanile	Comune di Ferrara, Comune di Parma, Comune di Reggio Emilia ed altri Enti Locali dell'Emilia Romagna	113.000,00	28.500,00	20,14%	141.500,00	48,21%	Maggio 2014	Giugno 2015
	C - Spazi / Forme di Aggregazione giovanile: la creatività giovanile	Associazione GA/ER	40.530,06	11.000,00	21,35%	51.530,06	17,55%	Maggio 2014
<b>TOTALE</b>		<b>233.530,06</b>	<b>60.000,00</b>	<b>20,44%</b>	<b>293.530,06</b>	<b>100,00%</b>		

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1358

**Attuazione dell'accordo in materia di politiche giovanili GECO 3 (Giovani Evoluti e Consapevoli) anno 2013: assegnazione e impegno risorse per l'attuazione degli interventi e approvazione della convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e soggetti attuatori**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamato l'art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della Legge 4 agosto 2006, n. 248, con il quale è stato istituito il "Fondo per le politiche giovanili", finalizzato alla promozione del diritto dei giovani alla formazione culturale e professionale e all'inserimento nella vita sociale;

Visti:

- l'Intesa del 17 ottobre 2013 Repertorio atti n. 114/CU sottoscritta in sede di Conferenza Unificata tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità Montane sulla ripartizione del "Fondo nazionale per le Politiche Giovanili" per l'annualità 2013 relativamente alla quota parte gestita a livello regionale e locale, con cui si assegna alla Regione Emilia-Romagna una quota pari al 7,08% delle risorse destinate alle Regioni;

- il Decreto del Ministro per l'Integrazione del 19 novembre 2013 di ripartizione del Fondo per le Politiche Giovanili per l'anno 2013;

- il Decreto del Capo Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, prot. n. 323/2013, che impegna a favore della Regione Emilia-Romagna la somma di Euro 233.530,06 a valere sul Fondo per le Politiche Giovanili per l'anno 2013;

- la propria deliberazione 553/14 del 28 aprile 2014 "Approvazione dello schema di accordo e relativi allegati in materia di politiche giovanili (GECO 3 - Giovani evoluti e consapevoli) tra la Regione Emilia-Romagna e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù - Anno 2013";

Considerato che, ai sensi dell'art. 2 comma 5 della Intesa sopra citata, i finanziamenti alle Regioni saranno erogati in un'unica soluzione alla presentazione di un provvedimento della Giunta che approvi i progetti da realizzare, i tempi di realizzazione e l'indicazione del cofinanziamento regionale;

Dato atto che:

- con nota prot. PG/2014/0190723 del 6 maggio 2014 è stata comunicata al Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale l'adozione del provvedimento previsto dall'art. 2 comma 5 dell'Intesa;

Considerato inoltre che:

- l'Assessorato Progetto Giovani, così come indicato nella relazione tecnica dell'Allegato 1 - Scheda intervento della sopraccitata deliberazione 553/14, ha implementato un percorso di condivisione e progettazione con gli Enti locali, fin dall'autunno 2013, con i Comuni e le Province della regione, valorizzando il ruolo delle amministrazioni locali in virtù delle conoscenze specifiche dei rispettivi territori, e promuovendone anche il ruolo di soggetti attuatori dei progetti individuati;

- tale confronto si è infatti sviluppato e consolidato tramite numerosi incontri realizzati già nel corso del 2013 ed anche nei

primi mesi del 2014, come prevede l'Intesa, con ANCI e UPI;

Dato atto che la realizzazione del progetto GECO 3 (Giovani Evoluti e consapevoli) comporta un finanziamento complessivo pari ad euro 293.530,06 di cui Euro 233.530,06 a titolo di assegnazione dello Stato e la restante parte di Euro 60.000,00 a titolo di risorse regionali;

Preso atto che, per quanto concerne il cofinanziamento dei singoli interventi, la Regione Emilia-Romagna ha già provveduto, con propri atti, ad assegnare la propria quota, pari a complessivi 60.000,00 euro, per l'attuazione dell'intervento della Provincia di Modena "LIFE SKILLS - Percorsi per la realizzazione dei giovani modenesi", con la propria deliberazione n. 1097 del 14/7/2014, imputando la spesa sul cap. 71570 del Bilancio regionale per il corrente esercizio;

Considerato che, sulla base delle verifiche effettuate dal competente Servizio regionale, l'Associazione Giovani artisti dell'Emilia-Romagna GA/ER non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 4, comma 6, del D.L. 6 luglio 2013, n. 95, convertito con modificazioni in Legge 7 agosto 2013, n. 135 in quanto soggetto operante nell'ambito delle attività culturali e formative;

Vista la propria deliberazione 748/14 del 26 maggio 2014 "Assegnazione dello Stato per la realizzazione di attività volte a promuovere la formazione culturale e professionale dei giovani - Accordo GECO 3 - Variazione di bilancio con la quale sono stati istituiti i necessari capitoli di bilancio;

Ritenuto opportuno con il presente provvedimento, dare piena attuazione, sulla base delle modalità individuate nell'Accordo GECO 3, agli interventi la cui realizzazione avverrà in collaborazione con altri soggetti, così come indicato nella Tabella A dell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Visti:

- il DLgs 6 settembre 2011 n. 159 art. 83 comma 3 lettera e) e succ. mod.;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche";

- la determinazione dell'autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7/7/2011, n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dalla competente Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro, i progetti oggetto del finanziamento di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";

Ritenuto necessario con il presente atto:

- provvedere all'assegnazione e impegno delle risorse statali a favore dei soggetti individuati nella sopraccitata Tabella A dell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per l'attuazione degli interventi e per gli importi indicati a fianco di ciascuno di essi e per un totale complessivo di Euro 233.530,06;

- approvare la convenzione redatta secondo lo schema di cui

all'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per disciplinare l'attuazione dei progetti e la collaborazione tra Regione Emilia-Romagna e soggetti attuatori;

- definire le modalità di liquidazione dei suddetti finanziamenti come segue:
- una prima tranche, pari al 50% dell'importo assegnato, ad avvenuto avvio delle attività che viene dichiarato attraverso la formale sottoscrizione della convenzione sopradetta;
- una seconda tranche, fino ad un massimo del restante 50%, a fronte della presentazione da parte del soggetto partner di una relazione consuntiva sulle attività svolte, corredata dalla relativa rendicontazione finanziaria delle spese sostenute;

Vista la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 e la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47 comma 2 della L.R. 40/2001 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Viste:

- 28/13 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016;

- 29/13 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e Bilancio pluriennale 2014-2016;

- 17/14 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione della legge di Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016. Primo provvedimento generale di variazione";

- n. 18/2014 "Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016 a norma dell'articolo 30 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Visti altresì:

- il DLgs 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" ed in particolare l'articolo 26, e succ. mod.;

- la propria deliberazione n. 1621 dell'11/11/2013 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33";

- la propria deliberazione n. 68 del 27 gennaio 2014 "Approvazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057, del 24 luglio 2006 e ss. mm., n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss. mm., n. 1377 del 20 settembre 2010 così come rettificata dalla n. 1950 del 13 dicembre 2010, n. 2060 del 20 dicembre 2010, n. 1222 del 4 agosto 2011, n. 1642 del 14 novembre 2011 e n. 221 del 27 febbraio 2012;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore allo Sviluppo delle risorse umane e Organizzazione, Cooperazione allo sviluppo, Progetto giovani e Pari opportunità, Donatella Bortolazzi;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate:

1. di dare attuazione agli interventi di cui all'Allegato 1 dell'Accordo approvato con la propria deliberazione 553/14 avvalendosi della collaborazione dei soggetti attuatori, elencati nella sopracitata Tabella A Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di approvare la convenzione, redatta secondo lo schema di cui all'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per l'attuazione degli interventi, da stipularsi con i soggetti beneficiari;

3. di assegnare le risorse statali derivanti dal Fondo Nazionale per le Politiche giovanili, per un ammontare di Euro 233.530,06 a favore dei soggetti e per l'attuazione degli interventi indicati nella citata sopracitata Tabella A dell'Allegato 1, che riporta per ogni intervento le risorse statali attribuite;

4. di dare atto che per gli interventi elencati nella sopracitata Tabella A dell'Allegato 1 del presente provvedimento, la Regione Emilia-Romagna ha provveduto con propria deliberazione 1097/14, ad assegnare ed impegnare la quota di cofinanziamento regionale, pari a complessivi 60.000,00 euro, a favore dell'intervento della Provincia di Modena "LIFE SKILLS - Percorsi per la realizzazione dei giovani modenesi" imputando la spesa sul capitolo 71570 del bilancio regionale per il corrente esercizio (imp. n. 2635);

5. di stabilire che i finanziamenti, derivanti dal Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili a favore dei singoli beneficiari, saranno liquidati secondo le seguenti modalità:

- una prima tranche, pari al 50% dell'importo assegnato, ad avvenuto avvio delle attività che viene dichiarato attraverso la formale sottoscrizione della sopradetta convenzione;
  - una seconda tranche, fino ad un massimo del restante 50%, a fronte della presentazione da parte del soggetto attuatore di una relazione consuntiva sulle attività svolte, corredata dalla relativa rendicontazione finanziaria delle spese sostenute;
6. di impegnare la somma complessiva di Euro 233.530,06 derivante dall'assegnazione di spesa di cui al precedente punto 4), per la realizzazione degli interventi di cui alla citata Tabella A dell'Allegato 1, come segue:

- quanto a 193.000,00 Euro, con riferimento ai soggetti beneficiari per la realizzazione delle azioni, codice intervento A e B, registrata al n. 2928 di impegno sul Capitolo n. 70944 "Contributi agli EE.LL. per la realizzazione di centri di aggregazione giovanile, atti a migliorare le condizioni di incontro dei giovani di cui all'accordo in materia di politiche giovanili - GECO 3 - Giovani evoluti e consapevoli (art. 19, comma 2, d.l. 4 luglio 2006, n. 223, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 4 agosto 2006, n. 248 e Accordo tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale e la Regione Emilia-Romagna - Mezzi statali". U.P.B. 1.6.5.2.27115;

- - quanto a 40.530,06 euro, con riferimento ai soggetti beneficiari per la realizzazione delle azioni, codice intervento C, registrata al n. 2929 di impegno sul Capitolo n. 70946 "Contributi ad Associazioni e Istituzioni private senza fini di lucro per la realizzazione di centri di aggregazione giovanile, atti a migliorare le condizioni di incontro dei giovani di cui all'accordo in materia di politiche giovanili - GECO 3 - Giovani evoluti e consapevoli (art.19, comma 2, d.l. 4 luglio 2006,

n. 223, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 4 agosto 2006, n. 248 e Accordo tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale e la Regione Emilia-Romagna) - Mezzi statali”.” U.P.B. 1.6.5.2.27115,

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014, che sono dotati della necessaria disponibilità;

7. di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dalla competente Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro, i progetti oggetto del finanziamento di cui al presente atto non entrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione”;

8. di individuare la dott.ssa Cristina Balboni, Direttore Generale della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro, come responsabile dell'attuazione dell'Accordo;

9. di dare atto che il Dirigente regionale competente per materia, provvederà:

- alla sottoscrizione delle convenzioni, apportando ad esse le modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie

o comunque utili al loro perfezionamento;

- con propri atti formali, in applicazione degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione dei finanziamenti, alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento con le modalità indicate al punto 6, della Convenzione di cui all'Allegato 2) parte integrante del presente atto, ed alla concessione delle eventuali proroghe, concesse nei casi e con le modalità specificate nelle rispettive convenzioni stipulate con i soggetti attuatori;
- in caso di mancata o parziale attuazione delle attività preventivate, a revocare il finanziamento o a ridurlo in misura proporzionale ai costi effettivamente sostenuti;

10. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

11. di dare atto infine che secondo quanto previsto dal DLgs 33/13 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie delibere 1621/13 e 68/14 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

Approvazione ACCORDO GECCO 3 - **Allegato 1**  
 TABELLA A - Risorse assegnate e beneficiari

<b>INTERVENTI - DESCRIZIONE</b>	<b>COD.</b>	<b>CONTRIBUTO ASSEGNATO</b>	<b>BENEFICIARIO</b>	<b>CAP.</b>
Spazi / Forme di Aggregazione giovanile: la rete della comunicazione	A	30.000,00	COMUNE DI Modena	<b>70944</b>
Spazi / Forme di Aggregazione giovanile: la rete della comunicazione	A	50.000,00	Comune di Casalecchio di Reno	<b>70944</b>
		43.000,00	Comune di Ferrara	
Spazi / Forme di Aggregazione giovanile: la cittadinanza attiva e il protagonismo giovanile	B	35.000,00	Comune di Parma	<b>70944</b>
		35.000,00	Comune di Reggio Emilia	
Spazi / Forme di Aggregazione giovanile: la creatività giovanile	C	40.530,06	Associazione Artisti Romagna - GA/ER Forlì Giovani dell'Emilia-	<b>70946</b>
<b>TOTALE RISORSE STATALI</b>		<b>233.530,06</b>		

### Approvazione ACCORDO GECO 3

#### SCHEMA DI CONVENZIONE TRA

la REGIONE EMILIA-ROMAGNA, Codice Fiscale 80062590379 avente sede in Bologna, Viale Aldo Moro 52, rappresentata dal Dirigente regionale . . . . . , come stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. . . . . del . . . . . ;

e

(denominazione). . . . . ,

rappresentato da .....nato a ..... il.....

autorizzato da .....

Premesso che:

- è stata sottoscritta in sede di Conferenza Unificata in data 17 ottobre 2013 l'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata Rep. 114/CU, tra il Governo, le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sulla ripartizione del "Fondo" per l'anno 2013;
- il Decreto del Ministro, del 19 novembre 2013, registrato in Corte dei Conti il 19 dicembre 2013, Reg. n. 9, Fog. n. 378, in attuazione dell'Intesa del 17 ottobre 2013, ha provveduto al riparto del "Fondo per le Politiche Giovanili" - 2013, assegnando alle Regioni ed alle PP. AA. risorse per un ammontare di € 3.298.447,16, attribuendo alla Regione Emilia-Romagna una quota pari ad € 233.530,06;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale:

- n. 553 del 28 aprile 2014, con cui si approva lo Schema di Accordo in materia di politiche giovanili, denominato GECO 3 - Giovani evoluti e Consapevoli tra la Regione Emilia-Romagna e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù - Anno 2013;

Rilevati i contenuti dell'Accordo, e nello specifico quanto indicato nei relativi allegati, così come risultante dall'atto deliberativo sopracitato, e nello specifico nelle Schede intervento e relativa Relazione tecnica, nelle quali, per ciascuno dei 3 interventi vengono espressamente indicati il titolo, il costo previsto e la copertura finanziaria, i soggetti attuatori e quelli coinvolti, gli obiettivi, la descrizione dell'intervento, nonché le ragioni delle scelte operate dalla Regione Emilia-Romagna nell'individuazione delle Aree e degli interventi, il percorso metodologico effettuato d'intesa con gli Enti locali, l'ANCI e l'UPI;

Dato atto che :

- la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con propria deliberazione n. n. 553 del 28 aprile 2014 ha individuato, tra

gli altri, l'intervento (denominazione dell'intervento) .....  
sulla base di quanto indicato nell'Accordo medesimo - e in  
particolare nella Relazione tecnica e nella scheda/intervento  
(Codice scheda/intervento);

- nell'Accordo e negli Allegati alle sopracitate delibere della  
Giunta regionale, si prevede che l'attuazione dell'intervento  
di che trattasi venga attuato in collaborazione tra la Regione  
e i soggetti attuatori coinvolti attraverso apposita  
convenzione;

Tutto ciò premesso e considerato;

tra la Regione Emilia-Romagna  
e  
(denominazione )

Si conviene e si stipula quanto segue:

**ART. 1 - Oggetto della convenzione**

1. La Regione Emilia-Romagna (di seguito indicata come Regione) e  
...(denominazione soggetto attuatore) sottoscrivono la presente  
convenzione per l'attuazione del progetto (denominazione  
progetto) riferito all'intervento ... previsto nell'Accordo  
"Giovani evoluti e consapevoli 3" (di seguito **GECO 3**).
2. La realizzazione del progetto, di cui al comma 1, in coerenza  
con quanto indicato nella scheda/intervento con Codice.....  
contenuta nella Relazione Tecnica dell'APQ **GECO3** e nelle schede  
intervento, é meglio specificato e riassunto nei punti seguenti:

**Obiettivi:**

---



---



---

**Azioni:**

---



---



---

**ART. 2 - Validità della convenzione**

1. La presente convenzione relativa alla realizzazione del  
progetto, ha validità a decorrere dalla data di  
sottoscrizione della Convenzione stessa e fino al 31/12/2015,  
salvo motivata concessione di proroga e comunque fino  
all'attuazione degli stessi adempimenti conseguenti agli  
impegni assunti dai soggetti sottoscrittori ai sensi dei  
successivi articoli 4, 5 e 6.



2. Ai fini della sottoscrizione fa fede la data di protocollazione /repertoriatura e spedizione via PEC da parte della Regione Emilia-Romagna del testo sottoscritto digitalmente da tutte le parti.

**ART. 3 -Costo degli interventi e copertura finanziaria**

1. Le attività di cui all'articolo 1 prevedono un costo complessivo di Euro..... di cui .....Euro a carico del Fondo nazionale per le politiche giovanili, Euro..... a carico della Regione Emilia-Romagna (ove previsto).

**ART. 4 - Impegni del soggetto attuatore**

Ai fini dell'attuazione dell'intervento di cui all'art. 1 il soggetto attuatore si impegna a:

- a) realizzare le attività previste dal progetto di cui all'articolo 1;
- b) cofinanziare (ove previsto) il costo dell'intervento per l'importo indicato di seguito:.....
- c) presentare una relazione consuntiva sulle attività svolte, corredata dalla relativa rendicontazione finanziaria, comprensiva dei costi effettivamente sostenuti, ogni sei mesi dalla stipula della convenzione;
- d) comunicare tempestivamente alla Regione informazioni dettagliate circa eventuali ritardi nello svolgimento delle attività previste, fatti che ne pregiudichino lo svolgimento o ne comportino un'attuazione parziale, nonché fatti che possano comportare la riduzione del cofinanziamento delle attività a carico del medesimo soggetto;
- e) fornire alla Regione dati e informazioni utili a fini informativi e statistici derivanti dall'attuazione delle attività di cui alla presente convenzione;
- f) evidenziare in ogni strumento di promozione e di informazione che l'attività oggetto della presente convenzione rientra negli interventi previsti dall'Accordo GECO3 e realizzata con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Gioventù e della Regione Emilia-Romagna - Assessorato Progetto Giovani.

**ART. 5 - Impegni della Regione**

1. La Regione (ove previsto) si impegna a concorrere alla realizzazione dell'intervento/azione di cui all'art. 1 attraverso :
- la collaborazione dei propri uffici per favorire l'efficacia delle attività previste;
  - la concessione dei finanziamenti per gli importi indicati all'art. 3.

**ART. 6 - Modalità di liquidazione dei finanziamenti**

1. I finanziamenti statali verranno liquidati e erogati in due tranche:
- una prima tranche, pari al 50% dell'importo assegnato, ad avvenuto avvio delle attività, che viene dichiarato attraverso la formale sottoscrizione della presente convenzione;
  - una seconda tranche, fino ad un massimo del restante 50%, a fronte della presentazione da parte del soggetto attuatore di una relazione consuntiva sulle attività svolte, corredata dalla relativa rendicontazione finanziaria delle spese sostenute.

**ART. 7 - Termine delle attività e proroghe**

Le attività e in particolare le relative procedure di spesa dovranno essere completate entro il 31 dicembre 2015, salvo motivate ragioni, da documentarsi adeguatamente, sulla base delle quali il soggetto attuatore potrà ottenere una proroga, da concedersi con apposito atto formale del Dirigente regionale competente per materia per motivate ed oggettive necessità.

**ART. 8 - Verifiche amministrativo-contabili**

La Regione può procedere a verifiche amministrativo-contabili, anche a campione, al fine di accertare la regolarità dei bilanci e degli altri atti relativi alle attività finanziate, accedendo alla documentazione conservata presso i soggetti finanziati, nonché verificando l'effettiva attuazione degli interventi previsti.

**ART. 9 - Registrazione**

Il presente atto sarà registrato solo in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 634 e successive modifiche ed integrazioni, a cura e spese della parte richiedente.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 15 comma 2 bis (così come modificato dall'art. 6 comma 2 Legge 221/2012 e dall'art. 6 comma 5 del D.L. 145 del 23/12/13 convertito con modificazioni con Legge 21/2/2014 n. 9) della Legge 241/90 e successive modifiche da

Per la Regione Emilia-Romagna

Il Dirigente regionale

\_\_\_\_\_

Per . . . . .

Il Legale Rappresentante

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 LUGLIO 2014, N. 1101

**Designazione dell'autorità di audit per il Programma operativo della Regione Emilia-Romagna Fondo sociale europeo 2014/2020 e per il Programma operativo della Regione Emilia-Romagna Fondo europeo di sviluppo regionale 2014/2020, ai sensi dell'art. 123 Regolamento (UE) n. 1303/2013**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

- Regolamento di esecuzione n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento

- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.

Visti inoltre:

- il Regolamento n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, EURATOM) n. 1605/2012;

- l'Intesa sancita il 16 aprile 2014, in sede di Conferenza Unificata, ai sensi del comma 6, art. 8 della Legge 5 giugno 2003, n. 131 sulla proposta di Accordo di Partenariato relativo

alla programmazione dei Fondi Strutturali 2014-2020:

- l'avvenuta trasmissione alla Commissione Europea, da parte dell'Autorità nazionale, dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 relativo alla programmazione dei Fondi Strutturali 2014-2020;

Considerato che sulla base dei regolamenti e delle intese soprarichiamate la Regione Emilia-Romagna ha approvato i Programmi operativi con le delibere:

- n. 559 del 28/4/2014 «Approvazione Programma operativo della Regione Emilia-Romagna - Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - proposta di adozione all'Assemblea legislativa regionale»

- n. 574 del 28/4/2014 «Approvazione del Programma operativo regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2014-2020 in attuazione del reg.(ce) n. 1303/2013. proposta di adozione all'Assemblea legislativa regionale»

Vista la delibera di Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 ad oggetto: Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 559).

Considerato, in particolare, che:

- l'Articolo 59 del sopracitato regolamento n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 definisce i principi generali della gestione concorrente con gli Stati membri e affida a quest'ultimi il compito di designare, a livello più appropriato, organismi responsabili della gestione e del controllo dei fondi dell'Unione;

- l'Articolo 123 del regolamento comunitario n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 prevede per ciascun Programma Operativo la designazione di:

- un'autorità pubblica o un organismo pubblico nazionale, regionale o locale, o un organismo privato quale autorità di gestione;
- un'autorità pubblica o un organismo pubblico nazionale, regionale o locale, quale autorità di certificazione fermo restando quanto indicato al paragrafo 3 dell'art. 123;
- un'autorità pubblica o un organismo pubblico nazionale, regionale o locale, quale autorità di audit, funzionalmente indipendente dall'autorità di gestione e dall'autorità di certificazione;

Preso atto che:

- la designazione dell'Autorità di Audit, unitamente alla descrizione della struttura organizzativa, dei sistemi, delle procedure e strumenti dalla stessa utilizzati, è sottoposta al parere dell'Organismo di coordinamento nazionale della funzione di audit (MEF-DRGS/IGRUE);

- con nota del Ministro dell'Economia e delle Finanze alle Regioni Prot. 47832 del 30/5/2014 si è dato avvio al percorso di designazione delle Autorità di Audit dei programmi UE 2014/2020;

Preso atto inoltre che:

- l'allegato III all'Accordo di partenariato definisce gli elementi salienti dei Si.ge.co 2014-2020 ed assegna al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Igrue - il ruolo di Organismo di coordinamento nazionale delle Autorità di Audit a cui è affidata l'attività di valutazione ex ante dell'adeguatezza della struttura organizzativa delle singole Autorità di Audit rispetto ai compiti loro affidata in attuazione della normativa comunitaria;

- la designazione dell'autorità di gestione e dell'autorità di certificazione si basa su una relazione e sul parere di un organismo di audit indipendente, l'Autorità di Audit, che valuta la conformità di dette autorità ai criteri relativi all'ambiente di controllo interno, alla gestione del rischio, alle attività di gestione e controllo e alla sorveglianza definiti nell'allegato XIII del regolamento (UE) n. 1303/2013;

Considerato che:

- l'Articolo 127 del sopracitato regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 elenca le funzioni previste dell'Autorità di Audit volte a:

- garantire che le attività di audit siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del programma operativo;
  - garantire che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate;
- L'Autorità di Audit inoltre dovrà:

- preparare, entro otto mesi dall'approvazione del programma operativo, una strategia di audit (aggiornata annualmente, a partire dal 2016 e fino al 2024 compreso) per lo svolgimento delle attività di audit che definisca la metodologia di audit, il metodo di campionamento per le attività di audit sulle operazioni e la pianificazione delle attività di audit in relazione al periodo contabile corrente e ai due anni successivi, al fine di garantire che i principali organismi siano soggetti ad audit e che tali attività siano ripartite uniformemente sull'intero periodo di programmazione.

- ogni anno, dal 2016 al 2025, predisporre:

- un parere di audit a norma dell'articolo 59, paragrafo 5, secondo comma, del regolamento finanziario;
- una relazione di controllo che evidenzi le principali risultanze delle attività di audit svolte a norma del paragrafo 1 dell'art. 127 Reg. CE n. 1303/2013, comprese le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo e le azioni correttive proposte e attuate.

Considerato inoltre che:

- l'art. 137 paragrafo 1 del Reg. CE n. 1303/2013 prevede che l'Autorità di Audit dovrà effettuare l'audit dei conti per ciascun periodo contabile per fornire una ragionevole garanzia quanto alla completezza, accuratezza e veridicità degli importi dichiarati nei conti;

- l'Autorità di Audit assicura che gli audit siano eseguiti tenendo conto degli standard internazionalmente riconosciuti, e garantisce che le componenti che li effettuano siano funzionalmente indipendenti ed esenti da qualsiasi conflitto di interessi nel rispetto delle indicazioni fornite nel manuale IGRUE e successive interpretazioni. A tal fine vengono assunte adeguate misure organizzative per assicurare la permanenza dell'assenza di tale conflitto

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Presidente della Giunta regionale

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di designare quale Autorità di Audit dei programmi operativi regionali finanziati dal Fondo Sociale Europeo e dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale il dirigente Responsabile del Servizio Autorità di Audit della Direzione generale "Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese Relazioni internazionali", al fine di garantire che venga espletata una corretta attività di controllo ai sensi di quanto disposto dai Regolamenti comunitari n. 1303/2013, 1301/2013, 1304/2013 e dal Regolamento delegato n. 480/2014 dando atto che, in continuità con la programmazione 2007-13 e al fine di garantire separazione ed indipendenza tra le Autorità, la materia dell'audit afferisce alle competenze attribuite in capo al Presidente della Giunta;

2) di trasmettere al Mef-Igrue il presente provvedimento di designazione dell'Autorità di Audit insieme ai documenti richiamati nella nota MEF - RGS - Prot. 47832 del 30/05/2014 con allegata la dotazione di risorse umane che la Regione si impegna a mantenere per tutto il periodo di programmazione 2014-20;

3) di dare incarico all'Autorità di Audit designata, in qualità di organismo di audit indipendente, di valutare la conformità delle Autorità ai criteri definiti nell'allegato XIII del regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base della Descrizione delle funzioni e delle procedure dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione;

4) di individuare quale Autorità di Audit il Dirigente del Servizio di Autorità di Audit Marisa Canu;

5) di informare le altre Autorità della presente designazione.

6) di pubblicare infine il presente atto deliberativo, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 LUGLIO 2014, N. 1164

**Designazione di due rappresentanti della Regione Emilia-Romagna in seno al Consiglio di Amministrazione della Fondazione Nazionale della Danza**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di designare la d.ssa Maria Merelli, nata a Modena il 6/12/1940 e la d.ssa Mariangelica Degl'Incerti Tocci nata a Reggio Emilia il 17/07/1964 quali componenti del Consiglio di amministrazione della Fondazione Nazionale della Danza - Ater-Balletto con sede in Reggio Emilia;

2) di dare atto che le suddette cariche hanno durata di tre esercizi, ai sensi dell'art. 12, comma 2 dello Statuto della Fondazione;

3) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 LUGLIO 2014, N. 1214

**L.R. 3 luglio 1989, n. 23 "Disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica". Concessione del finanziamento regionale alle Province per l'anno 2014 per l'attuazione dei compiti delegati**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera:

1) di assegnare e concedere, sulla base delle considerazioni espresse in narrativa, a favore delle Province di seguito elencate, le somme a fianco di ognuna indicate, quale contributo per l'esercizio finanziario 2014 alle spese sostenute e da sostenere per lo svolgimento dei compiti di organizzazione e di coordinamento del servizio volontario di vigilanza ecologica come previsto dalla L.R. 3 luglio 1989, n. 23:

Piacenza	Euro 8.194,57
Parma	Euro 12.749,85
Reggio Emilia	Euro 18.250,19
Modena	Euro 26.509,71
Bologna	Euro 27.441,08
Ferrara	Euro 4.868,26
Ravenna	Euro 7.178,69

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1234

**Legge n. 82/2006, art. 9 - Campagna vendemmiale 2014/2015 - Arricchimento delle uve, dei mosti e dei vini compresi quelli atti a diventare vini IGP e DOP, nonché delle partite (cuvees) atte a diventare vini spumanti**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

Visto, in particolare, l'Allegato VIII del predetto Regolamento n. 1308/2013 rubricato "Pratiche enologiche di cui all'articolo 80", parte I "Arricchimento, acidificazione e disacidificazione in alcune zone viticole" e nello specifico:

- il punto A che prevede:
  - al paragrafo 1, la possibilità per gli Stati membri, quando le condizioni climatiche lo richiedono, di autorizzare l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale (arricchimento) delle uve fresche, del mosto di uve, del mosto di uve parzialmente fermentato, del vino nuovo ancora in fermentazione e del vino;
  - al paragrafo 2, i limiti che il suddetto aumento non può superare con riferimento alla classificazione in tre categorie delle zone viticole, come declinate nell'Appendice 1 dell'allegato VII del medesimo Regolamento (UE) n. 1308/2013;
- il punto B che fissa le modalità per le operazioni di

Forli-Cesena	Euro 6.225,88
Rimini	Euro 8.581,77
Totale	Euro 120.000,00

2) di imputare la spesa complessiva di Euro 120.000,00 registrata al n. 2683 di impegno sul Capitolo 38100 "Guardie ecologiche: spese in attuazione dell'art. 8, lett. a), b), c), d), e), f), della L.R. 3 luglio 1989, n.23" di cui all'U.P.B. 1.4.2.2. 13500 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

3) di dare atto che alla liquidazione ed alla relativa richiesta di emissione del titolo di pagamento del finanziamento concesso, provvederà in un'unica soluzione il Dirigente competente con propri atti formali ai sensi dell'art. 51 e dell'art. 52 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e successive modificazioni;

4) di approvare, altresì l'allegato, parte integrante del presente atto, relativo allo schema di relazione sull'attività svolta dalle G.E.V. nell'esercizio 2014, da compilarli a cura delle Amministrazioni provinciali e da trasmettere alla Regione entro il mese di febbraio 2015;

5) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle proprie deliberazioni 1621/13 e 68/14, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6) di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

arricchimento;

- il punto D che individua ulteriori prescrizioni in merito alle pratiche di arricchimento;

Dato atto che in relazione alla classificazione delle zone viticole suddette, la Regione Emilia-Romagna è inserita nella zona C e, pertanto, il limite massimo dell'arricchimento, ai sensi della citata normativa comunitaria, è pari a 1,5% vol.;

Rilevato che le disposizioni comunitarie sopra citate sono le medesime dell'abrogato Reg. (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

Visti, inoltre:

- il Regolamento (CE) n. 606/2009 della Commissione del 10 luglio 2009 concernente alcune modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le categorie di prodotti vitivinicoli, le pratiche enologiche e le relative restrizioni, e successive modificazioni ed integrazioni;

- la Legge 20 febbraio 2006 n. 82, recante "Disposizioni di attuazione della normativa comunitaria concernente l'Organizzazione comune di mercato (OCM) del vino";

- il Decreto 9 ottobre 2012 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali recante "Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (CE) n. 1234/07 del Consiglio per quanto riguarda l'autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale di taluni prodotti vitivinicoli" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 289 del 12 dicembre 2012;

Preso atto:

- che l'art. 9, comma 2, della suddetta Legge n. 82/2006 dispone che le Regioni e le Province autonome autorizzino annualmente, con proprio provvedimento, l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti destinati a diventare vini da tavola con o senza indicazione geografica, dei vini

di qualità prodotti in regioni determinate (VQPRD) nonché delle partite per l'elaborazione dei vini spumanti, dei vini spumanti di qualità (VSQ) e dei vini spumanti di qualità prodotti in regioni determinate (VSQPRD);

- che il citato Decreto ministeriale 9 ottobre 2012 prevede, tra l'altro, all'art. 2, che le Regioni e le Province autonome autorizzino l'arricchimento dei prodotti della vendemmia previo accertamento della sussistenza delle condizioni climatiche che ne giustificano il ricorso e trasmettano copia del provvedimento di autorizzazione all'Ufficio periferico del Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari competente per territorio, all'ICQRF ed al Ministero;

Considerato:

- che l'inverno 2013-2014 ha fatto registrare condizioni climatiche estremamente miti, con temperature quasi sempre al di sopra della media stagionale;

- che la primavera 2014 è stata caratterizzata da elevata piovosità e temperature al di sopra della media stagionale;

- che il mancato soddisfacimento del fabbisogno in freddo delle piante, unito all'elevata variabilità climatica nei mesi primaverili ed estivi, hanno dato luogo a scalarità ed eterogeneità nello sviluppo della vegetazione e dei grappoli, con ripercussioni negative sulle caratteristiche qualitative dell'uva;

- che diverse aree viticole della regione sono state colpite da perturbazioni violente con eventi grandinigeni;

Ritenuto, per le motivazioni sopra evidenziate, che l'arricchimento dei prodotti ottenuti dalla vendemmia 2014 (uve, mosti, vini per base spumante, vini, vini IGP e vini DOP) consenta di riequilibrare gli scompensi tra grado alcolico e quadro acido dei mosti e mantenere alto il livello qualitativo dei vini regionali, come peraltro si evince dalla relazione tecnica del Centro Ricerche Produzioni Vegetali (CRPV), conservata agli atti del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali della Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie;

Atteso che l'esigenza di ricorrere a tale misura per il ripristino dell'equilibrio fra le componenti fisiche e sensoriali del vino è stata manifestata anche dalle Centrali Cooperative regionali per i vini, vini spumanti e vini IGP e DOP e dai Consorzi di tutela relativamente ai vini IGP e ad alcuni vini DOP, con apposite note acquisite agli atti del predetto Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali;

Ritenuto pertanto di consentire, per la campagna vitivinicola 2014/2015, l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale per uve fresche, mosti di uve, mosti di uve parzialmente fermentati, vini per base spumante, vini, vini IGP ed alcuni vini DOP, secondo percentuali differenziate, entro il limite massimo di 1,5% vol., in ragione della tipologia di uve considerate e dell'andamento climatico registrato in regione;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante "Revisione della struttura organizzativa della Direzione generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di autorizzare, per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate, per la campagna vitivinicola 2014/2015, l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale (di seguito denominato arricchimento), di cui al Regolamento (UE) n. 1308/2013, per un massimo di 1,5% vol., delle uve fresche, dei mosti di uve, dei mosti di uve parzialmente fermentati, del vino nuovo ancora in fermentazione e del vino, ottenuti dalle uve delle varietà idonee alla coltivazione in regione Emilia-Romagna e ivi raccolte, atti a diventare:
  - vini, ivi compresi i vini con indicazione dell'annata e della varietà di uva;
  - vini a Indicazione Geografica Protetta;
  - vini a Denominazione di Origine Protetta di seguito indicati, fatte salve le misure più restrittive previste dagli specifici disciplinari di produzione: Bosco Eliceo, Colli Bolognesi, Colli Bolognesi Classico Pignoletto DOCG, Colli di Rimini, Colli Piacentini, Ortrugo dei Colli Piacentini, Gutturmo, Colli di Scandiano e Canossa, Lambrusco di Sorbara, Lambrusco Salamino di Santa Croce, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro, Modena o Di Modena, Reggiano, Reno, Romagna Trebbiano, Romagna Pagadebit e Romagna Cagnina;
2. di autorizzare, al contempo, l'arricchimento per un massimo di 1% vol. delle uve fresche, dei mosti di uve, dei mosti di uve parzialmente fermentati, del vino nuovo ancora in fermentazione e del vino, per tutte le tipologie delle DOP Romagna Sangiovese, Romagna Sangiovese Superiore, Romagna Sangiovese Novello e Colli d'Imola;
3. di autorizzare, infine, l'arricchimento della partita (cuvée) nei luoghi di elaborazione dei prodotti atti a diventare vini spumanti, vini spumanti di qualità, vini spumanti aromatici e vini spumanti di qualità a Denominazione di Origine Protetta per mosti e vini ottenuti da uve delle varietà idonee alla coltivazione in Emilia-Romagna, raccolte nel territorio regionale, purché l'incremento del titolo alcolometrico totale non superi l'1,5% vol.;
4. di disporre che il Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali della Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie provveda a trasmettere copia del presente atto al MIPAAF, all'Ufficio periferico del Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari competente per territorio, all'ICQRF, alle Organizzazioni professionali regionali, alle Centrali Cooperative regionali ed ai Consorzi di Tutela Vini;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali provvederà ad assicurarne la diffusione anche sul sito ER Agricoltura e Pesca.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1255

**Assegnazione dello Stato del fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli - Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

D E L I B E R A

*(omissis)*

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

**STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**Variazioni in aumento

U.P.B. "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER IL  
2.3.2800 SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN  
LOCAZIONE".

Stanziamiento di competenza EURO 2.550.052,91

Stanziamiento di cassa EURO 2.550.052,91

CAP. E03155 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO DEL FONDO  
DESTINATO AGLI INQUILINI MOROSI  
INCOLPEVOLI (ART. 6, COMMA 5, DECRETO  
LEGGE 31 AGOSTO 2013 N. 102 CONVERTITO  
CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 28 OTTOBRE  
2013 N. 104)".

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamiento di competenza EURO 2.550.052,91

Stanziamiento di cassa EURO 2.550.052,91

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

U.P.B. "SOSTEGNO PER L'ACCESSO ALLE ABITAZIONI  
1.4.1.2.12301 IN LOCAZIONE - RISORSE STATALI".

Stanziamiento di competenza EURO 2.550.052,91

Stanziamiento di cassa EURO 2.550.052,91

CAP. U32107 "CONTRIBUTI AGLI ENTI DELLE  
AMMINISTRAZIONI LOCALI DI FONDI  
DESTINATI A INQUILINI MOROSI INCOLPEVOLI  
(ART. 6, COMMA 5, D.L. 31 AGOSTO 2013 N.  
102 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA  
L. 28 OTTOBRE 2013 N. 104)".

Stanziamiento di competenza EURO 2.550.052,91

Stanziamiento di cassa EURO 2.550.052,91

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1306

**Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2014 a favore dei capitoli deficitari e variazione al bilancio di cassa**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

DELIBERA

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

UPB 1.3.2.2.7201	PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE - RISORSE STATALI	EURO 91.832,70
CAP 23073	FONDO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE. SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, VALUTAZIONE, ANALISI ECONOMICA, PROMOZIONE E ASSISTENZA TECNICA RELATIVA AL PROGRAMMA TRIENNALE ATTIVITA' PRODUTTIVE (ARTT. 54,55 E 57 DELLA L.R. 21 APRILE 1999, N.3; PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE; D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112) - MEZZI STATALI	EURO 91.832,70
UPB 1.4.1.2.12118	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE UE	EURO 9.204,40
CAP 30130	SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO N. 1051R4 "GREENINFRANET" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA INTERREG IV C (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006, DEC. C(2007)4222; CONTRATTO DEL 24 APRILE 2012) - QUOTA U.E.	EURO 7.196,90



CAP 30140	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO N. 1C- MED12-73 "REPUBLIC-MED" - NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA MED (REGOLAMENTI (CE)1080/2006 E 1083/2006; DEC. C(2007)6578; CONTRATTO IN DATA 25 APRILE 2013) - QUOTA U.E	EURO 2.007,50
UPB 1.4.1.2.12119	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE STATALI	EURO 7.401,46
CAP 30134	SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO N. 1051R4 "GREENINFRANET" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA INTERREG IV C (L. 16 APRILE 1987, N. 183, CONTRATTO DEL 24 APRILE 2012) - QUOTA STATALE	EURO 3.398,96
CAP 30142	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO N. 1C- MED12-73 "REPUBLIC-MED" - NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA MED (L.16 APRILE 1987, N.183; CONTRATTO IN DATA 25 APRILE 2013) - QUOTA STATALE	EURO 4.002,50
UPB 1.7.1.1.29020	FONDO DI RISERVA DI CASSA	EURO 27.345.936,28
CAP. U85300	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA.	EURO 27.345.936,28

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB 1.2.1.1.700	ATTIVITA' COMUNICAZIONE REGIONE	DI DELLA	EURO 300.000,00
CAP. U04430	SPESE PER L'ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E PER IL SOSTEGNO DEL SISTEMA DELL'INFORMAZIONE (ARTT.5, COMMA 1, 7, 10, 11, 13 L.R. 20 OTTOBRE 1992, N.39).		EURO 300.000,00
UPB 1.2.1.2.1120	SPESE L'ESTERNALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' SERVIZI	PER DEI	EURO 50.000,00
CAP. U04000	SPESE PER LA STIPULA DI CONVENZIONI CON SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI FINALIZZATE AD ASSICURARE LA MASSIMA TEMPESTIVITA' NELL'EROGAZIONE DEI SERVIZI DELLA REGIONE (ART.19, L.R. 16 GENNAIO 1997, N.2).		EURO 50.000,00
UPB 1.2.1.2.1400	PATRIMONIO REGIONALE		EURO 16.668,48
CAP. U04372	SPESE PER ATTIVITA' RIFERITE ALLA GESTIONE DEL PATRIMONIO REGIONALE (L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N.10)		EURO 16.668,48
UPB 1.2.1.3.1510	SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE		EURO 2.000.000,00
CAP. U03937	SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE: PIANO TELEMATICO REGIONALE (L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11).		EURO 2.000.000,00
UPB 1.2.1.3.1600	PATRIMONIO REGIONALE		EURO 400.000,00
CAP. U04276	ACQUISTO DI BENI IMMOBILI E DIRITTI REALI, RECUPERO EDILIZIO		EURO 400.000,00

	E RIFUNZIONALIZZAZIONE, PER IL CONSEGUIMENTO DEI FINI ISTITUZIONALI (ART.12, L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N.10).	
UPB 1.2.1.3.1610	ACQUISIZIONI MOBILI E ARREDI E MANUTENZIONI STRAORDINARIE	EURO 300.000,00
CAP. U04345	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SUL PATRIMONIO DISPONIBILE E INDISPONIBILE (L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N.10).	EURO 300.000,00
UPB 1.2.3.2.3501	CARTOGRAFIA TEMATICA REGIONALE: GEOLOGIA E PEDOLOGIA	EURO 60.000,00
CAP. U03854	SPESE PER LA FORMAZIONE DI UNA CARTOGRAFIA TEMATICA REGIONALE GEOLOGICA, PEDOLOGICA, PERICOLOSITA' E DEI RISCHI GEONATURALI (L.R. 19 APRILE 1975, N.24).	EURO 60.000,00
UPB 1.2.3.2.3830	CONTRIBUTI PER INIZIATIVE NEL CAMPO DELLA SICUREZZA E QUALIFICAZIONE DEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE	EURO 31.872,50
CAP. U02709	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE PER LO SVILUPPO DELLA SICUREZZA (ART.5, COMMA 1, L.R. 4 DICEMBRE 2003, N.24).	EURO 30.000,00
CAP. U02711	CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI ED ALLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO PER LA REALIZZAZIONE DI SPECIFICHE INIZIATIVE NEL CAMPO DELLA SICUREZZA (ART.5, COMMA 2, L.R. 4 DICEMBRE 2003, N.24).	EURO 1.872,50
UPB 1.2.3.2.3832	INIZIATIVE E PROGETTI NEL CAMPO DELLA PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA	EURO 45.000,00

	LEGALITÀ E DELLA CITTADINANZA RESPONSABILE	
CAP. U02732	CONTRIBUTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE E PROGETTI VOLTI ALLA PREVENZIONE DEL CRIMINE ORGANIZZATO E MAFIOSO E ALLA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITA' E DELLA CITTADINANZA RESPONSABILE ART.3, L.R. 9 MAGGIO 2011, N.3)	EURO 45.000,00
UPB 1.2.3.3.4420	CONTRIBUTI PER INIZIATIVE NEL CAMPO DELLA SICUREZZA E QUALIFICAZIONE DEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE	EURO 100.000,00
CAP. U02708	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI A FRONTE DI SPESE DI INVESTIMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE VOLTE ALLO SVILUPPO DELLA SICUREZZA URBANA (ART. 5, COMMA 1, L.R. 4 DICEMBRE 2003, N.24).	EURO 50.000,00
CAP. U02775	CONTRIBUTI A ENTI LOCALI PER INVESTIMENTI RELATIVI ALL'ISTITUZIONE DEI CORPI DI POLIZIA LOCALE (ART. 15, L.R. 4 DICEMBRE 2003, N.24)	EURO 50.000,00
UPB 1.2.3.3.4440	SVILUPPO DI CARTOGRAFIA TEMATICA REGIONALE: GEOLOGIA E PEDOLOGIA	EURO 19.693,02
CAP. U03861	SPESE PER LA FORMAZIONE DI UNA CARTOGRAFIA TEMATICA REGIONAL  E GEOLOGICA, PEDOLOGICA, PERICOLOSITA' E DEI RISCHI GEONATUR  ALI ATTRAVERSO L'ACQUISTO DI HARDWARE E L'ACQUISTO O REALIZZ  AZIONE DI SOFTWARE (L.R. 19 APRILE 1975, N.24)	EURO 19.693,02

UPB 1.3.1.2.5330	ISCRIZIONE NEI REGISTRI DI NOVITA' VEGETALI - RISORSE STATALI	EURO 0,84
CAP. U12080	SPESE INERENTI L'ESAME DELLE NOVITA' VEGETALI PER LE QUALI E' STATA CHIESTA L'ISCRIZIONE NEI REGISTRI DELLE VARIETA' E LA PROTEZIONE BREVETTUALE (ART.19, L. 25/11/71, N.1096; ART.12, L. 24/12/93, N.537 E D.LGS. 10 FEBBRAIO 2005, N.30) - MEZZI STATALI	EURO 0,84
UPB 1.3.2.2.7246	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE UE	EURO 220.000,00
CAP. U23336	TRASFERIMENTO DELLE QUOTE DI COMPETENZA AI PARTNER ESTERI DEL PROGETTO SHAPE "SHAPING AN HOLISTIC APPROACH TO PROTECT THE ADRIATIC ENVIRONMENT - BETWEEN COAST AND SEA" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA IPA ADRIATICO - (REGG. CE 1080/2006, 1085/2006 E718/2007; DEC. C(2008)1073; CONTRATTO IN DATA 27/05/2011) - QUOTA U.E.	EURO 100.000,00
CAP. U23338	TRASFERIMENTO DELLE QUOTE DI COMPETENZA ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI, PARTNER DEL PROGETTO SHAPE "SHAPING AN HOLISTIC APPROACH TO PROTECT THE ADRIATIC ENVIRONMENT - BETWEEN COAST AND SEA" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013"- PROGRAMMA IPA ADRIATICO - (REGG. CE 1080/2006, 1085/2006	EURO 120.000,00

	E 718/2007; DEC. C(2008)1073; CONTRATTO IN DATA 27/05/2011) - QUOTA U.E.	
UPB 1.3.3.2.9100	INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO REGIONALE	EURO 90.700,00
CAP. U25542	CONTRIBUTI A FAVORE DI IMPRESSE, DI CUI ALL'ART. 5, COMMA 1, PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI FINALIZZATI NELL'AMBITO DELL'OFFERTA TURISTICA REGIONALE (ART. 11, COMMA 2, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N.40)	EURO 4.600,00
CAP. U25546	CONTRIBUTI A FAVORE DI ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO DI CUI ALL'ART. 5, COMMA 1, PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI FINALIZZATI NELL'AMBITO DELL'OFFERTA TURISTICA REGIONALE (ART. 11, COMMA 2, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N.40)	EURO 9.000,00
CAP. U25567	SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE E LO SVILUPPO DELL'OSSERVATORIO REGIONALE DEL TURISMO E PER L'ORGANIZZAZIONE IN GENERE DELLA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI SULL'OFFERTA E DOMANDA TURISTICA (ART. 2 COMMA 1 LETT.E) L.R. 4 MARZO 1998, N.7)	EURO 30.000,00
CAP. U25578	CONTRIBUTI A ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI SPECIALI O DI INIZIATIVE DI CARATTERE STRAORDINARIO OVVERO DI  RILEVANTI NUOVE INIZIATIVE (ART. 7 COMMA 5, L.R. 4 MARZO, 1998, N.7)	EURO 47.100,00
UPB 1.4.2.2.13233	ATTUAZIONE PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE	EURO 192.000,00

CAP. U37118	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE: SPESE PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE RETI DI MONITORAGGIO DELLE DIVERSE MATRICI AMBIENTALI (ART. 99 L.R. 21 APRILE 1999, N.3)	EURO 192.000,00
UPB 1.4.2.2.13235	ATTUAZIONE PIANO D'AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE - RISORSE STATALI	EURO 26.200,00
CAP. U37062	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: ATTIVITA' DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE NEI CAMPI DELLE DIVERSE MATRICI AMBIENTALI (ARTT.70, 74, 81 E 84 D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112 E ART. 99 L.R. 21 APRILE 1999, N.3). MEZZI STATALI	EURO 26.200,00
UPB 1.4.2.2.13360	TUTELA DELLE ACQUE MARINE - RISORSE STATALI	EURO 20.000,00
CAP. U37178	SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLA "STRATEGIA MARINA" NELL'AMBITO DELL'AZIONE COMUNITARIA NEL CAMPO DELLA POLITICA PER L'AMBIENTE MARINO (DIRETTIVA 2008/56/CE DEL 17 GIUGNO 2008; DECRETO LEGISLATIVO 13 OTTOBRE 2010, N.190) - MEZZI STATALI	EURO 20.000,00
UPB 1.4.2.2.13420	MONITORAGGIO E STUDIO DELLE ACQUE INQUINATE - RISORSE STATALI	EURO 20.000,00
CAP. U37230	SPESE PER ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E STUDIO IN MATERIA DI TUTELA DELLE ACQUE DA INQUINAMENTO (D.LGS. 11 MAGGIO 1999, N. 152 SOSTITUITO DAL D.LGS. 3 APRILE 2006, N. 152; ART. 4, COMMA 176,	EURO 20.000,00

L. 24 DICEMBRE 2003,  
N.350) - MEZZI STATALI

UPB 1.4.2.2.13858	INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 35.000,00
CAP. U39681	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INDAGINI GEOGNOSTICHE INERENTI LA VERIFICA SISMICA DELLE ARGINATURE IN SPONDA DESTRA DEL FIUME PO DA BORETTO (RE) A RO (FE) (ACCORDO TRA L'AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO, LE REGIONI EMILIA-ROMAGNA E LOMBARDIA E AIPO, DEL 14 MARZO 2008)	EURO 35.000,00
UPB 1.4.2.2.13880	NORME PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA GEODIVERSITA'	EURO 16.000,00
CAP. U39530	SPESE PER L'INDIVIDUAZIONE DEL PATRIMONIO GEOLOGICO E PER LA REALIZZAZIONE DELLE RELATIVE BANCHE DATI (L.R. 10 LUGLIO 2006, N.9)	EURO 16.000,00
UPB 1.4.2.2.13885	INDAGINI GEOGNOSTICHE, RILIEVI DI TERRENO, CENSIMENTO AREE DEL DEMANIO IDRICO	EURO 5.000,00
CAP. U39457	SPESE PER L'AVVIAMENTO DEL CENSIMENTO DELLE AREE DEL DEMANIO IDRICO (ART. 22, L.R. 14 APRILE 2004, N.7)	EURO 5.000,00
UPB 1.4.2.3.14000	OPERE ACQUEDOTTISTICHE, FOGNARIE E IMPIANTI DI DEPURAZIONE	EURO 1.000.000,00
CAP. U35305	CONTRIBUTI IN CAPITALE A FAVORE DI COMUNI PER L'ESECUZIONE DI OPERE ACQUEDOTTISTICHE E FOGNARIE (ART.3, COMMA 2, L.R. 15 NOVEMBRE 1976, N.47).	EURO 600.000,00



CAP. U35310	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A FAVORE DI COMUNI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE ACQUEDOTTISTICHE E FOGNARIE PREVISTE NEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)	EURO 400.000,00
UPB 1.4.2.3.14170	PIANIFICAZIONE AMBIENTALE	EURO 30.000,00
CAP. U37250	SPESE PER INVESTIMENTI FINALIZZATI ALL'ATTUAZIONE DEI PIANI REGIONALI SULLE PRINCIPALI MATRICI AMBIENTALI (ART.114, 121, 126 L.R. 21 APRILE 1999, N.3).	EURO 30.000,00
UPB 1.4.2.3.14223	ATTUAZIONE PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE	EURO 320.000,00
CAP. U37378	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: SPESE PER L'ADEGUAMENTO TECNOLOGICO, IL COMPLETAMENTO E LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE RETI DI MONITORAGGIO DELLE DIVERSE MATRICI AMBIENTALI (ART. 99, L.R. 21 APRILE 1999, N.3).	EURO 220.000,00
CAP. U37427	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI RIFERITI A PROGETTI SPERIMENTALI CHE UTILIZZANO TECNOLOGIE INNOVATIVE NELLA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO E DEI CONSUMI ENERGETICI (ART. 8, L.R. 29 SETTEMBRE 2003, N.19; ART. 99, L.R. 21 APRILE 1999, N.3)	EURO 100.000,00
UPB 1.4.2.3.14225	ATTUAZIONE PIANO D'AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE -	EURO 660.000,00

RISORSE STATALI		
CAP. U37381	INTERVENTI PER ATTUAZIONE PIANO D'AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: CONTRIBUTI ALLE PROVINCE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE ED INTERVENTI DI RISANAMENTO AMBIENTALE (ARTT. 70, 74, 81 E 84, D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112 E ART. 99, L.R. 21 APRILE 1999, N.3) - MEZZI STATALI.	EURO 660.000,00
UPB 1.4.3.2.15238	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE UE	EURO 10.586,22
CAP. U41378	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO EPTA (EUROPEAN MODEL FOR PUBLIC TRANSPORT AUTHORITY AS A KEY FACTOR LEADING TO TRANSPORT SUSTAINABILITY) - NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA COMUNITARIO INTERREG IV C (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006; DEC.(2008) N.1073, DEC. C(2007) 4222; CONTRATTO DEL 27 FEBBRAIO 2012) - QUOTA U.E.	EURO 10.586,22
UPB 1.4.3.2.15239	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE STATALI	EURO 3.528,76
CAP. U41382	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO EPTA (EUROPEAN MODEL FOR PUBLIC TRANSPORT AUTHORITY AS A KEY FACTOR LEADING TO TRANSPORT SUSTAINABILITY) - NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA	EURO 3.528,76

	2007-2013" - PROGRAMMA COMUNITARIO INTERREG IV C(L.16 APRILE 1987, N.183; CONTRATTTO DEL 27 FEBBRAIO 2012) - QUOTA STATALE	
UPB 1.4.4.2.17110	STUDI E RICERCHE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO	EURO 10.000,00
CAP. U47140	SPESE PER STUDI, RICERCHE E PROGETTAZIONE VOLTI ALLA RIDUZIONE DEI LIVELLI DI RISCHIO SISMICO (L.R. 19 GIUGNO 1984, N.35 ABROGATA E L.R. 30 OTTOBRE 2008, N.19).	EURO 10.000,00
UPB 1.5.1.2.18010	FONDO SANITARIO PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - RISORSE STATALI	EURO 20.554.413,00
CAP. U64276	QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DESTINATA ALLE AZIENDE SANITARIE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO DEL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO (ART.72, COMMA 6, L. 23 DICEMBRE 1998, N.448) - MEZZI STATALI	EURO 2.818.598,00
CAP. U64281	QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DESTINATA ALLE AZIENDE SANITARIE PER L'ASSISTENZA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO REGIONALE (ART.33, L. 6 MARZO 1998, N.40) - MEZZI STATALI	EURO 4.074.657,00
CAP. U64289	QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DESTINATA ALLE AZIENDE SANITARIE PER ASSICURARE L'ASSISTENZA SANITARIA AI LAVORATORI EXTRACOMUNITARI EMERSI (ART. 5, COMMA 16, D.LGS. 16 LUGLIO 2012 N. 109)- MEZZI STATALI	EURO 13.661.158,00
UPB	PROGETTI DI PREVENZIONE	EURO 69.100,00

1.5.1.2.18335	E	CONTROLLO	DELLE	
		MALATTIE	-	RISORSE
		STATALI		
CAP. U58124		SPESE	PER	LA
		REALIZZAZIONE		DEL
		PROGETTO 'LA PRESA IN		
		CARICO DELLE PERSONE CON		
		ICTUS CEREBRALE:		
		IMPLEMENTAZIONE DEI		
		PERCORSI DI CURA		
		INTEGRATI E DEGLI		
		STRUMENTI DI GESTIONE'		
		(ACCORDO DI		
		COLLABORAZIONE CON IL		
		MINISTERO DELLA SALUTE		
		DEL 19 LUGLIO 2010) -		
		MEZZI STATALI		
				EURO 6.000,00
CAP. U58360		SPESE	PER	LA
		REALIZZAZIONE		DEL
		PROGETTO "UNA RETE DI		
		AZIONI PER RENDERE		
		OPERATIVA LA CARTA DI		
		TORONTO" (ACCORDO DI		
		COLLABORAZIONE CON IL		
		MINISTERO DELLA SALUTE		
		DEL 7 DICEMBRE 2011) -		
		MEZZI STATALI.		
				EURO 33.680,00
CAP. U58372		SPESE	PER	LA
		REALIZZAZIONE		DEL
		PROGETTO "UN MODELLO PER		
		L'INTEGRAZIONE SOCIO-		
		SANITARIA DELLE		
		POPOLAZIONI		
		SVANTAGGIATE" (		
		ACCORDO DI		
		COLLABORAZIONE CON IL		
		MINISTERO DELLA SALUTE		
		DEL		
		7 DICEMBRE 2011) - MEZZI		
		STATALI		
				EURO 29.420,00
UPB		PROGRAMMI		SPECIALI
1.5.1.2.18340		SPERIMENTALI-		RISORSE
		STATALI		
				EURO 651.347,40
CAP. U58312		SPESE	PER	LA
		REALIZZAZIONE		DEL
		PROGETTO "TREATMENT		
		OPTIMIZATION OF HER2		
		POSITIVE BREAST CANCER"		
		(ART. 12, COMMA 2 ,		
		LETT. B.) D.LGS. 30		
		DICEMBRE 1992, N. 502 E		
				EURO 160.500,00

	CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 129/RF-2009-1472600 DEL 09.11.11) - MEZZI STATALI	
CAP. U58314	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ITA-MNGIE: AN ITALIAN NETWORK FOR EPIDEMIOLOGY, MOLECULAR MECHANISMS AND ANZYME REPLACEMENT THERAPY BY STEM CELL TRANSPLANT" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 147/RF-2009-1492481 DEL 09.11.11) - MEZZI STATALI	EURO 90.000,00
CAP. U58316	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "COMPARATIVE EFFECTIVENESS OF TREATMENTS FOR DEGENERATIVE SPINE DISEASE" (ART. 12, COMMA 2, LETT.B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 229/RF-2009-1547069  DEL 09.1 1.11) - MEZZI STATALI	EURO 51.000,00
CAP. U58330	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "A IN VIVO STUDY OF THE INTERACTION BETWEEN LYMPHOCYTES, AND ANTIGEN-PRESENTING CELLS IN THA PATHOPHYSIOLOGY OF CHRONIC GVHD FOLLOWING ALLOGENEIC HEMATOPOIETIC STEM CELL TRANSPLANTATION" (ART. 12, COMMA 2, LETT.B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 251/GR-2009- 1575520 DEL 15.11.11) - MEZZI STATALI.	EURO 32.515,00

CAP. U58334	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "DEVELOPMENT OF NON-INVASIVE STRATEGIES FOR PRENATAL DIAGNOSIS OF RARE DISEASES  BASED ON SURFACE PLASMON RESONANCE (SPR) - IMAGING, PEPTIDE  NUCLEIC ACIDS PROBES AND PCR-FREE HYBRIDIZATION" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B.) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 098/GR-2009-1596647 DEL 09.11.11) - MEZZI STATALI.	EURO 112.907,40
CAP. U58342	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ELABORATION AND PRE-CLINICAL VALIDATION OF A COMBINATORIAL IMMUNOTHERAPEUTIC STRATEGY FOR THE DUAL TARGETING OF TUMOR VESSELS AND CANCER INITIATING CELLS" (ART. 12, COMMA 2, LETT.B) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N.087/GR-2009- 1574637 DEL 09.11.11) - MEZZI STATALI.	EURO 68.770,00
CAP. U58346	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "CLASSICAL AND INNOVATIVE STRATEGIES FOR THE IDENTIFICATION OF GENETIC DEFECTS AT THE BASIS OF RARE FORMS OF PARTIAL EPILEPSY" (ART. 12, COMMA 2, LETT.B) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N.096/GR-2009-1574072 DEL 09.11.11) - MEZZI	EURO 81.860,00

	STATALI.		
CAP. U58352	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "INVESTIGATION OF NOVEL PREDICTORS OF RESPONSE TO ANTIANGIOGENIC TREATMENTS IN HEPATOCELLULAR CARCINOMA: CONTRAST- ENHANCED ULTRASONOGRAPHY (CEUS), VEGFR2-TARGETED CEUS AND ELASTOSONOGRAPHY" (ART. 12, COMMA 2, LETT.B) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N. 038/GR-2009- 1606660 DEL 09.11.11) - MEZZI STATALI.		EURO 38.795,00
CAP. U58452	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "ACTION OBSERVATION TREATMENT (AOT) IN MILD ALZHEIMER DISEASE: A RANDOMIZED CONTROLLED TRIAL" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B) D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N.502 E CONVENZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE N.279/RF-2010- 2311041 DEL 25.10.2012) - MEZZI STATALI		EURO 15.000,00
UPB 1.5.2.2.20100	FONDO SOCIALE REGIONALE		EURO 50.000,00
CAP. U57100	FONDO SOCIALE REGIONALE. SPESE PER INTERVENTI DIRETTI DELLA REGIONE A NORMA DELL'ART. 47, COMMA 1, LETT. A), L.R. 12 MARZO 2003, N.2.		EURO 50.000,00
UPB 1.5.2.2.20120	VALORIZZAZIONE DEL VOLONTARIATO E DELL'ASSOCIAZIONISMO SOCIALE		EURO 78.612,00
CAP. U57705	CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE ISCRITTE NEL REGISTRO		EURO 78.612,00

	REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI SPECIFICI DI INTERESSE E DIFFUSIONE REGIONALE (ART.9, COMMA 1, L.R. 9 DICEMBRE 2002, N.34)	
UPB 1.6.1.2.22100	SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA	EURO 30.000,00
CAP. U58437	FONDO REGIONALE PER I SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA. SPESE PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI DI INTERESSE REGIONALE (ART.10, COMMA 3 E ART.14, COMMA 6, L.R. 10 GENNAIO 2000, N.1 E SUCC. MOD.)	EURO 30.000,00
UPB 1.6.1.2.22101	SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA - RISORSE STATALI	EURO 30.000,00
CAP. U58424	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL "PROGETTO SPERIMENTALE VOLTO ALLA CREAZIONE E IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO NAZIONALE SUI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA (SINSE)" PROTOCOLLI D'INTESA DEL 21 DICEMBRE 2011 E DEL 22 MAGGIO 2012 - MEZZI STATALI	EURO 30.000,00
UPB 1.6.4.2.25105	FONDO NAZIONALE PER L'ATTIVITA' DELLE CONSIGLIERE E DEI CONSIGLIERI DI PARITA' - RISORSE STATALI	EURO 8.652,62
CAP. U75042	SPESE PER L'ATTIVITA' DELLA CONSIGLIERA E DEL CONSIGLIERE DI PARITA' REGIONALE (D.LGS. 11 APRILE 2006, N.198) - MEZZI STATALI	EURO 8.652,62

(omissis)



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1308

**Piano per gli interventi economici destinati al sostegno e alla qualificazione dei soggetti operanti nel Terzo Settore per l'anno 2014 - Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

d e l i b e r a

1. di apportare, per le ragioni esposte in premessa ed in attuazione dell'art. 31, comma 4, lettera b), della L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni all'Unità Previsionale di Base 1.5.2.2.20120 "Valorizzazione del volontariato e dell'associazionismo sociale" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in diminuzione:

Cap. n. il cap. 57707 "Contributi alle Province per il sostegno di piani di intervento per la realizzazione di iniziative concordate con le associazioni di promozione sociale operanti nel proprio territorio ed iscritte nei registri provinciali (art. 9, comma 2, L.R. 9 dicembre 2002, n. 34)"

Stanziamiento di competenza	€	100.000,00
-----------------------------	---	------------

Stanziamiento di cassa	€	100.000,00
------------------------	---	------------

Cap. n. il cap. 57216 "Contributi alle organizzazioni di volontariato iscritte, per il sostegno di progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini, all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani (art. 9, comma 1, L.R. 21 febbraio 2005, n. 12)"

Stanziamiento di competenza	€	50.000,00
-----------------------------	---	-----------

Stanziamiento di cassa	€	50.000,00
------------------------	---	-----------

Variazioni in aumento:

Cap. n. 57705 "Contributi alle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale per la realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale (art. 9, comma 1, L.R. 9 dicembre 2002, n. 34)"

Stanziamiento di competenza	€	150.000,00
-----------------------------	---	------------

Stanziamiento di cassa	€	150.000,00
------------------------	---	------------

*(omissis)*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1359

**L.R. 7/98 e ss.mm. art. 7 comma 5 - Approvazione Progetto speciale "Via Emilia: turismo dell'esperienza verso Expo 2015" e contratto con APT Servizi Srl - Bologna - Codice Unico Progetto E49D14000270002 - Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

*(omissis)*

1. di apportare, a norma del comma 4, lettera b), dell'articolo n. 31 "Variazioni di bilancio", della L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli appartenenti all'Unità Previsionale di Base n. 1.3.3.2.9100 "Interventi per la promozione del turismo regionale" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014:

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazioni in diminuzione:

- Capitolo n. 25518 "Spese per la realizzazione di progetti aventi caratteristiche di rilevante innovazione all'interno dell'offerta turistica regionale ovvero aventi rilevante valore di sperimentaltà (art.8, comma 3, L.R. 11 gennaio 1993, n. 3, abrogata; art. 11, comma 3, L.R. 23 dicembre 2002 n. 40)";

Stanziamento di competenza	€ 95.000,00
----------------------------	-------------

Stanziamento di cassa	€ 95.000,00
-----------------------	-------------

- Capitolo n. 25542 "Contributi a favore di imprese, di cui all'art. 5, comma 1, per la realizzazione di progetti finalizzati nell'ambito dell'offerta turistica regionale (art. 11, comma 2, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)";

Stanziamento di competenza	€ 5.000,00
----------------------------	------------

Stanziamento di cassa	€ 5.000,00
-----------------------	------------

- Capitolo n. 25546 "Contributi a favore di associazioni senza fini di lucro di cui all'art. 5, comma 1, per la realizzazione di progetti finalizzati nell'ambito dell'offerta turistica regionale (art. 11, comma 2, L.R. 23 dicembre 2002, n.40)";

Stanziamento di competenza	€ 30.000,00
----------------------------	-------------

Stanziamento di cassa	€ 30.000,00
-----------------------	-------------

- Capitolo n. 25567 "Spese per l'organizzazione e lo sviluppo dell'osservatorio regionale del turismo e per l'organizzazione in genere della raccolta delle informazioni sull'offerta e domanda turistica (art. 2 comma 1 lett. e) L.R. 4 marzo 1998, n.7)";

Stanziamento di competenza	€ 75.000,00
----------------------------	-------------

Stanziamento di cassa	€ 75.000,00
-----------------------	-------------

- Capitolo n. 25578 "Contributi a enti locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo, 1998, n.7)";

Stanziamiento di competenza € 135.000,00

Stanziamiento di cassa € 135.000,00

Variazioni in aumento:

- Capitolo n. 25568 "Spese per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (art. 2, art. 7 comma 5, art. 11, 12 e 13, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)";

Stanziamiento di competenza € 340.000,00

Stanziamiento di cassa € 340.000,00

*(omissis)*

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1384

**L.R. 13/99 - art. 7 comma 2 - Convenzioni triennali 2012-2014 per attività di spettacolo approvate con propria delibera 689/12. Concessione e impegno della quota variabile per l'anno 2014. Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D e l i b e r a

1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art.31 "Variazioni di bilancio", comma 4, lett.b), della L.R. n.40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità previsionale di base 1.6.5.2.27100 "Promozione di attività culturali" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, come segue:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

**Cap. 70568** "Fondo unico regionale per le attività nel settore dello spettacolo. Contributi a associazioni e istituzioni private senza fini di lucro (Art.7, comma 2, L. R. 5 luglio 1999, n. 13)"

- Stanziamento di competenza Euro 194.144,00
- Stanziamento di cassa Euro 194.144,00

Variazioni in aumento

**Cap. 70570** "Fondo unico regionale per le attività nel settore dello spettacolo. Contributi a privati costituiti in forma di impresa (Art.7, comma 2, L. R. 5 luglio 1999, n. 13)"

- Stanziamento di competenza Euro 164.793,00
- Stanziamento di cassa Euro 164.793,00

**Cap. 70670** "Fondo unico regionale per le attività nel settore dello spettacolo. Contributi agli enti delle amministrazioni locali (Art. 7, comma 2, L. R. 5 luglio 1999, n. 13)"

- Stanziamento di competenza Euro 29.351,00
- Stanziamento di cassa Euro 29.351,00

(omissis)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1272

**Fondo regionale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche di cui all'art. 56 della legge regionale n. 24/2001 - Modifiche alla propria deliberazione n. 171 del 17/2/2014**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge 9 gennaio 1989, n. 13 e successive modifiche che ha istituito e disciplinato il Fondo nazionale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche;
- la legge 27 febbraio 1989, n. 62 "Modifiche ed integrazioni alla legge 9 gennaio 1989, n. 13, recante disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati";
- la circolare del Ministero dei Lavori pubblici del 22/6/1989 che contiene disposizioni attuative per la gestione del Fondo nazionale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche;
- il Decreto del Ministero dei Lavori pubblici 14 giugno 1989 n. 236 contenente "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche";
- la legge regionale 8 agosto 2001, n. 24 e in particolare l'art. 56, così come modificato dalla legge regionale 13 dicembre 2013 n. 24, che ha istituito il Fondo regionale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche;
- la propria deliberazione n. 171 del 17/2/2014 che ha disciplinato il funzionamento del Fondo regionale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche di cui all'art. 56 della legge regionale n. 24/2001, così come modificato dalla legge regionale n. 24/2013;

Ritenuto di modificare la propria deliberazione n. 171/2014 nel senso di consentire l'accesso anche alla graduatoria del Fondo regionale di cui alla propria deliberazione n. 171/2014 alle domande presentate ai fini della legge n. 13/1989 entro l'1/3/2014 da invalidi in situazione di disagio economico-sociale;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- a) n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 2060 del 20 dicembre 2010, n. 1377 del 20 settembre 2010, così come rettificata dalla n. 1950/2010, n. 1222 del 4 agosto 2011

e n. 1642 del 14/7/2011;

b) 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali: adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss. mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia Alfredo Peri;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di modificare la propria deliberazione n. 171 del 17/2/2014 consentendo l'accesso al Fondo regionale anche agli invalidi che hanno fatto domanda per il Fondo nazionale di cui alla legge n. 13/1989 entro l'1/3/2014 in presenza delle seguenti condizioni:

a) la domanda di contributo non è stata soddisfatta da una assegnazione di fondi anche parziale;

b) alla data di avvenuta esecutività della presente delibera non è stata avviata l'esecuzione di nessuno degli interventi edilizi per i quali è stato chiesto il contributo;

c) la domanda presentata riguarda situazioni di particolare complessità dal punto di vista economico e/o sociale tali da essere valutate come socialmente rilevanti dai servizi sociali del Comune di residenza;

2. di stabilire che l'istruttoria delle domande sarà effettuata dal Comune competente sulla base di una istanza presentata dall'invalido entro l'1/3/2015;

3. di stabilire che l'istruttoria comunale si completerà con l'inserimento delle domande nella graduatoria del Fondo regionale entro il 31/3/2015 sulla base della verifica della presenza delle condizioni di accesso di cui al punto 1) e della autocertificazione del valore ISEE;

4. di stabilire che nel caso di domande con identici valori ISEE, per la formazione della graduatoria del Fondo regionale prevale il criterio temporale di presentazione al Comune della domanda di accesso al contributo di cui alla legge n. 13/1989;

5. di stabilire che rimane a carico del Fondo regionale la parte di contributo calcolata detraendo le eventuali assegnazioni parziali di fondi;

6. di confermare l'efficacia delle restanti disposizioni della propria deliberazione n. 171/2014;

7. di demandare ad una determinazione del Dirigente competente per materia la correzione di eventuali errori materiali;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1300

**Sospensione dell'efficacia della DGR 1967/13 con oggetto "Accordo quadro triennale fra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Veneto per la gestione della mobilità sanitaria. Anni 2014-2016 "**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la propria deliberazione n. 1967 del 16 dicembre

2013 con la quale la Giunta regionale ha approvato l'Accordo quadro triennale fra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Veneto per la gestione della mobilità sanitaria valido dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2016; tale accordo disciplina la gestione della mobilità sanitaria per le prestazioni di ricovero ospedaliero e di specialistica ambulatoriale e farmaci a somministrazione diretta, erogate dalle strutture pubbliche e private accreditate ai cittadini residenti nelle due regioni e fissa il tetto economico di riferimento;

Dato atto che la deliberazione 1967/13 richiamata autorizza l'Assessore regionale alle Politiche per la salute alla firma dell'accordo e che tale accordo deve essere sottoscritto dagli Assessori

in materia di salute di entrambe le Regioni;

Preso atto della deliberazione della Regione Veneto n. 2532 del 20 dicembre 2013 con la quale la Regione Veneto ha approvato il medesimo accordo quadro tra Regione Veneto e Regione Emilia-Romagna per la gestione della mobilità sanitaria per il triennio 2014-2016;

Dato atto che la Regione Emilia-Romagna ha trasmesso in duplice copia il testo dell'accordo firmato dall'Assessore alle Politiche per la salute con lett. PG2013/321800 del 31/12/2013, rimanendo in attesa di ricevere copia firmata dall'Assessore alla Salute del Veneto;

Preso atto che la Regione Veneto non ha sottoscritto l'accordo, non avendo restituito alla nostra Regione la copia firmata, e, con sua deliberazione n. 529 del 15 aprile 2014, ha disposto unilateralmente la sospensione dell'efficacia dell'accordo stesso;

Considerata la sospensione unilaterale dell'efficacia dell'accordo da parte della Regione Veneto, si ritiene necessario sospendere l'efficacia di quanto disposto con la propria deliberazione 1967/13;

Visti:

- il DLgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1377 del 20 settembre 2010, 1222/11, 1511/11 e n. 57 del 23/1/2012, la n. 725 del 4 giugno 2012 e la 1621 dell'11 novembre 2013, la n. 68 del 27 gennaio 2014;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di sospendere per le motivazioni espresse in premessa, l'efficacia di quanto disposto con la propria deliberazione n. 1967 del 16 dicembre 2013 con oggetto "Accordo quadro triennale fra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Veneto per la gestione della mobilità sanitaria. Anni 2014-2016 "

2. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

3. di dare atto infine che secondo quanto previsto dal DLgs 33/13, nonché sulla base degli indirizzi interpretati ed adempimenti contenuti nelle proprie delibere 1621/13 e 68/14 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1327

**Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin" - Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. 3/11 e succ. mod. ed in attuazione della propria delibera 565/14**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria delibera 565/14, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "La lezione della terra - Fase 2" del Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin" dell'Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 2.160,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 4.320,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin" dell'Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 2.160,00 a favore dell'Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna - Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin" ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di €. 2.160,00, registrata con il n. 2877 di impegno sul Capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n. 3)" - U.P.B.1.2.3.2.3832, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna - Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin", come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e dovrà essere attuato e rendicontato entro diciotto mesi dalla sottoscrizione del medesimo;

6) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna - Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin" provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria delibera 2416/08 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

7) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa.

Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.”;

- che in sede di sottoscrizione dell’Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purchè non sostanziali;

8) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche per la sicurezza e la Polizia locale, le norme di cui all’art. 11 della Legge 16 gennaio 2003,

n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

9) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal DLgs 33/13 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella propria deliberazione 1621/13 e 68/14, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

**SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "LA LEZIONE DELLA TERRA - FASE 2" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011.**

TRA

la Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...;

e

l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna - Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin", rappresentato dal Direttore, ....., domiciliato per la carica presso il Dipartimento, in via Filippo Re n. 6 - 40126 Bologna,

Vista la Legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 e ss.mm. recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" ed, in particolare, il Titolo II "Interventi di prevenzione primaria e secondaria";

Richiamati in particolare:

Richiamati in particolare:

- l'art. 3 recante "Accordi con enti pubblici" che prevede al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
  - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
  - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
  - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
  - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio." e al comma 1 bis che "Per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1, la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna, Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin",



attraverso il progetto "La lezione della terra - Fase 2", persegue gli obiettivi indicati dalla legge regionale 3/2011 e più in particolare si propone di realizzare un ciclo di formazione sull'educazione all'antimafia utilizzando i materiali prodotti con il precedente progetto, denominato "La lezione della terra: dall'esperienza educativa delle cooperative di libera terra alla formazione degli studenti della Facoltà di Scienze della Formazione e degli insegnanti delle scuole" oggetto dell'Accordo stipulato il 5 settembre 2012;

Preso atto che il Prof. Luigi Guerra, Direttore del Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin" dell'Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna, con lettera del 15/07/2014, acquisita al protocollo della Regione in data 16/07/2014 al n. PG 2014.0263952, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "La lezione della terra - Fase 2";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin" dell'Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna ed Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna - Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin", alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il presente  
Accordo di programma

#### **Articolo 1** **Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

#### **Articolo 2** **Obiettivi**

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna - Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin", ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "La lezione della terra - Fase 2".

#### **Articolo 3** **Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi,

che di seguito si specificano:

Incontri con gli studenti e gli insegnanti di 8 scuole secondarie superiori dei Comuni di Bologna, San Lazzaro di Savena (BO), Modena, S. Arcangelo di Romagna (RN).

Nei percorsi formativi saranno utilizzati i materiali prodotti con il progetto precedente, denominato "La lezione della terra: dall'esperienza educativa delle cooperative di libera terra alla formazione degli studenti della Facoltà di Scienze della Formazione e degli insegnanti delle scuole", e pubblicati nel sito [www.educazioneantimafia.unibo.it](http://www.educazioneantimafia.unibo.it).

#### **Articolo 4**

##### Quadro economico di riferimento

Relativamente alla realizzazione degli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE  
CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
a. Ciclo incontri	€. 3.000,00
b. Organizzazione generale	€. 1.320,00
<b>Totale spese correnti</b>	<b>€. 4.320,00</b>

#### **Articolo 5**

##### Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere ad Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna - Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin", la somma di €. 2.160,00 a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 4.320,00.

L'Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna - Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin" si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Università stessa delle attività previste dal Progetto denominato "La lezione della terra - Fase 2" così come descritto nella documentazione presentata.

Il Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin", si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

## **Articolo 6**

### **Coordinamento delle attività**

La Regione Emilia-Romagna e Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna - Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin" si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente nel dott. Giovanni Sacchini per la Regione Emilia Romagna e nel prof. Luigi Guerra e nella dott.ssa Laura

Corazza per il Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin" dell'Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

## **Articolo 7**

### **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore di Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna, Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin" - pari all'importo complessivo di € 2.160,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, a presentazione della documentazione da parte di Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna, Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin" - relativa alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e alla relazione finale sul risultato delle attività previste nel progetto, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

## **Articolo 8**

### **Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte di Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna - Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin", la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

## **Articolo 9**

### **Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione e dovrà essere attuato e rendicontato entro diciotto mesi dalla sottoscrizione dello stesso.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

**Articolo 10****Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni

Per la Regione  
Emilia-Romagna  
Il Vicepresidente

Per Alma Mater Studiorum -  
Università degli Studi di  
Bologna, Dipartimento di Scienze -  
dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin"  
il Direttore

Bologna,

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1329

**Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSFID- Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. 3/11 e succ.mod. e in attuazione propria delibera 565/4**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria delibera 565/14, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Master in Gestione e riutilizzo di beni e aziende confiscati alle mafie. Pio La Torre - III Edizione" dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica "A. Gaudenzi - G. Fassò"), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 5.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 28.129,20;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica "A. Gaudenzi - G. Fassò"), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 5.000,00 a favore dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica "A. Gaudenzi - G. Fassò"), ai sensi dell'art. 3, della L.R. 3/11 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di €. 5.000,00, registrata con il n. 2851 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione

di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n. 3)"- U.P.B.1.2.3.2.3832, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica "A. Gaudenzi - G. Fassò"), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e dovrà essere attuato e rendicontato entro diciotto mesi dalla sottoscrizione del medesimo;

6) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSFID (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica "A. Gaudenzi - G. Fassò"), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria delibera 2416/08 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

7) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.";
- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purchè non sostanziali;

8) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche per la sicurezza e la Polizia locale, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

9) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal DLgs 33/13 e succ.mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni 1621/13 e 68/14, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

**SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "MASTER IN GESTIONE E RIUTILIZZO DI BENI E AZIENDE CONFISCATE ALLA MAFIE. PIO LA TORRE - III° EDIZIONE" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011.**

TRA

la Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...;

e

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - **CIRSFID** (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica "A.Gaudenzi - G. Fassò") rappresentata dal Direttore del Master in "Gestione e riutilizzo di beni e aziende confiscati alle mafie. Pio La Torre" , ,

Vista la Legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 e ss.mm. recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" ed, in particolare, il Titolo II "Interventi di prevenzione primaria e secondaria";

Richiamato in particolare:

- l'art. 3 recante "Accordi con enti pubblici" che prevede al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
  - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
  - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
  - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
  - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio." e al comma 1 bis che "Per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1, la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - **CIRSFID** (Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica "A.Gaudenzi - G. Fassò"), d'ora in poi denominato CIRSFID, in collaborazione con FAM-, attraverso il progetto "Master in Gestione e riutilizzo di beni e aziende confiscati alle mafie. Pio La Torre - III° Edizione", persegue gli obiettivi indicati dalla legge regionale 3/2011 e più in particolare, Il Master intende, in modo strutturale e permanente, sancire l'impegno dell'Università di Bologna nella formazione di professionisti in grado di gestire i beni confiscati alla criminalità organizzata.

Il progetto, oltre al percorso didattico e di tirocinio professionalizzante per i neo laureati in materie giuridiche e sociologiche e di accrescimento professionale per avvocati, dottori commercialisti e professionisti del settore, prevede la parallela organizzazione di iniziative dedicate al tema delle mafie e delle altre forme di criminalità organizzata.

Nello specifico, inoltre, coloro che hanno frequentato le lezioni del Master potrebbero mettere a disposizione la competenza maturata nella realizzazione di progetti di riutilizzo sociale di beni collocati sul territorio regionale, come pure effettuare un aggiornamento sulla mappatura di questi, identificandone le caratteristiche e, ove possibile, la storia giudiziaria.

In questo modo si creerebbe uno scambio virtuoso attraverso il quale i masterizzandi avrebbero l'opportunità di confrontarsi concretamente con una progettazione ed uno studio del territorio, e alla Regione la possibilità di usufruire di queste attività al fine di valutare le proposte progettuali di riutilizzo e di incrementare ed aggiornare la conoscenza relativa allo stato dei beni sequestrati e/o confiscati alla criminalità organizzata nel territorio regionale, anche mediante la pubblicazione dei progetti di ricerca più rilevanti.

Preso atto che la Prof.ssa Stefania Pellegrini, Direttore del Master in "Gestione e riutilizzo di beni e aziende confiscati alle mafie - Pio La Torre dell'Università di Bologna, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 14/07/2014 al n. PG 2014.0261189, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione della III° edizione del progetto denominato "Master in Gestione e riutilizzo di beni e aziende confiscati alle mafie. Pio La Torre - III° Edizione.";

Il presente progetto rafforza ed integra le attività previste dal progetto denominato "Master in Gestione e riutilizzo di beni e aziende confiscati alle mafie. Pio La Torre" oggetto dell'Accordo stipulato il 16 gennaio 2012;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato da Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - **CIRSFID** e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e l'Università di Bologna - **CIRSFID** alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il presente Accordo di programma

#### Articolo 1

##### **Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

#### Articolo 2

##### **Obiettivi**

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - **CIRSFID**, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Master in Gestione e riutilizzo di beni e aziende confiscati alle mafie. Pio La Torre - III° Edizione".

#### Articolo 3

##### **Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

Realizzazione di un Master Universitario post-laurea, percorso didattico professionalizzante della durata di 590 ore suddiviso tra lezioni frontali e tirocinio con lo scopo di formare professionisti in grado di gestire i beni sequestrati alle Mafie.

#### Articolo 4

##### **Quadro economico di riferimento**

Relativamente alla realizzazione degli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE  
CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
a. Docenza	€. 12.900,00
b. Organizzazione	€. 8.060,20
d. Direzione	€. 5.000,00
e. Ente gestore	€. 1.969,00
f. Materiale didattico	€. 200,00
<b>Totale spese correnti</b>	<b>€. 28.129,20</b>



## Articolo 5

### Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere ad Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - **CIRSFID** la somma di €. 5.000,00 a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 28.129,20.

L'Università di Bologna - **CIRSFID** si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione del progetto "Master In gestione e riutilizzo di beni e aziende confiscati alle mafie. Pio La Torre - III° Edizione." . In particolare ad Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - **CIRSFID** spetta curare tutte le attività organizzative preparatorie ed esecutive per l'organizzazione delle lezioni, del tirocinio ivi individuati nonché per lo svolgimento delle attività di didattica sul tema del progetto (missioni e acquisto materiale) e la diffusione dei relativi risultati anche sotto forma di materiali didattici.
  
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Università stessa delle attività previste dal Progetto denominato "Master In gestione e riutilizzo di beni e aziende confiscati alle mafie. Pio La Torre. III° Edizione." così come descritto nella documentazione presentata.

Il **CIRSFID**, si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

## Articolo 6

### Coordinamento delle attività

La Regione Emilia-Romagna e Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - CIRSFID si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente nel dott. Gian Guido Nobili e nel dott. Antonio Salvatore Martelli per la Regione Emilia Romagna e nella Professoressa Stefania Pellegrini, Direttore del Master, di Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

## Articolo 7

### Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore di Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - pari all'importo complessivo di € 5.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, secondo le modalità di seguito indicate:

a presentazione della documentazione da parte dell' Università

di Bologna, **CIRSFID** relativa alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e alla relazione finale sul risultato delle attività previste nel progetto, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

#### **Articolo 8** **Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte di Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - **CIRSFID**, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

#### **Articolo 9** **Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione e dovrà essere attuato e rendicontato entro diciotto mesi dalla sottoscrizione dello stesso.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

#### **Articolo 10**

##### **Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni

Per la Regione Emilia-Romagna

Per Alma Mater Studiorum  
Università di  
Bologna, **CIRSFID** -

Il Vice Presidente

Il Direttore del Master in  
Gestione e riutilizzo di  
e aziende confiscati  
alle mafie. Pio La Torre  
Prof. ssa Stefania  
Pellegrini

beni

Bologna,

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1331

**Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 565/2014**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione 565/14, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Fai la Cosa Giusta" del Comune di Bologna, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 37.800,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 54.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 37.800,00 a favore del Comune di Bologna ai sensi dell'art. 3, della L.R. 3/11 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di €. 37.800,00, registrata con il n. 2841 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n. 3)"-

U.P.B.1.2.3.2.3832, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e dovrà essere attuato e rendicontato entro diciotto mesi dalla sottoscrizione del medesimo;

6) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Bologna provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria delibera 2416/08 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

7) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.";
- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

8) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche per la sicurezza e la Polizia locale, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

9) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal DLgs 33/13 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni 1621/13 e 68/14, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

**SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "FAI LA COSA GIUSTA" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011**

TRA

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del....,

e

Il Comune di Bologna, rappresentato dall'Assessore a "Sicurezza, Legalità, Giovani e Servizi Demografici" ;

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 e succ. mod. recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3 recante "Accordi con enti pubblici" che prevede al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
  - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
  - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
  - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
  - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio." e al comma 1 bis che "Per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1, la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

-il Comune di Bologna, attraverso il progetto "Fai la Cosa Giusta" persegue l'obiettivo di promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nelle scuole e nei centri di aggregazione giovanile attraverso una serie di moduli formativi che mirano sia a dare continuità e rafforzare attività precedentemente sperimentate negli anni 2010 e 2012 sia ad

implementare nuove attività su temi quali l'utilizzo responsabile del denaro e la prevenzione del rischio della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, anche in attuazione della Legge regionale 4 luglio 2013, n.5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate";

Preso atto che l'Assessore alla Sicurezza Legalità, Giovani e servizi Demografici del Comune di Bologna, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 14/07/2014 al n.PG.2014.0261220, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Fai la Cosa Giusta";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Bologna come riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Bologna, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente  
Accordo di programma**

**Articolo 1**

**Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

**Articolo 2**

**Obiettivi**

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Bologna, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Fai la Cosa Giusta".

**Articolo 3**

**Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

Consolidamento e ampliamento del gruppo di lavoro, formato da soggetti istituzionale e da associazioni, che da marzo 2011 si riunisce periodicamente per progettare insieme gli interventi e le iniziative di prevenzione e formazione sulla legalità e sul rispetto delle regole;

Consolidamento e ampliamento del rapporto creatosi tra le scuole del territorio e l'Amministrazione Comunale nell'ambito dell'educazione alla legalità rafforzando le strategie di intervento attraverso il costante coinvolgimento di operatori, insegnanti, ragazzi e genitori;

Programmazione e organizzazione di una serie di moduli formativi ad opera di personale esperto interno ed esterno all'Amministrazione. I moduli verranno effettuati nelle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado;

Programmazione e organizzazione, in accordo con il servizio educativo dei Quartieri, di alcuni interventi formativi (laboratori, attività di gruppo) all'interno dei Centri di aggregazioni giovanili, nei gruppi socio-educativi dei quartieri, nei luoghi di aggregazioni informali di giovani;

Realizzazione di percorsi formativi e seminariali destinati a docenti, educatori,, genitori, operatori del Comune, operatori della Polizia Locale per offrire strumenti utili a prevenire e contrastare situazioni conflittuali, di devianza, di prevaricazione e dipendenza;

Organizzazione di momenti di sensibilizzazione e di informazione ai giovani e alla cittadinanza sul tema della legalità e del rispetto delle regole;

Pubblicazione del progetto, degli eventi previsti in esso e i prodotti realizzati dai ragazzi sullo spazio web del progetto;

Realizzazione di elaborati da parte dei giovani coinvolti nel progetto;

Promozione tra i giovani e gli adulti di iniziative, mostre o eventi sul tema della legalità e della cittadinanza responsabile, tra cui la "Giornata della Memoria e dell'impegno per ricordare le vittime innocenti di tutte le mafie".

#### **Articolo 4**

##### **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

##### **SPESE CORRENTI:**

<b>Descrizione spese</b>	<b>Costo</b>
- Attività educative e formative - corsi, seminari, tutoraggi;	€. 40.000,00
- Attività di sensibilizzazione, comunicazione e promozione alla cittadinanza - concorsi, mostre, spettacoli teatrali;	€. 10.000,00
- Gadget/premi per i ragazzi;	€. 4.000,00
<b>Totale spese</b>	<b>€. 54.000,00</b>

### **Articolo 5** **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Bologna la somma di €. 37.800,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 54.000,00.

Il Comune di Bologna si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Fai la Cosa Giusta", così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Bologna, si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

### **Articolo 6** **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente nei dott. Gian Guido Nobili e dott. Giovanni Sacchini per la Regione Emilia Romagna e nel dott. Gianluigi Chiera, nella dott.ssa Laura Scheda e nella dott.ssa Antonella Buschini per il Comune di Bologna, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

### **Articolo 7** **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Bologna, pari all'importo complessivo di €. 37.800,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche di pagamento, pari a €. 18.900,00 e corrispondente alla somma del 50% del contributo a sottoscrizione dell'Accordo, e a presentazione da parte del Comune di Bologna della comunicazione relativa all'avvio del progetto;
- la seconda tranche di pagamento, pari a €. 18.900,00, corrispondente alla somma del 50% del contributo a presentazione della documentazione da parte del Comune di Bologna della rendicontazione delle spese sostenute e a presentazione delle

relazione finale la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

#### **Articolo 8 Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Bologna, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

#### **Articolo 9 Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione e dovrà essere attuato e rendicontato entro diciotto mesi dalla sottoscrizione dello stesso.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

#### **Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione  
Emilia-Romagna  
Il VicePresidente

Per il Comune di Bologna  
L'Assessore

Bologna,

---



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1332

**Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Rimini. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 565/2014**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 565/2014, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Schermi in classe - Percorsi di legalità" del Comune di Rimini, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 30.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 50.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Rimini, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 30.000,00 a favore del Comune di Rimini, ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di €. 30.000,00, registrata con il n. 2843 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n. 3)"-

U.P.B.1.2.3.2.3832, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Rimini, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e dovrà essere attuato e rendicontato entro diciotto mesi dalla sottoscrizione del medesimo;

6) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Rimini, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 nonché della propria delibera 2416/2008 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

7) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.";
- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

8) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche per la sicurezza e la Polizia locale, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

9) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "SCHERMI IN CLASSE - PERCORSI DI LEGALITÀ" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011**

TRA

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del....,

e

Il Comune di Rimini, rappresentato dal Sindaco ;

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 e succ. mod. recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3 recante "Accordi con enti pubblici" che prevede al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
  - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
  - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
  - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
  - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio." e al comma 1 bis che "Per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1, la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

- il Comune di Rimini, attraverso il progetto "Schermi in classe - Percorsi di legalità" persegue l'obiettivo di informare e sensibilizzare gli studenti ed il personale docente degli Istituti Scolastici della Provincia di Rimini sull'utilizzo dell'audiovisivo e delle nuove tecnologie in sostegno alla didattica tradizionale in funzione della promozione e della diffusione della cultura della legalità nelle Scuole Secondarie di Primo e Secondo grado;

Preso atto che il Sindaco del Comune di Rimini, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 14/07/2014 al n.PG.2014.0261643, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Schermi in classe - Percorsi di legalità";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Rimini come riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Rimini, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente  
Accordo di programma**

**Articolo 1**

**Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

**Articolo 2**

**Obiettivi**

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Rimini, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Schermi in classe - Percorsi di legalità".

**Articolo 3**

**Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

Conoscenza ed utilizzo delle nuove tecnologie - Internet, Skype, Social Network - a supporto della didattica tradizionale in

funzione della promozione e della diffusione della cultura della legalità;

Collegamenti Skype con registi e autori, utilizzo di materiali audiovisivi selezionati dalla rete - Youtube, Social Network; formazione audiovisiva sul tema della legalità; produzione di materiale video/fotografici - concorsi, incentivi alla creatività;

Formazione del personale docente e coinvolgimento dello stesso nella pianificazione e nell'attuazione delle attività del progetto.

Realizzazione di un portale online che raccoglierà i materiali rintracciati sul web e condivisi dai partecipanti costruendo una library partecipata finalizzata a mettere a sistema territori, saperi e competenze diverse;

#### **Articolo 4**

##### **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

<b>Descrizione spese</b>	<b>Costo</b>
- Organizzazione generale e personale;	€. 15.000,00
- Lezioni, proiezioni e incontri virtuali (registi, autori, giornalisti, magistrati)	€. 15.000,00
- Allestimento sale multimediali temporanee e materiali didattici;	€. 10.000,00
- Realizzazione ed implementazione portale online;	€. 10.000,00
<b>Totale spese</b>	<b>€. 50.000,00</b>

#### **Articolo 5**

##### **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Rimini la somma di €. 30.000,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 50.000,00.

Il Comune di Rimini si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;

- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Schermi in classe - Percorsi di legalità", così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Rimini, si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

## **Articolo 6**

### **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Rimini si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente nel dott. Antonio Salvatore Martelli per la Regione Emilia Romagna e nel dott. Marco Leonetti, per il Comune di Rimini, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

## **Articolo 7**

### **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Rimini, pari all'importo complessivo di €. 30.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche di pagamento, pari a €. 15.000,00 e corrispondente alla somma del 50% del contributo a sottoscrizione dell'Accordo, e a presentazione da parte del Comune di Rimini della comunicazione relativa all'avvio del progetto;
- la seconda tranche di pagamento, pari a €. 15.000,00, corrispondente alla somma del 50% del contributo a presentazione della documentazione da parte del Comune di Rimini della rendicontazione delle spese sostenute e a presentazione delle relazione finale la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

## **Articolo 8**

### **Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Rimini, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

**Articolo 9****Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione e dovrà essere attuato e rendicontato entro diciotto mesi dalla sottoscrizione dello stesso.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

**Articolo 10****Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione  
Emilia-Romagna  
Il VicePresidente

Per il Comune di Rimini  
Il Sindaco

Bologna,

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1343

**Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Calderara di Reno (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. 3/11 e s.m. in attuazione propria delibera 565/14**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate e in attuazione della propria delibera 565/14, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Niente paura: un giorno normale" del Comune di Calderara di Reno (BO), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 5.830,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 9.600,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Calderara di Reno (BO), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 5.830,00 a favore del Comune di Calderara di Reno (BO) ai sensi dell'art. 3, della L.R. 3/11 e s.m., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di €. 5.830,00, registrata con il n. 2903 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n. 3)"-

U.P.B.1.2.3.2.3832, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Calderara di Reno (BO), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e dovrà essere attuato e rendicontato entro diciotto mesi dalla sottoscrizione del medesimo;

6) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Calderara di Reno (BO) provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 nonché della propria delibera 2416/2008 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

7) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.";
- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

8) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche per la sicurezza e la Polizia locale, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

9) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal DLgs 33/13 e s.m., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni 1621/13 e 68/14, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

**SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "NIENTE PAURA: UN GIORNO NORMALE" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011**

TRA

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del....,

e

Il Comune di Calderara di Reno (BO), rappresentato dal Sindaco ;

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 e s.m. recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3 recante "Accordi con enti pubblici" che prevede al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
  - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
  - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
  - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
  - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio." e al comma 1 bis che "Per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1, la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

-il Comune di Calderara di Reno (BO), attraverso il progetto "Niente paura: un giorno normale" persegue l'obiettivo di promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i ragazzi, di età compresa tra gli 11 ed i 13 anni, del Comune di Calderara di Reno (BO) anche



attraverso il confronto e lo scambio con i ragazzi del Progetto Integrale - promosso dal Centro Educativo Diocesano Regina Pacis, della Diocesi di Pozzuoli (NA);

Preso atto che la Dirigente del Settore Politiche di Benessere e Servizi alla Persona del Comune di Calderara di Reno (Bo), con lettera con lettera del 15/07/2014 acquisita al protocollo della Regione in data 16/07/2014 al n.PG.2014.0263846, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Niente paura: un giorno normale";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Calderara di Reno (BO) quale e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Calderara di Reno (BO), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente  
Accordo di programma**

**Articolo 1**

**Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

**Articolo 2**

**Obiettivi**

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Calderara di Reno (BO), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Niente paura: un giorno normale".

**Articolo 3**

**Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

Attività educative, ludiche, focus group, visite guidate;

Evento finale pubblico;

Le attività saranno realizzate con la collaborazione del Centro educativo diocesano Regina Pacis - Diocesi di Pozzuoli (Na), Università degli Studi di Bologna -Dipartimento di "Scienze per la Qualità della Vita", Il Consiglio Comunale dei Ragazzi e della Ragazze di Calderara di Reno (Bo), il Comando Provinciale dei Carabinieri e la locale Stazione dei Carabinieri di Calderara di Reno (Bo), il Gruppo Podistico Longara, la Parrocchia di Longara, l'Istituto Comprensivo di Calderara di Reno (Bo), l'Unione di Terred'Acqua.

**Articolo 4****Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

<b>Descrizione spese</b>	<b>Costo</b>
- Attività educative, ludiche, focus group, visite guidate;	€. 7.000,00
- Evento finale pubblico;	€. 1.600,00
- Organizzazione generale e personale	€. 1.000,00
<b>Totale spese</b>	<b>€. 9.600,00</b>

**Articolo 5****Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Calderara di Reno (BO) il contributo di €. 5.830,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 9.600,00.

Il Comune di Calderara di Reno (BO) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Niente paura: un giorno normale", così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Calderara di Reno (BO), si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

**Articolo 6****Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Calderara di Reno (BO) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente nel dott. Gian Guido Nobili per la Regione Emilia Romagna e nella dott.ssa Elisabetta Urbani, per il Comune di Calderara di Reno (BO), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

**Articolo 7**  
**Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Calderara di Reno (BO), pari all'importo complessivo di €. 5.830,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche di pagamento, pari a €. 2.915,00 e corrispondente al 50% del contributo a sottoscrizione dell'Accordo, e a presentazione da parte del Comune di Calderara di Reno (BO) della comunicazione relativa all'avvio del progetto;
- la seconda tranche di pagamento, pari a €. 2.915,00, corrispondente al 50% del contributo a presentazione della documentazione da parte del Comune di Calderara di Reno (BO) della rendicontazione delle spese sostenute e a presentazione delle relazione finale la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

**Articolo 8**  
**Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Calderara di Reno (BO), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

**Articolo 9**  
**Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione e dovrà essere attuato e rendicontato entro diciotto mesi dalla sottoscrizione dello stesso.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

**Articolo 10**  
**Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione  
Emilia-Romagna  
Il VicePresidente

Per il Comune di Calderara di  
Reno (BO)  
Il Sindaco

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1344

**Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bentivoglio (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e s.m. in attuazione propria delibera n. 565/2014**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate e in attuazione della propria delibera n. 565/2014, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Sportello Infiltrazioni legali" del Comune di Bentivoglio (BO), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 20.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 30.043,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bentivoglio (BO), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 20.000,00 a favore del Comune di Bentivoglio (BO) ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e s.m., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di €. 20.000,00, registrata con il n. 2904 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n. 3)"-

U.P.B.1.2.3.2.3832, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e dovrà essere attuato e rendicontato entro diciotto mesi dalla sottoscrizione del medesimo;

6) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Bentivoglio (BO) provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 nonché della propria delibera 2416/2008 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

7) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

8) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche per la sicurezza e la Polizia locale, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

9) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013 e s.m., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

**SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "SPORTELLO INFILTRAZIONI LEGALI" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011**

TRA

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...,

e

Il Comune di Bentivoglio (BO), rappresentato dal Sindaco;

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 e s.m. recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3 recante "Accordi con enti pubblici" che prevede al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
  - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
  - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
  - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
  - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio." e al comma 1 bis che "Per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1, la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

- il Comune di Bentivoglio (BO), attraverso il progetto "Sportello Infiltrazioni legali" persegue l'obiettivo di promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza attraverso la realizzazione, presso l'area Interporto Bologna - Comune di Bentivoglio (BO) -, di uno sportello la cui attività ha lo specifico obiettivo di:

- Integrare le varie etnie presenti al fine di facilitare il dialogo e porre le basi per una civile convivenza basata sul rispetto delle diversità;
- Combattere l'analfabetismo sindacale;
- Contrastare le discriminazioni attraverso la promozione della cultura della legalità e del rispetto delle regole civili e delle norme;
- Contrastare e prevenire forme di caporalato;

Preso atto che il Sindaco del Comune di Bentivoglio (BO), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 11/07/2014 al n.PG.2014.0260431, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Sportello Infiltrazioni legali";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Bentivoglio (BO) quale è riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Bentivoglio (BO), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma**

#### **Articolo 1**

##### **Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

#### **Articolo 2**

##### **Obiettivi**

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Bentivoglio (BO), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Sportello Infiltrazioni legali".

#### **Articolo 3**

##### **Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- Attività dello sportello: assistenza, alfabetizzazione, informazione e orientamento su normativa, tutele)
- Formazione operatori sportello;
- Iniziative pubbliche per informare i cittadini del territorio.

#### Articolo 4

##### Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Attività dello sportello;	€. 11.303,00
Formazione operatori sportello e materiale didattico;	€. 7.740,00
Organizzazione e logistica;	€. 8.000,00
Iniziative pubbliche.	€. 3.000,00
<b>Totale spese</b>	<b>€. 30.043,00</b>

#### Articolo 5

##### Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Bentivoglio (BO) il contributo di €. 20.000,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 30.043,00.

Il Comune di Bentivoglio (Bo):

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Sportello Infiltrazioni legali", così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Bentivoglio (BO), si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

#### Articolo 6

##### Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bentivoglio (BO) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente nel dott. Gian Guido Nobili per la Regione Emilia Romagna e nel sig. Fabrizio Simoncini, per il Comune di Bentivoglio (BO) a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

## **Articolo 7**

### **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Bentivoglio (BO), pari all'importo complessivo di €. 20.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche di pagamento, pari a €. 10.000,00 e corrispondente al 50% del contributo a sottoscrizione dell'Accordo, e a presentazione da parte del Comune di Bentivoglio (BO) della comunicazione relativa all'avvio del progetto;
- la seconda tranche di pagamento, pari a €. 10.000,00, corrispondente al 50% del contributo a presentazione della documentazione da parte del Comune di Bentivoglio (BO) della rendicontazione delle spese sostenute e a presentazione delle relazione finale la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

## **Articolo 8**

### **Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Bentivoglio (BO), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

## **Articolo 9**

### **Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione e dovrà essere attuato e rendicontato entro diciotto mesi dalla sottoscrizione dello stesso.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

## **Articolo 10**

### **Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione  
Emilia-Romagna  
Il VicePresidente

Per il Comune di Bentivoglio  
(BO)  
Il Sindaco

Bologna,



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1354

**Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza - Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. 3/11 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione 565/14**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione 565/14, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Mafia, legalità e lavoro" del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Ferrara, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 21.010,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 33.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 21.010,00 a favore dell'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza ai sensi dell'art. 3, della L.R. 3/11, per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di €. 21.010,00, registrata con il n. 2902 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della

cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n. 3)"- U.P.B.1.2.3.2.3832, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e dovrà essere attuato e rendicontato entro diciotto mesi dalla sottoscrizione del medesimo;

6) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria delibera 2416/08 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

7) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza";
- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

8) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche per la sicurezza e la Polizia locale, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

9) di dare atto che secondo quanto previsto dal DLgs 33/13 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni 1621/13 e 68/14, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

**SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "MAFIA, LEGALITA' E LAVORO" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011.**

TRA

la Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del....;

e

l'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza, rappresentato dal Direttore, Prof. ,

Vista la Legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 e ss.mm. recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" ed, in particolare, il Titolo II "Interventi di prevenzione primaria e secondaria";

Richiamato in particolare l'art. 3 recante "Accordi con enti pubblici" che prevede al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:

- a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
- b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
- c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
- d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio." e al comma 1 bis che "Per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1, la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

l'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza, attraverso il progetto "Mafia, legalità e lavoro", persegue gli obiettivi indicati dalla legge regionale 3/2011 e più in particolare si propone di realizzare un'indagine conoscitiva sulla presenza e le attività mafiose, più in generale, la legalità delle pratiche in due settori economici di grande rilievo per l'economia e la società emiliano-romagnola, vale a dire l'edilizia e la logistica/autotrasporto.

La ricerca, ricorrendo ad un mix di tecniche qualitative proprie delle scienze sociali (interviste, analisi della rassegna stampa, consultazioni di atti giudiziari e di altri atti ufficiali), indagherà il nesso tra la presenza di gruppi criminali e mafiosi e le varie forme di illegalità diffuse in due regioni, Emilia-Romagna e Veneto.

Importante evidenziare che la attività di ricerca rientra in un più ampio Progetto di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) - finanziato dal MIUR, iniziato nel 2013 - dal titolo "LEGAL\_FRAME\_WORK. Lavoro e legalità nella società dell'inclusione" che coinvolge undici Università italiane e alcuni partner stranieri.

Preso atto che il Prof. Gian Guido Balandi, del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Ferrara, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 14/07/2014 al n. PG 2014.0262225, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Mafia, legalità e lavoro.";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Dipartimento di Giurisprudenza - Università degli Studi di Ferrara e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e l'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il presente  
Accordo di programma

## **Articolo 1**

### **Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

**Articolo 2****Obiettivi**

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e l'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Mafia, legalità e lavoro."

**Articolo 3****Descrizione degli Interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

Realizzazione di una ricerca utilizzando le tecniche proprie delle scienze sociali (interviste, analisi della rassegna stampa, consultazioni di atti giudiziari e di altri atti ufficiali);

Pubblicazione a carattere scientifico del risultato dell'attività di ricerca;

Realizzazione di seminari.

**Articolo 4****Quadro economico di riferimento**

Relativamente alla realizzazione degli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE

CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
a. Ricerca - Personale di ricerca, trascrizione interviste, spese logistiche.	€. 23.000,00
b. Pubblicazione scientifica.	€. 4.000,00
c. Seminari	€. 2.000,00
d. organizzazione	€. 4.000,00
<b>Totale spese correnti</b>	<b>€. 33.000,00</b>

**Articolo 5****Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere all'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza, il contributo di €. 21.010,00 a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 33.000,00.

L'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione del progetto "Mafia, legalità e lavoro." . In particolare all'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza spetta curare tutte le attività organizzative, preparatorie e scientifiche per la realizzazione della'indagine, la pubblicazione e la diffusione (seminari) dell'attività di ricerca.
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Università stessa delle attività previste dal Progetto denominato "Mafia, legalità e lavoro." così come descritto nella documentazione presentata.

Il Dipartimento di Giurisprudenza, si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

#### **Articolo 6**

##### **Coordinamento delle attività**

La Regione Emilia-Romagna e L'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente nel dott. Gian Guido Nobili e nel dott. Eugenio Arcidiacono per la Regione Emilia Romagna e nella Prof.ssa Silvia Borelli e nel Prof. Vittorio Mete per il Dipartimento di Giurisprudenza - Università degli Studi di Ferrara, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

#### **Articolo 7**

##### **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore dell'Università degli Studi di Ferrara, Dipartimento di Giurisprudenza - pari all'importo complessivo di € 21.010,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche, pari a €10.505,00 e corrispondente al 50% del contributo a sottoscrizione dell'Accordo, e a presentazione da parte del Dipartimento della comunicazione relativa all'avvio del progetto;

- la seconda tranche, pari a €10.505,00, corrispondente al 50% del contributo a presentazione della documentazione da parte dell'Università degli Studi di Ferrara, Dipartimento di Giurisprudenza - relativa alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e alla relazione finale sul risultato delle attività previste nel progetto, la quale, anche ai sensi di

quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

#### **Articolo 8**

##### **Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte dell'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

#### **Articolo 9**

##### **Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione e dovrà essere attuato e rendicontato entro diciotto mesi dalla sottoscrizione dello stesso.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

#### **Articolo 10**

##### **Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni

Per la Regione  
Emilia-Romagna

Per l'Università degli  
Studi di Ferrara,  
Dipartimento di Giurisprudenza

Il Vicepresidente

il Direttore

Bologna,

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1361

**Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bellaria Igea Marina (RN). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. 3/11 e succ.mod. e in attuazione propria delibera 565/14.**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, e in attuazione della propria delibera n. 565/2014, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "ICT - Information and Communication Technology - per la legalità" del Comune di Bellaria Igea Marina (RN), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 25.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 50.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bellaria Igea Marina (RN), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 25.000,00 a favore del Comune di Bellaria Igea Marina (RN) ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di €.25.000,00, registrata con il n. 2939 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)"-

U.P.B.1.2.3.2.3832, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bellaria Igea Marina (RN), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e dovrà essere attuato e rendicontato entro diciotto mesi dalla sottoscrizione del medesimo;

6) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Bellaria Igea Marina (RN) provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 nonché della propria delibera 2416/08 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

7) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza";
- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purchè non sostanziali;

8) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche per la sicurezza e la Polizia locale, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

9) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal DLgs 33/13 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni 1621/13 e 68/14, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "ICT - INFORMATION AND COMMUNICATION TECHNOLOGY - PER LA LEGALITA'" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011**

TRA

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del....,

e

Il Comune di Bellaria Igea Marina (RN), rappresentato dal Sindaco;

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 e succ. mod. recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3 recante "Accordi con enti pubblici" che prevede al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
  - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
  - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
  - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
  - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio." e al comma 1 bis che "Per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1, la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

-il Comune di Bellaria Igea Marina (RN), attraverso il progetto "ICT - Information and Communication Technology - per la legalità" persegue l'obiettivo di sviluppare ed implementare software per la condivisione di dati fra più uffici, fra più enti ed agenzie, per



agevolare l'attività di analisi e conoscenza dei fenomeni al fine di monitorare criticità ed anomalie riguardanti persone, immobili o imprese, criticità spesso sintomo di infiltrazione criminale e malaffare;

Preso atto che il Sindaco del Comune di Bellaria Igea Marina (RN), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 14/07/2014 al n.PG.2014.0261468, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "ICT - Information and Communication Technology - per la legalità";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Bellaria Igea Marina (RN) come riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Bellaria Igea Marina (RN), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente  
Accordo di programma**

**Articolo 1**

**Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

**Articolo 2**

**Obiettivi**

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Bellaria Igea Marina (RN), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "ICT - Information and Communication Technology - per la legalità".

**Articolo 3**

**Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

**Sistema ICT** - Information and Communication Technology: Canone/licenza d'uso software Revisual; adeguamento software di supporto per i Servizi Sociali; adeguamento software di interlettura dati attività economiche, attività recettive; aggiornamento software per implementazione SIT (Sistema Informativo Territoriale).

**Adeguamento interfacce piattaforma informatica:**aggiornamento applicativi;

**Disseminazione:** organizzazione di due giornate formative ed informative volte a diffondere presso un ampio target le tematiche oggetto di indagine in chiave di educazione alla legalità e alla prevenzione del crimine evidenziando gli elementi sociali, culturali ed economici che potrebbero contrastare l'infiltrazione ed il radicamento della criminalità organizzata.

#### Articolo 4

##### Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Canone/licenza d'uso software Revisual	€. 6.500,00
- adeguamento software di supporto per i Servizi Sociali;	€. 3.500,00
- adeguamento software di interlettura dati attività economiche, attività recettive;	€. 4.500,00
- aggiornamento software per implementazione SIT (Sistema Informativo Territoriale);	€. 3.500,00
- Adeguamento interfacce piattaforma informatica (aggiornamento applicativi);	€. 18.000,00
- Organizzazione di due giornate formative ed informative;	€. 12.000,00
- Promozione tutorial	€. 2.000,00
<b>Totale spese</b>	<b>€. 50.000,00</b>

## **Articolo 5**

### **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Bellaria Igea Marina (RN) la somma di €. 25.000,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 50.000,00.

Il Comune di Bellaria Igea Marina (RN) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "ICT - Information and Communication Technology - per la legalità", così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Bellaria Igea Marina (RN), si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

## **Articolo 6**

### **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bellaria Igea Marina (RN) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente nel dott. Gian Guido Nobili per la Regione Emilia Romagna e nel dott. Ivan Cecchini, per il Comune di Bellaria Igea Marina (RN), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

## **Articolo 7**

### **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Bellaria Igea Marina (RN), pari all'importo complessivo di €. 25.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche di pagamento, pari a €. 12.500,00 e corrispondente alla somma del 50% del contributo a sottoscrizione dell'Accordo, e a presentazione da parte del Comune di Bellaria Igea Marina (RN) della comunicazione relativa all'avvio del progetto;

- la seconda tranche di pagamento, pari a €. 12.500,00, corrispondente alla somma del 50% del contributo a presentazione della documentazione da parte del Comune di Bellaria Igea Marina (RN) della rendicontazione delle spese sostenute e a presentazione delle relazione finale la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

## **Articolo 8**

### **Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Bellaria Igea Marina (RN), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

## **Articolo 9**

### **Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione e dovrà essere attuato e rendicontato entro diciotto mesi dalla sottoscrizione dello stesso.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

## **Articolo 10**

### **Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione  
Emilia-Romagna  
Il VicePresidente

Per il Comune di Bellaria Igea  
Marina (RN)  
Il Sindaco

Bologna,

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1365

**Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - Dipartimento di Filosofia e Comunicazione - Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 565/2014**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della deliberazione n. 565/2014, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Segnali di mafia. Immagini della presenza mafiosa in Emilia-Romagna" dell'Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna - Dipartimento di Filosofia e Comunicazione, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 26.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 40.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna - Dipartimento di Filosofia e Comunicazione, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 26.000,00 a favore dell'Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna - Dipartimento di Filosofia e Comunicazione ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di €. 26.000,00, registrata con il n. 2900 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato

e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n. 3)"- U.P.B.1.2.3.2.3832, del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna - Dipartimento di Filosofia e Comunicazione, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e dovrà essere attuato e rendicontato entro diciotto mesi dalla sottoscrizione del medesimo;

6) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna - Dipartimento di Filosofia e Comunicazione provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 nonché della propria delibera 2416/2008 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

7) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.";
- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purchè non sostanziali;

8) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche per la sicurezza e la Polizia locale, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

9) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

**SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "SEGNALI DI MAFIA. IMMAGINI DELLA PRESENZA MAFIOSA IN EMILIA-ROMAGNA" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011.**

TRA

la Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", in virtù della deliberazione della Giunta regionale n° . . . del....;

e

Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna, Dipartimento di Filosofia e Comunicazione, rappresentata dal Direttore , domiciliato per la carica presso il Dipartimento, in via Azzo Gardino n.23 - 40122 Bologna (BO),

Vista la Legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 e ss.mm. recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" ed, in particolare, il Titolo II "Interventi di prevenzione primaria e secondaria";

Richiamato in particolare l'art. 3 recante "Accordi con enti pubblici" che prevede al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:

- a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
- b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
- c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
- d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio." e al comma 1 bis che "Per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1, la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna, Dipartimento di Filosofia e Comunicazione, attraverso il progetto "Segnali di mafia. Immagini della presenza mafiosa in Emilia-Romagna", persegue gli obiettivi indicati dalla legge regionale 3/2011 e più in particolare si propone di realizzare una indagine sociologica sulla presenza mafiosa in Emilia-Romagna condotta con metodo etnografico e finalizzata alla raccolta di dati originali su modi e forme di integrazione nelle società locali di pratiche e stili di vita riconducibili alla criminalità organizzata di stampo mafioso.

Il progetto, oltre ai tradizionali strumenti di indagine etnografica - l'intervista, la raccolta e l'analisi di documenti, l'osservazione partecipante ecc. -, aggiunge gli strumenti della ricerca visuale, la raccolta e l'analisi di immagini, fisse (fotografia) e in movimento (cinema) per raggiungere il risultato finale del progetto, ovvero la realizzazione di un documentario sulle forme e i modi dell'insediamento mafioso in regione.

Preso atto che il Prof. Franco Farinelli, Direttore del Dipartimento di Filosofia e Comunicazione dell'Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 14/07/2014 al n. PG 2014.0261248, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Segnali di mafia. Immagini della presenza mafiosa in Emilia-Romagna.";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Dipartimento di Filosofia e Comunicazione dell'Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna ed Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna - Dipartimento di Filosofia e Comunicazione, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il presente Accordo di programma

## **Articolo 1**

### **Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

## Articolo 2

### Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna - Dipartimento di Filosofia e Comunicazione, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Segnali di mafia. Immagini della presenza mafiosa in Emilia-Romagna."

## Articolo 3

### Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

Realizzazione di una ricerca sociologica visuale di un progetto di ricerca sociologica con metodo etnografico - interviste, osservazione partecipante, raccolta documentazione da svolgersi nelle seguenti località: quartieri di Reggio Emilia, di Modena, di Bologna, di Rimini; cittadine di medie e piccole dimensioni come Mirandola (Mo), Castelfranco Emilia (Mo), Gualtieri (RE), Nonantola (MO), Riccione (RN) - che produca conoscenze e soprattutto immagini visive dalle quali costruire, come prodotto ultimo del percorso di ricerca, un film documentario.

## Articolo 4

### Quadro economico di riferimento

Relativamente alla realizzazione degli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il sostentamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
a. Ricerca Etnografica - Personale di ricerca, trascrizione interviste, spese logistiche.	€. 20.000,00
b. Documentario di circa 50 minuti in full HD - spese personale tecnico specializzato e regia, spese logistiche, noleggio studio.	€. 20.000,00
<b>Totale spese correnti</b>	<b>€. 40.000,00</b>

## Articolo 5

### Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere ad Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna - Dipartimento di Filosofia e Comunicazione, il



contributo di €. 26.000,00 a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 40.000,00.

L'Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna - Dipartimento di Filosofia e Comunicazione si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione del progetto "Segnali di mafia. Immagini della presenza mafiosa in Emilia-Romagna.". In particolare ad Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna - Dipartimento di Filosofia e Comunicazione spetta curare tutte le attività organizzative preparatorie e scientifiche per la realizzazione dell'indagine sociologica e la produzione del film documentario.
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Università stessa delle attività previste dal Progetto denominato "Segnali di mafia. Immagini della presenza mafiosa in Emilia-Romagna." così come descritto nella documentazione presentata.

Il Dipartimento di Filosofia e Comunicazione, si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

#### **Articolo 6**

##### **Coordinamento delle attività**

La Regione Emilia-Romagna e Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna - Dipartimento di Filosofia e Comunicazione si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente nel dott. Gian Guido Nobili e nel dott. Eugenio Arcidiacono per la Regione Emilia Romagna e nel Prof. Marco Santoro per il Dipartimento di Filosofia e Comunicazione dell'Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

#### **Articolo 7**

##### **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore di Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna, Dipartimento di Filosofia e Comunicazione - pari all'importo complessivo di € 26.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche, pari a €.13.000,00 e corrispondente al 50% del contributo a sottoscrizione dell'Accordo, e a presentazione da parte del Dipartimento della comunicazione relativa all'avvio del progetto;

- la seconda tranche, pari a €. 13.000,00, corrispondente al 50% del contributo a presentazione della documentazione da parte di Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna, Dipartimento di Filosofia e Comunicazione - relativa alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e alla relazione finale sul risultato delle attività previste nel progetto, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

### **Articolo 8**

#### **Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte di Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna - Dipartimento di Filosofia e Comunicazione, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

### **Articolo 9**

#### **Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione e dovrà essere attuato e rendicontato entro diciotto mesi dalla sottoscrizione dello stesso.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

### **Articolo 10**

#### **Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione  
Emilia-Romagna  
Il Vicepresidente

Per Alma Mater Studiorum  
Università degli Studi di  
Bologna, Dipartimento di  
Filosofia e Comunicazione  
Il Direttore

Bologna,

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1366

**Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Sala Bolognese (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 565/2014**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione della propria deliberazione n. 565/2014, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Per Esempio..." del Comune di Sala Bolognese (BO), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 6.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 12.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Sala Bolognese (BO), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 6.000,00 a favore del Comune di Sala Bolognese (BO) ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività sopra richiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di €. 6.000,00, registrata con il n. 2901 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n. 3)"-

U.P.B.1.2.3.2.3832, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Sala Bolognese (BO), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e dovrà essere attuato e rendicontato entro diciotto mesi dalla sottoscrizione del medesimo;

6) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Sala Bolognese (BO) provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 nonché della propria delibera 2416/2008 e succ. mod., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

7) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza";
- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

8) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche per la sicurezza e la Polizia locale, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

9) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

**SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "PER ESEMPIO..." IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011**

TRA

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del....,

e

Il Comune di Sala Bolognese (BO), rappresentato dal Sindaco;

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 e succ. mod. recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3 recante "Accordi con enti pubblici" che prevede al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
  - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
  - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
  - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
  - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio." e al comma 1 bis che "Per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1, la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.";

Premesso che:

- il Comune di Sala Bolognese (BO), attraverso il progetto "Per Esempio..." persegue l'obiettivo di promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i ragazzi del Comune di Sala Bolognese (BO) e dell'Unione Terre d'Acqua ed in particolare al fine di contestualizzare il principio di legalità nei contesti di vita: scuola, lavoro, comunità locale;

Preso atto che il Sindaco del Comune di Sala Bolognese (Bo), con lettera del 15/07/2014, acquisita al protocollo della Regione in data 16/07/2014 al n.PG.2014.0263933, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Per Esempio...";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Sala Bolognese (BO) quale è riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Sala Bolognese (BO), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente  
Accordo di programma**

**Articolo 1**

**Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

**Articolo 2**

**Obiettivi**

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Sala Bolognese (BO), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Per Esempio...".

**Articolo 3**

**Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

"Per Esempio... chi è un esempio?": Incontri/approfondimenti in collaborazione con la Fondazione "Angelo Vassallo";

"Per Esempio... cos'è la legalità alla mia età?": Percorsi e laboratori rivolti agli studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado;

"Per Esempio... col pizzo mi stizzo!": Realizzazione di due concorsi fotografici;

"Per Esempio... occhio allo scontrino": Percorsi e laboratori rivolti alle classi dell'Istituto Comprensivo di Sala Bolognese (BO) con il coinvolgimento degli esercenti locali;

"Per Esempio...una comunità consapevole": Giornata-evento finale di restituzione e condivisione con la cittadinanza del percorso realizzato.

#### Articolo 4

##### Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

##### SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
Incontri/approfondimenti in collaborazione con la Fondazione "Angelo Vassallo";	€. 1.500,00
Percorsi e laboratori rivolti agli studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado;	€. 3.000,00
Realizzazione di due concorsi fotografici	€. 3.500,00
Percorsi e laboratori rivolti alle classi dell'Istituto Comprensivo di Sala Bolognese (BO) con il coinvolgimento degli esercenti locali;	€. 1.500,00
Giornata-Evento finale di restituzione e condivisione con la cittadinanza del percorso realizzato.	€. 2.500,00
<b>Totale spese</b>	<b>€. 12.000,00</b>

## **Articolo 5**

### **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Sala Bolognese (BO) il contributo di €. 6.000,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 12.000,00.

Il Comune di Sala Bolognese (BO) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Per Esempio...", così come descritto nella documentazione presentata.

Il Comune di Sala Bolognese (BO), si impegna inoltre a dare menzione del sostegno e del contributo della Regione Emilia-Romagna in ogni iniziativa sviluppata o in ogni tipo di materiale divulgativo prodotto e/o distribuito.

## **Articolo 6**

### **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Sala Bolognese (BO) si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente nel dott. Giovanni Sacchini per la Regione Emilia Romagna e nella dott.ssa Fiorenza Canelli, per il Comune di Sala Bolognese (BO), a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

## **Articolo 7**

### **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Sala Bolognese (BO), pari all'importo complessivo di €. 6.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche di pagamento, pari a €. 3.000,00 e corrispondente al 50% del contributo a sottoscrizione dell'Accordo, e a presentazione da parte del Comune di Sala Bolognese (BO) della comunicazione relativa all'avvio del progetto;
- la seconda tranche di pagamento, pari a €. 3.000,00, corrispondente al 50% del contributo a presentazione della documentazione da parte del Comune di Sala Bolognese (BO) della rendicontazione delle spese sostenute e a presentazione delle relazione finale la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

**Articolo 8****Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Sala Bolognese (BO), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

**Articolo 9****Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione e dovrà essere attuato e rendicontato entro diciotto mesi dalla sottoscrizione dello stesso.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

**Articolo 10****Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione  
Emilia-Romagna  
Il VicePresidente

Per il Comune di Sala Bolognese  
(BO)  
Il Sindaco

Bologna,

---

---



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1341

**Nomina del coordinatore del Centro Regionale per i Trapianti**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la deliberazione della Giunta regionale del 7 dicembre 1999, n. 2286, esecutiva, con la quale veniva istituito il Centro regionale di Riferimento per i Trapianti;

- la Legge dell'1 aprile 1999, n. 91 "Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti" e, in particolare, l'articolo 11, il quale stabilisce che le attività dei Centri Regionali dei Trapianti siano coordinate da un coordinatore nominato dalla Regione;

Preso atto che la dr.ssa Lorenza Ridolfi, nominata con delibera n. 906/2000, e successivamente riconfermata sarà posta in quiescenza dal 1 agosto 2014;

Ritenuto urgente procedere alla sostituzione della dottoressa Ridolfi, per un periodo di tempo limitato, al fine di garantire la necessaria continuità alle attività del Centro anche in considerazione della sua riorganizzazione in atto;

Ritenuto quindi necessario individuare una persona esperta fra gli operatori del settore;

Considerato che:

- la dottoressa Stefania Kapelj, Dirigente medico specialista in Anestesia e Rianimazione e in Oncologia medica, Responsabile di incarico professionale specialistico che, come risulta dal curriculum acquisito e trattenuto agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, ha maturato una notevole esperienza nel settore dei trapianti;

- la dottoressa Stefania Kapelj ha collaborato fattivamente alle attività di prelievo e trapianto di organi e tessuti, in stretta collaborazione con la dottoressa Ridolfi;

Ritenuto pertanto che la dottoressa Stefania Kapelj sia in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 11, comma 1, della Legge n. 91/99 per la nomina a coordinatore delle attività del Centro di cui trattasi;

Su proposta dell'Assessore alla Sanità;

A voti unanimi e segreti

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa

1) di nominare, ai sensi dell'articolo 11 della L. 91/99, per un arco temporale limitato, coordinatore del Centro regionale per i Trapianti la dottoressa Stefania Kapelj, con decorrenza dal 1 agosto 2014;

2) di stabilire che l'incarico di cui al punto che precede avrà la durata di tre mesi e non darà diritto ad alcun compenso aggiuntivo;

3) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.E.R.T.)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1342

**Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Piacenza e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003 e succ.mod. - CUP E34E14000790000**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Spazio 2", la nuova cittadella dei giovani: intervento per il recupero e la riqualificazione della sede della ex Circostruzione 2 di Via XXIV Maggio" di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di € 108.500,00 (di cui € 49.000,00 per spese di investimento, ed € 59.500,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di € 155.560,00 (di cui € 70.560,00 per spese di investimento, ed € 85.000,00 per spese correnti);

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Piacenza per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo

di € 108.500,00 a favore del Comune di Piacenza, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ. mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di € 108.500,00, registrata come segue:

- quanto a Euro 49.000,00 con il n. 2874 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" - U.P.B. 1.2.3.3.4420, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità

- quanto a Euro 59.500,00 con il n. 2875 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" - U.P.B. 1.2.3.2.3830, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

5. di prendere atto che agli interventi di natura di investimento nell'ambito del Progetto di cui al presente atto è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto n. E34E14000790000;

6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Piacenza, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e dovrà essere attuato entro il 31/12/2015, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 30/4/2016;

7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Piacenza, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51

della L.R. n. 40/2001 nonché della propria delibera 2416/2008 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

8. di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza";

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9. di dare atto infine che secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni 1621/13 e 68/14, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

**Allegato**

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SPAZIO 2", LA NUOVA CITTADELLA DEI GIOVANI: INTERVENTO PER IL RECUPERO E LA RIQUALIFICAZIONE DELLA SEDE DELLA EX CIRCOSCRIZIONE 2 DI VIA XXIV MAGGIO" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003 E SUCC.MOD.

TRA

La Regione Emilia Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...,

e

Il Comune di Piacenza, C.F. 00229080338, rappresentato dal Sindaco ....., domiciliato per la carica in piazza Cavalli 2, 29121 Piacenza, Italia,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" e succ.mod., ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- il Sindaco del Comune di Piacenza, con lettera acquisita al protocollo regionale in data in data 15/07/2014 al n. 0263380, ha avanzato la richiesta alla Regione di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Spazio 2", la nuova cittadella dei giovani: intervento per il recupero e la riqualificazione della sede della ex Circostrizione 2 di via XXIV Maggio";

- il progetto prevede un intervento di recupero e riqualificazione della sede della ex Circoscrizione 2 di via XXIV Maggio, collocata nella zona Ovest del Comune di Piacenza, al fine di promuovere la sicurezza urbana dell'area e la coesione sociale. In particolare il progetto mira a realizzare una cittadella per la creatività e il lavoro giovanile denominata "Spazio 2", con funzione di nuovo polo aggregativo ed innovativo per la comunità locale e specialmente per le fasce più giovani della popolazione;

Dato atto che la proposta ricevuta da parte del Comune di Piacenza rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R.4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto "Spazio 2", la nuova cittadella dei giovani: intervento per il recupero e la riqualificazione della sede della ex Circoscrizione 2 di via XXIV Maggio" di cui sopra, di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Piacenza, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente  
Accordo di programma**

**Articolo 1  
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

**Articolo 2  
Obiettivi**

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Piacenza, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Spazio 2", la nuova cittadella dei giovani: intervento per il recupero e la riqualificazione della sede della ex Circoscrizione 2 di via XXIV Maggio".

**Articolo 3  
Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi relativi al recupero e riqualificazione urbana della sede della ex Circoscrizione 2 di via XXIV Maggio, collocata nella zona Ovest del Comune di Piacenza, che di seguito si specificano:

- a) interventi di riqualificazione e conversione dei singoli edifici che attualmente compongono la sede della Circoscrizione 2 del Comune di Piacenza;
- b) adeguamento e potenziamento dell'illuminazione pubblica dell'area interessata dall'intervento di riqualificazione in funzione preventiva dei fenomeni di devianza e disordine urbano;
- c) attività di informazione, sensibilizzazione, formazione e orientamento;
- d) attività di sostegno all'imprenditoria giovanile;
- e) supporto alle iniziative culturali-aggregative e ai progetti promossi dai giovani coinvolti;
- f) azioni di promozione e comunicazione degli interventi di riqualificazione urbana ed animazione sociale;
- g) valutazione finale complessiva delle attività svolte.

Agli interventi di natura di investimento nell'ambito del Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. E34E14000790000.

#### **Articolo 4** **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostentamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

<b>Descrizione spese</b>	<b>Costo</b>
- progettazione, monitoraggio e verifica dei risultati del progetto;	€.15.000,00
- Attività di informazione, sensibilizzazione, formazione e orientamento;	€.25.000,00
- sostegno all'imprenditoria giovanile;	€.20.000,00
- supporto alle iniziative culturali-aggregative e ai progetti promossi dai giovani;	€.20.000,00
- festa di inaugurazione dello Spazio 2 riqualificato, con eventi di intrattenimento e spettacolo, reading, concerti, mostre, ecc.	€.5.000,00
<b>Totale spese correnti</b>	<b>€. 85.000,00</b>

## SPESE INVESTIMENTO:

<b>Descrizione spese</b>	<b>Costo</b>
- Opere di riqualificazione ed adeguamento edifici della sede della Circostrizione 2;	€.58.560,00
- Adeguamento e potenziamento dell'illuminazione esterna	€.12.000,00
<b>Totale spese investimento</b>	<b>70.560,00 €.</b>

**Articolo 5**  
**Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Piacenza un contributo complessivo di €. 108.500,00, di cui €. 59.500,00 a titolo di contributo alle spese correnti ed 49.000,00 €. a titolo di contributo alle spese di investimento a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 155.560,00 (€ 85.000,00 per spese correnti, € 70.560,00 per spese di investimento), di cui €. 47.060,00 a carico del Comune, da sostenere per la realizzazione del progetto "Spazio 2", la nuova cittadella dei giovani: intervento per il recupero e la riqualificazione della sede della ex Circostrizione 2 di via XXIV Maggio", la cui documentazione è agli atti del Servizio competente.

Il Comune di Piacenza si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto stesso;
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Spazio 2", la nuova cittadella dei giovani: intervento per il recupero e la riqualificazione della sede della ex Circostrizione 2 di via XXIV Maggio" così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto il riferimento al contributo di cui al presente Accordo congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

## **Articolo 6**

### **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Piacenza costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente nei dott. Gian Guido Nobili, dott. Antonello Martelli e dott.ssa Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e nell'ing. Giovanni Carini, dott. Giuseppe Magistrali, e dott. Gianluca Sgambuzzi per il Comune di Piacenza. Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento, nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
  - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
  - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

## **Articolo 7**

### **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Piacenza, pari all'importo complessivo di €. 108.500,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di Programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- una prima tranche di pagamento, pari a €. 54.250,00 e corrispondente alla somma del 50% del contributo sulle spese per investimento pari ad €. 24.500,00 e del 50% delle spese correnti pari ad €. 29.750,00, a sottoscrizione dell' Accordo e a presentazione da parte del Comune di Piacenza della comunicazione relativa all'avvio del progetto "Spazio 2", la nuova cittadella dei giovani: intervento per il recupero e la riqualificazione della sede della ex Circostrazione 2 di via XXIV Maggio" e per le spese di investimento degli atti di approvazione degli acquisti/forniture indicante i mezzi di copertura finanziaria e/o degli atti di approvazione del progetto esecutivo/definitivo indicanti la relativa copertura finanziaria;
- una seconda tranche di pagamento, pari a €. 54.250,00, corrispondente alla somma del 50% del contributo sulle spese per investimenti pari ad €. 24.500,00 e del 50% delle spese correnti pari ad €. 29.750,00, a presentazione della documentazione da parte del Comune di Piacenza della rendicontazione delle spese sostenute e della relazione finale sul risultato delle attività previste nel progetto citato e per le spese d'investimento del provvedimento di avvenuta fornitura/acquisto indicante l'importo

della spesa liquidata e/o del certificato di regolare esecuzione regolarmente approvato.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Piacenza quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Piacenza dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

#### **Articolo 8 Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Piacenza, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

#### **Articolo 9 Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione e dovrà essere attuato entro il 31/12/2015, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 30/04/2016.

In presenza di particolari circostanze il presente Accordo di programma potrà essere prorogato su richiesta del Comune di Piacenza. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

#### **Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Per il Comune di Piacenza

Il Vicepresidente

Il Sindaco

---



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1345

**Approvazione Protocollo d'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Bologna - Servizio Studi per la Programmazione - MeDeC - e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003 e succ.mod. - CUP E35I14000050005**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare per le motivazioni espresse in premessa, il Protocollo d'intesa, secondo lo schema di cui all'allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Bologna "Servizio studi per la programmazione - MeDeC - Centro Demoscopico Metropolitan", per definire, nell'ambito del progetto "Città Sicure" le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione dell'indagine demoscopica relativa alla percezione delle varie forme di sicurezza da parte dei cittadini emiliano-romagnoli;

2) di dare atto che il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura ministeriale al progetto di investimento pubblico in oggetto è il n. E35I14000050005;

3) di assegnare e concedere un contributo di € 18.260,27 a favore della Provincia di Bologna " Servizio studi per la programmazione - MeDeC - Centro Demoscopico Metropolitan", ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ. mod., per la realizzazione dell'attività soprarichiamata;

4) di impegnare la spesa di € 18.260,27, registrata con il

n. 2871 di impegno, sul Capitolo 2717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" - U.P.B. 1.2.3.2.3830, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che il Protocollo d'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Bologna "Servizio studi per la programmazione - MeDeC - Centro Demoscopico Metropolitan", come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione e dovrà essere attuato entro il 31 ottobre 2014;

6) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore della Provincia di Bologna "Servizio studi per la programmazione - MeDeC - Centro Demoscopico Metropolitan", provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria delibera 2416/08 e ss.mm., previa sottoscrizione del Protocollo di Intesa oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate al punto 2 del medesimo e ad avvenuta pubblicazione di cui al punto 9);

7) di autorizzare il Responsabile del Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale alla sottoscrizione del Protocollo di intesa ai sensi della normativa regionale vigente e della delibera 2416/08 e ss.mm., e ad apportate in sede di sottoscrizione modifiche al testo che si rendessero necessarie, purchè non sostanziali;

8) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal DLgs 33/13 e succ.mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni 1621/13 e 68/14 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplate;

9) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DELL'INDAGINE DEMOSCOPICA RELATIVA ALLA PERCEZIONE DELLE VARIE FORME DI SICUREZZA DA PARTE DEI CITTADINI EMILIANO -ROMAGNOLI

Tra

- la Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata da \_\_\_\_\_, Responsabile del Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del..., domiciliato per la carica in Bologna, viale Aldo Moro, n. ...

e

- la Provincia di Bologna rappresentata dal dirigente del "Servizio studi per la programmazione - MeDeC - Centro Demoscopico Metropolitano", \_\_\_\_\_, domiciliato per la carica in Bologna, Via Zamboni n. 13, presso la sede dell'Amministrazione Provinciale C.F. 80022230371 e P.IVA 03026170377;

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 e succ. mod. recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza;
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti;

Considerato che è interesse prioritario della Regione Emilia-Romagna realizzare una serie di interviste per analizzare la percezione delle varie forme di sicurezza da parte dei cittadini in Emilia-Romagna;

Tale attività conoscitiva si inserisce tra le iniziative promosse dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del progetto "Città sicure" ed è finalizzata alla stesura del sedicesimo rapporto annuale sui temi della sicurezza;

Considerato inoltre che lo svolgimento, da parte del Servizio Studi per la programmazione - MeDeC - Centro Demoscopico Metropolitano della Provincia di Bologna, del sondaggio regionale

permetterà di incrementare il bagaglio di conoscenze in possesso del Servizio. Le conoscenze incrementali sono riferite sia agli aspetti metodologici che alla migliore conoscenza dell'evoluzione della società locale e regionale;

Preso atto che la Provincia di Bologna, "Servizio studi per la programmazione - MeDeC - Centro Demoscopico Metropolitan", con nota del 8 luglio 2014, prot. gen. 109364 del 08/07/2014, ha avanzato la richiesta alla Regione di una collaborazione per la realizzazione delle seguenti attività:

- a) 1.200 interviste a cittadini residenti sul territorio regionale di età superiore ai 18 anni;
- b) un disegno campionario per raggiungere le persone di cui sopra in modo proporzionale alla distribuzione della popolazione;
- c) un'elaborazione statistica dei principali risultati emersi dalle interviste stesse,

indicando il costo totale dell'attività pari ad euro 27.343,89 e richiedendo alla Regione stessa un contributo pari a euro 18.260,27;

Dato atto che la proposta della Provincia di Bologna, "Servizio studi per la programmazione - MeDeC - Centro Demoscopico Metropolitan" rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna ed esiste un preciso interesse da parte della stessa a supportare finanziariamente la realizzazione dell'indagine demoscopica di cui sopra di diretto interesse e rilievo regionale, ed in particolare le spese per quanto riguarda la fase delle interviste, da svolgersi da parte di personale opportunamente formato e coerentemente supervisionato e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Tutto ciò premesso e considerato, le Parti convengono quanto segue:

- 1) di sottoscrivere il presente Protocollo d'Intesa per definire le modalità di collaborazione e determinare gli impegni ed i rispettivi oneri che le Amministrazioni firmatarie intendono assumersi in relazione alla necessità di realizzare un'indagine demoscopia relativa alla percezione delle varie forme di sicurezza da parte dei cittadini emiliano-romagnoli di diretto interesse e rilievo regionale;
- 2) Nell'ambito di tale intesa, la Regione Emilia-Romagna si impegna:
  - ad assicurare la propria partecipazione finanziaria alle spese necessarie per la realizzazione di 1.200 interviste con le modalità organizzative richiamate sopra;
  - a concedere alla Provincia di Bologna "Servizio studi per la programmazione - MeDeC - Centro Demoscopico Metropolitan" la predetta somma di € 18.260,27 a titolo di contributo alle

spese necessarie per la realizzazione dell'indagine demoscopica relativa alla percezione delle varie forme di sicurezza da parte dei cittadini emiliano-romagnoli;

- a concedere alla Provincia di Bologna "Servizio Studi per la programmazione" per uso di studio ed analisi, la parte di interviste realizzate tra i residenti della provincia di Bologna. Le modalità di questa cessione avverranno con le modalità standard in uso nella ricerca sociale, tramite cioè la cessione di una matrice dati anonima contenente le risposte ai questionari;

Al suddetto progetto di investimento pubblico oggetto della presente Intesa è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il CUP n. E35I14000050005.

La liquidazione del contributo di € 18.260,27, sarà disposta al completamento dell'attività, secondo la seguente tempistica:

- entro il 31/10/2014 sarà presentata da parte della Provincia di Bologna "Servizio Studi per la programmazione" - MeDeC - Centro Demoscopico Metropolitano la rendicontazione comprovante l'effettivo svolgimento dell'attività ed il corretto sostenimento delle spese;
- entro il 31/12/2014 sarà disposta la liquidazione del contributo nella misura massima di € 18.260,27 in un'unica soluzione.

- 3) La Provincia di Bologna, si impegna, tramite il "Servizio studi per la programmazione - MeDeC - Centro Demoscopico Metropolitano":
  - a) a strutturare nel dettaglio il disegno campionario;
  - b) a reperire e coordinare l'attività degli intervistatori;
  - c) a realizzare le principali tavole statistiche.
- 4) Eventuali modifiche alla programmazione delle attività potranno essere concordate tra la Regione e la Provincia di Bologna, tramite sottoscrizione di apposito verbale, alle seguenti condizioni:
  - a) che il programma di attività si riferisca sempre alla rilevazione di opinioni espresse da cittadini residenti in Regione;
  - b) che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione.
- 5) Il presente Protocollo d'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Bologna, "Servizio studi per la programmazione - MeDeC - Centro Demoscopico Metropolitano", decorre dalla data di sottoscrizione e dovrà essere attuato entro il 31 ottobre 2014.
- 6) Per la risoluzione giudiziale di ogni eventuale controversia si conviene di eleggere esclusivamente il Foro di Bologna.

- 7) Il presente atto sarà registrato solo in caso di uso ai sensi dell'art. 5, 2 comma, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 634 e successive modificazioni e integrazioni, a cura e spese della parte richiedente. E' inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16, tab. B, del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642, come modificato dall'art. 28 del D.P.R. 30 dicembre 1982 n. 955.

Bologna,

Per la Regione Emilia-Romagna  
Il Responsabile del Servizio  
Politiche per la sicurezza e  
della polizia locale

Per la Provincia di Bologna  
Il dirigente del "Servizio studi  
per la programmazione - MeDeC -  
Centro Demoscopico Metropolitano"

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1346

**Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 DEL 4/12/2003 e succ.mod. - C.U.P. B74B14000020000**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Area Stazione ... e oltre" di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 77.000,00 (di cui €. 28.000,00 per spese di investimento, ed €. 49.000,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 110.000,00 (di cui €. 40.000,00 per spese di investimento, ed €. 70.000,00 per spese correnti);

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di €.77.000,00 a favore del Comune di Ferrara, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. 24/03 e succ. mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di €. 77.000,00, registrata come segue:

- quanto a Euro 28.000,00 con il n. 2865 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" - U.P.B. 1.2.3.3.4420,

- quanto a Euro 49.000,00 con il n. 2866 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" - U.P.B. 1.2.3.2.3830,

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

5. di prendere atto che all'intervento di natura di investimento nell'ambito del Progetto di cui al presente atto, è stato assegnato il Codice Unico di Progetto n. B74B14000020000;

6. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e dovrà essere attuato entro il 31/12/2015, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 30/4/2016;

7. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Ferrara, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria delibera 2416/08 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

8. di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza";
- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9. di dare atto infine che secondo quanto previsto dal DLgs 33/13 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni 1621/13 e 68/14, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

**Allegato**

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO "AREA STAZIONE...E OLTRE" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003 E SUCC.MOD.

TRA

La Regione Emilia Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...,

e

Il Comune di Ferrara, C.F. , rappresentato dal l'Assessore alla Sanità, Servizi alla Persona, Politiche Familiari ....., domiciliato per la carica in ,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" e succ.mod. ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- l'Assessore alla Sanità, Servizi alla Persona, Politiche Familiari del Comune di Ferrara, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 16/07/2014 al n. 0263928, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Area Stazione ...e oltre";

- tale progetto prevede una serie di azioni di prevenzione integrate al fine di promuovere la sicurezza e la coesione sociale nelle zone definite Area Vasta Stazione (zona Stazione, quartiere Barco, zona Foro Boario) del Comune di Ferrara. In particolare, verranno realizzati: interventi strutturali/manutentivi sulla pubblica illuminazione finalizzati alla prevenzione della criminalità e del disordine urbano diffuso; azioni di promozione dell'associazionismo delle comunità straniere ai fini dell'integrazione socio-culturale ed interventi sulle condizioni di utilizzo di spazi pubblici al fine di facilitare la fruizione del quartiere e il mix sociale anche in termini intergenerazionali;

Dato atto che la proposta ricevuta da parte del Comune di Ferrara rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R.4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto " Area Stazione ...e oltre " di cui sopra, di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Ferrara, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente  
Accordo di programma**

**Articolo 1  
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

**Articolo 2  
Obiettivi**

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto " Area Stazione ...e oltre ".

**Articolo 3  
Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi di natura preventiva volti a promuovere la sicurezza e la coesione sociale nelle zone definite Area Vasta Stazione (zona Stazione, quartiere Barco, zona Foro Boario) del Comune di Ferrara che di seguito si specificano:



- a) coinvolgimento dei comitati di cittadini che lamentano problematiche di insicurezza e disordine urbano presso l'Area Vasta Stazione nella progettazione di soluzioni condivise di natura preventiva come triplice strumento di responsabilizzazione civica, info-formazione tematica e miglioramento della fruibilità degli spazi pubblici;
- b) valorizzazione della presenza dell'associazionismo delle comunità straniere ai fini della promozione dell'integrazione socio-culturale e del miglioramento della coesione sociale;
- c) interventi sulle condizioni di utilizzo di spazi pubblici ubicati nella zona di interesse, al fine di facilitare la fruizione del quartiere e il mix sociale anche in termini intergenerazionali, con particolare attenzione alle fasce più giovani della popolazione;
- d) interventi strutturali/manutentivi sulla pubblica illuminazione finalizzati alla prevenzione della criminalità e del disordine urbano nelle zone definite Area Vasta Stazione;
- e) valutazione finale complessiva delle attività svolte.

All'intervento di natura di investimento nell'ambito del Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. B74B14000020000.

#### **Articolo 4**

##### **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

<b>Descrizione spese</b>	<b>Costo</b>
- Attività di mediazione sociale	€.60.000,00
- Percorsi di formazione/progettazione /integrazione	€.2.000,00
- Programmi di animazione sociale e culturale sul territorio	€.8.000,00
<b>Totale spese correnti</b>	<b>€. 70.000,00</b>

SPESE INVESTIMENTO:

<b>Descrizione spese</b>	<b>Costo</b>
- Potenziamento della pubblica illuminazione	€. 40.000,00
<b>Totale spese investimento</b>	<b>€. 40.000,00</b>

#### **Articolo 5** **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Ferrara un contributo complessivo di € 77.000,00, di cui € 49.000,00 a titolo di contributo alle spese correnti ed € 28.000,00 a titolo di contributo alle spese di investimento a fronte di una spesa complessiva prevista di € 110.000,00 (€ 40.000,00 per spese d'investimento e € 70.000,00 per spese correnti), di cui € 33.000,00 a carico del Comune, da sostenere per la realizzazione del progetto "Area Stazione ...e oltre", la cui documentazione è agli atti del Servizio competente.

Il Comune di Ferrara si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto stesso;
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Area Stazione ...e oltre" così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto il riferimento al contributo di cui al presente Accordo congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

#### **Articolo 6** **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente nei dott. Gian Guido Nobili, dott. Antonello Martelli e dott.ssa Susy Marcheggiani per la Regione Emilia-Romagna e nella dott.ssa Lucia Bergamini, ing. Antonio Parenti e

dott. Giorgio Benini per il Comune di Ferrara. Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento, nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;

b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:

- che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
- che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;

c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

#### **Articolo 7**

#### **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Ferrara, pari all'importo complessivo di € 77.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di Programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- una prima tranche di pagamento, pari a € 38.500,00 e corrispondente alla somma del 50% del contributo sulle spese per investimenti pari ad € 14.000,00 e del 50% delle spese correnti pari ad € 24.500,00, a sottoscrizione dell' Accordo e a presentazione da parte del Comune di Ferrara della comunicazione relativa all'avvio del progetto " Area Stazione ...e oltre" e per le spese di investimento degli atti di approvazione degli acquisti/forniture indicante i mezzi di copertura finanziaria e/o degli atti di approvazione del progetto esecutivo/definitivo indicanti la relativa copertura finanziaria;
- una seconda tranche di pagamento, pari a € 38.500,00, corrispondente alla somma del 50% del contributo sulle spese per investimenti pari ad € 14.000,00 e del 50% delle spese correnti pari ad € 24.500,00, a presentazione della documentazione da parte del Comune di Ferrara della rendicontazione delle spese sostenute e della relazione finale sul risultato delle attività previste nel progetto citato e per le spese d'investimento del provvedimento di avvenuta fornitura/acquisto indicante l'importo della spesa liquidata e/o del certificato di regolare esecuzione regolarmente approvato.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Ferrara quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A

questo proposito, il Comune di Ferrara dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

**Articolo 8**  
**Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Ferrara, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

**Articolo 9**  
**Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione e dovrà essere attuato entro il 31/12/2015, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 30/04/2016.

In presenza di particolari circostanze il presente Accordo di programma potrà essere prorogato su richiesta del Comune di Ferrara. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

**Articolo 10**  
**Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Per il Comune di Ferrara

Il Vicepresidente

l'Assessore

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2014, N. 1347

**Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003 e succ. mod. CUP F39J14000350006**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Prevenzione comunitaria e potenziamento del sistema di videoprotezione nel Comune di Bologna", di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 133.000,00 (di cui €. 63.000,00 per spese di investimento, ed €. 70.000,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 190.000,00 (di cui €. 90.000,00 per spese di investimento, ed €. 100.000,00 per spese correnti);

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di € 133.000,00 a favore del Comune di Bologna, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. 24/03 e succ. mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4) di impegnare la spesa complessiva di €. 133.000,00, registrata come segue:

- quanto a Euro 63.000,00 con il n. 2872 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" - U.P.B. 1.2.3.3.4420,

- quanto a Euro 70.000,00 con il n. 2873 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" - U.P.B. 1.2.3.2.3830,

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di prendere atto che all'intervento di natura di investimento nell'ambito del Progetto di cui al presente atto è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto n. F39J14000350006;

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e dovrà essere attuato entro il 31/12/2015, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 30/4/2016;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Bologna, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria delibera 2416/08 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente – Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza";
- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal DLgs 33/13 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni 1621/13 e 68/14, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

**Allegato**

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PREVENZIONE COMUNITARIA E POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DI VIDEOPROTEZIONE NEL COMUNE DI BOLOGNA" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003 E SUCC.MOD.

TRA

La Regione Emilia Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...,

e

Il Comune di Bologna, C.F. , rappresentato dall'Assessore a "Sicurezza, Legalità, Giovani e Servizi Demografici", domiciliato per la carica in ,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" e succ.mod., ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o partecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- l'Assessore alla Sicurezza, Legalità, Giovani e Servizi Demografici del Comune di Bologna, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 18/07/2014 al n. 0268028, ha avanzato la richiesta alla Regione di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Prevenzione comunitaria

e Potenziamento del sistema di Videoprotezione nel Comune di Bologna”;

- tale progetto si fonda sull'integrazione di misure di prevenzione situazionale tecnologiche, incentrate sull'implementazione ed ammodernamento di un diffuso sistema di videosorveglianza del centro cittadino, con misure di prevenzione comunitaria basate sul ricorso al volontariato per la sicurezza, nella figura dei c.d. assistenti civici, quale presenza attiva sul territorio volta alla promozione dell'integrazione e coesione sociale, così come stabilito dall'art 8 della L.R. 24/2003.

Dato atto che la proposta ricevuta da parte del Comune di Bologna, rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R.4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto "Prevenzione comunitaria e Potenziamento del sistema di Videoprotezione nel Comune di Bologna" di cui sopra, di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Bologna, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente  
Accordo di programma**

**Articolo 1  
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

**Articolo 2  
Obiettivi**

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Prevenzione comunitaria e Potenziamento del sistema di Videoprotezione nel Comune di Bologna".

**Articolo 3  
Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi che di seguito si specificano:

- a) Sostenere l'ammodernamento, miglioramento e integrazione funzionale della parte di sistema di videosorveglianza cittadino installato nella zona Zamboni-S.Vitale, attraverso la sostituzione di apparati con tecnologia analogica con nuovi di tipo digitale, favorendo l'utilizzo di telecamere ad alta risoluzione capaci di ridurre l'impatto delle spese di manutenzione e conseguente adeguamento agli obblighi della normativa sulla privacy;
- b) estensione del sistema di telecontrollo a distanza del centro storico di Bologna, con particolare attenzione a: P.zza Aldrovandi, oggetto di un importante intervento di riqualificazione urbana e contigua alla zona Zamboni-S.Vitale ed inoltre in zona Via Carracci;
- c) potenziamento del sistema di registrazione centrale, in configurazione ad alta affidabilità, collocato presso le server farm comunali ed interconnesso con le Forze dell'Ordine nazionali, al fine di potenziare le capacità di memorizzazione;
- d) manutenzione preventiva e correttiva della componente digitale già installata del sistema che consta di 56 telecamere;
- e) ricorso al volontariato per la sicurezza nella figura degli Assistenti civici che verranno coinvolti in attività di presidio e rassicurazione nella zona universitaria del Comune di Bologna in orario diurno, richiamando il rispetto delle regole di convivenza civile e supportando i cittadini a promuovere una migliore e corretta vivibilità della zona.

All'intervento di natura di investimento nell'ambito del Progetto, oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. F39J14000350006.

#### **Articolo 4** **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

<b>Descrizione spese</b>	<b>Costo</b>
- Servizi di installazione e configurazione; Servizi di assistenza; Servizi di manutenzione preventiva e Servizi di manutenzione correttiva.	€ .80.000,00
- Convenzione con Assistenti Civici	€ .20.000,00
<b>Totale spese correnti</b>	<b>€ . 100.000,00</b>



SPESE INVESTIMENTO:

<b>Descrizione spese</b>	<b>Costo</b>
- Fornitura apparati videosorveglianza	90.000,00€
<b>Totale spese investimento</b>	<b>90.000,00 €.</b>

#### **Articolo 5 Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Bologna un contributo complessivo di €. 133.000,00, di cui €. 70.000,00 a titolo di contributo alle spese correnti ed €. 63.000,00 a titolo di contributo alle spese di investimento a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 190.000,00 (€ 100.000,00 per spese correnti ed € 90.000,00 per spese di investimento), di cui €. 57.000,00 a carico del Comune, da sostenere per la realizzazione del progetto "Prevenzione comunitaria e Potenziamento del sistema di Videoprotezione nel Comune di Bologna", la cui documentazione è agli atti del Servizio competente.

Il Comune di Bologna si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto stesso;
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Prevenzione comunitaria e Potenziamento del sistema di Videoprotezione nel Comune di Bologna" così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto il riferimento al contributo di cui al presente Accordo congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

#### **Articolo 6 Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente nel dott. Gian Guido Nobili e dott.ssa Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e nell'Ing. Pina Civitella e

nei dott. Andrea Baietti e dott.ssa Maria Gabriella De Mitri per il Comune di Bologna. Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento, nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;

b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:

- che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
- che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;

c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

#### **Articolo 7**

#### **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Bologna, pari all'importo complessivo di €. 133.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di Programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- una prima tranche di pagamento, pari a €. 66.500,00 e corrispondente alla somma del 50% del contributo sulle spese per investimenti pari ad €. 31.500,00 e del 50% delle spese correnti pari ad €. 35.000,00, a sottoscrizione dell' Accordo e a presentazione da parte del Comune di Bologna della comunicazione relativa all'avvio del progetto "Prevenzione comunitaria e Potenziamento del sistema di Videoprotezione nel Comune di Bologna" e per le spese di investimento degli atti di approvazione degli acquisti/forniture indicante i mezzi di copertura finanziaria e/o degli atti di approvazione del progetto esecutivo/definitivo indicanti la relativa copertura finanziaria;
- una seconda tranche di pagamento, pari a €. 66.500,00, corrispondente alla somma del 50% del contributo sulle spese per investimenti pari ad €. 31.500,00 e del 50% delle spese correnti pari ad €. 35.000,00, a presentazione della documentazione da parte del Comune di Bologna della rendicontazione delle spese sostenute e della relazione sul risultato delle attività previste nel progetto citato e per le spese d'investimento del provvedimento di avvenuta fornitura/acquisto indicante l'importo della spesa liquidata e/o del certificato di regolare esecuzione regolarmente approvato.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Bologna

quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Bologna dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

**Articolo 8**  
**Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Bologna, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

**Articolo 9**  
**Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione e dovrà essere attuato entro il 31/12/2015, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 30/04/2016. In presenza di particolari circostanze il presente Accordo di programma potrà essere prorogato su richiesta del Comune di Bologna. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

**Articolo 10**  
**Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Per il Comune di Bologna

Il Vicepresidente

L'Assessore

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO  
2014, N. 1352

**Proroga dei termini di rendicontazione previsti nella delibera-  
zione della Giunta regionale 779/10. Concessione a sanatoria**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

1. di concedere per le motivazioni indicate in premessa qui integralmente riportate, sia pure in via di sanatoria una proroga

dei termini di rendicontazione previsti nella propria deliberazione n. 779 del 14 giugno 2010 a valere per il Comune di Formigine (MO) indicato nell'Allegato A parte integrante della presente deliberazione, stabilendo come data temporale quella di acquisizione della documentazione di rendicontazione al Servizio regionale Politiche per la sicurezza e della Polizia locale, dettagliata nel medesimo allegato e di riconoscere solo le spese correnti effettivamente previste nel progetto approvato e finanziato con la propria deliberazione n. 2093 del 27/12/2010;

2. di notificare il presente atto al Comune di Formigine (MO) riportato nell'Allegato A della presente deliberazione;

3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## ALLEGATO A)

ENTE LOCALE	PROGETTO	DELIBERA G. R. DEFINIZIONE CRITERI (BANDO)	DELIBERA DI CONCESSIONE CONTRIBUTO	CONTRIBUTO CONCESSO	TERMINI DI RENDICONTAZIONE	DATA ACQUISIZIONE RENDICONTAZIONE
Comune di Formigine (MO)	N.I.S.C.O. "Istituzione e organizzaz. Di un Nucleo Investigativo Specializzato per la prevenzione e contrasto dei fenomeni infiltrativi di criminalità Organizzata	N. 779/2010	N.2093/2010	€. 5.811,00 (SPESE CORRENTI) €.44.359,80 (SPESE INVESTIMENTO)	27/06/2013	30/06/2014

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE  
22 LUGLIO 2014, N. 158

**Modifica della composizione della Conferenza regionale dei Comuni aventi sede universitaria, istituita con decreto del Presidente G.R. 243/07, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 15/07**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1) di modificare, alla luce di quanto esposto in parte narrativa e qui integralmente riportato, in attuazione dell' art. 5, comma 3 della L.R. 27 luglio 2007 n. 15, la composizione della Conferenza regionale dei Comuni con sede universitaria, come da proprio decreto n. 180 del 06/08/2012, che risulta quindi così composta:

- Patrizio Bianchi, Assessore regionale alla Scuola. Formazione professionale. Università e Ricerca. Lavoro, che la presiede;
- Alberto Ronchi, Assessore alla Cultura, Politiche Giovanili e Rapporti con l'Università del Comune di Bologna;
- Paolo Lucchi, Sindaco del Comune di Cesena o suo delegato;
- Tiziano Tagliani, Sindaco del Comune di Ferrara o suo delegato;
- Davide Drei, Sindaco del Comune di Forlì o suo delegato;
- Gian Carlo Muzzarelli, Sindaco del Comune di Modena o suo delegato;
- Nicoletta Lia Rosa Paci, Vicesindaco del Comune di Parma;

- Francesco Timpano, Assessore alla Promozione e Sviluppo del territorio del Comune di Piacenza;
- Giannantonio Mingozzi, Vicesindaco del Comune di Ravenna;
- Luca Vecchi, Sindaco del Comune di Reggio Emilia o suo delegato;
- Carla Bedei, Dirigente del Comune di Rimini;

2) di dare atto che i componenti nominati con il presente atto svolgano le funzioni relative alla carica dal giorno successivo all'adozione del presente decreto;

3) di dare altresì atto che la partecipazione alla Conferenza è senza oneri per la Regione, come previsto dall'art. 7 della L.R. 15/07.

Il presente decreto viene pubblicato ne Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE  
7 AGOSTO 2014, N. 165

**Determinazione del numero di rappresentanti nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Parma, in base alla Legge 580/93, come modificata dal Decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23**

## IL PRESIDENTE

Vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580, "Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura", come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23, ed in particolare l'art. 12 concernente la costituzione del Consiglio camerale;

Visto il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156 "Regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all'elezione dei membri della giunta delle camere di commercio in attuazione dell'articolo 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23";

Vista la delibera del Consiglio Camerale n. 1 del 03/03/2014 con la quale è stata modificata e approvata la norma statutaria relativa alla composizione del Consiglio della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Parma;

Rilevato:

- che il Consiglio della Camera di Commercio di Parma è composto di 25 (venticinque) consiglieri in rappresentanza dei settori economici provinciali secondo la ripartizione che segue:

<u>Settori di attività economica</u>	<u>Numero consiglieri</u>
Agricoltura	2 (due)
Artigianato	4 (quattro)
Industria	6 (sei)
Commercio	5 (cinque)
Cooperative	1 (uno)
Turismo	1 (uno)
Trasporti e spedizioni	1 (uno)
Credito e Assicurazioni	1 (uno)
Servizi alle Imprese	4 (quattro)
<u>Totale</u>	<u>25(venticinque)</u>

- che, inoltre, del Consiglio Camerale fanno parte anche tre componenti, di cui due in rappresentanza, rispettivamente, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti e uno in rappresentanza dei liberi professionisti designato dai presidenti degli Ordini professionali costituiti in apposita Consulta presso la Camera di Commercio;

Preso atto che, con nota qui protocollata al n. PG/2014/253810 del 04/07/2014, è stato comunicato il nominativo del Presidente della Consulta delle Professioni della C.C.I.A.A. di Parma, di cui all'articolo 10 comma 6 della Legge 580/93 e successive modifiche ed integrazioni, con sede presso la Camera di Commercio, nella persona di Muzzetto Pierantonio;

Dato atto che il Presidente della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Parma ha avviato, mediante pubblicazione dell'avviso all'Albo Camerale e sul sito internet istituzionale in data 18/03/2014, le procedure per la determinazione del grado di rappresentatività delle organizzazioni imprenditoriali, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni dei consumatori, ai fini della nomina del Consiglio camerale, secondo le modalità stabilite dal decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156;

Preso atto che, con nota qui protocollata al n. PG/2014/224472 del 30/05/2014, il Segretario Generale della Camera di Commercio, Responsabile del Procedimento, ha comunicato alla Regione Emilia-Romagna che per la trasmissione dei dati e dei documenti (di cui all'articolo 5, comma 3, del D.M. 156/2011) si è reso necessario attendere lo spirare del termine assegnato alle organizzazioni imprenditoriali per la chiusura dell'istruttoria relativa alle regolarizzazioni richieste a norma dell'articolo 5 del D.M. 156/2011 e le operazioni di verifica conseguenti;

Dato atto che, con nota qui protocollata al n. PG/2014/254496 del 04/07/2014, il Segretario Generale della Camera di Commercio, Responsabile del Procedimento, ha trasmesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 5, comma 3, del citato D.M. 156/2011, al Presidente della Giunta regionale i dati e i documenti presentati dalle organizzazioni imprenditoriali, dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni dei consumatori;

Richiamato il proprio decreto n. 25 del 25 febbraio 2013 recante "Attribuzione a ciascuna organizzazione sindacale o associazione di consumatori, o loro raggruppamento, dei punteggi di cui all'art. 9, comma 6 del D.M. 04/08/2011 n. 156, in attuazione dell'art. 12 della legge 29 dicembre 1993 n. 580, così come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23";

Esaminata la documentazione trasmessa dalla Camera di Commercio e vista altresì la circolare del Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa Tecnica - del 16/11/2011 prot. n. 217427 avente ad oggetto "decreto 4 agosto 2011, n. 156, di attuazione degli articoli 10 e 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 così come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23 recante "Riforma dell'ordinamento relativo alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, in attuazione dell'articolo 53 della legge 23 luglio 2009, n. 99 - ulteriori indicazioni";

Preso atto del verbale della seduta del 01/08/2014 del gruppo di lavoro istituito con determinazione n. 14282 del 09/11/2012, ed integrato con determinazioni n. 4026 del 18/04/2013 e n. 1632 del 13/02/2014, del Direttore Generale alle Attività Produttive,



Commercio, Turismo, con l'incarico di attendere agli accertamenti istruttori e alle valutazioni preordinate all'assolvimento degli adempimenti di cui all'art. 9 del D.M. 156/2011;

Dato atto che la fase procedimentale disciplinata dagli articoli 2, 3, 4 e 5 del D.M. 4 agosto 2011, n. 156 e riguardante l'acquisizione e la verifica della documentazione predisposta dalle organizzazioni imprenditoriali, dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni dei consumatori, e le eventuali determinazioni di irricevibilità delle dichiarazioni o di esclusione dal procedimento rientrano nell'ambito della responsabilità di procedimento della Camera di Commercio;

Preso atto che la Camera di Commercio di Parma ha adottato, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del D.M. n. 156/2011, la determinazione del Segretario Generale n. 47 del 01/07/2014 di esclusione dal procedimento dell'associazione Confederazione Italia Agricoltori, Provincia di Parma ai fini della partecipazione alla rappresentanza nel settore Agricoltura;

Rilevato che il quadro di ripartizione dei rappresentanti nel Consiglio Camerale nel numero determinato secondo i parametri e le modalità di computo di cui all'art. 9 del citato Regolamento n. 156/2011 e del decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 25 del 25/02/2013 è analiticamente esposto nel documento allegato parte integrante;

Dato atto del parere allegato;

decreta:

a) di approvare il documento allegato parte integrante del presente provvedimento nel quale si rileva il grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale nell'ambito del rispettivo settore di appartenenza;

b) di individuare i rappresentanti nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Parma, spettanti a ciascuna organizzazione imprenditoriale, organizzazione sindacale e associazione dei consumatori, o loro raggruppamento, come segue:

Settore Agricoltura

N. rappresentanti

**Raggruppamento A**

**2**

Federazione Provinciale Coldiretti di  
Parma

Unione Provinciale degli agricoltori di  
Parma - Confagricoltura Parma

<u>Settore Artigianato</u>	<u>N. rappresentanti</u>
<b>Organizzazione A</b>	<b>0</b>
Gruppo delle Imprese Artigiane di Parma	
<b>Organizzazione B</b>	<b>2</b>
Confartigianato Imprese - A.P.L.A. di Parma	
<b>Organizzazione C</b>	<b>2</b>
Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa - Associazione Provinciale di Parma	
 <u>Settore Industria</u>	 <u>N. rappresentanti</u>
<b>Organizzazione A</b>	<b>0</b>
Centopercento PMI - ImpresecheCambiano	
<b>Organizzazione B</b>	<b>1</b>
Gruppo delle Imprese Artigiane di Parma	
<b>Organizzazione C</b>	<b>5</b>
Unione Parmense degli Industriali	
 <u>Settore Commercio</u>	 <u>N. rappresentanti</u>
<b>Organizzazione A</b>	<b>4</b>
Ascom Parma Confcommercio - Imprese per l'Italia	
<b>Organizzazione B</b>	<b>1</b>
Confesercenti - Confederazione Italiana Imprese Commerciali, Turistiche e dei Servizi - Provinciale di Parma	
 <u>Settore Cooperative</u>	 <u>N. rappresentanti</u>
<b>Organizzazione A</b>	<b>1</b>
Lega Provinciale delle Cooperative e Mutue di Parma	
<b>Organizzazione B</b>	<b>0</b>
Confcooperative - Unione Provinciale di Parma	

<u>Settore Turismo</u>	<u>N. rappresentanti</u>
<b>Organizzazione A</b>	<b>1</b>
Ascom Parma Confcommercio - Imprese per l'Italia	
<u>Settore Trasporti e Spedizioni</u>	<u>N. rappresentanti</u>
<b>Organizzazione A</b>	<b>0</b>
Confartigianato Imprese - A.P.L.A. Di Parma	
<b>Organizzazione B</b>	<b>1</b>
Unione Parmense degli Industriali	
<u>Settore Credito e Assicurazioni</u>	<u>N. rappresentanti</u>
<b>Raggruppamento A</b>	<b>1</b>
ABI	
ANIA	
<u>Settore Servizi alle Imprese</u>	<u>N. rappresentanti</u>
<b>Organizzazione A</b>	<b>2</b>
Ascom Parma Confcommercio - Imprese per l'Italia	
<b>Organizzazione B</b>	<b>0</b>
Confesercenti Provinciale di Parma	
<b>Organizzazione C</b>	<b>0</b>
Confcooperative Parma	
<b>Organizzazione D</b>	<b>1</b>
Unione Parmense degli Industriali	
<b>Organizzazione E</b>	<b>1</b>
Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa - Associazione Provinciale di Parma	

c) di determinare le organizzazioni sindacali e le associazioni dei consumatori o loro raggruppamenti cui spetta designare i componenti come segue:

<u>Organizzazioni sindacali</u>	<u>N. rappresentanti</u>
<b>Raggruppamento A</b>	<b>1</b>
Camera del Lavoro Territoriale di Parma (CGIL)	
Unione sindacale territoriale Parma Piacenza (CISL)	

<u>Associazioni di tutela dei consumatori</u>	<u>N. rappresentanti</u>
<b>Organizzazione A</b>	<b>1</b>
Federconsumatori di Parma	

d) di assicurare l'autonoma rappresentanza per le piccole imprese alle seguenti organizzazioni riportata come da allegato:

- per il settore Agricoltura al raggruppamento A: Federazione Provinciale Coldiretti di Parma, Unione Provinciale degli Agricoltori di Parma - Confagricoltura Parma;

- per il settore Industria all'organizzazione imprenditoriale C: Unione Parmense degli Industriali;

- per il settore Commercio all'organizzazione A: Ascom Parma Confcommercio - Imprese per l'Italia;

e) di notificare ai sensi dell'art. 9 comma 1 lettera d) del D.M. 156/2011 il presente atto a tutte le organizzazioni imprenditoriali e sindacali e associazioni di consumatori che hanno effettuato le comunicazioni di cui agli artt. 2, 3 e 4 del decreto stesso;

f) di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;

g) di notificare il presente atto al Presidente della Consulta delle Professioni, costituita presso la Camera di Commercio, al fine di provvedere alla designazione di sua competenza ai sensi dell'art. 9 comma 1 lettera e) del D.M. 156/2011;

h) di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna.

La Vice Presidente

Simonetta Saliera



**Allegato**  
**Al Decreto del Presidente avente per oggetto**

**“Determinazione del numero di rappresentanti nel Consiglio della  
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di  
Parma, in base alla Legge n. 580/1993, come modificata dal decreto  
legislativo 15 febbraio 2010, n. 23”**

## Indice

---

Indice	Pag. II
Settori	
Agricoltura	Pag. III
Agricoltura – Piccole Imprese	Pag. IV
Artigianato	Pag. V
Industria	Pag. VI
Industria – Piccole Imprese	Pag. VII
Commercio	Pag. VIII
Commercio – Piccole Imprese	Pag. IX
Cooperative	Pag. X
Turismo	Pag. XI
Trasporti e Spedizioni	Pag. XII
Credito e Assicurazioni	Pag. XIII
Servizi alle Imprese	Pag. XIV
Organizzazioni Sindacali	Pag. XV
Associazioni dei Consumatori	Pag. XVI
Riepilogo per settore	Pag. XVII

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Parma  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : AGRICOLTURA - SEGGI N. 2, DI CUI 1 IN RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI DI PARMA	2395	4111	2185	3527	€ 182.033,53
A 2	UNIONE PROVINCIALE DEGLI AGRICOLTORI DI PARMA – CONFAGRICOLTURA PARMA	1505	2638	1428	2502	€ 128.472,78
	<b>TOTALE A) APPARENTAMENTO</b>	<b>3900</b>	<b>6749</b>	<b>3613</b>	<b>6029</b>	<b>€ 310.506,31</b>

A 3	CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI, PROVINCIA CIA DI PARMA
-----	---

**ESCLUSA**

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 47,61

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	3613	6029	€ 287.040,69	€ 310.506,31
TOTALE	3613	6029	€ 287.040,69	€ 310.506,31

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n. 156/2011)		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	100,00	100,00
2	50,00	50,00

**2 seggi**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Parma  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : AGRICOLTURA - RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI PARMA	2376	3740	2177	3208	€ 180.937,32
A 2	UNIONE PROVINCIALE DEGLI AGRICOLTORI DI PARMA – CONFAGRICOLTURA PARMA	0	0	0	0	€ 0,00
	<b>TOTALE A) APPARENTAMENTO</b>	<b>2376</b>	<b>3740</b>	<b>2177</b>	<b>3208</b>	<b>€ 180.937,32</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 47,61

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	2177	3208	€ 152.732,88	€ 180.937,32
TOTALE	2177	3208	€ 152.732,88	€ 180.937,32

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

**Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n. 156/2011)**

Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	<b>100,00</b>	100,00

**RAPPR P I**



**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Parma  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : ARTIGIANATO - SEGGI N. 4**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	GRUPPO DELLE IMPRESE ARTIGIANE IN PARMA	576	2739	543	2592	€ 113.458,40
	<b>TOTALE A)</b>	<b>576</b>	<b>2739</b>	<b>543</b>	<b>2592</b>	<b>€ 113.458,40</b>
B 1	CONFARTIGIANATO IMPRESE – A.P.L.A. DI PARMA	1910	5968	1859	5853	€ 234.260,80
	<b>TOTALE B)</b>	<b>1910</b>	<b>5968</b>	<b>1859</b>	<b>5853</b>	<b>€ 234.260,80</b>
C 1	CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA – ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI PARMA	2335	6626	2325	6599	€ 313.332,97
	<b>TOTALE C)</b>	<b>2335</b>	<b>6626</b>	<b>2325</b>	<b>6599</b>	<b>€ 313.332,97</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 85,17

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €
A	543	2592	€ 220.760,64	€ 113.458,40
B	1859	5853	€ 498.500,01	€ 234.260,80
C	2325	6599	€ 562.036,83	€ 313.332,97
TOTALE	4727	15044	€ 1.281.297,48	€ 661.052,17

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	11,49	17,23	17,23	17,16	15,78
B	39,33	38,91	38,91	35,44	38,14
C	49,19	43,86	43,86	47,40	46,08
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 6 D.M. n.501/96)				
Numero Seggi	Calcolo quozienti			Graduatoria quozienti
	A	B	C	
1	15,78	<b>38,14</b>	<b>46,08</b>	46,08
2	7,89	<b>19,07</b>	<b>23,04</b>	38,14
3	5,26	12,71	15,36	23,04
4	3,94	9,54	11,52	19,07
		<b>2 seggi</b>	<b>2 seggi</b>	

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Parma  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : INDUSTRIA - SEGGI 6, DI CUI 1 IN RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CENTOPERCENTO PMI - IMPRESE CHE CAMBIANO	58	841	34	543	€ 16.562,18
	<b>TOTALE A)</b>	<b>58</b>	<b>841</b>	<b>34</b>	<b>543</b>	<b>€ 16.562,18</b>
B 1	GRUPPO DELLE IMPRESE ARTIGIANE IN PARMA	484	5191	481	5177	€ 198.539,28
	<b>TOTALE B)</b>	<b>484</b>	<b>5191</b>	<b>481</b>	<b>5177</b>	<b>€ 198.539,28</b>
C 1	UNIONE PARMENSE DEGLI INDUSTRIALI	598	29241	598	29241	€ 509.372,95
	<b>TOTALE C)</b>	<b>598</b>	<b>29241</b>	<b>598</b>	<b>29241</b>	<b>€ 509.372,95</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 84,96

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €
A	34	543	€ 46.133,28	€ 16.562,18
B	481	5177	€ 439.837,92	€ 198.539,28
C	598	29241	€ 2.484.315,36	€ 509.372,95
TOTALE	1113	34961	€ 2.970.286,56	€ 724.474,41

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	3,05	1,55	1,55	2,29	2,11
B	43,22	14,81	14,81	27,40	25,06
C	53,73	83,64	83,64	70,31	72,83
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 5 D.M. n.501/96)				
Numero Seggi	Calcolo quozienti			Graduatoria quozienti
	A	B	C	
1	2,11	<b>25,06</b>	<b>72,83</b>	<b>72,83</b>
2	1,06	12,53	<b>36,41</b>	<b>36,41</b>
3	0,70	8,35	<b>24,28</b>	<b>25,06</b>
4	0,53	6,26	<b>18,21</b>	<b>24,28</b>
5	0,42	5,01	<b>14,57</b>	<b>18,21</b>
6	0,35	4,18	12,14	<b>14,57</b>
		<b>1 seggio</b>	<b>5 seggi</b>	

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Parma  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : INDUSTRIA - RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CENTOPERCENTO PMI - IMPRESE CHE CAMBIANO	55	654	33	518	€ 14.385,18
	<b>TOTALE A)</b>	<b>55</b>	<b>654</b>	<b>33</b>	<b>518</b>	<b>€ 14.385,18</b>
B 1	GRUPPO DELLE IMPRESE ARTIGIANE IN PARMA	470	3952	467	3938	€ 194.981,28
	<b>TOTALE B)</b>	<b>470</b>	<b>3952</b>	<b>467</b>	<b>3938</b>	<b>€ 194.981,28</b>
C 1	UNIONE PARMENSE DEGLI INDUSTRIALI	498	4976	498	4976	€ 416.963,84
	<b>TOTALE C)</b>	<b>498</b>	<b>4976</b>	<b>498</b>	<b>4976</b>	<b>€ 416.963,84</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 84,98

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €
A	33	518	€ 44.009,28	€ 14.385,18
B	467	3938	€ 334.572,48	€ 194.981,28
C	498	4976	€ 422.760,96	€ 416.963,84
TOTALE	998	9432	€ 801.342,72	€ 626.330,30

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	3,31	5,49	5,49	2,30	4,15
B	46,79	41,75	41,75	31,13	40,36
C	49,90	52,76	52,76	66,57	55,50
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 5 D.M. n.501/96)				
Numero Seggi	Calcolo quozienti			Graduatoria quozienti
	A	B	C	
1	4,15	40,36	55,50	55,50

RAPPR PI

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Parma  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : COMMERCIO - SEGGI 5, DI CUI 1 IN RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	ASCOM PARMA CONFCOMMERCIO-IMPRESE PER L'ITALIA	2617	7342	2610	7322	€ 481.537,45
	<b>TOTALE A)</b>	<b>2617</b>	<b>7342</b>	<b>2610</b>	<b>7322</b>	<b>€ 481.537,45</b>
B 1	CONFESERCENTI – CONFEDERAZIONE ITALIANA IMPRESE COMMERCIALI, TURISTICHE E DEI SERVIZI – PROVINCIALE DI PARMA	855	3331	831	3196	€ 130.840,09
	<b>TOTALE B)</b>	<b>855</b>	<b>3331</b>	<b>831</b>	<b>3196</b>	<b>€ 130.840,09</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 108,01

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €
A	2610	7322	€ 790.849,22	€ 481.537,45
B	831	3196	€ 345.199,96	€ 130.840,09
TOTALE	3441	10518	€ 1.136.049,18	€ 612.377,54

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	75,85	69,61	69,61	78,63	73,43
B	24,15	30,39	30,39	21,37	26,57
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 5 D.M. n.501/96)			
Numero Seggi	Calcolo quozienti		Graduatoria quozienti
	A	B	
1	<b>73,43</b>	<b>26,57</b>	<b>73,43</b>
2	<b>36,71</b>	13,29	<b>36,71</b>
3	<b>24,48</b>	8,86	<b>26,57</b>
4	<b>18,36</b>	6,64	<b>24,48</b>
5	14,69	5,31	<b>18,36</b>
	<b>4 seggi</b>	<b>1 seggio</b>	

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Parma  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : COMMERCIO - RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	ASCOM PARMA CONFCOMMERCIO-IMPRESSE PER L'ITALIA	1111	1656	1109	1654	€ 83.036,00
	<b>TOTALE A)</b>	<b>1111</b>	<b>1656</b>	<b>1109</b>	<b>1654</b>	<b>€ 83.036,00</b>
B 1	CONFESERCENTI – CONFEDERAZIONE ITALIANA IMPRESSE COMMERCIALI, TURISTICHE E DEI SERVIZI – PROVINCIALE DI PARMA	564	1038	554	1020	€ 44.347,55
	<b>TOTALE B)</b>	<b>564</b>	<b>1038</b>	<b>554</b>	<b>1020</b>	<b>€ 44.347,55</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 108,01

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €
A	1109	1654	€ 178.648,54	€ 83.036,00
B	554	1020	€ 110.170,20	€ 44.347,55
TOTALE	1663	2674	€ 288.818,74	€ 127.383,55

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	66,69	61,85	61,85	65,19	63,90
B	33,31	38,15	38,15	34,81	36,10
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 5 D.M. n.501/96)			
Numero Seggi	Calcolo quozienti		Graduatoria quozienti
	A	B	
1	<b>63,90</b>	36,10	<b>63,90</b>

RAPPR PI

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Parma  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : COOPERATIVE - SEGGI 1**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		Dati rilevati RER
		Imprese	Occupati	Imprese	Totale diritto annuo versato in €	Occupati
A 1	LEGA PROVINCIALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE DI PARMA	237	6260	156	€ 42.029,07	4875
	<b>TOTALE A)</b>	<b>237</b>	<b>6260</b>	<b>156</b>	<b>€ 42.029,07</b>	<b>4875</b>
B 1	CONFCOOPERATIVE - UNIONE PROVINCIALE DI PARMA	211	2763	211	€ 67.063,59	2763
	<b>TOTALE B)</b>	<b>211</b>	<b>2763</b>	<b>211</b>	<b>€ 67.063,59</b>	<b>2763</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 2,04

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €
A	156	4875	€ 9.945,00	€ 42.029,07
B	211	2763	€ 5.636,52	€ 67.063,59
TOTALE	367	7638	€ 15.581,52	€ 109.092,66

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	42,51	63,83	63,83	38,53	52,17
B	57,49	36,17	36,17	61,47	47,83
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 5 D.M. n.501/96)			
Numero Seggi	Calcolo quozienti		Graduatoria quozienti
	A	B	
1	62,17	47,83	52,17

**1 seggio**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Parma  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : TURISMO - SEGGI 1**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	ASCOM PARMA CONFCOMMERCIO-IMPRESE PER L'ITALIA	1082	5015	1077	5000	€ 165.888,47
	<b>TOTALE A)</b>	<b>1082</b>	<b>5015</b>	<b>1077</b>	<b>5000</b>	<b>€ 165.888,47</b>
B 1	CONFESERCENTI – CONFEDERAZIONE ITALIANA IMPRESE COMMERCIALI, TURISTICHE E DEI SERVIZI – PROVINCIALE DI PARMA	338	1657	337	1656	€ 64.934,21
	<b>TOTALE B)</b>	<b>338</b>	<b>1657</b>	<b>337</b>	<b>1656</b>	<b>€ 64.934,21</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 61,24

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €
A	1077	5000	€ 306.200,00	€ 165.888,47
B	337	1656	€ 101.413,44	€ 64.934,21
TOTALE	1414	6656	€ 407.613,44	€ 230.822,68

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	76,17	75,12	75,12	71,87	74,57
B	23,83	24,88	24,88	28,13	25,43
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 5 D.M. n.501/96)			
Numero Seggi	Calcolo quozienti		Graduatoria quozienti
	A	B	
1	<b>74,57</b>	25,43	<b>74,57</b>
	<b>1 seggio</b>		

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Parma  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : TRASPORTI E SPEDIZIONI - SEGGI 1**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CONFARTIGIANATO IMPRESE – A.P.L.A. DI PARMA	207	1273	207	1273	€ 45.712,90
	<b>TOTALE A)</b>	<b>207</b>	<b>1273</b>	<b>207</b>	<b>1273</b>	<b>€ 45.712,90</b>
B 1	UNIONE PARMENSE DEGLI INDUSTRIALI	189	2610	189	2610	€ 63.901,16
	<b>TOTALE B)</b>	<b>189</b>	<b>2610</b>	<b>189</b>	<b>2610</b>	<b>€ 63.901,16</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 183,44

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	207	1273	€ 233.519,12	€ 45.712,90
B	189	2610	€ 478.778,40	€ 63.901,16
TOTALE	396	3883	€ 712.297,52	€ 109.614,06

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	52,27	32,78	32,78	41,70	39,89
B	47,73	67,22	67,22	58,30	60,11
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n. 156/2011)			
Numero Seggi	Calcolo quozienti		Graduatoria quozienti
	A	B	
1	39,89	<b>60,11</b>	60,11

**1 Seggio**



**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Parma  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : CREDITO E ASSICURAZIONI- SEGGI 1**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	ABI	337	5156	337	5156	€ 90.399,72
A 2	ANIA	4	26	4	26	€ 710,00
<b>TOTALE A) APPARENTAMENTO</b>		<b>341</b>	<b>5182</b>	<b>341</b>	<b>5182</b>	<b>€ 91.109,72</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 136,88

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	341	5182	€ 709.312,16	€ 91.109,72
TOTALE	341	5182	€ 709.312,16	€ 91.109,72

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n. 166/2011)		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	100,00	100,00

**1 Seggio**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Parma  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : SERVIZI ALLE IMPRESE - SEGGI 4**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	ASCOM PARMA CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA	550	2800	537	2780	€ 132.698,03
	<b>TOTALE A)</b>	<b>550</b>	<b>2800</b>	<b>537</b>	<b>2780</b>	<b>€ 132.698,03</b>
B 1	CONFESERCENTI PROVINCIALE DI PARMA	114	350	108	336	€ 19.719,30
	<b>TOTALE B)</b>	<b>1214</b>	<b>5950</b>	<b>108</b>	<b>336</b>	<b>€ 19.719,30</b>
C 1	CONFCOOPERATIVE PARMA	38	2044	36	2044	€ 11.665,69
	<b>TOTALE C)</b>	<b>2464</b>	<b>13944</b>	<b>36</b>	<b>2044</b>	<b>€ 11.665,69</b>
D 1	UNIONE PARMENSE DEGLI INDUSTRIALI	144	4158	144	4158	€ 79.046,75
	<b>TOTALE D)</b>	<b>5072</b>	<b>32046</b>	<b>144</b>	<b>4158</b>	<b>€ 79.046,75</b>
E 1	CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA - ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI PARMA	303	1039	302	1041	€ 45.754,73
	<b>TOTALE E)</b>	<b>10447</b>	<b>65131</b>	<b>302</b>	<b>1041</b>	<b>€ 45.754,73</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 141,06

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	537	2780	€ 392.146,80	€ 132.698,03
B	108	336	€ 47.396,16	€ 19.719,30
C	36	2044	€ 288.326,64	€ 11.665,69
D	144	4158	€ 586.527,48	€ 79.046,75
E	302	1041	€ 146.843,46	€ 45.754,73
TOTALE	1127	10359	€ 1.461.240,54	€ 288.884,50

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	47,65	26,84	26,84	45,93	36,81
B	9,58	3,24	3,24	6,83	5,72
C	3,19	19,73	19,73	4,04	11,67
D	12,78	40,14	40,14	27,36	30,10
E	26,80	10,05	10,05	15,84	15,68
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n. 156/2011)						
Numero Seggi	Calcolo quozienti					Graduatoria quozienti
	A	B	C	D	E	
1	36,81	5,72	11,67	30,10	15,68	36,81
2	18,41	2,86	5,84	15,05	7,84	30,10
3	12,27	1,91	3,89	10,03	5,23	18,41
4	9,20	1,43	2,92	7,53	3,92	15,68
	<b>2 Seggi</b>		<b>1 Seggio</b>	<b>1 Seggio</b>		

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Parma  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : SINDACATI - SEGGI 1**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		
		Iscritti	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi
A 1	CAMERA DEL LAVORO TERRITORIALE DI PARMA (CGIL)	34031	52	1
A 2	UNIONE SINDACALE TERRITORIALE PARMA PIACENZA (CISL)	16045	22	1
<b>TOTALE A) APPARENTAMENTO</b>		<b>50076</b>	<b>74</b>	<b>2</b>

	Iscritti	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi
A	50076	74	2
TOTALE	50076	74	2

Valori %				
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n. 156/2011)		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	<b>100,00</b>	100,00

**1 Seggio**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Parma  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : CONSUMATORI - SEGGI 1**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		
		Iscritti	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi
A 1	FEDERCONSUMATORI DI PARMA	1220	7	870
	<b>TOTALE A)</b>	<b>1220</b>	<b>7</b>	<b>870</b>

	Iscritti	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi
A	1220	7	870
TOTALE	1220	7	870

Valori %				
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n.156/11)		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	<b>100,00</b>	100,00
<b>1 Seggio</b>		

## Riepilogo per settore

Settore	Seggi da attribuire	Organizzazioni e/o appartenimenti	N. seggi
Agricoltura	2	<b>Raggruppamento A</b> FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI DI PARMA UNIONE PROVINCIALE DEGLI AGRICOLTORI DI PARMA – CONFAGRICOLTURA PARMA	2
Artigianato	4	<b>Organizzazione A</b> GRUPPO DELLE IMPRESE ARTIGIANE IN PARMA <b>Organizzazione B</b> CONFARTIGIANATO IMPRESE – A.P.L.A. DI PARMA <b>Organizzazione C</b> CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA – ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI PARMA	0 2 2
Industria	6	<b>Organizzazione A</b> CENTOPERCENTO PMI – IMPRESE CHE CAMBIANO <b>Organizzazione B</b> GRUPPO DELLE IMPRESE ARTIGIANE IN PARMA <b>Organizzazione C</b> UNIONE PARMENSE DEGLI INDUSTRIALI	0 1 5
Commercio	5	<b>Organizzazione A</b> ASCOM PARMA CONFCOMMERCIO-IMPRESA PER L'ITALIA <b>Organizzazione B</b> CONFESERCENTI – CONFEDERAZIONE ITALIANA IMPRESE COMMERCIALI, TURISTICHE E DEI SERVIZI – PROVINCIALE DI PARMA	4 1
Cooperative	1	<b>Organizzazione A</b> LEGA PROVINCIALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE DI PARMA <b>Organizzazione B</b> CONFCOOPERATIVE – UNIONE PROVINCIALE DI PARMA	1 0
Turismo	1	<b>Organizzazione A</b> ASCOM PARMA CONFCOMMERCIO-IMPRESA PER L'ITALIA <b>Organizzazione B</b> CONFESERCENTI – CONFEDERAZIONE ITALIANA IMPRESE COMMERCIALI, TURISTICHE E DEI SERVIZI – PROVINCIALE DI PARMA	1 0
Trasporti e Spedizioni	1	<b>Organizzazione A</b> CONFARTIGIANATO IMPRESE – A.P.L.A. DI PARMA <b>Organizzazione B</b> UNIONE PARMENSE DEGLI INDUSTRIALI	0 1
Credito e Assicurazioni	1	<b>Raggruppamento A</b> ABI ANIA	1
Servizi alle Imprese	4	<b>Organizzazione A</b> ASCOM PARMA CONFCOMMERCIO-IMPRESA PER L'ITALIA <b>Organizzazione B</b> CONFESERCENTI PROVINCIALE DI PARMA <b>Organizzazione C</b> CONFCOOPERATIVE PARMA <b>Organizzazione D</b> UNIONE PARMENSE DEGLI INDUSTRIALI <b>Organizzazione E</b> CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA – ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI PARMA	2 0 0 1 1
Organizzazioni sindacali	1	<b>Raggruppamento A</b> CAMERA DEL LAVORO TERRITORIALE DI PARMA (CGIL) UNIONE SINDACALE TERRITORIALE PARMA PIACENZA (CISL)	1
Associazione dei consumatori	1	<b>Organizzazione A</b> FEDERCONSUMATORI DI PARMA	1

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE  
13 AGOSTO 2014, N. 166

**Decreto di estinzione della Comunità Montana Valli del Nure e dell'Arda ai sensi dell'art. 42, comma 1, della L.R. 17/14, in sostituzione del precedente decreto di estinzione 115/13**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

Art. 1

**Estinzione della Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda e subentro delle Unioni di Comuni**

1. La Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda è estinta ai sensi dell'art. 42, comma 1, della L.R. 17/14.

2. Alla Comunità montana estinta subentrano le seguenti unioni di comuni: a) l'Unione dei comuni montani "Alta Valnure" alla quale aderiscono i Comuni di Bettola, Ferriere, Farini, precedentemente appartenenti alla Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda, nonché il comune di Ponte dell'Olio; tutti i predetti comuni risultano inclusi nell'ambito territoriale ottimale Alta Valnure;

b) l'Unione dei comuni montani "Alta Val d'Arda" alla quale aderiscono i Comuni di Morfasso e Vernasca, precedentemente appartenenti alla Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda, nonché il comune di Castell'Arquato; tutti i predetti comuni risultano inclusi nell'ambito territoriale ottimale Alta Val d'Arda il quale ricomprende anche il comune montano di Lugagnano che non ha aderito alla predetta forma associativa;

c) l'Unione Valnure Valchero alla quale ha, da ultimo, aderito il Comune di Gropparello, già appartenente alla Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda, e incluso nell'ambito territoriale ottimale Valnure Valchero.

3. Qualora, prima della acquisizione di efficacia dell'estinzione, il Comune di Lugagnano Val d'Arda entri a far parte dell'Unione Alta Val d'Arda, la successione avviene solo nei confronti delle Unioni subentranti senza provvedere a liquidare la quota del singolo Comune di Lugagnano.

Art. 2

**Decorrenza ed effetti dell'estinzione**

1. La Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda si estingue l'ultimo giorno del mese successivo all'insediamento dell'ultimo dei Consigli delle Unioni subentranti.

2. L'insediamento degli organi delle unioni montane "Alta Valnure" e "Alta Val d'Arda" nonché l'elezione dei rappresentanti del Comune di Gropparello che aderisce all'Unione Valnure e Valchero, ove non ancora avvenuta, devono avvenire dopo la trasmissione alle Unioni stesse della proposta di piano successorio predisposta dal presidente della Comunità montana ai sensi dell'art. 11 L.R. 21/12.

3. Le Unioni di cui all'art. 1 continuano, fino ad eventuale diversa disposizione di legge, ad esercitare le funzioni e a svolgere i servizi della Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda per i comuni montani, già appartenenti alla medesima Comunità montana, ad esse aderenti. L'Unione "Alta Val d'Arda" esercita altresì tali funzioni anche per il comune di Lugagnano Val d'Arda che, pur non aderendo alla predetta unione, risulta incluso nel medesimo ambito territoriale, e ciò in base a quanto disposto

espressamente dall'art. 42, comma 3, della L.R. 17/14.

4. Per il Comune di Gropparello, che aderisce alla preesistente Unione Valnure Valchero, tali funzioni potranno essere esercitate attraverso convenzioni con le predette nuove Unioni montane.

5. Ai sensi dell'art. 42, comma 3, della L.R. 17/14 il piano successorio potrà, altresì, prevedere che le funzioni e i compiti delegati con legge regionale alla Comunità montana vengano esercitati da una delle Unioni subentranti anche per i Comuni della medesima Comunità montana che appartengano ad altra Unione. Le modalità di esercizio delle suddette funzioni e compiti possono essere regolate mediante apposita convenzione.

6. Ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L.R. 21/12 gli enti che succedono alla Comunità montana estinta possono accordarsi affinché uno di essi sia individuato quale ente responsabile per la chiusura dei rapporti attivi e passivi dei procedimenti in corso, ovvero che sia costituito un ufficio comune, disponendo sull'assegnazione temporanea del personale.

Art. 3

**Procedura successoria**

1. Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto i presidenti delle Comunità montane predispongono un piano per la successione nei rapporti attivi e passivi e per il subentro delle Unioni, o di singoli Comuni, nelle specifiche funzioni riportate all'art. 11 L.R. 21/12.

2. La proposta di piano successorio:

a) dispone che il riparto tra gli enti subentranti del patrimonio e delle risultanze contabili dell'ultimo bilancio di periodo, approvato dalla Comunità montana (tra cui il fondo di cassa ed i residui attivi) sia effettuato, di norma, per il 50% in proporzione alla popolazione residente alla data del 1 gennaio 2012, e per il residuo 50% in proporzione alla superficie territoriale;

b) individua le pratiche amministrative già avviate, in corso o protocollate, ivi comprese quelle relative al contenzioso pendente, gli enti che subentrano nelle stesse e gli eventuali rimborsi necessari;

c) dispone che il riparto tra gli enti subentranti dei contributi già assegnati e/o concessi a qualsiasi titolo dalla Regione - derivanti da risorse proprie, statali, o dall'Unione Europea sia effettuato, individuando eventuali conguagli necessari, concedendo e liquidando le somme direttamente agli enti subentranti (i quali, per tali risorse, sono tenuti agli adempimenti ed ai compiti già di competenza della Comunità montana) in base ai seguenti criteri:

- i contributi statali e regionali di funzionamento in proporzione alla popolazione degli enti subentranti;
- i contributi in conto capitale assegnati e programmati in relazione all'ubicazione territoriale, ove sia possibile determinarla, dell'opera o del bene per i quali sono stati assegnati o concessi i contributi, e/o in relazione alla titolarità dell'intervento, individuata ai sensi della lettera d);
- i contributi in conto capitale già assegnati ma ancora non programmati in relazione ai medesimi criteri che ne hanno determinato l'assegnazione e la quantificazione a favore della Comunità montana soppressa;

d) individua gli enti che succedono alla soppressa Comunità montana nell'attuazione degli interventi che insistono sul loro territorio e che sono oggetto di contributi settoriali assegnati e/o concessi dalla regione, disponendo che tali enti sono tenuti a dar seguito agli interventi - provvedendo ove occorra, all'aggiornamento degli atti di programmazione - e che, in caso

di inadempimento, sono tenuti alla restituzione alla regione dei contributi ripartiti in base agli stessi criteri di cui alla lettera c); individua altresì gli enti che succedono alla soppressa Comunità montana nell'attuazione degli interventi finanziati direttamente dai comuni con un contributo della comunità montana;

e) individua e programma gli interventi che devono essere realizzati sul territorio degli enti subentranti, con riferimento sia agli interventi oggetto di contributi regionali assegnati ma ancora non programmati, che degli interventi finanziati direttamente dai comuni con un contributo della comunità montana;

f) effettua la ricognizione dei lavori in corso, delle opere e delle relative varianti, nonché dei relativi stati di avanzamento; individua quali forniture siano da acquisire e quali progetti, già redatti ed approvati, siano da appaltare a carico della gestione liquidatoria e quali a carico degli enti subentranti.

La proposta di piano successorio individua inoltre quali enti subentrano nella titolarità, e, ove necessario, le quote di spettanza degli stessi, relativamente a:

a) diritti reali dei beni mobili ed immobili già di proprietà della soppressa Comunità montana previa ricognizione dello stato patrimoniale della Comunità montana e previa stima, ove necessaria, dei singoli beni;

b) mutui assunti dalla soppressa Comunità montana e oneri di ammortamento relativi con individuazione dei mutui oggetto di eventuale estinzione anticipata, di quelli oggetto di accollo o novazione soggettiva a carico degli enti che subentrano nell'immobile o nei lavori cui il mutuo è collegato; altri mutui a carico della Comunità montana soppressa e degli enti alla stessa subentranti;

c) rapporti tributari e fiscali di cui la preesistente Comunità montana sia risultata titolare alla data della soppressione;

d) quote di partecipazione societaria e quote di partecipazione ai consorzi di gestione dei parchi regionali istituiti ai sensi della L.R. 6/05, di cui la Comunità montana sia titolare alla data della soppressione;

e) altri rapporti convenzionali, contrattuali e giuridico patrimoniali di cui la preesistente Comunità montana sia titolare alla data della soppressione;

f) oneri e rapporti passivi di cui la preesistente Comunità montana sia risultata titolare alla data della soppressione;

g) attività e passività – ivi compresi, tra gli altri, i con-tributi ancora da liquidare a carico della Regione Emilia-Romagna - derivanti dall'esercizio delle gestioni associate dei Comuni, i beni e le risorse strumentali acquisiti per l'esercizio medesimo, le operazioni da compiere derivanti da eventuali previsioni statutarie, i contratti di lavoro a tempo determinato e di collaborazione coordinata e continuativa, stipulati in via esclusiva, e in corso, per l'esercizio di dette funzioni.

3. I criteri di cui al precedente comma 2, già contenuti nel decreto n. 115 del 19/6/2013, si applicano anche, ove compatibili, per la liquidazione della quota spettante al Comune di Lugagnano Val d'Arda che non ha aderito all'Unione del rispettivo ambito territoriale ottimale. Qualora, prima della acquisizione di efficacia dell'estinzione, il Comune di Lugagnano entri a far parte dell'Unione Alta Val d'Arda, il piano successorio, o la relativa proposta, dovrà essere conseguentemente adeguato applicando i suddetti criteri solo nei rapporti tra le Unioni subentranti; non si darà seguito alla liquidazione della quota del singolo Comune di Lugagnano.

4. La proposta di piano successorio è trasmessa entro il termine

di dieci giorni, e comunque in tempo utile per l'ultima seduta, al Consiglio della Comunità montana che entro 30 giorni ne prende atto. Essa è trasmessa altresì alle unioni "Alta Valnure" e "Alta Val d'Arda" che deliberano in merito all'approvazione o meno della proposta di piano successorio nella seduta di insediamento dei rispettivi consigli, e comunque entro 30 giorni dalla trasmissione del piano. Essa è trasmessa altresì all'unione Valnure e Valchero nonché al comune di Lugagnano Val d'Arda e a eventuali ulteriori comuni interessati dalla procedura successoria che deliberano, per quanto di competenza, entro il termine di 30 giorni. Le delibere degli enti in merito all'approvazione del piano e la delibera di presa d'atto della Comunità montana devono essere trasmesse alla Regione entro il giorno successivo.

5. Il Consiglio comunitario, nell'ultima seduta utile prima dell'estinzione della Comunità montana procede altresì a indicare le operazioni che devono essere compiute per l'eventuale integrazione o modifica del piano di successione.

6. La Giunta della Comunità montana approva, altresì, il verbale di chiusura dell'esercizio finanziario in corso, sentito l'organo di revisione contabile in carica.

7. Il piano successorio è approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale che:

a) regola la successione anche nelle ipotesi sulle quali vi sia stata una mancata o parziale approvazione da parte degli enti;

b) costituisce titolo per le trascrizioni, le volture catastali ed ogni altro adempimento derivante dalla successione;

c) detta disposizioni per l'assegnazione, agli enti subentranti, delle risorse regionali già spettanti alla comunità montana.

8. Nel caso in cui sia inutilmente decorso il termine di cui al comma 1 senza che sia stato predisposto il piano successorio, il presidente della Regione diffida il presidente della Comunità montana a provvedere entro i successivi venti giorni, decorsi i quali, persistendo l'inadempimento, nomina un commissario ad acta che predispose il piano e provvede agli adempimenti di cui al comma 4 dell'art. 11 della L.R. 21/12.

#### Art. 4

##### **Profili successori relativi al personale**

1. Nel rispetto dei criteri per l'assegnazione del personale definiti, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L.R. 21/2012, con l'apposito Protocollo di intesa stipulato in data 10 dicembre 2013, la Comunità montana:

a) predispose il piano di successione relativo al personale, contenente l'individuazione del personale della Comunità montana, dipendente a tempo indeterminato e determinato, appartenente alla dirigenza e alle categorie del comparto regioni e autonomie locali, nonché il personale con altri contratti di lavoro o con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa;

b) avvia la procedura di informazione ed esame congiunto del piano medesimo con le organizzazioni sindacali, ai sensi dell'art. 47, commi da 1 a 4, delle legge 428/90;

c) contiene la ricognizione del personale da trasferire e la formulazione della proposta di dotazione organica provvisoria.

2. Il piano è approvato e reso efficace con decreto del Presidente della Giunta regionale.

3. Il trasferimento del personale opera a far data dal primo giorno successivo alla soppressione della Comunità montana; il personale trasferito conserva i diritti, inerenti, il proprio rapporto di lavoro, maturati presso la Comunità montana, ai sensi del comma 1 dell'art. 2112 c.c..

4. Gli enti subentranti sono tenuti ad applicare i trattamenti economici e normativi previsti, oltre che dai contratti collettivi nazionali, dai contratti decentrati integrativi vigenti presso la Comunità montana, salvo che siano sostituiti da altri contratti collettivi decentrati applicati nell'ente subentrante.

5. I rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato o autonomo in essere con la Comunità montana continuano con gli enti subentranti fino alla scadenza naturale dei rispettivi contratti.

#### Art. 5

##### Somme da introitare da parte della Regione

1. Per le somme da introitare da parte della Regione Emilia-Romagna, gli accertamenti eventualmente già disposti dalla stessa a carico della Comunità montana Valli del Nure e dell'Arda sono posti a carico dei seguenti soggetti:

a) unione dei comuni montani "Alta Valnure", con riferimento agli accertamenti assunti a carico della Comunità montana in relazione al territorio dei Comuni di Bettola, Ferriere, Farini e in proporzione alla popolazione dei predetti Comuni;

b) unione dei comuni montani "Alta Val D'Arda" con riferimento agli accertamenti assunti a carico della Comunità montana in relazione al territorio dei comuni di Morfasso e Vernasca

e in proporzione alla popolazione dei predetti Comuni;

c) Comune di Gropparello, con riferimento agli accertamenti assunti a carico della Comunità montana in relazione al territorio ed in proporzione alla popolazione del Comune di Gropparello, salvo che per i contributi eventualmente da restituire alla Regione, posti a carico degli enti in base agli stessi criteri contenuti nel piano successorio relativo allo scioglimento della Comunità montana

d) Comune di Lugagnano Val d'Arda, con riferimento agli accertamenti assunti a carico della Comunità montana in relazione al territorio ed in proporzione alla popolazione del Comune di Lugagnano, salvo che per i contributi eventualmente da restituire alla Regione, posti a carico degli enti in base agli stessi criteri contenuti nel piano successorio relativo allo scioglimento della Comunità montana

#### Art. 6

##### Publicazione

1. Il presente decreto viene pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

LA VICE PRESIDENTE

Simonetta Saliera

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 7 AGOSTO 2014, N. 10975

**Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'avv. Elisabetta Mariotti per un supporto specialistico per l'esecuzione del Programma Attuativo Regionale PAR-FSC (ex Fas) 2007-2013 (art. 12, L.R. 43/2001)**

#### IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire all'Avv. Elisabetta Mariotti, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 152/2014 e n. 607/2009 e s.m., un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto tecnico-specialistico all'Autorità Responsabile e ai Responsabili Obiettivo per l'esecuzione del Programma Attuativo Regionale PAR FSC (ex FAS) 2007-2013 nelle sue principali fasi di programmazione, attuazione, monitoraggio, certificazione, controllo, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro quattordici mesi dalla sottoscrizione del contratto;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 all'art. 15, comma 2, come precisato al punto 9);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 35.000,00 (compenso Euro

27.585,12, IVA 22% per Euro 6.311,48 e contributo Cassa previdenziale 4% Euro 1.103,40) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 35.000,00 registrata al n. 2915 di impegno sul capitolo 3423 "Spese di assistenza tecnica per supportare la gestione, la sorveglianza e la valutazione del programma attuativo del documento unico di programmazione (DUP); quota del Fondo per lo sviluppo e la coesione - FSC (ex FAS) 2007-2013 (Del. CIPE n. 1 del 2011) - Risorse statali" afferente all'UPB 1.2.3.2.3905 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. n. 231/2002 come modificato dal D.Lgs. n. 192/2012;

7) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione n. 152/2014, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 78/2014 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

8) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009 e s.m., si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;



9) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 e succ. mod. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi

di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica.

IL DIRETTORE  
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 26 GIUGNO 2014, N. 8742

**Affidamento incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 al dott. Miles Gualdi per il supporto tecnico in materia di prevenzione e rimozione delle discriminazioni a sostegno delle attività del Centro regionale contro le discriminazioni**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di conferire al dott. Miles Gualdi, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 152/14 e 607/09 e s.m., un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per il supporto tecnico specialistico per la gestione delle segnalazioni di discriminazioni relative a tutti i fattori (origine etnica, età, convinzioni personali ecc) alla rete degli sportelli territoriali del Centro regionale contro le discriminazioni dell'Emilia-Romagna come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 11 mesi;

3. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm. e alla comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal DLgs 33/13 all'art. 15, comma 2, come precisato ai punti 10 e 11;

4. di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 25.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5. di impegnare la somma di Euro 25.000,00 registrata sull'impegno n. 2231 del Capitolo 57103 "Fondo sociale regionale. Spese per interventi diretti della Regione a norma dell'art. 47, comma 1, lett. a), L.R. 12 marzo 2003, n. 2; L. 8 novembre 2000, n. 328 e D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in L. dall'art. 1, L. 4 agosto 2006, n. 248 - Mezzi statali" – di cui all'U.P.B. 1.5.2.2.20101; del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7. di dare atto che, come precisato nella delibera 152/14 l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 78/2014 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. 43/01 e ss.mm.;

8. di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000 n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs. 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9. di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS - Gestione separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10. di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09 e s.m., si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

11. di dare atto che, secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33 nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle deliberazioni della Giunta regionale 1621/13 e 68/14, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ  
E POLITICHE SOCIALI 28 LUGLIO 2014, N. 10392

**Rettifica per mero errore materiale della determinazione del  
Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 2128 del 20  
febbraio 2014**

IL DIRETTORE

Viste:

- la delibera di Giunta regionale n. 160 del 2/2/2004, con la quale è stata istituita la Rete regionale per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi e la terapia delle malattie rare ai sensi del DM 18/5/2001, n. 279;

- la delibera di Giunta regionale n. 2124 del 19/12/2005, con la quale è stata aggiornata la suddetta Rete;

Vista la propria determinazione n. 2128 del 20 febbraio 2014;

Considerato che per mero errore materiale sono state escluse dall'elenco A, allegato alla suddetta determinazione le Aziende USL di Imola e di Piacenza, relativamente alle patologie

“Cheratocono” e “Rachitismo ipofosfatemico vitamina D resistente” rispettivamente;

Considerato che per la stessa motivazione, sono state assegnate erroneamente all'Azienda USL della Romagna le patologie “Cheratocono” e “Rachitismo ipofosfatemico vitamina D resistente”;

Considerato pertanto necessario sostituire l'Allegato A della suddetta determinazione con l'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri, Dr. Eugenio Di Ruscio;

determina:

1) di sostituire integralmente l'Allegato A della propria determinazione n. 2128 del 20 febbraio 2014 con l'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

## Allegato A – Centri inseriti nella Rete

<b>Azienda</b>	<b>CodEs</b>	<b>Malattia</b>
AOSP BOLOGNA	RC0060	WERNER SINDROME DI
AOSP BOLOGNA	RF0160	MELKERSSON- ROSENTHAL SINDROME DI
AOSP BOLOGNA	RG0030	POLIARTERITE NODOSA
AOSP BOLOGNA	RG0080	ARTERITE A CELLULE GIGANTI
AOSP BOLOGNA	RJ0010	DIABETE INSIPIDO NEFROGENICO
AOSP BOLOGNA	RL0010	ERITROCHERATOLISI HIEMALIS
AOSP BOLOGNA	RN0580	ERITROCHERATODERMIA SIMMETRICA PROGRESSIVA
AOSP BOLOGNA	RN0620	PACHIDERMOPERIOSTOSI
AOSP BOLOGNA	RN0950	SINDROME DI KARTAGENER
AOSP BOLOGNA	RN1280	WINCHESTER SINDROME DI
AOSP BOLOGNA	RN1500	CHERATITE-ITTIOSI-SORDITA' SINONIMO KID SINDROME DI
AOSP BOLOGNA	RN1560	NEU- LAXOVA SINDROME DI
AOSP BOLOGNA	RN1680	SINDROME TRICO-DENTO-OSSEA
AOSP BOLOGNA	RNG080	S. DA ANEUPLOIDIE CROM
AOSP FERRARA	RCG070	ALTERAZIONI CONGENITE DEL METABOLISMO DELLE LIPOPROTEINE Escluso: Ipercolesterolemia familiare eterozigote tipo IIa e IIb; Ipercolesterolemia primitiva poligenica; Ipercolesterolemia familiare combinata; Iperlipoproteinemia di tipo III.
AOSP MODENA	RB0060	LINFOANGIOLEIOMIOMATOSI POLMONARE
AOSP MODENA	RGG010	MICROANGIOPATIE TROMBOTICHE
AOSP MODENA	RN0290	CAMPTODATTILIA FAMILIARE
AOSP MODENA	RNG020	ARTROGRIPOSI MULTIPLA CONGENITA
AOSP PARMA	RCG150	ISTIOCITOSI CRONICHE
AOSP REGGIO EMILIA	RF0200	VITREORETINOPATIA ESSUDATIVA FAMILIARE
AOSP REGGIO EMILIA	RF0210	EALAS MALATTIA DI
AOSP REGGIO EMILIA	RF0230	CICLITE ETROCROMICA DI FUCH
AOSP REGGIO EMILIA	RF0280	CHERATOCONO
AOSP REGGIO EMILIA	RFG110	DISTROFIE RETINICHE EREDITARIE
AOSP REGGIO EMILIA	RFG130	DEGENERAZIONI DELLA CORNEA
AOSP REGGIO EMILIA	RFG140	DISTROFIE EREDITARIE DELLA CORNEA
AOSP REGGIO EMILIA	RN0090	AXENFELD-RIEGER ANOMALIA DI
AOSP REGGIO EMILIA	RN0100	PETER ANOMALIA DI
AOSP REGGIO EMILIA	RN0110	ANIRIDIA
AOSP REGGIO EMILIA	RN1720	VOGT-KOYANAGI-HARADA SINDROME DI
AOSP REGGIO EMILIA	RM0030	CONNETTIVITE MISTA
AOSP REGGIO EMILIA	RM0040	FASCITE EOSINOFILA
AOSP REGGIO EMILIA	RMG010	CONNETTIVITE INDIFFERENZIATA
AUSL della ROMAGNA	RCG010	IPERALDOSTERONISMI PRIMITIVI
AUSL della ROMAGNA	RCG030	POLIENDOCRINOPATIE AUTOIMMUNI
AUSL della ROMAGNA	RCG070	ALTERAZIONI CONGENITE DEL METABOLISMO DELLE LIPOPROTEINE
AUSL della ROMAGNA	RM0060	POLICONDRITE
AUSL IMOLA	RF0280	CHERATOCONO
AUSL PIACENZA	RC0170	RACHITISMO IPOFOSFATEMICO VITAMINA D RESISTENTE
AUSL della ROMAGNA	RB0010	WILMS TUMORE DI
AUSL della ROMAGNA	RB0050	POLIPOSI FAMILIARE
AUSL della ROMAGNA	RC0010	DEFICIENZA DI ACTH
AUSL della ROMAGNA	RC0010	DEFICIENZA DI ACTH
AUSL della ROMAGNA	RC0020	KALLMANN SINDROME DI
AUSL della ROMAGNA	RC0200	CARENZA CONGENITA DI ALFA1 ANTITRIPSINA
AUSL della ROMAGNA	RC0200	DEFICIT DI ALFA 1 ANTITRIPSINA
AUSL della ROMAGNA	RF0040	RETT SINDROME DI
AUSL della ROMAGNA	RF0130	LENNOX-GASTAUT SINDROME DI
AUSL della ROMAGNA	RF0140	WEST SINDROME DI
AUSL della ROMAGNA	RF0230	CICLITE ETROCROMICA DI FUCH
AUSL della ROMAGNA	RFG050	ATROFIE MUSCOLARI SPINALI
AUSL della ROMAGNA	RI0010	ACALASIA
AUSL della ROMAGNA	RI0040	SINDROME DA PSEUDO-OSTRUZIONE INTESTINALE
AUSL della ROMAGNA	RN0250	RENE CON MIDOLLARE A SPUGNA
AUSL della ROMAGNA	RG0060	GOODPASTURE SINDROME DI

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE 1 AGOSTO 2014, N. 10699

**Reg. (CE) N. 1698/2005 - PSR 2007/2013 - Misura 126 Azione 2 "Prevenzione". Secondo avviso pubblico regionale di cui alla deliberazione n. 272/2014. Approvazione graduatoria unica regionale**

## IL RESPONSABILE

*sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2011/14970 del 21/12/2011 dal Responsabile del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera, Roberta Chiarini*

## Visti

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come da ultimo modificata dalla Decisione n. 61/2009 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR e successive modifiche;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione Europea che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale ed abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che già disciplinava le suddette procedure;

Richiamato il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale per il periodo di programmazione 2014-2020 che all'art. 88 prevede che, nonostante l'abrogazione del regolamento (CE) n. 1698/2005, quest'ultimo continui ad applicarsi agli interventi realizzati nell'ambito dei programmi approvati dalla Commissione ai sensi del medesimo regolamento anteriormente al 1° gennaio 2014;

Richiamata altresì la deliberazione n. 1493 del 21 ottobre 2013 con la quale si è preso atto della formulazione del PSR versione 9 – approvata dalla Commissione europea con comunicazione ARES (2013)3202451 dell'8 ottobre 2013;

Vista infine la deliberazione della Giunta regionale n. 272 del 3 marzo 2014 che approva, quale Allegato 1, il secondo Programma Operativo con valenza di avviso pubblico della Misura 126 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione" - Azione 2 - "Prevenzione" per le aree colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, nel quale sono stati fissati i criteri di presentazione, istruttoria, selezione, approvazione e finanziamento dei progetti;

Dato atto che il punto 11.4 "Istruttoria delle domande" dell'Allegato 1 alla deliberazione n. 272/2014 dispone che "le Amministrazioni provinciali assumono uno specifico atto formale nel quale sono indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione della spesa ammissibile e del corrispondente contributo concedibile, con indicazione delle eventuali priorità e precedenza. Nel medesimo atto sono altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza."

Dato atto altresì che il punto 11.5 "Graduatoria e relativi criteri di priorità" del predetto Allegato 1 alla deliberazione n. 272/2014, stabilisce, tra l'altro:

- che il Servizio Aiuti alle imprese della Direzione generale Agricoltura, Economia ittica e Attività faunistico-venatorie della Regione Emilia-Romagna, sulla base delle risultanze degli elenchi delle domande ammissibili all'aiuto pervenuti dalle Amministrazioni provinciali provveda ad approvare la graduatoria di merito unica regionale;

- che qualora le risorse disponibili coprano il fabbisogno finanziario di tutte le istanze pervenute e ritenute ammissibili non si proceda alla valutazione di merito e dette istanze siano ordinate in funzione del numero di domanda AGREA;

Preso atto che le Amministrazioni provinciali di Piacenza, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara hanno provveduto ad espletare le istruttorie di merito delle domande pervenute entro il termine del 30 aprile 2014, ad approvare gli elenchi di ammissibilità e a trasmetterli al Servizio Aiuti alle imprese regionale entro i termini;

Preso atto altresì che alcune Amministrazioni provinciali hanno subordinato l'ammissibilità delle istanze collocate negli elenchi al positivo verificarsi di specifiche condizioni espressamente indicate nei relativi atti provinciali a cui si fa rinvio;

## Considerato che:

- l'importo dei contributi complessivamente concedibili a seguito delle istruttorie provinciali delle domande di aiuto ammissibili a valere sull'avviso pubblico di che trattasi, quale risultante dagli elenchi formalmente approvati dalle Amministrazioni provinciali è pari ad Euro 4.449.288,80;

- le risorse recate dall'avviso pubblico, riportate espressamente al punto 10. "Risorse finanziarie" dell'avviso medesimo, ammontavano ad Euro 8.350.000,00;

- le risorse disponibili risultano pertanto ampiamente sufficienti a soddisfare integralmente il fabbisogno di contributo delle istanze valutate ammissibili e ammissibili con riserva a seguito di istruttoria di merito;

Ritenuto pertanto di ricomporre in un unico elenco regionale tutte le domande ammissibili a contributo, ordinandole in base al numero di domanda AGREA, quali risultanti dall'Allegato 1) alla presente determinazione;

Ritenuto altresì di ordinare nell'Allegato 2) al presente atto i beneficiari per i quali sono state espresse riserve in merito all'ammissibilità e per i quali le Amministrazioni provinciali interessate provvederanno ad adottare i provvedimenti di concessione individuale dell'aiuto a seguito della positiva verifica circa la sussistenza delle condizioni che hanno determinato la riserva;

Dato atto inoltre che le Amministrazioni provinciali hanno altresì provveduto a comunicare le domande per le quali l'esito dell'istruttoria di merito è risultato negativo e che dette istanze

sono riportate nell'Allegato 3) alla presente determinazione;

Ritenuto, tutto ciò premesso e considerato:

- di recepire le risultanze degli elenchi formali di ammissibilità approvati dalle Amministrazioni provinciali interessate e trasmessi al Servizio Aiuti alle imprese regionale;
- di ordinare tutte le domande ammissibili nell'Allegato 1), che risulta pertanto ricomprendere n. 39 posizioni per una spesa ammissibile pari ad Euro 2.861.406,87 ed un importo di contributo concedibile pari ad Euro 2.289.125,50;
- di ordinare tutte le domande per le quali l'ammissibilità è subordinata al positivo scioglimento delle riserve nell'Allegato 2), che risulta pertanto ricomprendere n. 53 posizioni per un importo di spesa ammissibile pari ad Euro 2.700.204,13 ed un importo di contributo concedibile pari ad Euro 2.160.163,30;
- di riportare nell'Allegato 3) - ricomprendente n. 2 posizioni - le domande per le quali l'esito istruttorio è risultato negativo;
- di approvare gli elenchi di cui ai citati Allegati 1), 2) e 3) - quali precedentemente dettagliati - dando atto che detti Allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Dato atto infine:

- che alla concessione dei contributi spettanti ai singoli soggetti posizionati utilmente ai fini dell'accesso agli aiuti ed alla fissazione di eventuali prescrizioni tecniche, funzionali alla regolare esecuzione dei progetti, provvederanno le competenti Amministrazioni provinciali con propri specifici atti dirigenziali, secondo quanto stabilito al precedentemente richiamato punto 11.5 dell'Avviso pubblico;
- che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

Richiamate altresì:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modificazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- la determinazione dirigenziale n. 13076 del 24/10/2011 di conferimento incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese;

Vista, infine la nota prot. NP/2011/0014970 del 21 dicembre 2011, concernente la sostituzione dei Responsabili dei Servizi ai sensi dell'art. 46, comma 2 della L.R. n. 43/2001 e della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1. di richiamare le considerazioni formulate in premessa che

costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2. di recepire gli esiti delle istruttorie di merito delle domande presentate a valere sull'avviso pubblico della Misura 126 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione" - Azione 2 - "Prevenzione" per le aree colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, di cui alla deliberazione n. 272/2014, quali risultanti dagli elenchi formali approvati dalle Province interessate e acquisiti agli atti del Servizio Aiuti alle imprese;

3. di approvare conseguentemente l'Allegato 1), costituente parte integrante e sostanziale della presente determinazione, relativo alle domande ammissibili, che ricomprende n. 39 posizioni per una spesa ammissibile pari ad Euro 2.861.406,87 ed un importo di contributo concedibile pari ad Euro 2.289.125,50;

4. di approvare altresì l'Allegato 2), costituente parte integrante e sostanziale della presente determinazione, relativo alle domande per le quali l'ammissibilità è subordinata al positivo scioglimento delle riserve espresse dalle Amministrazioni provinciali competenti, per le cui motivazioni si fa rinvio ai relativi atti provinciali, che ricomprende n. 53 posizioni per un importo di spesa ammissibile pari ad Euro 2.700.204,13 ed un importo di contributo concedibile pari ad Euro 2.160.163,30;

5. di approvare infine l'Allegato 3), costituente parte integrante e sostanziale della presente determinazione, relativo alle domande per le quali l'esito istruttorio è risultato negativo, per le cui motivazioni si fa rinvio agli atti provinciali, comprendente n. 2 posizioni;

6. di dare atto:

- che alla concessione dei contributi spettanti ai singoli soggetti ed alla fissazione di eventuali prescrizioni tecniche, funzionali alla regolare esecuzione dei progetti provvederanno le Amministrazioni provinciali competenti con specifici atti dirigenziali;
- che per le domande di cui all'Allegato 2 le Amministrazioni provinciali interessate provvederanno alla concessione dei contributi a seguito della positiva verifica circa la sussistenza delle condizioni che hanno determinato la riserva;
- che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

7. di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

8. di dare atto inoltre che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a trasmettere la presente determinazione alle Amministrazioni provinciali competenti al fine di consentire i conseguenti adempimenti;

9. di dare atto altresì che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a dare ampia diffusione della presente determinazione anche tramite il sito internet E-R Agricoltura;

10. di dare atto infine che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

		DOMANDE AMMISSIBILI				
N. Progr.	Prov	Ragione Sociale	CUAA	n° Domanda	Spesa Ammissibile	Contributo Concedibile
1	MO	ALLEVAMENTO ARCOBALENO S.S. DI DAVIDE CREMONINI E C. SOCIETA' AGRICOLA - ABBREVIABILE IN ALLEVAMENTO ARCOBALENO S.S.	02823350364	2817408	66.887,29	53.509,83
2	MO	ROMAGNOLI STEFANO	RMGSFNB4B14D599Y	2848043	14.295,16	11.436,13
3	MO	C.A.M.A. MIRANDOLA (COLTIVATORI ASSOCIATI MECCANIZZAZIONE AGRICOLA) SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	00702420365	2858738	65.338,64	52.270,91
4	MO	SOCIETA' AGRICOLA SPIGATO FRANCO E FAUSTINO S.S.	01522030368	2863770	16.225,00	12.980,00
5	MO	CONSERVE ITALIA - CONSORZIO ITALIANO FRA COOPERATIVE AGRICOLE - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA - IN FORMA ABBREVIATA "CONSERVE ITALIA SOC. COOP. AGRICOLA".	02868450584	2870837	194.119,59	155.295,67
6	MO	ORION - SOCIETA' AGRICOLA DI TIRELLI GIANNI S.S.	01001240363	2871085	26.853,69	21.482,95
7	MO	GANOTTI LUCIANO	GNTL CN62A14F257B	2875610	10.655,77	8.524,62
8	MO	CARAFOLI LORENZO	GRFLNZ74B01F257O	2880567	9.123,84	7.299,07
9	BO	CAMPANA MARCO	CMFMRG2R22F257C	2883418	12.668,48	10.134,78
10	MO	CHIAVELLI LUCA	CHVLCU74S01B898J	2885487	14.646,30	11.717,04
11	MO	SOCIETA' AGRICOLA PEDRONI ADRIANO E ANDREA S.S.	02485520361	2886499	59.823,60	47.858,88
12	MO	ROSSI MARIA CRISTINA	RSSMCR65L59B819I	2887483	24.522,19	19.617,75
13	MO	CHERUBIN ROBERTO	CHRRRT80D15B819Q	2887860	32.195,59	25.786,47
14	MO	RONCHETTI CARLA	RNCCRL57A45B539T	2887872	25.942,75	20.754,20
15	BO	BALBONI ANGELA	BLBNGL59P57C469F	2888030	8.643,10	6.914,48
16	MO	AZZOLINI CARLO	ZZLCRL46P21H835F	2888153	19.012,34	15.209,87
17	MO	SPINELLI SILVIA	SPNSLV60E50H835G	2888159	134.289,70	107.431,76
18	MO	SOCIETA' AGRICOLA DALL'OLIO E VINCENZI - SOCIETA' SEMPLICE	02969590369	2889274	4.637,60	3.710,08
19	MO	GHELLI RENATA LOREDANA	GHLRTL43S44G753K	2889305	12.676,40	10.141,12
20	MO	AGRINTESA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA O PIU' BREVEMENTE AGRINTESA SOC. COOP. AGRICOLA	00084360395	2889816	762.276,44	609.821,15
21	BO	CONSORZIO AGRARIO DELL'EMILIA - SOCIETA' COOPERATIVA	00305880379	2890276	407.286,85	325.829,48
22	MO	GUALTIERI ADOLFO	GLTDLF41D01H195U	2890297	9.905,50	7.924,40
23	PC	SOCIETA' AGRICOLA CHIESA DI CHIESA GIUSEPPE E STEFANIA S.S.	01253150195	2890549	81.796,00	65.436,80
24	MO	BALBONI GIULIANO	BLBGLM44S20B566T	2891160	13.268,75	10.615,00
25	MO	AZIENDA AGRICOLA CA' GRANDA DI TRUZZI ALESSANDRO	TRZLSN67P12E897O	2891214	18.687,13	14.949,70
26	MO	ACETAIA LA STALETTA DI LUPI MAURIZIO	LPPMRZ41B14F257P	2891384	113.776,88	91.021,50
27	MO	ELSA DI DOMENEGHETTI MAURIZIO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	03027970361	2891912	68.282,50	54.626,00
28	MO	SOCIETA' AGRICOLA TIOLI LORENZO E PAOLO SOCIETA' SEMPLICE	02396650364	2891972	18.726,40	14.691,12
29	BO	BORGHI DAVIDE	BRGDVD42M10H195E	2892268	18.349,90	14.679,92
30	MO	GATTI WILLIAM	GTTWLW49M10A959P	2892830	6.845,08	5.476,06
31	MO	BERVEGLIERI TELESFORO	BRVTSF56L31G951N	2892939	13.167,00	10.533,60
32	MO	BARBOLINI ADRIANO	BRBD RN35P29A959W	2893088	17.607,04	14.085,63
33	MO	GARUTI FRANCO	GRTFNC39M18A959S	2893734	131.622,60	105.298,08
34	MO	SOCIETA' AGRICOLA IL NOCCIOLIO S.S.	03457730368	2895105	10.322,40	8.257,92
35	MO	BESUTTI ANNA MARIA	BSTNMR57H48F240Z	2895186	58.682,00	46.953,60
36	MO	" AZIENDA AGRICOLA FLORIDA DI LUPI GINO E C. SOCIETA' SEMPLICE "	02404730364	2895218	154.442,41	123.553,93
37	BO	LA FAVORITA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	00538690371	2895918	104.882,12	83.905,70
38	BO	LA FAVORITA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	00538690371	2896072	43.339,72	34.671,78
39	MO	SOCIETA' AGRICOLA BELLEI MARCO E FIGLI S.S.	03062900364	2896188	55.573,12	44.458,50
				<b>TOTALI</b>	<b>2.861.406,87</b>	<b>2.289.125,50</b>

## DOMANDE AMMISSIBILI CON RISERVA

N. Progr.	Prov	Ragione Sociale	CUAA	n° Domanda	Spesa Ammissibile	Contributo Concedibile
1	FE	DIEGOLI GIORGIO	DGLGRG53D191209M	2825575	12.760,00	10.208,00
2	RE	SOC. AGR. TOALDO FRANCESCO, AGOSTINO, ROBERTO, STEFANO E PIVA ANNA GRAZIA	00943480350	2834945	223.445,96	178.756,77
3	RE	AZIENDA AGRICOLA STEVANNONI FRANCESCO E RENZO S.S.	01535850356	2843070	30.307,15	24.245,72
4	RE	CORRADI PAOLO	CRRLA6714D037Q	2844591	81.262,83	65.010,26
5	FE	VOLPIN RICCARDO	VLPRCR46D02G693X	2856628	197.857,73	158.286,18
6	RE	AZ. AGR. "PRATTI" DI ALDROVANDI ENZO	LDRNZE58A30H500Y	2867502	100.084,16	80.067,33
7	RE	RABITTI GIULIO	RBTGL134M24D037B	2870803	63.262,15	50.609,72
8	RE	VEZZANI DANTE E RENZO SOCIETA' AGRICOLA	00566530358	2873026	38.692,29	30.953,83
9	RE	MAGNANI GIULIANO	MGNGLN46P06H225X	2873191	22.245,74	17.796,59
10	RE	SOCIETA' AGRICOLA FREDDI	00946590353	2873320	36.559,16	29.247,33
11	FE	COOPERATIVA AGRICOLA QUADRIFOGLIO - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	00146850383	2873432	35.061,45	28.049,16
12	RE	BARTOLI ROBERTO E FEDERICO SOCIETA' AGRICOLA	01978560355	2873486	8.914,40	7.131,52
13	RE	AZIENDA AGRICOLA LA PROFESSORA DI SALSI STEFANO	SLSFNB0P1IE253T	2873544	25.890,21	20.712,17
14	RE	BERTAZZONI FRATELLI SOCIETA' AGRICOLA	01456090354	2873624	38.581,55	30.865,24
15	RE	SOC. AGR. TARDINI GIACOMINO E ANGELO S.S.	01232320356	2873678	25.961,84	20.769,47
16	RE	AZIENDA AGRICOLA NOVELLI ANTONIO E ANDREA SOCIETA' AGRICOLA	00390570356	2874081	79.142,10	63.313,68
17	RE	SOC. AGR. BELTRAMI MAURIZIO, LUCA S.S.	01974180356	2875355	117.336,27	93.869,02
18	RE	AZ.AGR. GIANPAOLO B DI BARTOLI GABRIELLA	BRTGRL71A50F960K	2876878	125.511,09	100.408,87
19	RE	BARTOLI FABIO, GABRIELE, SAURO E PAGLIANI BRUNA SOCIETA' AGRICOLA	01242220356	2877002	21.319,12	17.055,30
20	RE	AZIENDA AGRICOLA TIRABASSI REMO, TONINO E OSCAR SOCIETA' AGRICOLA	00230100356	2878443	114.335,96	91.468,77
21	RE	ROSSI PIETRO, ETTORE E GIORGIO SOC. AGR.	00145870358	2878487	125.936,84	100.749,47
22	RE	AZIENDA AGRICOLA PIGNAGNOLI ALESSANDRO E ADRIANO	01608250351	2878586	8.589,90	6.871,92
23	RE	GIANOTTI GIORGIO	GNTGRG64M15B819Z	2878988	20.570,46	16.456,37
24	RE	BATTINI TIZIANO E CANTONI ENRICO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	02499140354	2880040	48.216,12	38.572,90
25	RE	FERRETTI TULLIO, STEFANO E DANIELE SOC. AGR.	80006680359	2880092	64.567,40	51.653,92
26	RE	BORGOGNI PAOLA, PAOLO E INCERTI SOCIETA' AGRICOLA	00566890356	2880143	134.413,71	107.530,97
27	RE	IL NAVIGLIO DI FILII FANTINI SOCIETA' AGRICOLA	80010540351	2880184	13.576,73	10.861,38
28	RE	SOCIETA' AGRICOLA RIO SAN MARTINO - SOCIETA' SEMPLICE	03050320369	2880210	38.821,28	31.057,02
29	RE	BARTOLI IVAN	BRTVMJ70H29H223C	2880410	44.615,21	35.692,17
30	RE	AZIENDA AGRICOLA BORCIANI VANDO E C. SOCIETA' AGRICOLA	02228890352	2880588	17.082,79	13.666,23
31	FE	AZ. AGRICOLA POLA DI TADDA ROBERTO	TDDRRT81D27C469W	2882542	40.572,69	32.458,15
32	RE	FARRI SILVANO E GIOVANNI S.S. - SOCIETA' AGRICOLA-	00576390355	2885883	13.468,99	10.775,19
33	RE	PODERE TORNATA SOCIETA' AGRICOLA	02612800355	2888399	72.773,71	58.218,97
34	RE	LEONI CORRADO	LNFCRD72L20D037L	2888858	75.742,67	60.594,14
35	RE	VALONE DI VOLTA GIUSEPPE E C. S.S. SOCIETA' AGRICOLA	00446750358	2889471	91.805,03	73.444,02
36	RE	AZIENDA AGRICOLA CANI S.S.	01138310352	2889892	11.008,36	8.806,69
37	RE	ANGELI ANTONIO	NGLNTN54T03H225F	2890124	13.350,15	10.680,12
38	RE	GHIZZONI MAURO	GHZMRA57L16B499P	2890683	11.392,87	9.114,30
39	RE	TURCI LAURO E FIGLI	01672380357	2891098	13.559,04	10.847,23
40	RE	AZIENDA AGRICOLA BERNARDELLI FILII DI BERNARDELLI FRANCO S.S.	00503680357	2891456	44.840,32	35.872,26
41	RE	AZIENDA AGRICOLA ZOBOLA DI MORA S.S.	00404200354	2892341	124.999,83	99.999,86
42	RE	LOSI LAURO FRANCO	LSOLFRA7A10D037N	2892349	11.853,36	9.482,69

43	RE	TORREGGIANI MARIO	TRMRA36H17H225E	2892500	22.433,84	17.947,07
44	RE	GIUGLIEMETTI ROBERTO	GGLRRT51L05B025N	2892754	37.760,05	30.208,04
45	RE	PAPPI ANNA	PPNNA43556C912X	2892992	15.488,00	12.390,40
46	RE	SOCIETA' AGRICOLA TRONI LORIS E FAUSTO DI TRONI LORIS S.S.	01314210350	2893014	29.100,74	23.280,59
47	RE	BASSOLI GIULIANO	BSSGLN67L12D037F	2893026	18.302,11	14.641,69
48	RE	ZALDINI RENZO, ANDREA E ANTONELLA S.S. - SOCIETA' AGRICOLA	02035550355	2893044	25.792,93	20.634,34
49	RE	GIORGI ARTURO	GRGTR40L19H225B	2893901	14.935,62	11.948,50
50	FE	PAPI GIUSEPPE	PPAGPP56FR04632G	2894717	18.328,20	14.662,56
51	RE	GIORGI MAURO	GRGMR437L21H225K	2895093	14.573,81	11.659,05
52	RE	SOCIETA' AGRICOLA BELVEDERE DI CORRADI S.S.	01249570357	2896107	18.568,47	14.854,78
53	RE	MIGLIORINI CARLO E LUIGI S.S. SOCIETA' AGRICOLA	01445560350	2896627	44.631,74	35.705,39
<b>TOTALI</b>				<b>2.700.204,13</b>	<b>2.160.163,30</b>	



<b>DOMANDE NON AMMISSIBILI</b>				
<b>N. Progressivo</b>	<b>Provincia</b>	<b>Ragione Sociale</b>	<b>CUAA</b>	<b>n° Domanda</b>
1	RE	MAGNANI ADRIANA	MGNDRN49C49F960T	2880222
2	BO	TOFFANETTI MATINELLA	TFFMNL53E47G467D	2894818

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 10 OTTOBRE 2013, N. 12719

**TGK Europe Srl - Domanda 20/2/2013 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso pompa di calore e industriale, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), Via Borsari. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc. PR13A0015**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Società TGK Europe Srl, C.F./P. IVA 01866800343, con sede a Parma, Via Borsari n. 31/A, legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Parma (PR), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in Comune di Parma (PR), per uso alimentazione pompa di calore ed industriale, con una portata massima pari a l/s 8,70 e per un quantitativo non superiore a m<sup>3</sup>/anno 60.000;

b) di stabilire che la derivazione potrà essere attivata soltanto a conclusione del procedimento previsto dall'art. 104 - comma 2) del D.Lgs. n. 152/2006, mediante autorizzazione alla reimmissione in falda da parte della Provincia di Parma;

c) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione, quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione, dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

d) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art. 18 R.R. n. 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

e) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015; (omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 12719 in data 10/10/2013 (omissis)

## Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. n. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica, o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi od indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 16 DICEMBRE 2013, N. 16715

**Comune di Noceto - Domanda 31/7/2012 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione impianti sportivi, dalle falde sotterranee in comune di Noceto (PR), loc. C. San Martino. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc PR12A0033**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare al Comune di Noceto, C.F. 00166930347, legalmente domiciliato presso la sede del Comune di Noceto (PR), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in Comune di Noceto (PR), per uso irrigazione impianti sportivi, con una portata massima pari a litri/sec. 10,00 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 10.305;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto, per accettazione, dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art. 18 R.R. n. 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

d) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 16/12/2013 n. 16715

(omissis)

## Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. n. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica, o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi od indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 13 FEBBRAIO 2014, N. 1649

**Azienda agricola Ferri Francesco - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irriguo, dalle falde sotterranee in comune di Sissa (PR), loc. San Nazaro. Regolamento regionale 41/01 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione PROC PR14A0001**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare all'Azienda Agricola Ferri Francesco, P. IVA: 02622560346, con sede in frazione San Nazzaro, n. 81 nel Comune di Sissa (PR), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea nella medesima località, mediante pozzo esistente, codice PRA7730, sul Foglio 32 Mappale 143, per uso irrigazione agricola, con una portata massima pari a 25,00 l/s e per un quantitativo non superiore a 24.000 mc/anno;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto, per accettazione, dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art. 18 R.R. 41/01) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

d) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.lgs. n. 33 del 14/3/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

e) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;  
(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 13/2/2014 n. 1649

(omissis)

## Art. 4 – Durata della concessione

- 4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.
- 4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:
  - dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;
  - di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica, o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi od indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 27 FEBBRAIO 2014, N. 2464

**Bernardi Giacomo e Garavaldi Patrizia - Domanda 20/2/2013 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Collecchio (PR), loc. Podere Galana. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc PR13A0006**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare ai signori Bernardi Giacomo, (omissis) e Garavaldi Patrizia (omissis), residenti in Lemignano di Collecchio (PR), (omissis), legalmente domiciliati presso la sede del Comune di Collecchio (PR), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Collecchio (PR) per uso irrigazione agricola, con una portata massima pari a 16 litri/sec. e per un quantitativo non superiore a 82.000 mc/anno;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione, quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto, per accettazione, dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art. 18 del R.R. n. 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

d) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33 del 14/3/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

e) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;  
(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 27/2/2014 n. 2464

(omissis)

## Art. 4 – Durata della concessione

- 4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.
- 4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:
  - la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. n. 41/2001;
  - di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. n. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica, o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi od indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 31 MARZO 2014, N. 4219

**Burlenghi Salumi Srl - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee in Parola di Fontanellato (PR). Regolamento regionale n. 41/2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione proc. PR14A0007**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare a Burlenghi Salumi S.r.l., C.F./P.I.: 02032460343, con sede in Via Emilia Est, n. 58/E, in loc. Parola di Fontanellato (PR), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea nella medesima località, mediante pozzo esistente, codice PRA4274, sul Foglio 50, Mappale 64, per uso industriale, con una portata massima pari a l/s 2,00 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 900;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione, quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto, per accettazione, dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art.18 R.R. n. 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

d) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 31/3/2014 n. 42219

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. n. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica, o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi od indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 4 AGOSTO 2014, N. 10732

**Acque superficiale fiume Lamone proc. RAPP1144 comune di Faenza (RA) località Sarna richiedenti Valgimigli Maurizio e Ivo uso irrigazione agricola concessione ordinaria di prelievo e revoca della autorizzazione provvisoria rilasciata con determinazione 7921/01**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Ditta Valgimigli Maurizio e Ivo, la concessione a derivare acqua pubblica dal fiume Lamone, in sponda destra località Sarna in comune di Faenza;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 10,3 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 17.500 mc/anno di cui 13.500 serviranno al riempimento parziale di un vaso di mc. 30.637, mentre la restante parte sarà utilizzata per l'irrigazione diretta dal fiume, citato in premessa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2023 in base a quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 787 del 9/6/2014;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Claudio Miccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

**Comune di Bentivoglio (BO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 39

del 14 luglio 2014, è stata approvata la variante n. 4/2014 al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Bentivoglio.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Comune di Bentivoglio - Ufficio Tecnico - Piazza Pace n. 1 - 40010 Bentivoglio (BO).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Isler

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

**Comune di Castenaso (BO). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 53 del 24/7/2014 è stata approvata una variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Castenaso con valore ed effetto di Piano Urbanistico Attuativo di Iniziativa Privata relativo al comparto ANS\_C2.2 - Castenaso Est.

La variante comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere. La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Area Tecnica (U.O. Pianificazione Territoriale) sita in Castenaso, Piazza Bassi n. 2, piano 1°.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Isler

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

**Comune di Fontanellato (PR). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 38 del 30/7/2014, è stata approvata una modifica del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Fontanellato.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il III Settore Area Tecnica - Servizio Urbanistica del Comune di Fontanellato, Piazza Matteotti n. 1 - 43012 Fontanellato (PR).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Isler

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

**Comune di Polinago (MO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 24 del 31/7/2014 è stata approvata una modifica al Regolamento

urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Polinago, introducendo il Regolamento per la realizzazione di interventi minori in zona agricola.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il Regolamento per la realizzazione di interventi in zona agricola è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico Servizio Edilizia-Urbanistica- sito in Polinago Corso Roma n. 71.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Isler

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

**Comune di Ravenna. Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 95065/97 del 1/8/2014 è stato approvato il Regolamento capanni da pesca e da caccia (ai sensi dell'art. 33 della L.R. 20/00 e smi) del Comune di Ravenna.

Il Regolamento capanni da pesca e da caccia è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Gestione Urbanistica ed E.R.P. - Ufficio Cartografia del Comune di Ravenna - Piazzale Farini n.21 - 48121 Ravenna ed è consultabile inoltre sul sito internet: <http://www.comune.ra.it/Aree-Tematiche/Ambiente-Territorio-e-Mobilita/Urbanistica/Progettazione-Urbanistica>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Isler

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

**Comune di Salsomaggiore Terme (PR). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 46 del 31/7/2014 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Salsomaggiore Terme.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il Comune di Salsomaggiore Terme, Settore 3 – Servizi al Territorio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Isler

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

**Comune di Soliera (MO). Approvazione Piano della ricostruzione (PdR). Articolo 13 L.R. 12 dicembre 2012 n. 16**

Si avvisa che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della L.R. 21 dicembre 2012, n. 16, il Comune di Soliera ha approvato, con

delibera n. 78 del 29/7/2014, immediatamente eseguibile, il Piano della Ricostruzione.

Il Piano entra in vigore dalla data della presente pubblicazione nel BURER ed è depositato presso la Sede municipale - Settore Pianificazione e Sviluppo del territorio - Piazza Repubblica n. 1, negli orari di apertura. La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune di Soliera: <http://www.comune.soliera.mo.it>

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Isler

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PARCHI E RISORSE FORESTALI

**Approvazione del Piano Territoriale del Parco Regionale del Delta del Po - Stazione Centro Storico di Comacchio**

Si avvisa che la Provincia di Ferrara, con deliberazione del Consiglio provinciale n. 25 del 27/3/2014, come integrata, dalla deliberazione n. 45 del 19/6/2014 per la parte relativa alla Valutazione Ambientale Strategica, ha approvato, ai sensi dell'art. 27 della L.R. 20/2000 e dell'art. 28 della L.R. 6/2005 e ss.mm.ii., il Piano Territoriale del Parco Regionale del Delta del Po - Stazione Centro Storico di Comacchio, adottato dalla stessa Provincia con deliberazione consiliare n. 110/97421 del 20/12/2012.

Il Piano Territoriale del Parco regionale del Delta del Po - Stazione Centro Storico di Comacchio è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 28, comma 16, della L.R. 17 febbraio 2005, n. 6.

La documentazione relativa al Piano Territoriale del Parco Regionale del Delta del Po - Stazione Centro Storico di Comacchio

corredata dagli esiti della Valutazione Ambientale Strategica., è depositata per la libera consultazione presso l'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Delta del Po, presso il Settore Programmazione Strategica e Progetti Speciali della Provincia di Ferrara, in Corso Isonzo n. 105/a, Ferrara ed è inoltre visionabile sul sito web dell'Ente all'indirizzo:

<http://www.provincia.fe.it/PTCP/Piani-di-Settore-Vigenti/Piano-del-Parco-Delta-Po---Stazione-Centro-Storico-Comacchio>

Ai sensi dell'art. 28 comma 14, della L.R. 6/2005 copia integrale della delibera di approvazione comprendente anche gli esiti della Valutazione Ambientale Strategica, è stata inoltre trasmessa a:

- Regione Emilia-Romagna;
- Comuni contermini;
- Province contermini;

Tale comunicazione costituisce "informazione sulla decisione finale" ai sensi dell'art. 17 del DLgs 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia forestale."

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Enzo Valbonesi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante alla concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di variante sostanziale - Codice procedimento MOPPA2222 (ex 1339/S)**

- Richiedente: Ditta Maserati SpA
- Data domanda di variante sostanziale alla concessione: 1/8/2014
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione dei tre pozzi: comune di Modena, Viale Ciro Menotti n. 322, foglio n. 114 mappale n. 12 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: industriale (produzioni automobilistiche) e impianto antincendio
- Portata richiesta: nominale complessiva massima dai tre pozzi 12,0 l/s
- Volume richiesto di prelievo: 100.000 m<sup>3</sup>/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n.15, a disposizione di chiunque

intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Dozza**

- Determinazione di concessione: n. 10585 del 31/7/2014
- Procedimento: n. BO13A0023
- Dati identificativi concessionario: Severino Fabbri
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse concesse: Dozza
- Coordinate catastali risorse concesse: Fg.18 Mapp. 102
- Portata max. concessa (l/s):1,5

- Volume annuo concesso (mc):5405,00
- Uso: irriguo
- Scadenza: 31/12/2023.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale in comune di Fusignano**

- Procedimento n. BO14A0036
- Tipo di procedimento: domanda di concessione ordinaria
- Prot. domanda: 0228438
- Data: 5/6/2014
- Richiedente: Fagioli Enrico
- Tipo risorsa: Superficiale
- Opera di presa: elettropompa
- Ubicazione risorse richieste: Fusignano
- Coordinate catastali risorse richieste: Fg 11 Mapp 71
- Portata massima richiesta (l/s):10
- Volume annuo richiesto (mc) 4800
- Uso: irriguo
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n.8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale in comune di Medicina**

- Determinazione di concessione: n. 10798 del 5/8/2014
- Procedimento: n. BO13A0090
- Dati identificativi concessionario: Pantaleoni Paolo e Roberto
- Opera di presa: moto pompa
- Ubicazione risorse concesse: Medicina
- Coordinate catastali risorse concesse: Fg. 154 Mapp. 21
- Portata max. concessa (l/s): 10
- Volume annuo concesso (mc): 18900,00
- Uso: irriguo
- Scadenza: 31/12/2023.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale in comune di Medicina**

- Determinazione di concessione: n. 10797 del 5/8/2014
- Procedimento: n. BO13A0089
- Dati identificativi concessionario: Società Agricola Primo
- Opera di presa: moto pompa
- Ubicazione risorse concesse: Medicina
- Coordinate catastali risorse concesse: Fg. 154 Mapp. 21
- Portata max. concessa (l/s): 10
- Volume annuo concesso (mc): 17000,00
- Uso: irriguo
- Scadenza: 31/12/2023

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale in comune di Medicina**

- Determinazione di concessione: n. 10584 del 31/7/2014
- Procedimento: n. BO13A0094
- Dati identificativi concessionario: Landi Alfonso
- Opera di presa: moto pompa
- Ubicazione risorse concesse: Medicina
- Coordinate catastali risorse concesse: Fg. 173 Mapp. 33
- Portata max. concessa (l/s): 10
- Volume annuo concesso (mc): 750,00
- Uso: irriguo
- Scadenza: 31/12/2023.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale in comune di Medicina**

- Determinazione di concessione: n. 10583 del 31/7/2014
- Procedimento: n. BO13A0092
- Dati identificativi concessionario: Franchini Mario e Gabriele
- Opera di presa: moto pompa
- Ubicazione risorse concesse: Medicina
- Coordinate catastali risorse concesse: Fg. 154 Mapp. 21
- Portata max. concessa (l/s): 10

- Volume annuo concesso (mc): 5500,00
- Uso: irriguo
- Scadenza: 31/12/2023

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

#### **Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Ozzano dell'Emilia**

- Procedimento n. BO00A0784/07RN01
- Tipo di procedimento: rinnovo concessione preferenziale
- Prot. domanda: 230110
- Data: 13/9/2007
- Richiedente: Azienda Agricola Valbacchetti s.a.s.
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: n. 2 pozzi
- Ubicazione risorse richieste: comune di Ozzano dell'Emilia
- Coordinate catastali risorse richieste: pozzo n. 1 Foglio 5 mapp. 204; pozzo n. 2 Foglio 6 mapp. 8
- Portata max. richiesta (l/s): 26
- Portata media richiesta (l/s): 1.43
- Volume annuo richiesto (mc): 45.000
- Uso: pozzo n. 1 piscicoltura, pozzo n. 2 irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n.8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

#### **Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Montone nel comune di Forlì (FC) – loc.tà Villanova - Richiedente: Mariani Lamberto – Prat. n. FC08T0035/14RN01 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, Art. 16)**

- Richiedenti: Mariani Lamberto
- Residente nel comune di Dovadola
- Data di arrivo domanda di concessione: 29/07/2014
- Pratica numero: FC08T0035/14RN01
- Corso d'acqua: fiume Montone
- Comune: Dovadola (FC) - Località Treggiolo

- Foglio: 18 fronte mappali: 273
  - Uso: Rinnovo pista di accesso e corte di pertinenza fabbricato
- Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio – Forlì – 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. geol. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

#### **Pubblicazione domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche sorgive con procedura ordinaria in comune di Portico e San Benedetto, località Prato Bovi ad uso irriguo, igienico ed assimilati e umano Richiedente: Sig. Segurini Lorenzo - Pratica n. FC14A0034**

- Sede: in comune di Portico e San Benedetto
- Data di arrivo domanda di concessione: 25/7/2014
- Derivazione da: acque sorgive
- Opera di presa: pozzetto in c.a.
- Su terreno: di proprietà del sig. Benedetti Ezio
- Ubicazione: località Prato Bovi in comune di Portico e San Benedetto
- Presa - Fg. 42; Mapp.le 22
- Portata richiesta: 1,0 l/s
- Quantità richiesta: 3.500 mc/anno
- Responsabile del procedimento: dott. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n. 6 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543 459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA – RAVENNA**Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal fiume Savio in comune di Ravenna - Proc. RA14A0015**

- Richiedente: Rondoni Mauro
- Sede: comune di Ravenna
- Data di arrivo domanda di concessione: 22/7/2014.
- Prat. n.: RA14A0015
- Derivazione da: acque superficiali (fiume Savio)
- Ubicazione: comune Ravenna - ansa del fiume Savio
- Opere di presa: mobile
- Su terreno: privato
- Foglio 48 mappale 1409

- Portata richiesta: mod. massimi 0,35 portata massima l/s 35
- Volume di prelievo: 7.650 mc annui
- Uso: irriguo
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/01.
- Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudio Miccoli

## AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE  
NAVIGAZIONE INTERNA 33/2014**Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo nel comune di Comacchio (FE) L.R. 7/04 DGR 1400/13**

- Richiedente: Associazione Nazionale Marinai d'Italia
- Corso d'acqua: Idrovia Ferrarese
- Ubicazione: comune di Comacchio (FE)
- Identificazione catastale: fg. 47, mp. 202
- Data d'arrivo della domanda: prot. 22039 del 5/8/2014
- Referente: Roberto Zilocchi
- Uso richiesto: attracco ad uso privato con un ingombro complessivo di mq. 165

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13, previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

IL DIRIGENTE APICALE  
Ivano Galvani

## AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE  
NAVIGAZIONE INTERNA 34/2014**Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo nel comune di Comacchio (FE) L.R. 7/04 DGR 1400/13**

- Richiedente: Ship Yard Snc
- Corso d'acqua: Idrovia Ferrarese
- Ubicazione: comune di Comacchio (FE)
- Località: Valle Capre
- Identificazione catastale: fg. 48, mp. 137, 33 parte, 26 parte
- Data d'arrivo della domanda: prot. 21792 del 1/8/2014
- Referente: Roberto Zilocchi
- Uso richiesto: attracco ad uso privato noleggi posti barca con un ingombro complessivo di mq. 3.125,50

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13, previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

IL DIRIGENTE APICALE  
Ivano Galvani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. in comune di Bobbio (PC)**

- Corso d'acqua: Fiume Trebbia
  - Area demaniale identificata ai mapp. 380p -381p e fronte Mapp. 381p del Foglio 58 N.C.T. del Comune di Bobbio (PC)
  - Estensione: mq 2.020 circa
  - Uso consentito: Parcheggio/ Area cortiliva e giardino a servizio di attività commerciale
  - Durata della concessione: anni 6
  - Canone: Euro 300
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
  2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza); 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
  3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in Comune di Fg..... mapp..... di mq....".
  4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca, 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 7/04 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m. e i. in comune di Carpaneto P.no e Gropparello (PC)**

- Corso d'acqua: Torrente Chero sponda sinistra
- Area demaniale identificata al F. 56 fronte mappali 96 - 98 - 137 - 136 - 145 - 144 - 185 (Comune Carpaneto P.no) F. 19 mappali 530 -181 - 529 (Comune Gropparello)
- Superficie: ha 3.00.00
- Uso consentito: agricolo

- Durata della concessione: anni 6 (sei)
  - Canone: Euro 475,00
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
  2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su c.c.p. 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza); 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
  3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in comune di ..... Fg..... mapp..... di mq....".
  4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 comma. 5 della L.R. 7/04 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. - PR14T0022**

- Corso d'acqua: Torrente Taro;
  - Area demaniale identificata al fg 44 fronte mappale 47 comune di Collecchio (PR);
  - Uso consentito: scarico acque da fabbricato;
  - Durata: 12 anni;
  - Canone: €. 130,00;
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
  2. La domanda dovrà essere corredata:
    - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);
    - 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;
  1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico identificata al fg 44 fronte mappale 47 comune di Collecchio (PR)".

2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati. Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

#### Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i. - PR14T0025

- Corso d'acqua: torrente Parma;
- Area demaniale identificata: fg. 54, mapp.le 353 fronte NCT del comune di Parma;
- Estensione: mq. 200,00;
- Uso consentito: area cortiliva e verde annessa al fabbricato civile;
- Durata: anni 6;
- Canone: Euro 189,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

- 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);
- 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in comune di Parma fg 54 mapp. 353 fronte di mq. 200".

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/04 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

#### Estratto della domanda di concessione di uso di aree del demanio pubblico dello Stato ramo idrico - PR14T0026

- Corso d'acqua: Rio delle Moie;
- Area demaniale identificata al fg 78 fronte mappale 671 comune di Bardi (PR);
- Uso consentito: scarico acque depurate
- Durata: 12 anni;
- Canone: 130,00;

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po sede di Parma entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è: dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Via Garibaldi n. 75 43121 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

#### Estratto della domanda di concessione di uso di Aree del demanio pubblico dello Stato Ramo idrico - PR14T0029

- Corso d'acqua: Cavo Carpaneto;
- Area demaniale di mq. 101,50 circa rappresentata da rio intubato in loc. Ozzano di Tarò
- identificata al fg. 49 fronte mapp. 667 comune di Collecchio (PR);
- Uso consentito: area cortiliva derivante da intubamento
- Canone: Euro 151,00;

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po sede di Parma entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è: dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Via Garibaldi n. 75 - 43121 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Estratto della domanda di concessione di uso di aree del demanio pubblico dello Stato ramo idrico PR147T0037**

- Corsi d'acqua delle provincie di Modena, Reggio Emilia, Parma.
- Attraversamenti con cavi fibre ottiche corsi d'acqua dei comuni di Montefiorino, Frassinoro, Castellarano, Borgo Val di Taro, Albareto, Compiano.

Durata della concessione: anni 19 Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po sede di Parma entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è: dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Via Garibaldi n. 75 - 43121 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Estratto della domanda di concessione di uso di aree del demanio pubblico dello Stato Ramo idrico - PRPPT1679**

- Corso d'acqua: Cavo Carpaneto Fiume Taro Area demaniale identificata al fronte mappale 668, 280, fg. 49 N.C.T. del Collecchio (PR)
- Uso consentito: intubamento e conservazione fabbricato
- Durata della concessione: anni 12.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po sede di Parma entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è: dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Via Garibaldi n. 75 43121 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SEREVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune****di Montechiarugolo (PR) - pert. idr. Rio delle Zollette - Procedimento n. RE03T0015**

- Richiedente: La Torre Rossa Srl,
- data di protocollo 25/11/2003,
- corso d'acqua: Rio delle Zollette,
- località: Basilicogioiano
- comune: Montechiarugolo (PR),
- foglio: 26, mappale 36 fronte,
- uso: area cortiliva-parcheggio,
- foglio: 26, mappale 36 e 37 fronte,
- uso: realizzazione n. 2 scarichi acque bianche.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (l.r. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Canossa e Casina (RE) - pert. idr. Torrente Campola - Procedimento n. RE14T0022**

- Richiedente: Comune di Casina,
- data di protocollo 2/5/2014,
- corso d'acqua: Torrente Campola,
- località: Bergogno,
- comune: Canossa (RE),
- foglio: 35, fronte mappale 187,
- comune: Casina (RE),
- foglio: 7, fronte mappale 368,
- uso: realizzazione ponticello pedonale.

Le osservazioni e opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Carpineti e Toano (RE) – pert. idr. Fiume Secchia**

- Richiedente: C.E.A.G. Calcestruzzi ed affini Srl
- Data di protocollo 16/6/2014
- Corso d'acqua: Fiume Secchia
- Località: Velluciana
- Comune: Carpineti (RE)
- Foglio: 90, mappali 568 e fronte 568 e 600
- Comune: Toano (RE)
- Foglio: 11, mappali fronte 363 - 12 - 39 - 38 - 37 - 35 - 36 - 305 - 33 - 32 e 61
- Foglio: 10, mappali 31 - 28 - 26 - e fronte 31 e 32
- Uso: ripristino piste e realizzazione attraversamento.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) in comune di Castelfranco Emilia (MO) - pert. idr. torrente Canal Chiaro Procedimento n. MO13T0026**

- Richiedente: Bertoni Srl
- Data di protocollo: 24/5/2013
- Corso d'acqua: torrente Canal Chiaro
- Comune: Castelfranco Emilia (MO)
- Località: Pioppa (di Panzano)
- Foglio: 40 fronte mappali: 297, 325
- Uso: scarico terminale acque meteoriche.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini

degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n.15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Istanza di rinnovo di concessione di area demaniale del torrente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC), richiedente Charfeddine Monji, Pratica FC07T0078 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Il richiedente Charfeddine Monji ha chiesto il rinnovo dell'area demaniale, in sponda sx del torrente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 102 antistante il mappale 203 di mq. 14,04 per uso cantina, di mq. 5,56 area cortiliva e per uno scarico di acque meteoriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 4/5/2014, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Al richiedente Cherfeddine Monji è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al centralino n. 0547/639511, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Istanza di rinnovo di concessione di area demaniale del torrente Pisciatello in località Calisese nel comune di Cesena (FC), richiedenti Ceccarelli Amleto e Cellarosi Luigi, Pratica FC08T0075 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

I richiedenti Ceccarelli Amleto e Cellarosi Luigi hanno chiesto il rinnovo della concessione dell'area demaniale, in sponda dx del torrente Pisciatello in località Valisese nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 197 antistante il mappale 155 già utilizzata come scarico di acque meteoriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 30/7/2014, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Ai richiedenti Ceccarelli Amleto e Cellarosi Luigi è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al centralino n. 0547/639511, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di concessione, per uso strumentale al godimento di altro diritto reale, di area del demanio fiume Savio in località Pievesestina nel comune di Cesena (FC), richiedente Hera SpA, Pratica FC13T0047 sede di Cesena. (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Il richiedente Hera Spa ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in attraversamento del fiume Savio, in località Pievesestina nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 77 antistante il mappale 13 e al foglio 78 mappali 702-703 di m. 150 per uso n. 3 attraversamenti con condotta per fognatura, per gas e per acquedotto.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 19/08/2013, dalla data di pubblicazione della domanda.

Responsabile del procedimento Ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al numero 0547/639511, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di concessione, per uso strumentale al godimento di altro diritto reale, di area del demanio idrico del corso d'acqua Fiume Savio in località il Molino di Borello nel comune di Mercato Saraceno (FC), richiedente Polo 25 Soc. Cons. a.r.l., Pratica FC14T0063 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Il richiedente Polo 25 Soc. Cons. a.r.l. ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale finalizzata alla estrazione di materiale litoide, in sponda dx del Fiume Savio, in località il Molino di Borello nel comune di Mercato Saraceno (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 259 antistante i mappali 368 - 208 - 217 - 372 - 373 - 216- 215 con estrazione di mc. 64678,55 di ghiaia.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 3/7/2013, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al numero 0547/639511, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Istanza di rinnovo di concessione con cambio di titolarità di area demaniale del fiume Savio in località Borello nel comune di Cesena (FC), richiedente Società Agricola Teramana Srl, Pratica FCPPT1256 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Il richiedente Società Agricola Teramana Srl ha chiesto il rinnovo dell'area demaniale, in sponda dx del fiume Savio in località Borello nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 251 antistante i mappali 87 - 88 di mq. 6 per fabbricato adibito a cabina lettrice e di mq. 9 per fabbricato adibito a vano gruppo elettrogeno.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 7/7/2014, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Al richiedente Società Agricola Teramana Srl è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della

domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al centralino n. 0547/639511, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

**Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale sul fosso Viroli e torrente Voltre in comune di Meldola (FC) Loc.tà Bivio Teodorano-Piandispino - Richiedente: Perini Juri - Prat. n. FC14T0044 (L.R. n. 7 del aprile 2004)**

- Richiedenti: Perini Juri
- Residente nel comune di Meldola
- Data di arrivo domanda di concessione: 28/5/2014
- Pratica numero: FC14T0044
- Corso d'acqua: fosso Viroli e torrente Voltre
- Comune: Meldola (FC) - Località Bivio Teodorano-Piandispino
- Foglio: 72 fronte mappali: 37-42
- Uso: Occupazione ad uso prato, porzione di laghetto e ponticello

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati.

Responsabile del procedimento è il dott. geol. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Lamone nel comune di Russi (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - pratica RA14T0016**

- Richiedenti: Orioli Ubaldo e Ragazzini Pier Franco, entrambi residenti in Russi (RA).
- Data d'arrivo della domanda: 31/7/2014 PG.2014.0282014.
- Procedimento numero RA14T0016
- Corso d'acqua: fiume Lamone
- Ubicazione: Comune di Russi, località Capoluogo.
- Identificazione catastale: Russi Foglio 16 mappale 3.
- Uso richiesto: rampa di accesso alla proprietà.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Lamone nel comune di Russi (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - pratica RA14T0017**

- Richiedente: Donati Francesco, residente in Ravenna (RA).
- Data d'arrivo della domanda: 31/7/2014 PG.2014.0281798.
- Procedimento numero RA14T0017.
- Corso d'acqua: fiume Lamone
- Ubicazione: comune di Russi, località Capoluogo.
- Identificazione catastale: Russi, Foglio 7 mappale 4.
- Uso richiesto: rampa di accesso alla proprietà.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni

in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Lamone, nel comune di Faenza (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - pratica RA14T0018**

Richiedente: Comune di Faenza, con sede in Faenza (RA), C.F. 00357850395

Data d'arrivo della domanda: 28/7/2014 PG.2014.0276606.

Procedimento numero RA14T0018.

Corso d'acqua: fiume Lamone.

Ubicazione: Comune di Faenza, nel tratto tra la località Orto Bertoni e l'autostrada A14.

Uso richiesto: sfalcio vegetazione spontanea, cespugli ed arbusti.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Allegato: Identificazione catastale aree di intervento Comune di Faenza:

Foglio 171 Mappali 38, 44, 40, 175, 176, 177, 178, 308

Foglio 172 Mappali 743, 744, 24, 506, 25, 99, 101, 102, 105, 193, 108, 109, 92, 91, 192, 746, 747, 763, 766

Foglio 192 Mappali 250, 241, 244, 246, 239, 238, 113, 114, 253, 249, 1, 154, 155, 5, 156, 118

Foglio 173 Mappali 17, 18, 1, 2, 3,65, 66

Foglio 151 Mappali 2,4,139

Foglio 132 Mappali 230, 427, 426, 224, 430, 222, 223, 577, 428, 576, 206, 56

Foglio 152 Mappali 51, 23, 21, 22, 17, 16, 2, 4, 1, 10

Foglio 153 Mappali 1, 11, 12, 13, 14

Foglio 117 Mappali 36, 37, 38

Foglio 118 Mappali 49, 50

Foglio 133 Mappali 13, 28, 45, 46, 47, 49, 66, 68

Foglio 134 Mappali 2, 9, 12

Foglio 120 Mappali 3, 15

Foglio 104 Mappali 36, 39, 40, 44

Foglio 105 Mappali 20, 24, 31, 40

Foglio 106 Mappali 23, 24.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudio Miccoli

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18/5/99 n. 9 e s.m.i. Titolo II - Decisione in merito alla Procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativa al progetto di miglioramento impiantistico dell'impianto di compostaggio con produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sito in comune di Cesena, presentato dalla ditta Romagna Compost Srl**

L'Autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di verifica (Screening) relativa al progetto di miglioramento impiantistico dell'impianto di compostaggio con produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sito in Comune di Cesena, presentato dalla ditta Romagna Compost Srl.

I termini della procedura hanno cominciato a decorrere dal 23/4 /2014, giorno in cui è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 119 l'avviso di avvenuto deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura stessa.

Il progetto interessa il territorio del comune di Cesena e della Provincia di Forlì-Cesena;

il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi della categoria B.2.68, dell'All. B.2 " Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli

li ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)" della L.R. 9/99 e s.m.i.. La categoria iniziale di appartenenza è B.2.57 dell'All. B.2 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito";

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena, con atto di Giunta Provinciale Del GP 76566/289 del 05 ago 2014, ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA  
(omissis)

delibera:

a) richiamati gli elementi progettuali e le proposte tecniche descritti in parte narrativa, di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto relativo al miglioramento impiantistico dell'impianto di compostaggio con produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sito in Comune di Cesena, presentato dalla ditta



Romagna Compost S.r.l., dall'ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1. in relazione alla presenza di un'area definita di frana quiescente nella Tav. 4 del P.T.C.P. della Provincia di Forlì-Cesena, si prescrive di mettere in campo tutti gli accorgimenti progettuali tali da minimizzare gli impatti delle modifiche progettuali sulla stabilità del versante;
2. i medesimi campionamenti prescritti al punto 18 della Del. G.P. n. 101564/530 del 27/11/2007 andranno effettuati anche presso i seguenti ricettori: R06, R10, R11. Le modalità, i criteri e le tempistiche di campionamento dovranno essere le medesime descritte al punto 18 sopra richiamato, considerando però esclusivamente lo scenario di progetto in ordinaria attività;
3. gli interventi di manutenzione della vegetazione, da eseguire nei primi cinque anni dall'impianto, devono consistere nell'accertamento delle fallanze e sostituzione delle piante morte con elementi vegetali aventi la stessa potenzialità di sviluppo, nell'eliminazione delle piante infestanti che limitano la crescita e lo sviluppo delle piante presenti e nell'irrigazione; tali interventi, da effettuarsi anche sugli elementi vegetali da trapiantare ( querce presenti nella zona verde adiacente la nuova platea a servizio dell'impianto di adduzione ossigeno liquido), andranno comunque protratti fino al definitivo affrancamento degli elementi arboreo-arbustivi messi a dimora;
4. le prescrizioni n. 24, 25, 26, 27, 28 della Del. G.P. n. 101564/530 del 27/11/2007 devono ritenersi valide in termini di modalità, tempistiche e criteri anche a seguito della messa a regime dell'impianto nello stato di progetto in oggetto e qui esaminato, per il solo ricettore R10 e per la sola verifica del limite differenziale.

b) di quantificare in Euro 500,00, le spese istruttorie a carico del Proponente, corrispondente al valore forfettario previsto dall'art. 28 comma 1 della L.R. 9/99 e s.m.i.;

c) di dare atto che tali spese istruttorie sono già state corrisposte dalla Ditta in fase di attivazione della procedura di screening.

d) di trasmettere il presente atto al Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza;

e) di trasmettere la presente deliberazione alla Ditta Romagna Compost Srl;

f) di trasmettere il presente atto all'ARPA Sezione Provinciale di Forlì-Cesena per il seguito di competenza ai sensi dell'art. 22 comma 3 della Legge regionale 9/99 e s.m.i.;

g) di trasmettere il presente atto al Comune di Cesena per il seguito di competenza;

h) di pubblicare per estratto nel BURERT, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;

i) di pubblicare integralmente sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., la presente deliberazione.

Inoltre, con separata votazione espressa in forma unanime e palese, dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 134, comma 4 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18/5/99 n. 9 e s.m.i. Titolo II - Decisione in merito alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativa all'adeguamento al benessere animale dell'allevamento avicolo sito in Strada dei Ronchi n. 2 in comune di Meldola, presentato dalla Soc. Agr. Ronchi di Strada Pasqualino e Antonio s.s.**

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa all'adeguamento al benessere animale dell'allevamento avicolo sito in Strada dei Ronchi n. 2 in Comune di Meldola, presentata dalla Soc. Agr. Ronchi di Strada Pasqualino e Antonio s.s..

I termini della procedura hanno cominciato a decorrere dal 12/2 /2014, giorno in cui è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 44 l'avviso di avvenuto deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura stessa.

Il progetto interessa il territorio del comune di Meldola e della Provincia di Forlì-Cesena;

il progetto, è assoggettato a procedura di screening in quanto appartenente alla categoria B.2.68) "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non incluso nell'allegato A.2)" della L.R. 9/99 e s.m.i.;

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena, con atto di Giunta Provinciale Del GP 76540/288 del 05 ago 2014, ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

(omissis)

delibera:

a) richiamati gli elementi progettuali e le proposte tecniche descritti in parte narrativa, di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto relativo all'adeguamento al benessere animale dell'allevamento avicolo sito in Strada dei Ronchi n. 2 in comune di Meldola, presentato dalla Soc. Agr. Ronchi di Strada Pasqualino e Antonio s.s., dall'ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1. nelle fasi di realizzazione del progetto, così come nel prosieguo dell'attività stessa, devono essere messi in atto tutti quegli accorgimenti progettuali e gestionali atti a garantire il mantenersi di condizioni di stabilità tali da non provocare la riattivazione dei fenomeni gravitativi presenti;

2. in fase di modifica di AIA relativa all'aumento del numero di capi presso l'allevamento, dovrà essere presentato un progetto di sistemazione a verde dell'area redatto secondo le indicazioni declinate al comma 8 dell'art. 3.45 del R.U.E.; tale piantumazioni andranno realizzate nella prima stagione utile successiva al rilascio di tale titolo autorizzativo;

3. l'acqua di scarico derivante dal controlavaggio del sistema di depurazione delle acque di abbeveraggio animali, non potrà essere scaricata nel laghetto descritto nello studio ma deve venire scaricata direttamente in acque superficiali realizzando un opportuno sistema di convogliamento diretto alle stesse dotate di pozzetto di ispezione e subordinato alle dovute procedure

autorizzative. In alternativa può essere previsto un sistema di trattamento delle acque che consenta di reimmettere la acque dopo il trattamento nel laghetto stesso;

4. prevedere sulla parte in scarpata del tratto in quota di collegamento dell'anaconda dal capannone C alla sala raccolta uova un controllo settimanale della parte sottostante il percorso dell'anaconda al fine di verificare l'eventuale presenza di frammenti di uova. Qualora presenti, tali residui dovranno essere raccolti e depositati in concimaia;

5. in fase di cantiere dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione e gestione necessarie ad evitare un peggioramento della qualità dell'aria nella zona legato alla dispersione di polveri sospese e inquinanti atmosferici prodotti dal funzionamento dei mezzi d'opera e dalle attività previste in tale fase, al fine di garantire il rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalla normativa vigente e garantire la salute pubblica. In particolare, al fine di limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali e dalla movimentazione dei mezzi su sede stradale di cantiere si prescrive quanto segue:

- a) le vie di transito e le aree non asfaltate interne all'area di cantiere dovranno essere adeguatamente e periodicamente umidificate nei periodi secchi;
- b) i camion dovranno mantenere il motore spento durante le fasi di sosta degli stessi all'interno del cantiere nonché durante le fasi di carico;
- c) i camion indotti adibiti al trasporto di terre, inerti o comunque di materiale che può disperdere polveri, devono possedere adeguate caratteristiche di copertura del cassone atte al contenimento di tali dispersioni (teloni o adeguato sistema di copertura del carico trasportato);
- d) si dovrà prevedere la copertura degli eventuali depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti nei periodi di non utilizzo;
- e) per l'eventuale impianto di betonaggio e altri impianti fissi, è necessario prevedere sistemi di abbattimento per le polveri in corrispondenza degli sfiami da serbatoi e miscelatori durante il carico, lo scarico e la lavorazione;

6. fermo restando quanto stabilito dalla prescrizione 2, dovrà essere realizzata durante la fase di cantiere una barriera arborea con piante ad alto fusto e cespugli intermedi da ubicarsi lungo l'intero lato nord-est del capannone A e del capannone C immediatamente prossima alle piste di transito laterali ai capannoni, conformemente alla disponibilità di spazio per il transito mezzi. Di preferenza la barriera dovrà raccordarsi con la barriera prevista dalla prescrizione 2;

7. presso tutti i ventilatori non interni al tunnel di essiccazione nei capannoni A, B e C dovranno essere installate idonee cappe rigide in lamiera di dimensioni tali da garantire una perdita di carico accettabile ai ventilatori e tali da non ostacolare il transito dei mezzi;

8. gli interventi di manutenzione, da eseguire almeno nei primi cinque anni dall'impianto, e comunque fino al completo affrancamento degli elementi vegetali, devono consistere nell'accertamento delle fallanze e sostituzione delle piante morte con elementi vegetali aventi la stessa potenzialità di sviluppo, nell'eliminazione delle piante infestanti che limitano la crescita e lo sviluppo delle piante presenti e nell'irrigazione;

b) di quantificare in Euro 500,00, le spese istruttorie a carico del Proponente, corrispondente al valore forfettario previsto dall'art. 28 comma 1 della L.R. 9/99 e s.m.i.;

c) di dare atto che tali spese istruttorie sono già state corrisposte dalla Ditta in fase di attivazione della procedura di screening.

d) di trasmettere il presente atto al Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza;

e) di trasmettere la presente deliberazione alla Soc. Agr. Ronchi di Strada Pasqualino e Antonio s.s.

f) di trasmettere il presente atto al Comune di Meldola per il seguito di competenza;

g) di pubblicare per estratto nel BURERT, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;

h) di pubblicare integralmente sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., la presente deliberazione.

Inoltre, con separata votazione espressa in forma unanime e palese, dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 134, comma 4 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267.

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

**Procedure in materia di impatto ambientale effettuate ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. Decisione in merito alla richiesta di revisione, presentata da Sogliano Ambiente SpA, della Del G.P. n. 75916/345 del 29/7/2010 di decisione sulla Valutazione di impatto ambientale del progetto dell'impianto di stabilizzazione anaerobica ed aerobica a secco per la frazione umida di rifiuti urbani e speciali provenienti da raccolta differenziata o separazione meccanica per il recupero energetico e di materia, sito in località Ginestreto, comune di Sogliano al Rubicone**

L'Autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena comunica la decisione in merito alla richiesta di revisione della delibera di Giunta provinciale n. 75916/345 del 29/7/2010 di decisione sulla Valutazione di impatto ambientale del progetto dell'impianto di stabilizzazione anaerobica ed aerobica a secco per la frazione umida di rifiuti urbani e speciali provenienti da raccolta differenziata o separazione meccanica per il recupero energetico e di materia, sito in località Ginestreto, Comune di Sogliano al Rubicone e presentata da Sogliano Ambiente SpA.

Il progetto interessa il territorio del comune di Sogliano al Rubicone e della Provincia di Forlì - Cesena.

Ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena, con atto di Giunta Provinciale prot. n. 75922/285 del 5/8/2014, ha assunto la seguente decisione:

#### LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

(omissis)

delibera:

1. di prendere atto delle determinazioni conclusive della Conferenza di Servizi tenutasi in data 29/7/2014 e compiutamente contenute nel verbale della seduta allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale, ritenendo conseguentemente che il corretto percorso amministrativo all'interno del quale valutare la proposta che la ditta ha formalizzato con la presentazione delle integrazioni assunte al prot. prov. n. 71157 del 11/7/2014, sia un accordo di programma

- da attivarsi ai sensi dell'art. 40 della L.R. 20/00 e s.m.i.;
2. di dare atto che le spese istruttorie relative al procedimento amministrativo attivato sono quantificate in Euro 500,00 e sono già state versate dalla Ditta;
  3. di fare salvi i diritti di terzi;
  4. di precisare che avverso il presente atto può essere presentato ricorso nei modi di legge alternativamente al T.A.R. dell'Emilia-Romagna – sede di Bologna o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto;
  5. di trasmettere il presente atto al Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza;
  6. di trasmettere il presente atto alla Ditta Sogliano Ambiente SpA;
  7. di trasmettere copia del presente atto al Comune di Sogliano al Rubicone, all'Azienda USL della Romagna - Dipartimento di prevenzione, all'ARPA - Sez. Cesena, al Sindaco del Comune di Borghi, alla Provincia di Rimini, al Sindaco del Comune di Torriana, a Enel Distribuzione
  8. di pubblicare per estratto nel BURERT, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;
  9. di pubblicare integralmente sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., la presente deliberazione. Inoltre, con separata votazione espressa in forma unanime e palese, dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 134, comma 4 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267.

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

#### **Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Titolo II - Procedura di Verifica (screening) relativa all'ampliamento dell'allevamento avicolo sito in Via Cassiano n. 6 a Forlì**

L'Autorità competente: Provincia Forlì - Cesena avvisa che ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi all'ampliamento dell'allevamento avicolo sito in Via Cassiano, 6 a Forlì, presentato dalla Soc. Agricola Mixa Srl, avente sede legale a Cesena, Via del Rio, 400 a San Vittore, in comune di Cesena.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.2.68 della L.R. 9/99 s.s.m.m.i.i. "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)".

Il progetto interessa il territorio del comune di Forlì (FC) e della Provincia di Forlì - Cesena.

L'allevamento, è attualmente autorizzato con AIA n. 365 del 15/10/2013 per 67.369 tacchini (di cui 36867 maschi e 30.502 femmine); la modifica è relativa ad un incremento della potenzialità fino a 70.970 capi nella modalità mista maschi e femmine (56.776 nella modalità solo maschi e 92.261

nella modalità solo femmine).

Per permettere tale incremento senza opere edili si prevede la sostituzione dei ventilatori attualmente presenti sul lato lungo di ogni capannone, con ventilatori posti sui lati corti al fine di aumentare la velocità di scorrimento dell'aria di ricambio, permettendo così un livello di benessere adeguato ad un maggior numero di animali a parità di superficie.

Il progetto non ricade all'interno di alcuna area naturale protetta o all'interno di SIC o ZPS.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A., sita in Piazza Morgagni n. 2- 47121 Forlì, sia presso la sede del Comune di Forlì in piazza Saffi n. 8 - Forlì (FC).

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì - Cesena ( [www.provincia.fc.it/pianificazione](http://www.provincia.fc.it/pianificazione) ).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A. - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n. 9, 47121 Forlì.

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

#### **Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa all'allevamento avicolo sito in Via Minarda n. 49, in loc. Branzolino in comune di Forlì, presentata dalla Società Agricola Santamaria Srl**

L'Autorità competente: Provincia Forlì - Cesena avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi progetto di modifica de ll'allevamento avicolo sito in Via Minarda n. 49, in loc. Branzolino in Comune di Forlì, presentato dalla Società Agricola Santamaria S.r.l. Avente sede legale a Cesena (FC) in Via del Rio, 400.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.2, categoria B.2.68) della L.R. 9/99 s.s.m.m.i.i. "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)".

Il progetto interessa il territorio del comune di Forlì e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto consiste in una variante progettuale e di numero di animali di allevamento esistente. Le variazioni proposte riguardano:

- modifica ventilazione da trasversale a longitudinale;
- miglioramento condizioni di benessere;

- incremento capi allevabili (tacchini) da 85.850 a 96.638.

Il progetto non ricade all'interno di alcuna area naturale protetta o all'interno di SIC o ZPS.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A., sito in Piazza Morgagni n. 2 - 47121 Forlì, sia presso il Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8 - 47121 Forlì (FC).

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì - Cesena ( [www.provincia.fc.it/pianificazione](http://www.provincia.fc.it/pianificazione) ).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A. - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n. 9 - 47121 Forlì.

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 Autorizzazione Integrata Ambientale - Avviso di avvio del procedimento di rilascio di AIA della Sogliano Ambiente S.p.A., di Sogliano al Rubicone FC**

Si avvisa che la Provincia di Forlì-Cesena ha dato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., avvio al procedimento di rilascio dell'AIA per l'esercizio dell'impianto di stabilizzazione anaerobica e aerobica a secco, per la frazione umida di rifiuti urbani e speciali provenienti da raccolte differenziate o separazione meccanica, finalizzato al recupero energetico e di materia sito in Località Ginestreto - Area Marconi in Comune di Sogliano al Rubicone (FC). Categoria 5.3 b) di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/06, a seguito dell'istanza presentata in data 15/7/2014.

Il procedimento è regolato dall'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-quater, comma 10, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., pari a 150 giorni.

L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

È possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio Impianti del Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in P.zza Morgagni n. 9, Forlì e la Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Luana Francisconi.

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

**Procedimento di Valutazione di impatto ambientale (VIA) L.R. 9/99 - Progetto di completamento della discarica per rifiuti non pericolosi di Finale Emilia (MO). Proponente: Feronia Srl. Archiviazione del procedimento di VIA**

La Provincia di Modena, Autorità competente ai sensi della vigente L.R. 9/1999, avvisa che il procedimento di VIA in oggetto, il cui avvio è stato comunicato con la pubblicazione nel BURERT n. 31 del 13/2/2013, è archiviato secondo quanto esplicitamente richiesto dal proponente con nota trasmessa in data 4/8/2014.

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

**Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), Titolo III della L.R. 9/99 - Procedimento Unico, Dlgs. 387/03, DM. 10/9/10, L.R. 26/04, L. 241/90 - Progetto di impianto idroelettrico sul Fiume Panaro, località San Donnino, Comune di Modena - Proponente: DGM Srl - Ripubblicazione a seguito di integrazioni dell'avviso pubblicato nel BURERT n. 230/2012**

L'Autorità competente Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai sensi del Titolo III della vigente Legge regionale n. 9/1999, dell'art. 12 del Dlgs 387/2003, del Regolamento regionale n. 41/2001 e del R.D. n. 1775/33, avvisa che sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, nuovi elaborati inerenti l'intervento in progetto:

- denominato impianto idroelettrico ad acqua fluente della potenza di 450 kWe
- localizzato sulla briglia esistente sul Fiume Panaro presso Stradello Barca, in località San Donnino, in Comune di Modena;
- presentato da DGM Srl, con sede legale in Via B. Cellini n. 21, in Comune di Modena.

il cui avviso di avvenuto deposito è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale Regionale Telematico (BURERT) n. 230 del 7/11/2012.

L'Autorità competente, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 9/99, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in Viale J. Barozzi n. 340, 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento unico energetico è il Funzionario Alta Specializzazione Energia del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

Il responsabile del procedimento di VIA è il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

A seguito della riunione della Conferenza di Servizi del giorno 25/6/2014, il proponente ha presentato nuova documentazione progettuale, che comprendeva, fra l'altro, nuovi elaborati relativi alla proposta di variante allo strumento urbanistico comunale. Tali integrazioni sono considerate rilevanti per il pubblico e, pertanto, si provvede alla pubblicazione del presente avviso e al deposito del progetto integrato.

Il progetto appartiene alla seguente categoria della L.R. 9/99: B.2.12 "Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 Kw" ed è sottoposto a VIA su base volontaria, ai sensi dell'art. 4bis della medesima Legge.

Il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente localizzato in sinistra idraulica del fiume Panaro e prevede in particolare:

- un canale di adduzione/sghiaiatore per la derivazione

dell'acqua fluviale per uso idroelettrico immediatamente a monte della briglia esistente, per un valore massimo di circa 20 mc/s;

- un edificio in cemento armato destinato ad ospitare la turbina, nonché i macchinari e le apparecchiature elettriche ed idrauliche di gestione e controllo;
- un canale di scarico in alveo dell'acqua turbinata a valle della briglia esistente;
- un "passaggio per pesci" per la risalita dell'ittiofauna;
- una portata media derivata pari a 6,34 mc/sec;
- un salto di 3,15 m;
- una potenza nominale pari a 196 kW.

L'energia prodotta è immessa nella rete di Media Tensione (15 KV) gestita da HERA, mediante cavo interrato in MT che collega la centrale di produzione alla nuova cabina di consegna con accesso da Stradello Barca e, da questa, in cavo interrato MT, la esistente linea MT distante circa 200m.

I Comuni interessati dalla realizzazione del progetto sono:

- il Comune di Modena, sul cui territorio sono localizzati l'impianto e le relative opere connesse;
- il Comune di San Cesario sul Panaro, il cui territorio è interessato dagli impatti ambientali connessi alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto.

L'Autorizzazione Unica comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del vigente testo del D.Lgs. 387/2003.

Ai sensi dell'art. 17, co. 7 della L.R. 9/99, inoltre, "Per i progetti di produzione di energia elettrica, la procedura di V.I.A. viene svolta all'interno del procedimento unico energetico" [art. 12 del D.Lgs. 387/03] e "il provvedimento positivo di V.I.A. comprende e sostituisce le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati in materia ambientale e paesaggistico-territoriale e deve essere espresso antecedentemente o contestualmente all'adozione dell'atto conclusivo del procedimento di autorizzazione unica".

Ai sensi della L.R. 9/99, dell'art. 12 del Dlgs 387/03 e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva del procedimento autorizzativo comprende e sostituisce i seguenti atti di assenso ed autorizzazioni necessari alla realizzazione ed esercizio dell'opera:

- Concessione alla derivazione di acque pubbliche ed all'utilizzo di aree demaniali, ai sensi del RD 1775/33 e del RR 41/01;
- Dichiarazione di pubblica utilità delle opere in progetto e localizzazione dell'opera nello strumento urbanistico, ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 12 del Dlgs 387/03 e del DPR 327/01 e Dlgs 330/04;
- Variante Urbanistica e VAS;
- Permesso di costruire (L.R. 31/02);
- Autorizzazione sismica (L.R. 19/08);
- Autorizzazione Paesaggistica (Art. 146, Dlgs 42/04);
- Concessione all'ingombro della viabilità comunale;
- Autorizzazione al taglio della vegetazione;
- Nulla Osta Acustico (L. 447/95);

- Nulla Osta alla realizzazione di un elettrodotto in MT con lunghezza inferiore a 500m (L.R. 10/93).

Ai sensi della DGR n. 1191/07 e dell'art. 10 del D.Lgs. 152/06, inoltre, la VIA positiva si estende alle finalità di conservazione proprie dei vicini siti SIC-ZPS, con effettuazione di pre-valutazione di incidenza e, se necessario, valutazione di incidenza.

Al progetto è allegato un elaborato in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo espropriativo e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali. I suddetti proprietari saranno informati mediante lettera raccomandata in relazione ai vincoli espropriativi.

Ai sensi del comma 6 dell'art. 15 della L.R. 9/99, le procedure di deposito, pubblicizzazione e partecipazione previste per la procedura di VIA, sostituiscono ad ogni effetto le procedure di pubblicità e partecipazione previste dalle norme vigenti per le procedure autorizzative di cui all'art. 17.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della V.I.A., del procedimento unico energetico e del piano particellare di esproprio per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Gli elaborati sono depositati presso:

- Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita in Viale della Fiera n. 8, 40127 Bologna, in formato cartaceo;
- Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, Viale Barozzi n. 340 - 41124 Modena, in formato cartaceo;
- Comune di Modena - Settore Ambiente, Via Santi, 41123 Modena, in formato cartaceo;

e sono consultabili sul sito web della Provincia di Modena ([www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it) -> Ambiente -> Valutazione Impatto Ambientale -> Procedimenti in corso).

Entro lo stesso termine di 60 giorni dalla presente pubblicazione nel BURERT, chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena;
- Fax: 059/209492;
- Posta elettronica Certificata: [provinciadimodena@cert.provincia.modena.it](mailto:provinciadimodena@cert.provincia.modena.it).

Ai sensi dell'art. 15bis, comma 3 della L.R. 9/99, la procedura di VIA deve concludersi entro 90 giorni naturali consecutivi dalla data di scadenza del termine previsto per la presentazione delle osservazioni.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Procedimento di Valutazione di impatto ambientale (VIA) L.R. 9/99 – Progetto di impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi e non, da realizzare in Via della Meccanica n. 1, in comune di San Cesario sul Panaro (MO). Proponente: Team D15 Srl. Esito del procedimento**

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto denominato “impianto per l’eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi e non”, da localizzare in un edificio esistente in Via della Meccanica n. 1, in Comune di San Cesario sul Panaro (MO), comunica quanto segue, ai sensi dell’art. 16 della L.R. 9/99. Con la deliberazione n. 254 del 5/8/2014: ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

#### LA GIUNTA DELIBERA:

1. di esprimere la Valutazione d’Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell’art. 16 della L.R. 9/99, del progetto denominato “impianto per l’eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi e non”, da localizzare in Via della Meccanica n. 1 in Comune di San Cesario (MO), presentato dalla Società Team D15 Srl, con sede legale in Via Vannucchi n. 18/4, in Comune di Prato, descritto negli elaborati elencati al paragrafo 1.10 elaborati progettuali del rapporto ambientale, in quanto ambientalmente compatibile, a condizione che siano rispettate le prescrizioni definite nei paragrafi 3.C e 4.C del rapporto sull’impatto ambientale, nonché nell’Autorizzazione Integrata Ambientale (Det. 56/14);

2. di dare atto che il Rapporto sull’Impatto Ambientale, approvato dalla Conferenza di Servizi il giorno 24/7/2014 ( Allegato 1 ) e la Determinazione dirigenziale n. 56 del 31/7/2014 ( Allegato 2 ) sono allegati al presente atto e ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

3. di stabilire che, ai sensi dell’art. 17 L.R. 9/99, la presente valutazione d’impatto ambientale comprende e sostituisce i seguenti atti:

- Pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99;
- Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del DLgs 152/06;
- Pre-Valutazione d’Incidenza, DGR 1191/07;

4. di stabilire, ai sensi dell’art. 17, comma 7, L.R. 9/99, che l’efficacia temporale della presente Valutazione d’Impatto Ambientale è fissata in anni cinque. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dall’autorità competente, la procedura di VIA deve essere reiterata;

5. di dare atto che le spese di istruttoria della VIA, pari a Euro 1.000,00 sono state versate dal proponente al momento della presentazione dell’istanza (accertamento 88/14);

6. di invitare la società Team D15 Srl a ritirare il presente atto e copia completa degli elaborati progettuali debitamente timbrati e vistati;

7. di trasmettere copia del presente atto ai componenti della Conferenza dei Servizi;

8. di stabilire che l’atto deliberativo sia pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e per intero sul sito web della Provincia di Modena;

9. di stabilire che il presente atto deliberativo viene rilasciato fatti salvi eventuali diritti di terzi;

10. di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta (60) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione dell’atto deliberativo all’interessato;

11. di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

Il testo completo dell’atto deliberativo è consultabile

sul sito web della Provincia di Modena [www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it) seguendo il percorso: Ambiente - Valutazione di Impatto Ambientale - Procedimenti conclusi.

#### PROVINCIA DI MODENA

#### COMUNICATO

#### **Procedura di Verifica (Screening) - L.R. 9/99 Titolo II - Progetto di modifica con incremento della potenzialità di recupero rifiuti in modalità R5 nell’impianto esistente in Comune di Sassuolo (MO), Via Friuli n. 10 - Proponente: Riola Srl - Esito della procedura di screening**

La Provincia di Modena, Autorità competente per il procedimento di verifica (screening) di assoggettabilità alla VIA relativo al progetto in oggetto, localizzato nel comune di Sassuolo, comunica quanto segue, ai sensi dell’art. 10 della L.R. 9/99. Con la deliberazione n. 246 del 22/7/2014, ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

#### LA GIUNTA DELIBERA:

1. di escludere, ai sensi dell’art. 10 della L.R. 9/1999, dalla ulteriore procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della medesima legge regionale il progetto di modifica con incremento della potenzialità di recupero rifiuti in modalità R5 nell’impianto esistente in Comune di Sassuolo (MO), Via Friuli n. 10, presentato dalla Società Riola Srl, con sede legale in Via Riola n. 33, Comune di Fiorano Modenese (MO), subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

Pr1. Il prodotto (“chamotte”), ottenuto dal trattamento dei rifiuti deve essere conforme alle caratteristiche granulometriche definite nell’autorizzazione alla gestione dell’impianto.

Pr2. Nel progetto definitivo devono essere approfonditi gli aspetti legati all’adeguatezza degli attuali filtri e, se necessario, prevederne l’adeguamento al fine di garantire il rispetto della vigente normativa in materia di emissioni in atmosfera.

Pr3. Devono essere messe in atto tutte le azioni gestionali volte a minimizzare le emissioni degli autoveicoli diretti all’impianto.

2. di approvare le valutazioni relative agli impatti ambientali espresse nel documento “Istruttoria Tecnico-Ambientale - luglio 2014”, facente parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;

3. di dare atto che le spese di istruttoria della procedura di verifica (screening), pari a Euro 500,00 sono state versate dal proponente al momento della presentazione dell’istanza (accertamento n. 719/2014);

4. di trasmettere la presente deliberazione alla società proponente, nonché ad ARPA, AUSL, Comune ed ai Servizi della Provincia interessati;

5. di comunicare gli esiti del presente procedimento di Screening per mezzo della pubblicazione del presente atto sul sito web della Provincia di Modena e, per estratto, nel BURERT;

6. di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all’interessato;

7. di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

Il testo completo dell’atto deliberativo è consultabile sul sito web della Provincia di Modena [www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it)

seguendo il percorso: Ambiente - Valutazione di Impatto Ambientale - Procedimenti conclusi.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

**Decisione relativa alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) concernente il progetto d'aumento dei quantitativi di rifiuti liquidi a smaltimento da 125.000 a 200.000 t/anno presentato da S.A.I. (Servizi Ambientali Industriali) Srl con sede legale in V. Lampedusa n.13, Milano**

L'Autorità competente: Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà, 2 comunica la deliberazione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto d'aumento dei quantitativi di rifiuti liquidi a smaltimento da 125.000 a 200.000 t/anno presentato da S.A.I. (Servizi Ambientali Industriali) srl con sede legale in V. Lampedusa n.13, Milano.

Il progetto è localizzato: in V. Baiona, 203, loc. Porto Corsini, comune di Ravenna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.2.22 "Ogni modifica o estensione di progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato", in quanto trattasi di modifica di progetto ricadente ai punti A.2.3 e A.2.4 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11 e all'allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)" e "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D9, D10 e D11 e all'allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" dell'allegato A.2 della legge regionale n. 9/1999.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Ravenna e della provincia di Ravenna.

Ai sensi del titolo II della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, l'Autorità competente Provincia di Ravenna con atto: deliberazione Giunta provinciale n. 174 del 30/7/2014 ha assunto la seguente decisione:

1) la valutazione d'impatto ambientale positiva del progetto definitivo d'aumento dei quantitativi di rifiuti speciali liquidi anche pericolosi a smaltimento fino a 200.000 t/anno, di cui al massimo 125.000 t/a di rifiuti speciali liquidi pericolosi, nell'impianto di Via Baiona, 203 nel comune di Ravenna presentato da S.A.I. (Servizi Ambientali Industriali) Srl, sulla base del rapporto sull'impatto ambientale, allegato sub A) e dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) (Allegato sub B);

2) decidere sulle osservazioni e sulle controdeduzioni formulate dal proponente così come in atti della Conferenza dei Servizi, allegato sub A) predetto;

3) determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in Euro 1.000,00, ai sensi dell'articolo 28 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e della deliberazione della Giunta regionale 15 luglio 2002, n. 1238 (contributo interamente versato all'avvio formale del procedimento).

UNIONE COMUNI DEL SORBARA (MODENA)

COMUNICATO

**Avviso di avvenuto rilascio autorizzazione integrata ambientale - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – DLgs. 3 aprile 2006, n. 152**

La Provincia di Modena, in qualità di autorità competente per il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, rende noto che, con determinazione n. 59 dell'1/8/2014 il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati ha rilasciato l'autorizzazione integrata ambientale a seguito di rinnovo alla Ditta Az. Agr. Filiera Uno Soc. Agr. Srl, avente sede legale in Via della Pace n. 10, in comune di Castelnuovo Rangone (MO), in qualità di gestore dell'impianto di allevamento suino sito in Via Valluzza n. 19, in comune di Nonantola (MO).

Copie dell'autorizzazione integrata ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna ( <http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

COMUNE DI BORGHI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Procedura di impatto ambientale Legge Regionale 9/99 e ss.mm. Titolo II - Procedura di verifica Screening relativa la sistemazione finale di una cava di arenaria e argilla situata in località Fosso Medrina - Borghi**

L'Autorità competente: Comune di Borghi avvisa che ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi alla sistemazione finale di una cava di arenaria e argilla situata il località Fosso Medrina - Borghi, presentata dalla Soc. Cabe Srl, avente sede legale a S. Arcangelo di Romagna, in Via Portici Torlonia n. 16.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.3.14 della Legge regionale 9/99 s.s.m.m.i.i. "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.3 o all'allegato B.3 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente ( modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.3. )".

Il progetto interessa il territorio del comune di Borghi (FC).

Il progetto presentato si configura come variante alla sistemazione finale già autorizzata per il polo 10 Medrina e conseguente all'esaurimento dell'attività estrattiva di arenaria ed argilla condotta dalle Ditte Globo Srl e Ripa Bianca SpA. La rinnovata formulazione degli interventi comprende:

- una migliore e più completa ricomposizione morfologica del sito estrattivo con recupero delle geometrie e dei profili prossimi alla condizione dello stato di fatto ante attività estrattiva;
- la possibilità di conferire materiali di risulta ( rifiuti di estrazione - cappelacci ) dal sito di cava Polo 12 Ripa Calbana sempre in comune di Borghi, località Masrola, permettendo una migliore gestione delle attività estrattive e della logistica interna.

Il progetto non ricade all'interno di alcuna area naturale

protetta o all'interno di SIC o ZPS.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Comune di Borghi - Ufficio Tecnico - sito in Piazza Lombardini n. 7 - 47030 Borghi.

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web del Comune [www.comune.borghi.fc.it](http://www.comune.borghi.fc.it)

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, Legge regionale 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'autorità competente: Comune di Borghi al seguente indirizzo: Piazza Lombardini n. 7 - 47030 Borghi (FC).

## COMUNE DI MEDESANO (PARMA)

### COMUNICATO

#### **Avviso approvazione procedura di verifica (screening) inerente la cava "Stecchina" in Varano Marchesi**

L'Autorità competente: Comune di Medesano - Uff. Urbanistica - Edilizia Privata, Provincia di Parma, Regione Emilia-Romagna comunica che, con delibera di Giunta municipale n. 85 del 4/8/2014 è stata approvata la procedura di verifica (screening) inerente la cava "Stecchina" in Varano Marchesi - ditta Scaramuzza Fabrizio Srl relativa all'esercizio dell'attività estrattiva di una cava di inerti argillosi e argillosi-sabbiosi

presentato da: Scaramuzza Fabrizio Srl – con sede in Salsomaggiore Terme (PR) str. S. Giuseppe n. 24/a

localizzato in Medesano fraz. Varano M.si

Il progetto interessa il territorio del comune di Medesano (PR) e della provincia di Parma.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18/5/1999 n. 9, come modificata dalla L.R. 16/11/2000 n. 35 l'Autorità competente: Comune di Medesano - Uff. Urbanistica - Edilizia Privata, Provincia di Parma, Regione Emilia-Romagna con atto di G.M. n. 85 del 4/8/2014 ha assunto la seguente decisione:

di valutare positivamente la verifica (screening) relativa allo studio di impatto ambientale della cava "Stecchina" in Medesano fraz. Varano M.si per l'estrazione di materiali inerti argillosi e argillosi-sabbiosi, presentato dalla Soc. "Scaramuzza Fabrizio Srl" con sede in Salsomaggiore Terme - Pr - str. S. Giuseppe n. 24/a, in data 10/4/2009 prot. n. 3971 e composto dai seguenti elaborati:

-Tav. 1 Corografia

- Tav. 2 Carta Catastale
- Tav. 3 Carta geologica
- Tav. 4 Carta idrogeologica
- Tav. 5 Carta Agro-vegetazionale
- Tav. 6.1 Stralcio PSC
- Tav. 6.2 Carta dei beni ed emergenze paesaggistiche e storico ambientali Stralcio PAE
- Tav. 6.3 Carta del Sistema Infrastrutturale
- Tav. 6.4 Carta del sistema insediativo
- Tav. 6.5 Estratto P.T.C.P.
- Tav. 7 Stralcio PAE
- Tav. 8.1 Monografia capisaldi di rilievo
- Tav. 8.2 Carta dello stato di fatto
- Tav. 9.1 Carta delle Opere preliminari
- Tav. 9.2 Carta di Progetto
- Tav. 10 Carta di Ripristino - planimetria
- Tav. 11 Carta di Progetto - sezioni
- Progetto di coltivazione
- Relazione di conformità del progetto alle previsioni in materia Urbanistica, Ambientale e Paesaggistica
- Relazione di individuazione e valutazione degli impatti ambientali del progetto
- Documento fotografica
- Impatto da rumore

1) di stabilire che la ditta dovrà ottemperare nell'ambito del Piano di Coltivazione e Sistemazione Finale ai sensi della L.R. 17/91 alle prescrizioni, condizioni ed indicazioni impartite dall'AUSL con parere acquisito in data 31/8/2011 prot. n. 8304, dall'ARPA con parere acquisito in data 29/8/2011 prot. n. 8240, dal Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po sede di Parma con parere acquisito in data 31/8/2011 prot. n. 8306 successivamente integrato, con presa d'atto da parte dello stesso delle integrazioni degli elaborati progettuali in data 17/2/2014 prot. n. 1762, dalla Provincia di Parma con nota del 17/6/2014 prot.n. 7263, pareri allegati alla presente perché ne formino parte integrante e sostanziale.

2) di determinare le spese di istruttoria a carico della ditta in Euro 500,00.

3) di provvedere alla notifica dell'esito positivo della procedura di screening alla ditta interessata ai sensi dell'art. 10 punto a) della L.R. 9/99 e s.m.i.;

4) di pubblicare per estratto nel BUR della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 c. 3 della L.R. 9/99 e s.m.i., la presente deliberazione.

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

#### **DLgs 387/03 - Diniego dell'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto idroelettrico sul fiume Secchia, in comune di Prignano s/S. (MO). Proponente: Immobilienergy Srl - Esito del procedimento - Diniego**

La Provincia di Modena, autorità competente, ai sensi della L.R. 26/04, per il procedimento unico di autorizzazione alla

realizzazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, comunica quanto segue.

Con la determinazione n. 61 del 4/8/2014, il Funzionario Alta Specializzazione del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, visti i pareri degli Enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto, ha determinato di diniegare l'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto idroelettrico a vite di Archimede denominato "Lugo-La Volta", presso la briglia esistente in località La Volta, in comune di Prignano s/S, presentato dalla Società Immobilienergy Srl.



Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena [www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it) - Temi: Ambiente - Autorizzazione UNICA impianti per la produzione di energia elettrica (<50MW) - Procedimenti conclusi.

IL FUNZIONARIO ALTA SPECIALIZZAZIONE  
Alberto Pedrazzi

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

**DLgs 387/03 - Diniego dell'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto idroelettrico sul fiume Secchia, in comune di Prignano s/S. (MO). Proponente: Il Carbone Bianco Snc - Esito del procedimento - Diniego**

La Provincia di Modena, autorità competente, ai sensi della L.R. 26/04, per il procedimento unico di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, comunica quanto segue.

Con la determinazione n. 60 del 4/8/2014, il Funzionario Alta Specializzazione del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, visti i pareri degli Enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto, ha determinato di diniegare l'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto idroelettrico a vite di Archimede denominato "Il Carbone Bianco", presso la briglia esistente in località La Volta, in Comune di Prignano s/S, presentato dalla Società Il Carbone Bianco Snc.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena [www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it) - Temi: Ambiente - Autorizzazione Unica impianti per la produzione di energia elettrica (<50MW) - Procedimenti conclusi.

IL FUNZIONARIO ALTA SPECIALIZZAZIONE  
Alberto Pedrazzi

## PROVINCIA DI RAVENNA

### COMUNICATO

**Iscrizione della Cooperativa "Forma e Sostanza Società Cooperativa sociale" con sede in Lugo - Ravenna - nella Sezione provinciale dell'Albo regionale delle cooperative sociali Sezione A e B di cui alla Legge 8 novembre 1991, n. 381 e alle LL.RR. 7/94, 6/97, 3/99 (comma 4, dell'art. 190) e ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 62, del 25/1/2000**

Il Dirigente Settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche sociali,

constatato che la Cooperativa "Forma e Sostanza Cooperativa Sociale" ha presentato, in data 12/6/2014 prot. n. 52759, istanza d'iscrizione in questa Sezione provinciale dell'Albo regionale delle Cooperative Sociali, Sezione A e B dell'Albo provinciale delle Cooperative Sociali, istituito ai sensi dell'art. 9 della Legge 381/91 e dell'art. 2 Legge regionale 7/1994 e successive modificazioni, già delegate alle Province con la Legge regionale n. 3/1999; richiamata la deliberazione 3 settembre 2007 n. 1319 della Giunta della Regione Emilia-Romagna che definisce i criteri relativi all' "Esercizio delle funzioni amministrative concernenti l'iscrizione, la cancellazione e l'aggiornamento dell'Albo delle Cooperative Sociali di cui alla L.R. n. 7/1994 e successive modificazioni già

delegate alle Province ai sensi della L.R. n. 3/1999. Abrogazione DGR n. 62/2000";

constatato che dalla documentazione acquisita risulta che la suddetta Cooperativa è iscritta nel Registro della Camera di Commercio di Ravenna all'Albo delle Società Cooperative, sezione "Ordinaria" Categoria Cooperative sociali con il numero A207119 del 23/04/2014, da atto che la Cooperativa "Forma e Sostanza Cooperativa Sociale" si propone di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana ed all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi, lo svolgimento di attività diverse, agricole, industriali, commerciali o di servizi finalizzate all'inserimento di persone svantaggiate.

Dato atto che dalla documentazione acquisita agli atti, risulta che esistono tutti i presupposti necessari previsti dalla succitata Legge n. 381/91 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1319/2007 per l'accoglimento dell'istanza in oggetto;

visto l'art. 9 della Legge 8 novembre 1991, n. 381;

visto l'art. 2 della Legge regionale 4 febbraio 1994, n. 7 e modificata dalla Legge regionale 18 marzo 1997, n. 6;

visto il comma 4 dell'art. 190 della Legge regionale 21 aprile 1999, n. 3;

vista la deliberazione della Giunta regionale 3 settembre 2007, n. 1319;

su proposta del responsabile del procedimento determina che la Cooperativa "Forma e Sostanza Cooperativa Sociale" con sede in Lugo (Ra), Corso Garibaldi n. 120, è iscritta nell'Albo regionale delle Cooperative Sociali - Sez. A e B, ai sensi dell'art. 9 della Legge 381/91 e dell'art. 2 della Legge regionale n. 7/94 e successive modificazioni già delegate alle Province ai sensi della Legge regionale 3/99.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Andrea Panzavolta

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

**Declassificazione di un tratto della S.P. 513R di Val d'Enza denominato Via Roma dal km 55+789 (incrocio con Via Monzani) al km 56+296 (incrocio con viale Enzo Bagnoli) in centro abitato di Castelnovo nè Monti**

La Provincia di Reggio Emilia con deliberazione consiliare n. 47 del 29/5/2014 ha stabilito di declassificare a viabilità comunale un tratto della S.P. 513R di Val d'Enza denominato Via Roma dal km 55+789 (incrocio con via Monzani) al km 56+296 (incrocio con Viale Enzo Bagnoli) in centro abitato di Castelnovo nè Monti.

Entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione della citata deliberazione, non è stata presentata nessuna opposizione avverso il provvedimento medesimo.

Ai sensi dell'art. 4 della L.R. del 19/8/1994, il presente provvedimento ha effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO  
Valerio Bussei

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

## COMUNICATO

**Declassificazione a viabilità comunale del tratto urbano della SP 12, compreso tra l'inizio e la fine della variante realizzata, ossia dall'incrocio con la Via Rampognana all'innesto sulla SP 513r in località Fontaneto, ricadente nel territorio del comune di San Polo d'Enza**

La Provincia di Reggio Emilia con deliberazione consiliare n. 46 del 29/5/2014 ha stabilito di declassificare a viabilità comunale il tratto urbano della SP 12, compreso tra l'inizio e la fine della variante realizzata, ossia dall'incrocio con la Via Rampognana all'innesto sulla SP 513R in località Fontaneto, ricadente nel territorio del comune di San Polo d'Enza, per un totale di Km. 2,898.

Entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione della citata deliberazione, non è stata presentata nessuna opposizione avverso il provvedimento medesimo.

Ai sensi dell'art. 4 della L.R. del 19/8/1994, il presente provvedimento ha effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO  
Valerio Bussei

## COMUNE DI BUDRIO (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Adozione di modifica n. 3 al Regolamento urbanistico edilizio (RUE), ai sensi dell'art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 41 del 28/7/2014 è stata adottata la modifica n. 3 al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Budrio.

La modifica al RUE adottata è depositata dalla data di pubblicazione del presente avviso per sessanta giorni consecutivi (ovvero dal 27/8/2014 al 27/10/2014) presso la Segreteria Generale del Comune e può essere visionata liberamente negli orari di apertura al pubblico oppure sul sito web: [www.comune.budrio.bo.it](http://www.comune.budrio.bo.it).

Entro il 27 ottobre 2014, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della modifica al RUE adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Tiziana Draghetti

## COMUNE DI BUDRIO (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Adozione modifica n. 1 al Piano operativo comunale (POC), ai sensi dell'art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 42 del 28/7/2014 è stata adottata la modifica n. 1 al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Budrio.

La modifica al POC adottata è depositata dalla data di pubblicazione del presente avviso per sessanta giorni consecutivi

(ovvero dal 27/8/2014 al 27/10/2014) presso la Segreteria Generale del Comune e può essere visionata liberamente negli orari di apertura al pubblico oppure sul sito web [www.comune.budrio.bo.it](http://www.comune.budrio.bo.it).

Entro il 27 ottobre 2014, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della modifica al POC adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Tiziana Draghetti

## COMUNE DI CASTELLARANO (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Avviso di adozione e deposito variante specifica al PRG ai sensi dell'art. 41 comma 4bis della L.R. 20/00 e s.m.i con le procedure previste dal previgente art. 14 della L.R. 47/78 e s.m.i. relativa all'aree ubicate a Cadiroggio e Roteglia**

Si rende noto che con delibera n. 48 del 5/8/2014, il Consiglio comunale ha proceduto all'adozione di una Variante Urbanistica Parziale al Vigente Piano Regolatore Generale, ai sensi dell'art. 41 comma 4 bis della Legge regionale 20/00 e s.m.i. con le procedure previste dal previgente art. 14 della Legge regionale 47/78 e s.m.i..

Gli atti adottati risultano relativi ai seguenti due ambiti:

- Ambito n. 1 riguardante appezzamenti di terreno ubicati a Cadiroggio e censiti al N.C.T.U. del Comune di Castellarano al Foglio 10 Mappali 5, 6, 10, 15, 27, 41, 502, 503 che riguarderà l'individuazione di un nuovo Piano Urbanistico Attuativo (P.P.34) di iniziativa privata con la realizzazione di una palestra e un'area a verde pubblico;
- Ambito n. 2 riguardante appezzamenti di terreno ubicati nella zona più settentrionale della zona produttiva di Roteglia identificati al N.C.T.U. del Comune di Castellarano, al foglio n. 58 mappale n. 171, 35 che si prevederà l'ampliamento del lotto produttivo e la realizzazione di un parcheggio pubblico.

Chiunque può prendere visione degli atti tecnico-amministrativi adottati, che resteranno depositati presso la segreteria del Comune dal 27 agosto 2014 al 26 settembre 2014, e presentare eventuali osservazioni entro trenta giorni successivi al compiuto deposito e pertanto entro le ore 13 del 27 ottobre 2014.

Eventuali osservazioni ed opposizioni potranno venire presentate solamente in relazione agli atti adottati; dovranno essere dirette al Sindaco e prodotte in triplice copia, di cui una in competente bollo.

IL CAPO SETTORE 3 F.F.  
Stefano Ferrari

## COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Avviso di avvenuta approvazione di variante specifica al Piano regolatore generale - Delibera di Consiglio comunale n. 47 del 21/7/2014**

Il Responsabile dell'Area Territorio e Sviluppo, a norma dell'art. 15 della L.R. 47/1978 e s.m.i. e dell'art. 41 della L.R. 20/2000 e s.m.i.; rende noto:

- che con deliberazione del Consiglio comunale n. 47 del 21/7/2014, esecutiva, è stata approvata la variante al PRG adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 27 del 18/6/2013.
- La delibera di approvazione, con allegati gli elaborati tecnici, è visibile presso l'Area Territorio e Sviluppo e presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, inoltre la cartografia aggiornata è visibile sul sito web del Comune: [www.comune.castiglionedeipepoli.bo.it](http://www.comune.castiglionedeipepoli.bo.it) (Ufficio Tecnico/PRG - Cartografia) oppure tramite accesso diretto al link di collegamento al Sistema Informativo Territoriale:  
<http://map.provincia.bo.it/websit/download/castiglione%20dei%20pepoli/index.asp>.

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
Alessandro Aldrovandi

#### COMUNE DI FISCAGLIA (FERRARA)

##### COMUNICATO

#### **Procedimento di variante urbanistica ai sensi dell'art. 8, comma 1, del DPR 160/10 (Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le Attività produttive)**

Il Responsabile dello Sportello Unico per le Attività produttive rende noto che con deliberazione n. 17 del 30/7/2014 il Consiglio comunale del Comune di Fiscaglia (FE) ha approvato la Variante al PRG di Migliaro ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/10 e della vigente normativa urbanistica (L.R.47/78 e art. 41 L.R. 20/00) consistente nell'aggiunta di un nuovo comma all'art. 51 "Classificazione delle zone E" della NTA del PRG vigente per consentire l'intervento relativo a costruzione di una tettoia per ricovero di foraggio presso l'insediamento produttivo sito in Via Punta s.n.c. Migliaro - Fiscaglia (Fe) su terreno distinto al C.T. fg. 5 mapp. 152 in zona classificata dal vigente PRG come E7.

L'intera documentazione è depositata per la libera consultazione presso lo Sportello Unico per le attività produttive del Comune di Fiscaglia - Piazza XXV Aprile n. 8 Migliaro - Fiscaglia (FE).

IL RESPONSABILE SUAP  
Luigi Guolo

#### COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

##### COMUNICATO

#### **Approvazione Variante alla strumentazione urbanistica relativa alle aree di proprietà comunale site in Via Zara, Via Don Kolbe e Via Montericco**

- Visto l'art. 15 della L.R. 47/78 e successive modifiche;
- visto l'art. 25 della L.R. 47/85;

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 105 del 25/6/2014, è stata approvata la variante parziale, cartografica e normativa, alla strumentazione urbanistica relativa alle aree di proprietà comunale site in Via Zara, Via Don Kolbe e Via Montericco.

La variante al PRG è in vigore dal 27/8/2014 ed è consultabile

sul sito web dell'Amministrazione comunale nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente", nella specifica sotto-sezione, o presso il Servizio Pianificazione urbanistica del Comune di Imola sito in Via Cogne n. 2.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Fulvio Bartoli

#### COMUNE DI POGGIO TORRIANA (RIMINI)

#### **DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO PREFETTIZIO, CON POTERI SPETTANTI ALLA GIUNTA 7 APRILE 2014, N. 47**

#### **Declassificazione di un tratto di strada Vicinale Schiera**

##### IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

(omissis)

delibera:

1) di declassificare, per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono riportati e trascritti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 9, del D.Lgs 30/04/1992 n. 285 e della L.R. n. 35 del 19/08/1994, il tratto di strada vicinale denominata Vicinale Schiera distinto catastalmente al Foglio 3 Mappali 199 e 200 e Foglio 7 Mappali 248 e 245, ed individuato nell'estratto di mappa allegato chiamato A e colorato di rosso;

2) di disporre la pubblicazione del presente atto all'Albo Pretorio, ai sensi dell'art. 4 comma 1 della L.R. 35/94, per la durata di quindici giorni consecutivi, dando atto che nei trenta giorni successivi alla scadenza del predetto periodo di pubblicazione gli interessati possono presentare opposizione scritta a questo comune;

3) di trasmettere il presente atto non appena divenuto definitivo, ai sensi dell'art. 4 comma 3 della L.R. 35/94, alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel B.U.R.;

4) di dare atto che ai sensi dell'art. 4 comma 5 L.R. 35/94 il presente provvedimento avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso sarà pubblicato nel Bollettino regionale.

(omissis)

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO  
Giuseppe Mario Puzzo

#### COMUNE DI POGGIO TORRIANA (RIMINI)

#### **DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 7 AGOSTO 2014, N. 17**

#### **Art. 8 del DPR 160/10 "Raccordi procedurali con strumenti urbanistici" - Approvazione Variante specifica al PRG di Poggio Berni**

##### IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. di approvare la narrativa che precede quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che in merito alla variante in oggetto e alla VAS, non sono pervenute osservazioni o nuovi elementi da esaminare;

3. di confermare pertanto l'approvazione del Verbale della Conferenza dei Servizi in data 3 aprile 2014, ritenendolo conclusivo, costituente parte integrale e sostanziale del presente atto anche se non materialmente allegato;

4. di approvare per gli effetti dell'art. 8 del DPR 160/10, la variante specifica al PRG (Loc. Poggio Berni) denominata "Variante Focchi/2014 - Art. 8 DPR 160/10", costituita dai seguenti elaborati tecnici:

- "Relazione tecnico-descrittiva", predisposta dal Settore Urbanistica, Edilizia e Ambiente (Allegato 1);

- "Elaborato di confronto fra P.R.G. vigente e P.R.G. conseguente a variante", costituito da Stralcio delle N.T.A. (stato attuale e stato modificato) e stralcio TAV. P.4.1 Sistema insediativo - Zonizzazione (stato attuale e stato modificato), predisposto dal Settore Urbanistica, Edilizia e Ambiente (Allegato 2);

5. di dare atto che per l'approvazione della presente variante sono state adottate le procedure previste dagli artt. 15 e 21 della L.R. n. 47/1978 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione anche di quanto previsto dall'art. 41 della L.R. 20/00;

6. di dare atto che la presente Variante è esclusa dalla procedura di VAS così come indicato dalla autorità competente - Provincia di Rimini - nella delibera di Giunta n. 88 del 7/5/2014;

7. di demandare il Responsabile del Settore Urbanistica, Edilizia e Ambiente, a provvedere all'adempimento degli atti relativi all'attuazione del presente provvedimento;

8. di procedere a tutti gli adempimenti previsti dalla vigente legislazione regionale, e in particolare a quelli previsti dall'art. 15 comma 3 della Legge regionale 47/78 e s.m., dando atto che la variante specifica al P.R.G. in oggetto, entrerà in vigore dalla data di pubblicazione nel BUR dell'avviso di approvazione;

Il Consiglio comunale, riscontrata l'urgenza di dover provvedere in merito, per le motivazioni indicate nella proposta di deliberazione;

Con voti unanimi e palesi resi per alzata di mano,

delibera:

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del DLgs 267/00.

COMUNE DI BAGNACAVALLO (RAVENNA)

DECRETO DEL SINDACO 11 AGOSTO 2014, N. 5

**Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bagnacavallo per la realizzazione del progetto "Riqualificazione del Centro Storico nell'area tra Palazzo Abbondanza e l'ex Convento di S. Francesco - Via Ramenghi, Dei Martiri e Mazzini"**

IL SINDACO

Vista la L.R. 19/98 "Norme in materia di riqualificazione urbana" ed in particolare l'art. 9 ai sensi del quale, per approvare il programma di riqualificazione urbana e definire le modalità di

COMUNE DI SESTOLA (MODENA)

COMUNICATO

**Approvazione del Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata 'NIS 5 (sub ambiti 5.1-5.2-5.3-5.4) Roncoscaglia' - Delibera di Giunta municipale n. 39 del 15/5/2014**

Si avvisa che con delibera della Giunta municipale n. 39 del 15/5/2014 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata 'NIS 5 (sub ambiti 5.1-5.2-5.3-5.4) Roncoscaglia'. Il Piano approvato è depositato presso l'Ufficio Urbanistica, Edilizia Privata e Ambiente del Comune di Sestola - Corso Umberto I n. 5 - 41029 Sestola (MO). Il responsabile del procedimento: arch. Giovanni Cerfogli.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giovanni Cerfogli

COMUNE DI VALSAMOGGIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata (PUA) in ambito di riqualificazione in conformità al Piano operativo comunale (POC) previgente del Comune di Monteveglio 2009-2014, in località Monteveglio, denominato Ingresso Nord e relativo documento di VALSAT**

Si avvisa che il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata (PUA) in ambito di riqualificazione in conformità al Piano Operativo Comunale (POC) previgente del Comune di Monteveglio sito all'intersezione di Via Cassola e Via Abitazione di fronte alla zona industriale Sveglia - Corallo in località Monteveglio - denominato Ingresso Nord e relativo documento di Valsat (Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale) -(P.U.T. 2014/00320) sono depositati dal 27 agosto 2014 fino al 27 ottobre 2014 in forma cartacea presso lo Sportello Polifunzionale di Bazzano del Comune di Valsamoggia, sito in Piazza Garibaldi n. 1 Valsamoggia (BO) visionabili liberamente tutti i giorni lavorativi negli orari di apertura al pubblico, ed in formato digitale sul sito web del Comune di Valsamoggia.

Entro il 27 ottobre 2014, chiunque può presentare osservazioni/opposizioni e proposte sui contenuti del Piano Urbanistico Attuativo e del documento di Valsat le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Andrea Diolaiti

attuazione degli interventi ammessi a finanziamento regionale, il Sindaco promuove la conclusione di un Accordo di Programma con la Regione e gli altri enti pubblici interessati, nonché con i soggetti privati che partecipano all'attuazione degli interventi;

Premesso che con deliberazione della Giunta comunale n. 167 del 28/11/2013 è stato approvato il progetto definitivo, e la proposta di accordo di programma elaborata ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 19/98, per la realizzazione dell'intervento di Riqualificazione del Centro Storico nell'area tra Palazzo Abbondanza e l'ex Convento di S. Francesco - Via Ramenghi, Dei Martiri e Mazzini;

Dato atto che con deliberazione della Giunta regionale n. 234 del 24/2/2014 è stata approvata la proposta di Accordo di programma sopra citato;

Considerato che in data 8/4/2014 tale accordo è stato sottoscritto, per la Regione Emilia-Romagna, dal Direttore della Programmazione territoriale e negoziata, Intese, Relazioni Europee e Relazioni Internazionali - Enrico Cocchi - RPI/2014/156 e dal Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Bagnacavallo - Fabio Minghini;

Visto l'art. 34, comma 4 del D.Lgs. 267/00 "Testo unico degli Enti Locali", secondo il quale l'accordo di programma è approvato con atto formale del Presidente della Regione, del Presidente della Provincia o del Sindaco ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;

Ritenuto che sussistono tutti gli elementi per procedere all'approvazione dell'Accordo in oggetto;

decreta:

- di approvare l'Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs n. 267/2000, con la Regione Emilia-Romagna per la realizzazione dell'intervento di "Riqualificazione del Centro Storico nell'area tra Palazzo Abbondanza e l'ex Convento di S. Francesco - Via Ramenghi, Dei Martiri e Mazzini", sottoscritto digitalmente in data 8/4/2014, RPI/2014/156, dal Direttore della Programmazione territoriale e negoziata, Intese, Relazioni Europee e Relazioni Internazionali - Enrico Cocchi e dal Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Bagnacavallo - Fabio Minghini;

- di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL SINDACO

Eleonora Proni

---

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI FERRARA

COMUNICATO

**Adozione del Bilancio d'esercizio 2013 relativo alla gestione dei servizi sanitari - Delibera n. 118 del 28/4/2014**

Si pubblica il Bilancio d'esercizio 2013 relativo alla gestione dei servizi sanitari.

IL DIRETTORE U.O.

Stefano Carlini

**Bilancio d' Esercizio 2013 adottato con Delibera del Direttore Generale n. 118 del 28/04/2014**

Stato Patrimoniale ex D.Lgs 118/2011	2013
A) IMMOBILIZZAZIONI	154.896.634
B) ATTIVO CIRCOLANTE	77.393.230
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	432.083
<b>TOTALE ATTIVO (A+B+C)</b>	<b>232.721.947</b>
D) CONTI D'ORDINE	12.228.926

A) PATRIMONIO NETTO	18.227.699
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	16.585.323
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	3.793.035
D) DEBITI	194.050.840
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	65.050
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E)</b>	<b>232.721.947</b>
F) CONTI D'ORDINE	-12.228.926

Conto Economico ex D.Lgs 118/2011	2013
A.1) Contributi in c/esercizio	651.551.569
A.2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	-434.615
A.3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	8.316.710
A.4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	21.563.541
A.5) Concorsi, recuperi e rimborsi	11.033.872
A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	8.407.492
A.7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	3.338.721
A.8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	-
A.9) Altri ricavi e proventi	832.851
<b>Totale A)</b>	<b>704.610.141</b>
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	
B.1) Acquisti di beni	37.109.675
B.2) Acquisti di servizi sanitari	440.026.673
B.3) Acquisti di servizi non sanitari	35.187.089
B.4) Manutenzione e riparazione	9.370.558
B.5) Godimento di beni di terzi	4.154.177
B.6) Costi del personale	150.882.653
B.7) Oneri diversi di gestione	1.685.651
B.8) Ammortamenti	8.382.723
B.9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	750.000
B.10) Variazione delle rimanenze	498.664
B.11) Accantonamenti	9.575.900
<b>Totale B)</b>	<b>697.623.763</b>
<b>DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)</b>	<b>6.986.378</b>
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	
C.1) Interessi attivi ed altri proventi finanziari	5.646
C.2) Interessi passivi ed altri oneri finanziari	1.368.941
<b>Totale C)</b>	<b>-1.363.295</b>
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	
D.1) Rivalutazioni	-
D.2) Svalutazioni	-
<b>Totale D)</b>	<b>-</b>
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	
E.1) Proventi straordinari	7.855.176
E.2) Oneri straordinari	1.962.672
<b>Totale E)</b>	<b>5.892.504</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)</b>	<b>11.515.587</b>
Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	
Y.1) IRAP	10.943.773
Y.2) IRES	96.513
Y.3) Accantonamento a fondo imposte (accertamenti, condoni, ecc.)	400.000
<b>Totale Y)</b>	<b>11.440.286</b>
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>75.301</b>

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE MINERARIE ED ENERGETICHE

COMUNICATO

**Estratto del decreto di esproprio di terreni in comune di Minerbio (BO) ai fini della realizzazione del “ Nuovo impianto di compressione di Minerbio”**

Visto l'articolo 42 della Costituzione (*omissis*);

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, (*omissis*);

Visto il decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 (di seguito: decreto legislativo n. 164/2000), (*omissis*);

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 (*omissis*); (di seguito: Testo Unico),

Visto il decreto del Ministero dello sviluppo economico 17 aprile 2008 (*omissis*);

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 158 (di seguito dPCM n. 158/2013), recante il Regolamento di riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico, che all'articolo 9, comma 1, lettera l), dispone che la Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche svolga la funzione di Ufficio unico per gli espropri in materia di energia;

Visto il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 22 giugno 2012 che, nelle more dell'emanazione del decreto di cui all'articolo 21, comma 1, nonché in attuazione dell'articolo 22, comma 1, del citato dPCM n. 158/2013, stabilisce con l'articolo 2, comma 2, che la funzione di Ufficio unico per gli espropri in materia di energia è attribuita alla Divisione VIII della Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche;

Visto il decreto del Ministero dello sviluppo economico 18 giugno 2014 con il quale è stata dichiarata la pubblica utilità nonché l'indifferibilità e l'urgenza della realizzazione del Nuovo impianto di compressione di Minerbio (BO), per l'installazione di compressori di potenza complessiva fino a 24 MW, asservito al metanodotto “Minerbio-Poggio Renatico“ DN 1200 (48”);

Vista l'istanza presentata in data 26/6/2014, (*omissis*); con la quale la società Snam Rete Gas S.p.A., (*omissis*); ha chiesto a questa Amministrazione, ai sensi dell'art. 52-quinquies, comma 3, del Testo Unico, l'espropriazione di alcune aree agricole per la realizzazione del Nuovo impianto di compressione di Minerbio (BO), ubicato nel comune omonimo di Minerbio, in provincia di Bologna, con determinazione urgente delle indennità provvisorie;

Considerato il Nuovo impianto di compressione di Minerbio (BO) è un'opera asservita al metanodotto “Minerbio-Poggio Renatico“ DN 1200 (48”), pressione di progetto 75 bar, compreso nella rete nazionale dei gasdotti di cui all'articolo 9 del citato decreto legislativo n. 164/2000. L'opera ha interesse locale per il potenziamento delle reti esistenti nelle regioni Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia, nonché interesse generale in quanto facente parte del progetto di potenziamento della capacità di trasporto del gas naturale lungo la direttrice Est-Ovest della Pianura Padana;

Considerato che ai sensi dell'art. 52-quinquies, ultimo periodo del comma 2, del Testo Unico, l'emanazione del citato decreto 18 giugno 2014 ha determinato l'inizio del procedimento di esproprio e che nella fattispecie si realizza la condizione prevista dall'art. 22 del Testo Unico in base alla quale il decreto ablativo può essere emanato con determinazione urgente dell'indennità provvisoria;

Ritenuto che:

- il vincolo preordinato all'esproprio dei terreni interessati dai lavori di costruzione del nuovo impianto di compressione di Minerbio (BO) è stato apposto per la durata di cinque anni dalla data di emanazione del decreto 18 giugno 2014;

- le indennità proposte dalla Società beneficiaria dell'espropriazione (*omissis*) sono coerenti con i valori osservati per la regione agraria cui appartiene il comune di Minerbio (BO) e sono ritenute congrue ai fini della determinazione urgente dell'indennità provvisoria,

decreta:

Articolo 1

A favore della Snam Rete Gas S.p.A. è disposta l'espropriazione dei terreni, in comune di Minerbio, provincia di Bologna, interessati dalla realizzazione del Nuovo impianto di compressione di Minerbio (BO), (*omissis*); le Ditte proprietarie dei terreni sottoposti all'azione ablativa sono indicate nell'annesso elenco particellare.

Articolo 2

Il trasferimento della proprietà dei terreni a favore della Snam Rete Gas S.p.A. è sottoposto alla condizione sospensiva che siano ottemperati da parte della società beneficiaria dell'espropriazione gli adempimenti di cui ai successivi articoli 5 e 6.

Articolo 3

Le indennità provvisorie per l'espropriazione dei terreni enunciati nel precedente articolo 1, da corrispondere congiuntamente agli aventi diritto, sono state determinate in modo urgente, ai sensi dell'articolo 22 del Testo Unico, conformemente all'articolo 36 del medesimo decreto presidenziale, nella misura stabilita nel piano particellare allegato al presente decreto.

Articolo 4

Il presente decreto è trascritto senza indugio “..*omissis*..”; a cura e spese della Snam Rete Gas S.p.A., nonché pubblicato per estratto, a cura della stessa Società, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana. L'opposizione di terzi interessati è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto.

Articolo 5

La Snam Rete Gas S.p.A. provvede alla notifica del presente decreto alle Ditte proprietarie, (*omissis*);

Articolo 6

I tecnici incaricati dalla Snam Rete Gas S.p.A. provvederanno a redigere il verbale di immissione in possesso dei terreni, in contraddittorio con il soggetto espropriato, o con un suo rappresentante, descrivendo lo stato di consistenza dei terreni sottoposti all'azione ablativa, (*omissis*)

Articolo 7

Le Ditte proprietarie dei terreni oggetto del presente decreto, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, possono comunicare a questa Amministrazione (*omissis*);, disporrà affinché la Snam Rete Gas S.p.A. provveda al pagamento degli importi nel termine di 60 giorni. Decorso tale termine alla Ditta proprietaria saranno riconosciuti gli interessi legali.

Articolo 8

In caso di rifiuto o silenzio da parte della Ditta proprietaria (*omissis*); decorsi trenta giorni dalla data dell'immissione in possesso, gli importi saranno depositati presso la Ragioneria Territoriale competente - Servizio depositi amministrativi per esproprio - a seguito di apposita ordinanza di questa Amministrazione.

Entro lo stesso termine, la Ditta proprietaria che non condivide le indennità provvisorie proposte con il presente decreto può:

a) (*omissis*); produrre a questa Amministrazione, (*omissis*); la richiesta per la nomina dei tecnici secondo lo schema B allegato al presente decreto, designandone uno di sua fiducia, affinché unitamente al tecnico nominato da questa Amministrazione e ad un terzo esperto nominato dal Presidente del competente Tribunale Civile, determinino le indennità definitive;

b) non avvalersi di un tecnico di fiducia; in tal caso le indennità definitive saranno determinate tramite la Commissione Provinciale competente o con l'avvalimento dei Uffici tecnici di questa Amministrazione ai sensi dell'articolo 52-*nonies* del Testo Unico.

In caso di non condivisione delle determinazioni definitive di cui sopra, il proprietario, il promotore dell'espropriazione o il terzo che ne abbia interesse potranno proporre opposizione alla stima, nei termini e con le modalità previste dall'articolo 54 del Testo Unico.

#### Articolo 9

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica. I termini di proponibilità, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento medesimo, sono di giorni 60 per il ricorso al TAR e di giorni 120 per il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Elenco delle ditte catastali e dei beni da espropriare in Comune di Minerbio (BO):

1. Ditta Comune di Bologna Foglio 20, Mappali 126,131, 132, 133;
2. Ditta Comune di Bologna Foglio 23, Mappali 82,84;

IL DIRETTORE GENERALE  
Franco Terlizzese

#### PROVINCIA DI BOLOGNA

##### COMUNICATO

**Strada Provinciale n. 569 "Di Vignola" - Estratto del decreto di esproprio degli immobili occorrenti per il progetto definitivo per il completamento della variante generale alla S.P. n. 569 e per la realizzazione delle varianti alla S.P. n. 27 "Valle del Samoggia" e alla S.P. n. 78 "Castelfranco-Monteveglio" nei Comuni di Crespellano e Bazzano**

Il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni rende noto che con i decreti:

- decreto P.G. n. 110072 del 9/7/2014, è stata disposta a favore dell'Amministrazione provinciale di Bologna e per i lavori in oggetto, l'espropriazione degli immobili seguenti di proprietà del sig. Bergonzoni Giancarlo in comune di Crespellano piano particellare 66-66bis Foglio 31 Mapp. 343 mq 15855, Mapp. 344 mq 6169, Mapp. 346 mq 134, Mapp. 347 mq 55 per un totale di mq 22213;
- decreto P.G. n. 110071 del 9/7/2014, è stata disposta a favore dell'Amministrazione provinciale di Bologna e per i lavori in oggetto,

l'espropriazione degli immobili seguenti di proprietà del sig. Bernabei Brasile in Comune di Bazzano piano particellare 14 Foglio 10 Mapp. 1151 mq 311, Mapp. 1156 mq 5 per un totale di mq 316;

- decreto P.G. n. 109348 dell'8/7/2014, è stata disposta a favore dell'Amministrazione provinciale di Bologna e per i lavori in oggetto, l'espropriazione degli immobili seguenti di proprietà del sig. Crepuscoli Simone in Comune di Crespellano piano particellare 71 Foglio 36 Mapp. 486 mq 9256;

Gli immobili di cui sopra diventano di proprietà dell'Amministrazione provinciale di Bologna liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità. I provvedimenti:

- sono stati notificati alle ditte interessate nelle forme degli atti processuali civili;
- sono stati eseguiti mediante l'immissione in possesso da parte del beneficiario dell'esproprio;
- saranno fatti oggetto di voltura nel catasto e nei libri censuari, nonché di trascrizione presso l'Ufficio dei Registri immobiliari, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio e senza indugio;
- verranno pubblicati, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Inoltre, sono opponibili da terzi entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto e comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati salvo quelli compatibili con i fini cui l'esproprio è preordinato.

Dopo la trascrizione dei decreti di esproprio, tutti i diritti relativi ai beni espropriati possono essere fatti valere unicamente sull'indennità.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Pietro Luminasi

#### PROVINCIA DI FERRARA

##### COMUNICATO

**Lavori di adeguamento dell'Idrovia Ferrarese al traffico con imbarcazioni della V classe europea nel tratto compreso da Migliarino a Valle Lepri. Lotto ARNI - Decreto di esproprio alla Ditta catastale: Bollettin Andrea - Bollettin Giovanni - Contri Maria Grazia-**

Si rende noto che con determinazione n. 4044 del 23/6/2014 è stato emesso il Decreto di esproprio, ai sensi degli art 23 DPR 8/6/2001 n. 327 a favore:

- Provincia di Ferrara con sede in Ferrara Castello Estense - Largo Castello n. 1, P. IVA e codice fiscale n. 00334500386; contro:
- Bollettin Andrea, nato a Piove di Sacco il 1/8/1979, proprietario secondo i registri catastali per 198/200 in regime di separazione dei beni,
- Bollettin Giovanni nato a Correzzola il 25/3/1949 proprietario secondo i registri catastali per 1/200 in regime di comunione dei beni;
- Contri Maria Grazia nata a Codevigo il 9/6/1955 proprietaria secondo i registri catastali per 1/200 in regime di comunione dei beni,  
oggetto del trasferimento: immobili identificati al C. T. - Comune di Ostellato
- Foglio 132 mappale 33 superficie mq. 15588 - R.D. € 6.40 - R.A. € 1.61 (confina a sud con il mappale 34, a est con il



mappale 36 e a ovest con il mappale 36 del foglio 128);

- Foglio 132 mappale 34 superficie mq. 4972 - R.D. € 2.05 - R.A. € 0.51 (confina a nord con il mappale 33, a est con il mappale 36 e a ovest con il mappale 35 del foglio 128);
- Foglio 128 mappale 35 superficie mq. 8698 - R.D. € 3.59 - R.A. € 0.90 (confina a nord con il mappale 36, a sud con il canale demaniale e a est con il mappale 34 del foglio 132);
- Foglio 128 mappale 36 superficie mq. 12853 - R.D. € 5.31 - R.A. € 1.33 (confina a nord con il canale demaniale, a sud con il mappale 35 e ad est con il mappale 33 del foglio 132).

Il deposito definitivo della indennità di esproprio è stato costituito in data 30/04/2014 presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze Ragioneria Territoriale dello Stato di Ferrara - Viale Cavour nr. 73 - Servizio Depositi Definitivi nr. Nazionale 1214162 - nr. Provinciale 150417 - perfezionato con versamento:

- dell'importo di Euro 265.981,46 a favore di Bollettin Andrea effettuato dalla Provincia di Ferrara con mandato n. 5003 esercizio 2014;
- dell'importo di Euro 827,50 a favore di Bollettin Giovanni effettuato dalla Provincia di Ferrara con mandato n. 5007 esercizio 2014;
- dell'importo di Euro 827,50 a favore di Contri Maria Grazia effettuato dalla Provincia di Ferrara con mandato n. 5005 esercizio 2014.

Il decreto è stato notificato ai proprietari secondo i registri catastali, Bollettin Giovanni Contri Maria Grazia e Bollettin Andrea nelle forme degli atti processuali civili.

Avverso il decreto può essere proposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna entro 60 giorni dalla sua notifica o presa conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni sempre dalla sua notifica o presa conoscenza.

Il decreto comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata.

Le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
M. Mastella

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Progetto denominato "S.P. 32 di Frassinoro: Lavori di ammodernamento generale del tratto Casa Gigli - Pietravolta". Comune di Montefiorino. Estratto del decreto n. 25 del 4/8/2014**

Con decreto n. 25 del 4/08/2014 il Direttore dell'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Serradimigni Carla (proprietaria per 1/2) e Serradimigni Rosanna (proprietaria per 1/2).

NCEU — area soggetta ad esproprio in Comune di Montefiorino

Fogl. 38 Mapp. 585 (ex 110/b) di mq. 8

come da frazionamento n. 289574 del 12/08/2005.

Indennità liquidata € 8,56.

IL DIRETTORE D'AREA

Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Progetto denominato "S.P. 32 di Frassinoro: Lavori di ammodernamento generale del tratto Casa Gigli - Pietravolta". Comune di Montefiorino. Estratto del decreto n. 27 del 4/8/2014**

Con decreto n. 27 del 4/08/2014 il Direttore dell'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Di Presa Maria (proprietaria per 12/126), Tollari Armida (proprietaria per 19/126), Tollari Bernardina (proprietaria per 19/126), Tollari Marcellina (proprietaria per 19/126), Tollari Maria (proprietaria per 19/126), Tollari Maria Antonia (proprietaria per 19/126) e Tollari Rosa (proprietaria per 19/126).

NCEU - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro

Fogl. 12 Mapp. 558 (ex 254/b) di mq. 93

come da frazionamento n. 110740 del 31/07/2006.

Indennità liquidata € 1.240,00.

IL DIRETTORE D'AREA

Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Progetto denominato "S.P. 32 di Frassinoro: Lavori di ammodernamento generale del tratto Casa Gigli - Pietravolta". Comune di Montefiorino. Estratto del decreto n. 28 del 4/8/2014**

Con decreto n. 28 del 04/08/2014 il Direttore dell'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Ferrari Domenica (proprietaria per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Montefiorino

Fogl. 29 Mapp. 696 (ex 270/b) di mq. 422

come da frazionamento n. 271200 del 5/07/2005.

Indennità liquidata € 429,81.

IL DIRETTORE D'AREA

Alessandro Manni

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Progetto denominato "S.P. 32 di Frassinoro: Lavori di ammodernamento generale del tratto Casa Gigli - Pietravolta". Comune di Montefiorino. Estratto del decreto n. 29 del 4/8/2014**

Con decreto n. 29 del 4/08/2014 il Direttore dell'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Albicini Carla (proprietaria per 1/12), Canali Giovanna Roberta (proprietaria per 1/6), Fratti Sandra (proprietaria per 1/12), Montecroci Fausto (proprietario per 1/12), Stefani Fabrizio (proprietario per 1/12) e Teggi Vivaldo di Teggi Lucilla & C. S.n.c. (proprietaria per 3/6)

NCEU - area soggetta ad esproprio in Comune di Montefiorino Fogl. 38 Mapp. 598 (ex 11/b) di mq. 107 come da frazionamento n. 289574 del 12/08/2005.

Indennità liquidata € 1.605,00.

IL DIRETTORE D'AREA  
Alessandro Manni

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Progetto denominato "S.P. 32 di Frassinoro: Lavori di ammodernamento generale del tratto Casa Gigli - Pietravolta". Comune di Montefiorino. Estratto del decreto n. 30 del 4/8/2014**

Con decreto n. 30 del 04/08/2014 il Direttore dell'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Carnevali Ameris (proprietaria per 1/1). NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Montefiorino

Fogl. 38 Mapp. 608 (ex 397/b) di mq. 21

Fogl. 38 Mapp. 616 (ex 415/b) di mq. 200

Fogl. 38 Mapp. 610 (ex 399/b) di mq. 151

come da frazionamento n. 23187 dell' 1/02/2007. Indennità liquidata € 246,29.

IL DIRETTORE D'AREA  
Alessandro Manni

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Progetto denominato "Ex S.S. 255 di San Matteo della Decima - Variante all'Abitato di Nonantola dal Km. 7+626 al Km. 13+725"- 2° Stralcio - Lavori complementari per il collegamento di Via San Luigi e Via Valluzza sud alla viabilità ordinaria. Comune di Nonantola. Estratto del decreto n. 31 del 4/8/2014**

Con decreto n. 31 del 4/08/2014 il Direttore dell'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. È di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Cerlini Luisa (proprietaria per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Nonantola

Fogl. 32 Mapp. 878 (ex 113/b) di mq. 114.

Fogl. 32 Mapp. 879 (ex 113/c) di mq. 13.

come da frazionamento n. 35029 del 14/04/2014.

Indennità liquidata € 1.049,74.

IL DIRETTORE D'AREA  
Alessandro Manni

## PROVINCIA DI PIACENZA

## COMUNICATO

**Progetto di gasdotto denominato "Rifacimento allacciamento Comune di Podenzano DN 200 (8") DP 12 BAR" - Pubblicazione estratto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23, comma 5, del DPR n. 327/2001, della pronuncia di asservimento coattivo ed occupazione temporanea**

Si rende noto che con determinazione n. 1618 dell'8/8/2014, il Dirigente del Servizio "Edilizia, Progettazione infrastrutture e grandi opere" della Provincia di Piacenza ha disposto, ai sensi degli artt. 22, 52 sexies e 52 octies del DPR 8/6/2001 n. 327, come modificato dal D.Lgs. n. 330/2004, a favore della Società SNAM Rete Gas S.p.A., con sede legale in Piazza Santa Barbara, 7 - San Donato Milanese (MI), C.F. e P.IVA 10238291008, l'asservimento e l'occupazione temporanea degli immobili censiti al Catasto Terreni del Comune di Podenzano (PC), al Foglio 25 mappali 24 e 25, di proprietà della ditta Lomi Anna e Rai Elio, necessari per la realizzazione del progetto: "Rifacimento allacciamento Comune di Podenzano DN 200 (8") DP 12 BAR".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Pozzoli

## PROVINCIA DI PIACENZA

## COMUNICATO

**"Interventi sulla viabilità ordinaria principale di adduzione alla A21 in Piacenza: adeguamenti di tratte funzionali della tangenziale urbana e della S.P. n. 6 di Carpaneto"-Pubblicazione estratto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23, comma 5, del DPR 327/01, della pronuncia d'esproprio a favore della Provincia di Piacenza**

Si rende noto che, con determinazione n. 1617 del 8/8/2014, il Dirigente del Servizio "Edilizia, Progettazione infrastrutture e grandi opere" ha disposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, commi 11 e 12, art. 26, comma 11, ed art. 23 del DPR 327/01, l'espropriazione, a favore della Provincia di Piacenza, delle aree di proprietà della Ditta Braghi Anna Maria, Franchi Gian Marco, Franchi Giovanni, Franchi Giuseppe, Franchi Ivana, Franchi Manuela, Franchi Maria, Franchi Marina, Franchi Monica, Franchi Stefano e Ronda Maria, necessarie per la realizzazione del progetto: "Interventi sulla viabilità ordinaria principale

di adduzione alla A21 in Piacenza: adeguamenti di tratte funzionali della tangenziale urbana e della S.P. n. 6 di Carpaneto”.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Pozzoli

COMUNE DI BOMPORTO (MODENA)

COMUNICATO

**Avviso di deposito degli elaborati relativi al progetto definitivo denominato “Realizzazione di nuovo campo sportivo comunale nella frazione di Solara in funzione dell’O.D.C. n. 20/2013 “Programmazione della rete scolastica - 2° stralcio funzionale” - Prot. 12366, Bomporto 7/8/2014**

Il Sindaco, ai sensi e per gli effetti dell’art. 16 della legge regionale n. 37 del 19/12/2002, in qualità di sub-commissario delegato per la ricostruzione post-sisma ai sensi dell’ordinanza n. 28 del 13 marzo 2013 integrata dall’ordinanza n. 49 del 18 aprile 2013, avvisa:

- che presso il Servizio Lavori Pubblici del Comune di Bomporto, Piazza Matteotti n. 34, Bomporto, è depositato il progetto sopra richiamato, completo degli atti indicanti le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari, della relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa presunta e di ogni altro atto previsto dalla normativa vigente;

- che la procedura espropriativa, finalizzata alla realizzazione del progetto in oggetto, riguarda terreni catastalmente identificati come segue:

- Comune di Bomporto (MO): Foglio 14, Mappali 375 (parte) e 376;

- che l’approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità delle relative opere;

- che il presente avviso ha valore di comunicazione dell’avvio del procedimento espropriativo, dell’avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo e dell’avvenuto deposito del medesimo;

- che il presente avviso verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BUR), sul sito istituzionale dell’Ente e verrà altresì pubblicato sul seguente quotidiano: “Prima Pagina”;

- che verrà inviata ai proprietari comunicazione dell’avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo, con l’indicazione dell’avvenuto deposito, che gli stessi potranno prendere visione del progetto definitivo e degli altri atti depositati nei 20 giorni successivi alla notifica e che, negli ulteriori 20 giorni, potranno formulare osservazioni al Comune di Bomporto, Autorità competente all’approvazione del progetto definitivo;

- che il deposito avrà durata di 20 giorni dalla data di pubblicazione nel BUR del presente avviso e che, negli ulteriori 20 giorni, potranno altresì formulare osservazioni coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall’atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità;

- che, in sede di approvazione del progetto definitivo, il Comune di Bomporto procederà all’esame puntuale delle osservazioni presentate dai soggetti legittimati;

- che il responsabile del procedimento per la progettazione e la realizzazione delle opere progettate è il geom. Roberto Cremonini, Responsabile del Servizio Lavori Pubblici Ambiente e Protezione Civile del Comune di Bomporto;

- che il responsabile del procedimento espropriativo finalizzato all’acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione delle opere di cui al progetto in oggetto è il Sindaco del Comune di Bomporto in qualità di su-commissario delegato ai sensi del dell’ordinanza n. 28 del 13 marzo 2013 integrata dall’ordinanza n. 49 del 18 aprile 2013;

- che, per ogni chiarimento sul presente, è possibile contattare il geom. Roberto Cremonini Responsabile del Servizio Lavori Pubblici Ambiente e Protezione Civile del Comune di Bomporto ai recapiti 059/800723, roberto.cremonini@comune.bomporto.mo.it.

IL SINDACO  
Alberto Borghi

COMUNE DI CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Pubblicazione progetto definitivo per la realizzazione del IV e V programma di attuazione del Piano nazionale della sicurezza stradale, dell’allegato piano particellare di esproprio**

Il Responsabile dell’Ufficio per le espropriazioni rende noto, ai sensi dell’art. 16 della Legge regionale 19/12/2002 n. 37, e norme connesse, e della Legge 7/8/1990 n. 241,

- che in data 11/8/2014 sono depositati presso l’Ufficio Lavori Pubblici comunale gli elaborati costituenti il progetto definitivo per la realizzazione del IV e V programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, l’allegato indicante le aree da espropriare (piano particellare) e l’elenco dei proprietari interessati;

- che gli atti resteranno depositati per 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e, precisamente, dal 27/8/2014;

- che l’approvazione del progetto definitivo comporterà dichiarazione di pubblica utilità dell’opera ai sensi dell’art. 15, comma 1, lett. a), della L.R. 19/12/2002, n. 37 e norme connesse;

- che i proprietari delle aree interessate potranno prendere visione degli atti suddetti nei 20 giorni successivi al ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo e, negli ulteriori 20 giorni, potranno presentare osservazioni scritte;

- che coloro ai quali, pur non essendo proprietari possa derivare un pregiudizio diretto dall’atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni scritte fino al 29/9/2014;

- il presente atto viene pubblicato all’Albo Pretorio comunale e sul sito del Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole.

Le osservazioni dovranno essere indirizzate all’Ufficio Lavori Pubblici, Viale Marconi n. 81 - 47011 Castrocaro Terme e Terra del Sole, o via posta elettronica certificata all’indirizzo protocollo@pec.comune.castrocarotermeeterradelsole.fc.it.

Responsabile del procedimento è il geom. Emilio Aquilino dell’Ufficio Lavori Pubblici.

IL RESPONSABILE AREA  
Emilio Aquilino

## COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Sistemazione dei collegamenti gestionali e manutentivi del serbatoio e delle condotte in località Cappuccini di Cesena**

Con atto del 18/8/2014 numero progressivo decreti 1609, il Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, in qualità di autorità espropriante, autorizza la società Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A., in qualità di beneficiario dell'espropriazione, al deposito integrativo dell'indennità definitiva d'esproprio, ai sensi dell'art. 20 comma 14 e art. 26 del DPR 327/2001, relativa alle aree utili alla "Sistemazione dei collegamenti gestionali e manutentivi del serbatoio e delle condotte in località Cappuccini".

Espropriati: Gazzoni Antonio, Gazzoni Elena, Gazzoni Francesco, Gazzoni Paolo, Guiducci Irma e Montalti Laura.

Indennità definitiva d'esproprio rivista sia in base al valore unitario, di complessivi €/mq 25,00, determinato dalla Commissione Provinciale Espropri Forlì sia in base alla superficie ricavata dal frazionamento n. 47359 del 29/4/2014.

Ditta: Gazzoni Antonio, Gazzoni Elena, Gazzoni Francesco, Gazzoni Paolo, Guiducci Irma e Montalti Laura

Catasto Terreni, Comune Censuario Cesena,

Foglio n. 147

- part.III n. 2537 di mq 16

- part.III n. 2627 di mq 388

Superficie complessiva da espropriare mq. 404.

Somma di cui è disposto il deposito (deposito integrativo con esatta identificazione catastale e valore unitario determinato dalla Commissione Provinciale Espropri Forlì): complessivi € 3.636,00 a titolo d'indennità definitiva d'esproprio.

Ai sensi dell'art. 26 comma 8 DPR 327/2001 il provvedimento suddetto concernente l'autorizzazione al deposito diverrà esecutivo con il decorso di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione nel B.U.R. Regione Emilia-Romagna se non è stata

proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare dell'indennità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Gabriele Gualdi

## COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)

## COMUNICATO

**Estratto del decreto n. 2 dell'1/8/2014 protocollo 16959 di autorizzazione al pagamento saldo dell'indennità definitiva - Espropriazione immobili censiti al Catasto Terreni del Comune di Formigine**

Ai sensi dell'art. 26, comma 10, del DPR n. 327/2001 e successive modificazioni, si rende noto che il Comune di Formigine con decreto n. 2 dell'1/8/2014 prot. 16959 ha predisposto l'atto per eseguire il pagamento del saldo dell'indennità definitiva, pari ad € 4.490,48, a favore della società Giardi S.r.l. con sede a Modena in Strada degli Schiocchi 12, inerente l'espropriazione degli immobili censiti al N.C.T. del Comune di Formigine foglio 22 mappale 176 di mq. 421,00; mappale 178, di mq. 912,00 e mappale 180 di mq. 1.495,00, per una superficie complessiva di mq. 2.828,00.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine il decreto di pagamento diventa esecutivo.

IL DIRIGENTE

Alessandro Malavolti

## SNAM RETE GAS SPA

## COMUNICATO

**Pubblicazione ordinanza di deposito dell'indennità provvisoria di asservimento, occupazione temporanea e danni (art. 26 D.P.R. 327/2001) Abati Torricelli**

Snam Rete Gas S.p.A., Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Snam S.p.A., Società con unico socio, con sede legale in S. Donato Milanese Piazza Santa Barbara n.7 ed uffici in Reggio Emilia Via Meuccio Ruini n.8, ai sensi di quanto previsto dall'art. 26 del D.P.R. n. 327/01 e successive modifiche ed integrazioni, pubblica l'ordinanza di deposito prot. n. 45159/1/2013 del 30/07/2014 emessa dalla Provincia di Reggio Emilia, secondo quanto in essa disposto: Deposito dell'indennità provvisoria di asservimento, Occupazione temporanea e danni (art. 26 d.p.r. 327/2001)

Premesso che il sottoscritto Valerio Bussei, nato a Reggio Emilia il 4/7/1962, agisce legittimamente nel presente atto in nome e per conto della Provincia di Reggio Emilia, autorità asservente ai sensi della L.R.E.R. 37/2002, art. 3, comma 3, in virtù delle competenze ad esso attribuite a seguito della nomina a Dirigente del Servizio Infrastrutture, Mobilità Sostenibile, Patrimonio ed Edilizia, avvenuta con Decreto del Presidente della Provincia di Reggio Emilia n. 50 del 30/09/2011 e successiva proroga avvenuta con delibera della Giunta provinciale n.130 del 18/06/2014.

Dato atto che

- con Autorizzazione prot. n.2013/59291 del 19/11/2013 la Provincia di Reggio Emilia, nel prendere atto delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi del 29/05/2013 relativa all'opera denominata "Metanodotto Collegamento Cortemaggiore-Bologna a derivazione per Salvaterra DN 300 (12") DP 12 bar - Variante per inserimento punto di intercettazione di derivazione importante nel Comune di Rubiera", ha dichiarato la pubblica utilità dell'opera suddetta, autorizzando, al contempo, la società proponente, SNAM Rete Gas S.p.A., alla realizzazione della stessa;
- con Decreto di Costituzione di Servitù n.03/2014 del 25/3/2014, emesso da questa Provincia, in quanto autorità asservente ai sensi della L.R.E.R. 37/2002, art.3 comma3, su istanza della società proponente, è stato disposto l'asservimento e l'occupazione temporanea dei terreni sotto descritti dando atto, altresì, della determinazione urgente dell'indennità corrispondente fissata in euro 867,00#:

Ditta asservita	Comune di Rubiera		Coltura catastale	area soggetta occupazione temporanea mq.	area soggetta a servitù mq.	indennità occupazione temporanea e danni euro	indennità servitù euro	totale indennità euro
	Fg.	Mapp.						
<b>Abati Brunello</b> n. a Reggio Emilia il 1/9/1955								
<b>Abati Eletta</b> n. a Rubiera (RE) il 3/4/1951	26	536	Semin. Irriguo	630	280	567,00	300,00	<b>867,00</b>
<b>Torricelli Dimma</b> n. a Rubiera (RE) il 27/7/1922								

- con istanza prot. REINV/INCENORD/PIA-153 del 1/7/2014, la società proponente SNAM Rete Gas S.p.A. ha richiesto a questa Provincia di disporre il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti dell'indennità di asservimento ed occupazione temporanea di cui sopra, in quanto risultano decorsi i termini previsti dal D.P.R. 327/2001 riguardanti la condivisione dell'indennità provvisoria determinata, in riferimento sia alla data di notifica del Decreto sopra citato, sia a quella di immissione in possesso avvenuta il 21/5/2014.

Visti gli allegati all'istanza di cui sopra, precisamente le copie delle relate di notifica del Decreto n.03/2014 e del Verbale di stato di consistenza ed immissione in possesso.

Verificato che la procedura in questione rientra nel progetto del P.E.G. 2014 N. 1 del Servizio Infrastrutture, Mobilità Sostenibile, Patrimonio ed Edilizia;

dispone

- il deposito presso la C.D.P. dell'indennità di asservimento e di occupazione temporanea dei terreni di proprietà di Unicalcestruzzi S.p.A., di cui in premessa, stabilita in via d'urgenza in euro 867,00#, giusto Decreto di Costituzione di Servitù n.03/2014 del 25/3/2014;
- la trasmissione del presente atto alla società proponente SNAM Rete Gas S.p.A. per gli adempimenti di sua competenza.

Gli oneri diretti, indiretti e conseguenti del presente atto restano a carico della società proponente SNAM Rete Gas S.p.A., in quanto soggetto proponente e beneficiario dell'asservimento.

Il Dirigente del Servizio  
Infrastrutture, Mobilità sostenibile  
Patrimonio ed Edilizia  
Valerio Bussei

---

SNAM RETE GAS SPA

COMUNICATO

**Publicazione ordinanza di deposito dell'indennità provvisoria di asservimento, occupazione temporanea e danni (art. 26 DPR 327/2001) - Unicalcestruzzi S.p.A.**

Snam Rete Gas S.p.A., Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Snam S.p.A., Società con unico socio, con sede legale in S. Donato Milanese P.zza Santa Barbara 7 ed uffici in Reggio Emilia Via Meuccio Ruini 8, ai sensi di quanto previsto dall'art. 26 del D.P.R. n. 327/01 e successive modifiche ed integrazioni, pubblica l'ordinanza di deposito prot. n. 45158/1/2013 del 30/07/2014 emessa dalla Provincia di Reggio Emilia, secondo quanto in essa disposto: Deposito dell'indennità provvisoria di asservimento, occupazione temporanea e danni (art. 26 d.p.r. 327/2001)

Premesso che il sottoscritto Valerio Bussei, nato a Reggio Emilia il 4/7/1962, agisce legittimamente nel presente atto in nome e per conto della Provincia di Reggio Emilia, autorità asservente ai sensi della L.R.E.R. 37/2002, art. 3, comma 3, in virtù delle competenze ad esso attribuite a seguito della nomina a Dirigente del Servizio Infrastrutture, Mobilità Sostenibile, Patrimonio ed Edilizia, avvenuta con Decreto del Presidente della Provincia di Reggio Emilia n. 50 del 30/09/2011 e successiva proroga avvenuta con delibera della Giunta provinciale n.130 del 18/06/2014.

Dato atto che

- con Autorizzazione prot. n.2013/61783 del 3/12/2013 la Provincia di Reggio Emilia, nel prendere atto delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi del 27/06/2013 relativa all'opera denominata "Collegamento Carpi-Bologna alla derivazione per Sassuolo DN 400 (16") DP 75 bar – Variante di Rubiera per ampliamento casse di espansione fiume Secchia", ha dichiarato la pubblica utilità dell'opera medesima, autorizzando, al contempo, la società proponente, Snam Rete Gas S.p.A., alla realizzazione della stessa;
- con Decreto di Costituzione di Servitù n.04/2014 del 25/3/2014, emesso da questa Provincia, in quanto autorità asservente ai sensi della L.R.E.R. 37/2002, art.3 comma3, su istanza della società proponente, è stato disposto l'asservimento e l'occupazione temporanea dei terreni sotto descritti dando atto, altresì, della determinazione urgente dell'indennità corrispondente fissata in euro 49.118,05#:

Ditta asservita	Comune di Rubiera		Qualità catastale	area soggetta occupazione temporanea mq.	area soggetta a servitù mq.	indennità occupazione temporanea e danni euro	indennità servitù euro	totale indennità euro
	Fg.	Mapp.						
<b>UNICALCESTRUZZI S.p.A.</b> via Luigi Buzzi 6 15033 Casale Monferrato (AL) C.F. 01303280067	18	88	seminativo	2.200	3.060	1.980,00	4.069,80	<b>6.049,80</b>
	18	46	semin. arb.	30	50	27,00	66,50	<b>93,50</b>
	21	110	semin. arb.	1.815	2.400	1.633,50	3.258,00	<b>4.891,50</b>
	21	3	semin. arb.	435	570	391,50	803,70	<b>1.195,20</b>
	21	111	prato irr.	575	605	517,50	853,05	<b>1.370,55</b>
	21	4	seminativo	580	750	522,00	1.057,50	<b>1.579,50</b>
	21	112	semin. arb.	2.605	2.960	2.344,50	4.173,60	<b>6.518,10</b>
	21	15	semin. arb.	4.810	5.505	4.329,00	7.762,05	<b>12.091,05</b>
	21	60	seminativo	6.285	6.220	5.656,50	8.457,40	<b>14.113,90</b>
	21	61	seminativo	515	565	463,50	751,45	<b>1.214,95</b>
								<b>49.118,05</b>

- con istanza prot. REINV/INCENORD/PIA-152 del 1/7/2014, la società proponente Snam Rete Gas S.p.A. ha richiesto a questa Provincia di disporre il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti dell'indennità di asservimento ed occupazione temporanea di cui sopra, in quanto risultano decorsi i termini previsti dal D.P.R. 327/2001 riguardanti la condivisione dell'indennità provvisoria determinata, in riferimento sia alla data di notifica del Decreto sopra citato, sia a quella di immissione in possesso avvenuta il 21/5/2014.

Visti gli allegati all'istanza di cui sopra, precisamente le copie delle relate di notifica del Decreto n.04/2014 e del Verbale di stato di consistenza ed immissione in possesso.

Verificato che la procedura in questione rientra nel progetto del P.E.G. 2014 N. 1 del Servizio Infrastrutture, Mobilità Sostenibile, Patrimonio ed Edilizia;

dispone

- il deposito presso la C.D.P. dell'indennità di asservimento e di occupazione temporanea dei terreni di proprietà di Unicalcestruzzi S.p.A., di cui in premessa, stabilita in via d'urgenza in euro 49.118,05#, giusto Decreto di Costituzione di Servitù n.04/2014 del 25/03/2014;
- la trasmissione del presente atto alla società proponente SNAM Rete Gas S.p.A. per gli adempimenti di sua competenza.

Gli oneri diretti, indiretti e conseguenti del presente atto restano a carico della società proponente SNAM Rete Gas S.p.A., in quanto soggetto proponente e beneficiario dell'asservimento.

Il Dirigente del Servizio  
Infrastrutture, Mobilità sostenibile  
Patrimonio ed Edilizia  
Valerio Bussei



COMUNE DI SASSO MARCONI (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Pubblicazione graduatoria definitiva per assegnazione in locazione semplice alloggi ERP**

La graduatoria definitiva per l'assegnazione in locazione di alloggi ERP del Comune di Sasso Marconi, di cui al bando generale n. 1/2013, è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune stesso per 30 giorni consecutivi a far tempo dal 6/8/2014 all'indirizzo: [www.comune.sassomarconi.bologna.it](http://www.comune.sassomarconi.bologna.it).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

**Avviso di deposito dell'istanza di Terna Rete Elettrica Nazionale SpA, in nome e per conto di Terna Plus Srl e Intertaba SpA, per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della nuova stazione elettrica utente 132/15 kV dello stabilimento Intertaba e relativo raccordo in cavo interrato 132 kV alla stazione RTN 380/132 kV di Martignone, nei comuni di Valsamoggia e Anzola dell'Emilia**

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A. - in nome e per conto di Terna Plus Srl e di Intertaba SpA - con istanza del 4/8/2014, pervenuta in data 6/8/2014 e protocollata con P.G. n. 121641/2014 nel fascicolo 8.4.2/50/2014 (rif. TERNA/Intertaba), ha chiesto, ai sensi e per gli effetti del DPR 327/01 s.m.i. art. 52-quater e della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m.i., l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche, non facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale:

Nuova stazione elettrica utente 132/15 kV dello stabilimento Intertaba e relativo raccordo in cavo interrato 132 kV alla stazione RTN 380/132 kV di Martignone, nei comuni di Valsamoggia e Anzola dell'Emilia.

Per le opere elettriche in oggetto Terna Rete Elettrica Nazionale SpA. ha chiesto la dichiarazione di pubblica utilità ed inamovibilità delle opere, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/93 e s.m.i. e dell'art. 52-quater del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., a tal fine ha depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree interessate e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze di registri catastali.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Valsamoggia e di Anzola dell'Emilia, con apposizione del vincolo espropriativo, preordinato all'imposizione coattiva della servitù di elettrodotto, ai sensi dell'art. 2 bis comma 3 della L.R. 10/93 e s.m.i. e dell'art. 52-quater del DPR 327/01 e s.m.i..

La linea elettrica interesserà le particelle catastali di seguito identificate:

- in Comune di Anzola dell'Emilia: Foglio 53 mappali 121, 122 sub11;
- in Comune di Valsamoggia - ex Crespellano: Foglio 4 mappale 487; Foglio 7 mappali 10, 12, 29, 112, 245, 247, 271, 334; Foglio 8 mappali 15, 25, 29, 34, 46, 47, 84, 147, 190, 210, 455, 459, 463, 468, 473, 480, 481, 486, 487, 503, 504, 526, 570, 579, 580, 581; strade private ad uso pubblico (frontisti Foglio 8 mappali 15, 39, 46, 47, 147, 190, 404, 405 e frontisti Foglio 8 mappali 84, 210, 487, 579, 580, 581).

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale, Via San Felice n.25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Tele-

matico della Regione Emilia-Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

**Avviso di deposito dell'istanza di ENEL Distribuzione SpA per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per allacciamento cabina di consegna Galleria CE11 in comune di San Benedetto Val di Sambro.**

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che ENEL Distribuzione SpA - Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di ENEL S.p.A - con istanza rif. 3572/1899 del 31/07/2014, pervenuta in data 01/08/2014 e protocollata con P.G. n. 119763/2014 nel fascicolo 8.4.2/47/2014, ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per allacciamento cabina di consegna Galleria CE11 in comune di San Benedetto Val di Sambro.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/93 e s.m.i., a tal fine è stato depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Inoltre è stata richiesta la dichiarazione di inamovibilità ai sensi dell'art. 52-quater del DPR 327/01 "Testo unico sugli espropri" e successive modifiche ed integrazioni.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di San Benedetto Val di Sambro, con apposizione del vincolo espropriativo.

La linea elettrica interesserà le particelle catastali di seguito identificate, in Comune di San Benedetto Val di Sambro: Foglio 12 mappali 257, 263, 283, 361, 426, 427, 430, 433, 434, 436.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (di seguito BURERT),

a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

**Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici - Domanda ditta AEM Torino Distribuzione SpA in comune di Parma**

L'Amministrazione provinciale di Parma rende noto che AEM Torino Distribuzione SpA, con domanda assunta a ns. prot. n. 47054 del 26/6/2014, ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m.i., l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianto elettrico a 15 kV denominato "Costruzione di elettrodotti a 15 kV in cavo sotterraneo per nuove interconnessioni in uscita dalla nuova cabina primaria Botteghino asse Via Salvini", nel Comune di Parma - Pratica n. 7077/A/2014, avente le seguenti caratteristiche tecniche:

- Linea: in cavo sotterraneo
- Tensione: 15 kV
- Corrente massima: 360 A
- Materiale Conduttori: Al
- Numero Conduttori: 12
- Sezione Conduttori: 185 mmq
- Lunghezza: 1,250 km

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, il provvedimento autorizzatorio comporta variante allo strumento urbanistico.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità

al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate) resteranno depositati presso l'Amministrazione prov.le di Parma, Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, Piazzale della Pace n. 1, Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione nel BUR della Regione Emilia-Romagna (27/8/2014), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione Prov.le predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Giovanni Nucci

HERA S.P.A.

COMUNICATO

**Allacciamento nuova cabina secondaria n. 2591819 Via Morane nel comune di Modena**

HERA SpA - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat n. 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione e consegna agli Enti competenti.

La linea è denominata "Allacciamento nuova cabina secondaria n. 2591819 V. Morane" nel comune di Modena.

Caratteristiche tecniche dell'impianto

- Tensione di esercizio: 15 kV
- Frequenza: 50 Hz
- Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 55 m
- Materiale del cavo sotterraneo: alluminio
- Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm<sup>2</sup>).

IL DIRETTORE

Stefano Pelliconi